Anno 113 - Numero 33

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - [illegible]

Sabato 10 Febbraio 1979

A PAGINA 3

Romano Prodi

I sessanta giorni di un tecnico al governo. Il ministro dell'Industria racconta la sua esperienza di "outsider"

di Lietta Tornabuoni

A PAGINA 19

Guy Ligier

A colloquio con il nuovo "patron" della Formula 1: "Il mio modello è Enzo Ferrari", ha dichiarato

di Paolo Patruno

Il Fiume Rosso e il Fiume Giallo

L'impatto sensazionale ed euforico della politica cinese dopo Mao impedisce tuttora di stabilire la misura in cui è stato sconvolto il quadro mondiale e in quali termini esso potrà trovare una sua ricomposizione. Mosca ha tutte le ragioni per lanciare allarmi: da una parte, perché veramente allarmata, dall'altra perché vuole allarmare anche l'Occidente. Paradossali, invece, appaiono i giudizi occidentali: passano dall'euforia allo sgomento, per scoprirsi già contagiati anche dall'allarmismo sovietico. Alcuni sono intimoriti per le conseguenze che sugli equilibri mondiali potrà avere la collocazione sulla bilancia delle potenze di un peso tanto dirompente come può essere quello di un miliardo di cinesi. Altri, al contrario, sembrano insoddisfatti in quanto, nemmeno dopo l'incontro di Washington, tutto il peso della nazione più popolosa del mondo non è stato di colpo gettato su un piatto della bilancia, quello occidentale, facendo saltare il piatto russo.

Ai primi si può obiettare che non è più concepibile un equilibrio basato sulla segregazione, voluta o imposta, di un Paese dal peso così determinante. Ai secondi c'è da osservare che la Cina, pur considerando l'Urss come il pericolo numero uno e cercando nuove alleanze per scongiurarlo, non ha affatto l'intenzione di gettarsi a corpo morto sul piatto occidentale della bilancia. I cinesi sono evidentemente ossessionati dal complesso russo; i sovietici si mostrano sempre più ossessionati dal complesso cinese. Ciò può anche dissipare i complessi che gli occidentali a loro volta nutrono verso il mondo orientale. Però, ad un certo punto, ha anche l'effetto di aggravarli.

Il gioco americano ha i suoi precisi limiti: non può sostituire il dialogo con Mosca con l'alleanza con Pechino. Washington deve altrettanto evitare che il suo puntare sulla Cina appaia così unilaterale e squilibrato da spaccare l'Occidente e indurre gli europei a puntare sui rapporti preferenziali con l'Urss.

La Cina attutisce la pressione militare sulla linea di demarcazione europea, e offre anche dei mercati vergini e sconfinati. Tuttavia, la linea d'urto passa tuttora per il centro dell'Europa, mentre i mercati sovietici sono uno sbocco reale e realizzato per alcune tra le più grosse economie europee.

In questo momento sembra chiaro nelle grandi linee dove la nuova politica cinese voglia arrivare. Risulta meno chiaro dove riuscirà ad approdare. Ci sono voluti lotte e conflitti, la cui storia è ancora tutta da scoprire e da scrivere, per far prevalere la linea attuale, che di fatto rappresenta la demaoizzazione (per molti versi già più radicale della destalinizzazione intrapresa da Kruscev nei suoi slanci migliori). Lo strabiliante sforzo politico compiuto costituisce tuttavia una piccola parte di quello necessario per mettere in atto la nuova linea e acquisirne i primi risultati.

La nuova direzione ha promesso molto per orientare il fiume giallo in una direzione opposta a quella della rivoluzione culturale. Rimane da verificare quante delle promesse potrà mantenere, quanti risultati ottenere per tenere viva la carica degli entusiasmi attuali. La tecnologia è oggi diventata una parola magica: addirittura il fulcro del socialismo. Quando si scopre che in una industria occidentale di medio livello tecnologico su uno stesso prodotto lavorano venti operai in meno di quanti ne sono impiegati in Cina, diventa normale che la soluzione per un effettivo «grande balzo», dopo i quattro finiti nel disastro, si cerchi sul versante tecnologico. Quando le tecnologie saranno arrivate, il grande balzo non sarà, però, ancora assicurato. Le macchine, come si è visto nell'Urss, possono aumentare le spese d'investimento senza dare effetti adeguati. Accanto alla macchina ci vuole il tecnico che sappia metterla in moto. E quando questo viene trovato, si riapre il grande problema della sistemazione dell'enorme massa di lavoro resa inutile dalla nuova tecnologia.

I riflussi sono prevedibili sia per causa degli impianti, che non renderanno quanto si sperava, sia per le conseguenze sociali che una nuova tecnica funzionante comincerà a creare. Il mito della tecnologia, come tutti i miti, può tradursi anche in un grosso disincanto. Le conseguenze sono incalcolabili (come fu errato il calcolo krusceviano secondo cui, in base alle trasformazioni tecnologiche, l'Urss doveva sorpassare gli Stati Uniti durante il decennio in corso).

A questo punto le promesse produttive coinvolgono quelle democratiche. Il partito cinese, sullo slancio del rinnovamento, si dichiara disposto ad aprire una specie di dialettica politica. Non viene precisato dove e in quali forme di democrazia essa possa sboccare. Però è scontato che l'immane sforzo economico, nel contesto di quel formicaio umano, non potrà lasciare grandi margini dialettici. E lo potrà ancora meno quando incominceranno a farsi sentire i primi riflussi sociali e politici. Sarà inevitabile che in un ambiente tendenzialmente xenofobo le prime difficoltà e i risultati, che saranno senz'altro al disotto dell'utopia tecnologica, siano attribuiti alle colpe della occidentalizzazione. Sarà altrettanto inevitabile, in un ambiente tanto ideologizzato, che i primi ritardi tecnici provochino una fuga all'indietro verso i miti ugualitaristici e radical-rivoluzionari.

Nell'attuale sostituzione dei miti è rimasto anche poco chiaro come la Cina intenda procurarsi tutte quelle tecnologie che entro il Duemila dovrebbero farle colmare il secolare ritardo. Il mercato cinese è sconfinato, più come popolazione consumatrice che come estensione territoriale colma di ricchezze sepolte, come la Siberia per esempio. Può assorbire tutto quanto si vuole, ma non si sa se sia in grado anche di pagare tutto adeguatamente. Si conoscono giacimenti ricchi di petrolio, però si conosce pure la qualità «pesante» di questo petrolio, difficilissimo da raffinare. La quantità di minerali è sconosciuta, ma è conosciuto l'altissimo costo della loro estrazione e trasporto. Dunque, i crediti dovrebbero precedere in grandissima misura i pagamenti.

Per gli Stati Uniti e l'Occidente, questi crediti saranno anche proficui: in primo luogo politicamente, in quanto rafforzano il contrappeso cinese alla potenza russa, e poi a lungo andare anche economicamente perché, date le prospettive dello sviluppo, non promettono di tradursi in crediti a fondo perduto. Tuttavia, trattandosi di una futura superpotenza, nessuno può

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Un dettagliato rapporto svolto ieri dal ministro dell'Interno

Rognoni: Sapevo di contatti con le Br Ormai certa l'inchiesta delle Camere

Conferma di aver fatto mettere in stato di preallarme, all'epoca delle «rivelazioni», un reparto militare speciale - Avrebbe dovuto catturare i brigatisti che si erano riuniti a Salice Terme: ma l'incontro non ci fu per l'improvvisa morte del pontefice Paolo VI - Il partito comunista ha espresso riserve e perplessità

ROMA — Il ministro dell'Interno, Rognoni, ha ammesso, nel suo rapporto alla Camera ieri mattina, che il senatore Vittorio Cervone lo aveva informato dei contatti avuti con un misterioso «*brigatista pentito*». Ha confermato di aver impartito al capo di Stato Maggiore della Difesa, d'accordo con il ministro Ruffini, l'ordine di mettere in preallarme un reparto militare speciale (pare della Marina) per una eventuale operazione contro i massimi esponenti delle Br che si diceva stessero per incontrarsi a Salice Terme. Ma Rognoni ha negato che in via Fani abbiano sparato anche carabinieri che temevano di essere riconosciuti dalla scorta di Moro.

L'ammissione che esiste in Italia un corpo speciale con compiti di ordine pubblico e antiterrorismo, o comunque il possibile impiego di certi reparti in attività così rischiose, ha suscitato immediate critiche e polemiche fra i membri delle commissioni Interni e Difesa, davanti alle quali il ministro ha cominciato a leggere il suo rapporto attorno alle 11, in un'atmosfera di tensione e di grande attesa. Falco Accame, socialista ed ex presidente della commissione Difesa, ha definito «*provvisima*» la presenza di un tale reparto come se «*nessuno degli 80 mila carabinieri e degli 80 mila poliziotti sia in grado di sostituirlo*».

Rognoni ha parlato per quasi mezz'ora e ha detto che il governo, che pur in precedenza si era pronunciato diversamente per non intralciare le indagini, non ostacolerà la costituzione di una commissione parlamentare di inchiesta, della cui opportunità tutte le forze politiche si dichiarano ora convinte. Rognoni è stato molto preciso e ha dato l'impressione di non voler sottacere nulla anche se ha affermato di rispondere solo dei fatti a sua conoscenza, accaduti sotto la sua gestione ministeriale.

Ha riferito che l'11 agosto scorso ebbe un colloquio riservato con il sen. Cervone il quale lo informò di quanto gli aveva detto un presunto «brigatista rosso» entrato in contatto con lui tramite il giornalista di «Radio Montecarlo», Ernesto Viglione. Il senatore aggiunse che avrebbe potuto sapere con precisione la data, il luogo e l'ora della riunione dei capi brigatisti. Rognoni ha detto di essere rimasto incredulo e diffidente dinanzi alla «notizia» e riluttante a considerare che massimi responsabili dell'organizzazione fossero due politici e un esponente del Vaticano.

«*Valutai tuttavia* — ha aggiunto — *che era mio dovere non trascurare qualsiasi indizio. Mi posi il problema della reazione delle forze dello Stato di fronte a queste notizie. Considerai che qualsiasi misura di sorveglianza, anche la più attenta, poteva impedire ulteriori contatti fra Cervone e il presunto brigatista*».

Il ministro decise allora di mettere in preallarme il reparto militare specializzato il cui impiego, ha affermato, non è «*abnorme*», poiché nell'ambito delle misure contro il terrorismo tali reparti fanno capo al ministro dell'Interno e possono procedere ad arresti in stato di flagranza. Nell'impartire l'ordine al capo di Stato Maggiore della Difesa si parlò genericamente della eventualità di un intervento di reparti militari e soltanto se l'operazione fosse stata decisa (secondo il misterioso brigatista la riunione saltò perché il personaggio «legato al Vaticano» non poteva muoversi da Roma in seguito alla morte del Papa) sarebbero scattati tutti i meccanismi previsti dalla legge, compresa la richiesta di autorizzazione da parte dell'autorità giudiziaria.

Quando il ministro seppe del «rinvio» della riunione crebbe in lui l'originaria diffidenza e chiese al generale Dalla Chiesa di mettersi in contatto con il senatore Cervone. Precisando che le notizie gli furono fornite dal generale, il ministro ha raccontato dei colloqui avuti da Dalla Chiesa con il senatore democristiano e con il giornalista di «Radio Montecarlo», degli inutili tentativi compiuti per identificare il «brigatista pentito», di cui si sapeva soltanto che fosse stato compagno di carcere di Cavallero.

Nel lungo dibattito che è seguito sono intervenuti una ventina di deputati, in rappresentanza di tutte le parti politiche. Zamberletti, per la dc, ha dato atto al ministro di aver fatto comunicazioni «*puntuali e particolareggiate*» riportando nella «*giusta luce*» le rivelazioni giornalistiche.

Zamberletti ha annunciato che anche il suo gruppo, al pari di tutti gli altri, è favorevole alla commissione parlamentare di inchiesta. Il comunista Di Giulio, pur apprezzando la relazione del ministro, ha manifestato perplessità per una «vistosa» lacuna nel rapporto: che cosa è accaduto nei circa tre mesi intercorsi fra i primi contatti di Cervone con il brigatista ed il colloquio con Rognoni?

Gianfranco Franci

A PAGINA 12

Ieri alle 15,45 una lieve scossa di terremoto ha allarmato tutto il nord Italia

Andreotti ha concluso il primo giro di consultazioni

Rimangono poche possibilità di formare il nuovo governo

Il presidente del Consiglio ha visto per ultima la delegazione dc - Zaccagnini ripete: no il pci al governo, «ma esiste qualche margine» per risolvere la crisi - Craxi: esecutivo paritario

ROMA — Dopo l'incontro di ieri tra Andreotti e la delegazione dc, la crisi è giunta ad una svolta grave, anche se, come ha dichiarato Zaccagnini, «*esistono degli spiragli, qualche margine esiste, in una situazione certamente difficile*». Stamane, Andreotti si reca da Pertini in Quirinale per spiegare direttamente al Presidente della Repubblica il bilancio di questo primo giro di consultazioni e soprattutto per precisargli bene il contenuto del colloquio con i leaders dc.

Andreotti dice a Pertini che la dc gli consente di rivedere ampiamente sia il programma sia la struttura del governo. Non gli consente di inserire nell'esecutivo esponenti del pci, né parlamentari né personalità vicine alle Botteghe Oscure. La dc è però disposta a prender atto, in qualche modo, della fine di ogni «*pregiudiziale ideologica*» nei confronti dei comunisti, ma non può accettare, almeno sino al prossimo congresso nazionale, che nel governo entrino uomini del pci, con o senza la tessera di partito.

Par di capire che l'unico spiraglio che ancora rimane socchiuso davanti ad Andreotti sia una scelta super-abile e super-equilibrata di alcuni tecnici di vasta notorietà, ed esperienza dell'area di sinistra, ma non iscritti né ufficialmente vicini al pci. Una scelta difficile, di vera e raffinata alchimia politica, sulla quale pendono, nel caso di un successo, varie, pesanti ipoteche.

La prima, fondamentale, è l'opinione del pci. I comunisti non pongono «ultimatum» sulla loro entrata al governo. Sono disposti ad esaminare ogni formula che verrà proposta. Non sembrano però disposti ad accettare un «no» così deciso, anche se addolcito dalla precisazione, che è poi una «apertura» politica, della caduta della pregiudiziale ideologica dc nei loro confronti. Basterà questa «apertura» ai comunisti? La risposta dovrebbe essere negativa. Vedremo, dalla prossima settimana, nel secondo giro di consultazioni, se Andreotti riuscirà a inclinare il pronostico a suo favore.

La seconda, altrettanto fondamentale, è «l'opinione» della dc. In altre parole, dei leaders che contano nel partito. Ufficialmente, tutti si dicono d'accordo nel sostenere Andreotti. In realtà, nel partito sono ripresi contrasti e lotte interne, e almeno a due-tre leaders la notizia di una rinuncia di Andreotti giungerebbe gradita.

L'incontro tra Andreotti e la delegazione dc è durato oltre due ore. «*Abbiamo quindi offerto al presidente designato* — ha detto Zaccagnini — *elementi utilizzabili per proposte costruttive con i cambiamenti possibili in ordine al programma di governo, alla tempestività e all'efficacia della sua attuazione e quindi alla struttura funzionale del governo. Nonché ai modi per equilibrare diversamente in termini politici, secondo un'opinione che è sentita prima di tutti da noi, il potere di governo pur senza venir meno ai limiti fissati dalla nostra direzione per quanto riguarda il rapporto con il pci*».

«*Limiti* — ha voluto precisare il segretario della dc — *che non significano volontà di discriminazione e che derivano da un complesso di rilevanti ragioni ripetutamente e organicamente espresse in tutte le istanze del nostro partito. Gli elementi e le indicazioni fornite al presidente Andreotti formano oggetto di una proposta organica che ci auguriamo possa raccogliere la convergenza delle forze che hanno raggiunto nel marzo del 1978 un positivo accordo politico e programmatico*».

I comunisti hanno chiesto di entrare al governo. Voi gli rispondete di no. A questo punto non ritenete opportuno che i due partiti si incontrino e chiariscano questo punto pregiudiziale? Zaccagnini: «*E' il presidente incaricato che tiene i contatti fra i vari partiti. Non ci dobbiamo sostituire noi a lui con contatti diretti*».

Allo stato dei fatti la situazione sembrerebbe interlocutoria. Ci sono margini, a giudizio della dc, perché la trattativa vada avanti e approdi a qualche risultato? Zaccagnini: «*Secondo noi la situazione è certamente difficile, però esistono degli spiragli e qualche margine esiste. Si tratta di perseguire con buona volontà da parte di tutti queste possibilità che esistono, sia pure ridotte, per riuscire a risolvere il problema della crisi evitando così il ricorso ad elezioni anticipate*».

Su questo piccolo spiraglio, Donat-Cattin ha però gettato una doccia fredda, rilasciando in una conversazione informale con i giornalisti dichiarazioni molto pessimiste sugli sviluppi della situazione politica. A questo punto, il partito-chiave in questa crisi sempre più difficile potrebbe essere il psi. Craxi si batterà per un governo paritario, metà dc e metà esponenti degli altri partiti dell'ex maggioranza, tecnici di sinistra compresi. Ieri in direzione, ha anche detto che i socialisti «*non sono disponibili per ipotesi più o meno balneari*», cioè per governi minoritari tipo monocolore o tripartito, già condannati a una vita brevissima prima ancora di nascere. Nel suo discorso, Craxi ha fatto un'altra precisazione importante: non appoggerà nessun esecutivo con il pci all'opposizione.

Luca Giurato

Il crollo della produzione iraniana

Petrolio: Stati Uniti verso l'austerità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Come nell'autunno nero del '73, quando la crisi petrolifera fece precipitare la recessione più grave del dopoguerra, così in questo fine inverno del '79 l'America ha messo a punto, in un'atmosfera d'emergenza, il suo piano di «*austerità energetica*». La caduta dello scià in Persia, il crollo della produzione di petrolio iraniano da oltre 6 milioni a meno di 600 mila barili al giorno, gli aumenti di prezzo stabiliti dall'Opec, le difficoltà del dollaro, tutto ha spinto il presidente Carter a prendere tre serie di misure: il varo della campagna di risparmio volontario di qualsiasi carburante, la minaccia di una limitazione obbligatoria degli approvvigionamenti (inclusa la chiusura delle pompe di benzina il *weekend*) e l'intensificazione degli interventi per stabilizzare i mercati internazionali dei cambi.

Il primo a dare l'allarme, un mese fa, è stato il ministro dell'Energia Schlesinger, in un riesame approfondito della politica energetica statunitense. Schlesinger ha giudicato insufficienti i provvedimenti presi nel '78 per la riduzione delle importazioni di petrolio, che gravano a dismisura sul disavanzo della bilancia dei pagamenti, e che si possono riassumere nella liberalizzazione dei prezzi del metano di produzione nazionale, e nella lenta conversione dell'industria al carbone e all'atomo. Neppure il ministro, tuttavia, ha saputo valutare appieno a gennaio l'impatto del dissesto dell'Iran sull'Occidente. Sottolineando che le forniture iraniane all'America erano solo il 5 per cento del consumo complessivo, contro l'11 per cento della Germania o il 9 per cento dell'Inghilterra, egli aveva anzi asserito che «*gli ostacoli non sarebbero riusciti insormontabili*».

Schlesinger è tornato sul problema tre giorni fa, ma con urgenza assillante. Abbandonando la cautela delle settimane precedenti, ha dichiarato che «*in prospettiva, la crisi petrolifera potrebbe risultare più grave di quella del '73*». Ha messo in rilievo i fatti più significativi: le principali compagnie petrolifere hanno ridotto dal 15 per cento (la Royal Dutch Shell) all'8 per cento (la Texaco) le loro consegne di petrolio grezzo alle raffinerie: altre hanno diminuito fino al 20 per cento le quantità assegnate ai distributori: altre ancora, hanno aumentato i prezzi, sottolineando che si delinea un'inattesa scarsità, e paesi come l'Arabia Saudita chiedono molto di più per una minima produzione extra.

L'analisi di Schlesinger è stata improntata al massimo realismo. Il ministro ha negato che «*vi sia motivo di panico*», svelando che gli Usa hanno riserve sufficienti per 70 giorni «*20 di più che nell'autunno del '73*». Ma ha aggiunto che «*occorre muoversi in fretta e bene, senza danneggiare l'economia con ingiustificate restrizioni, preparandosi però al peggio*». Tra le misure obbligatorie che ha discusso, ha fatto rientrare il

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'operazione presso Como e Verbania

Scoperti altri 2 covi con piani per rivolta nel carcere di Torino

Milano, Giuseppe Livraghi e la moglie Patrizia Bianchi

MILANO — L'operazione antiterrorismo, di cui ogni giorno gli inquirenti centellinano risultati, pare una gigantesca cortina di fumo attraverso la quale si riesce a malapena a buttare un'occhiata. La speranza è che dietro ad essa si celino grossi risultati, ma esiste anche il timore che invece si sappia quasi tutto e il fumo sia solo frutto della confusione, magari voluta, con cui gli esiti vengono comunicati.

Ad esempio alla procura di Milano dicono di avere bloccato (proseguendo le indagini iniziate a ottobre con la scoperta del covo Br di via Monte Nevoso e culminate con la cattura di Nadia Mantovani, Lauro Azzolini e altri sette) due coniugi, Giuseppe Livraghi, 26 anni, e Patrizia Bianchi, di 21, figure di scarsa importanza, sospettati di associazione sovversiva costituita in banda armata. Nello stesso comunicato aggiungono dell'arresto di Adriano Carnelutti, da noi riferito giovedì, come misura cautelativa decisa dal tribunale. Perché questa confusione tra due fatti nettamente separati?

Forse si volevano comunicare tre nomi, quali che essi fossero, per rispondere a una fuga di notizie che dava tre brigatisti per catturati. In ogni caso il comunicato milanese sarebbe sbagliato o quanto meno incompleto perché allo stesso modo di Carnelutti sono stati arrestati anche altri due, Massimo Libardi (che stava per essere scarcerato per decorrenza dei termini) e Giacomo Cattaneo.

Confusione per nascondere risultati concreti, verrebbe

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il presidente della Camera Ingrao risponde a Gorresio

«Il Parlamento lavorerà per settimane»

In relazione alla nota apparsa giovedì su «La Stampa» con il titolo «Nessuna legge vieta di lavorare», il presidente della Camera, onorevole Pietro Ingrao, ha inviato a Vittorio Gorresio una lettera che siamo lieti di pubblicare.

Caro Gorresio,

ho letto il tuo articolo sul lavoro del Parlamento in periodo di crisi. Consentimi alcune precisazioni. Nel quadro dell'orientamento emerso nella conferenza dei capigruppo, la Camera dovrà pronunciarsi su quattordici decreti-legge (altri due dovranno venire dal Senato), alcuni dei quali su temi niente affatto secondari. Essa dovrà inoltre esaminare e votare un atto fondamentale come il bilancio dello Stato; e dovrà pronunciarsi su una serie di trattati e convenzioni internazionali. Già tutto ciò comporta molti giorni di lavoro, non solo in Commissione, ma in aula. Oltre a questo, la Camera dovrà provvedere ad una serie di adempimenti, per i quali la presenza del governo non è richiesta e che tuttavia sono atti obbligati: decidere su tutta una serie di autorizzazioni a procedere, pronunciarsi sul nuovo Regolamento della Commissione inquirente, discutere e decidere il suo bilancio interno, appena sarà approvato quello dello Stato.

Inoltre è stato deciso che si può procedere nel lavoro e anche nell'avvio di vere e proprie commissioni d'inchiesta, oltre che nelle indagini conoscitive, e in una serie di lavori a carattere istruttorio e preparatorio. Infine si è stabilito di mantenere viva, nelle condizioni e nelle sedi opportune, l'attività di controllo; e difatti ho convocato per domani le Commissioni Interni e Difesa invitando il governo a riferire sui fatti riguardanti l'articolo recente dell'*Espresso* a proposito dell'assassinio di Aldo Moro. E ancora: mi sembra significativo e nuovo l'orientamento emerso di allargare l'attività di controllo e di procedere su alcune leggi in sede referente quando vi sia l'unanimità dei gruppi e una particolare urgenza. Una decisione favorevole in questo senso potrebbe essere presa per una legge in materia d'assistenza.

Con un programma di questo genere, la Camera, lungi dal non lavorare, avrà dunque da fare per parecchie settimane, su temi non secondari, e dovrà lavorare intensamente per svolgerli.

Se si teme che la crisi di governo — che tu definisci «occasionale» — possa durare più a lungo, non è allora più naturale chiedere alle forze politiche che non prolunghino troppo le loro importanti decisioni?

Un'ultima osservazione: essa riguarda la tua affermazione secondo cui «*dibattiti che regolarmente proseguissero nelle due Camere... sarebbero un confronto ben più concreto di quello che si compie in sede di consultazioni nel salotto di un presidente incaricato: eventuali accordi o convergenze in sede parlamentare potrebbero favorire la soluzione della crisi stessa*». Non voglio e non posso entrare nel merito di una tale proposta. Devo solo osservare — e consenti che lo faccia io, che qualche volta sono stato accusato di «assemblearismo» — che essa sarebbe una innovazione non soltanto nel lavoro delle assemblee durante la crisi di governo, ma nei rapporti fra Parlamento e Presidenza della Repubblica. Mi sembra davvero difficile che una innovazione di tale portata costituzionale — quale che sia il giudizio su di essa — possa essere introdotta da una conferenza dei capigruppo.

Ho voluto fare queste precisazioni, nella convinzione — già altre volte da me espressa — che sia opportuno estendere l'informazione e la discussione sul lavoro, sui problemi, sulle difficoltà ed i limiti del Parlamento.

Pietro Ingrao

Presidente della Camera dei deputati

Roma, 9 febbraio

Prendo volentieri atto degli impegni di lavoro che la Camera si è assunti in questo periodo di crisi ministeriale. Concordo sull'opportunità di rivolgere alle forze politiche l'invito a non prolungare troppo le loro importanti decisioni. Lo abbiamo formulato più volte su queste stesse colonne e non manchiamo di rinnovarlo in questa circostanza.

Quanto al confronto in aula tra le forze politiche in tempi di crisi, lo intendo come procedimento parallelo alle consultazioni del presidente designato, e in qualche modo integrativo. Non si tratta perciò di una innovazione costituzionale, per quanto sia mio convincimento che sussista la necessità di innovare più d'una procedura.

Lo riaffermo nel quadro dell'opportunità di appunto estendere «l'informazione e la discussione sul lavoro, sui problemi, sulle difficoltà ed i limiti del Parlamento».

Vittorio Gorresio

L'eroe è in Italia

Superman non cura la crisi

In principio c'era Marlon Brando. Egli possedeva la conoscenza e la saggezza; aveva cacciato i ribelli da Krypton, ma sapeva che il suo pianeta stava per esplodere secondo le leggi dell'universo. Aveva un figlio di pochi mesi del quale molto si compiaceva, decise di costruirgli un'astronave piena di tutta la sapienza dei secoli e di lanciarlo negli spazi verso un lontano pianeta, la Terra, come segno di salvezza per sé e per gli altri. Come portatore di civiltà. Il bimbo partì, crebbe durante il viaggio, arrivò grandicello sulla Terra e una coppia di coniugi sterili, Jonathan e Martha Kent, trovatolo in un campo, lo adottò. Giunto il suo momento, alla maggiore età, il ragazzo degli spazi disse addio alla madre e cominciò la sua missione nel mondo. Era Superman.

Con un prologo biblico, più solenne e ideologico dell'originale a fumetti, comincia il film su Superman che adesso è uscito con uno stringente lancio pubblicitario in tutta Italia, inseguendo il successo di pubblico già ottenuto in America. Superman è un eroe stupido, un eroe importante, forse indispensabile. Nacque durante la grande crisi americana, nel 1933, a Cleveland, dalla fantasia di un giovanotto apparentemente tranquillo, Jerry Siegel. «*Era notte, ero sveglio, faceva caldo: immaginai un eroe forte come Ercole, Sansone, anzi di più*». Il disegnatore Joe Schuster, amico di Siegel, fornì al nuovo eroe la divisa, il mantello, i primi incerti contorni: fu subito un successo, il fumetto raggiunse milioni di lettori.

Si capisce, erano tempi propizi. Roosevelt, da poco presidente, aveva proposto un *New Deal*, un nuovo metodo per uscire dalla depressione; ogni americano era autorizzato a trovare in sé delle supersperanze e delle superenergie. Ognuno era un superuomo, se non rinunciava ad essere un cittadino medio, solidale con le autorità, col governo.

Il Superman dei fumetti avrebbe potuto scegliere l'isolamento orgoglioso nella Fortezza della Solitudine, un luogo dal quale uscire ogni tanto per le sue imprese sovrumane. Ma Siegel e Schuster capirono con finezza che doveva essere dei loro: gli costruirono una doppia identità, un carattere mite, un'origine non favolosa, ma «scientifica», facilmente spiegabile.

Se fosse rimasto sul pianeta natale, Krypton, e se Krypton non fosse esploso, Superman sarebbe stato un kryptoniano medio, fedele alle leggi, nemico dei prepotenti, cultore della pubblica istruzione. Lanciato dai genitori sulla Terra, per il cambio di atmosfera e di civiltà, s'era trovato ricco di superdoti. Poteva volare alla velocità della luce, trafiggere con lo sguardo i corpi solidi, ascoltare i rumori più lontani, premere il carbone e ricavarne diamanti, spianare e alzare montagne.

Come kryptoniano medio mise le sue facoltà al servizio del progresso e della legge. Per centinaia d'avventure a fumetti Superman ha alternato l'opera di polizia spicciola (acchiappare ladri, sventare rapine) agli interventi straordinari contro i geni del crimine. Ma non s'è mai occupato di politica: il suo compito non è di cambiare la storia, ma di aiutare gli uomini, mescolandosi a loro.

L'identità quotidiana dell'eroe è quella di un cronista valoroso, ma timidissimo e complessato. Così il kryptoniano medio e l'americano medio si equivalgono, la superforza è una rassicurazione, anche un dono per chi non si monta troppo la testa e sta alle regole del giuoco.

Superman non è mai cadu-

Stefano Reggiani

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Interrogato dal giudice un redattore di Radiomontecarlo

Forse un secondo br «pentito» in contatto con i giornalisti

Già in gennaio il generale Dalla Chiesa consegnò un rapporto sul caso alla magistratura - Rimangono molti interrogativi sul racconto di Viglione

ROMA — Dalla vigilia di Ferragosto fu il generale Dalla Chiesa a tenere i contatti con il giornalista Ernesto Viglione (in carcere da venerdì) e, da allora, tentò senza riuscirci di rintracciare il brigatista «fonte», mitomane o vero che fosse. L'informazione, data dal ministro dell'Interno Rognoni, ricostruisce i collegamenti tra il generale, il senatore de Cervone, e il giornalista di Radiomontecarlo. Giovedì sera, Dalla Chiesa ha ripetuto la sua versione dei fatti direttamente al capo dell'ufficio istruzione Achille Gallucci, che si occupa del «caso Moro», con il quale ha avuto un colloquio informale.

Sono così confermate, nella sostanza, le notizie pubblicate da *L'Espresso* anche se il sospetto che Ernesto Viglione abbia comprato per un milione di lire un «falso brigatista» rimane. Dopo il racconto del ministro Rognoni, però, truffatore o veritiero che sia il presunto «bierre pentito», resta il fatto che dalla sua comparsa si mise in moto un meccanismo — a livello politico — di cui ormai siamo stati informati ufficialmente dal ministro dell'Interno.

Ad avvalorare l'ipotesi del brigatista fasullo comunque c'è stata ieri anche la testimonianza di un altro giornalista di Radiomontecarlo, Luigi Salvadori, che, interrogato dai giudici Gallucci, Sica e Imposimato, ha fatto la storia del suo primo contatto con un personaggio che si spacciò per bierre.

«Poteva essere forse il 6 maggio sera — ha detto Salvadori — *sotto casa mia a Ventimiglia trovai un individuo sui quarant'anni che mi aspettava. Un tipo anonimo con caratteristiche non corrispondenti al personaggio di cui parla L'Espresso. Parlava con un accento bergamasco. Mi disse di essere un brigatista e di poter offrire, in cambio di soldi, un'intervista con Moro». «Io gli dissi che ne avrei parlato alla radio* — ha spiegato il giornalista — *e riferii tutto al mio capo servizio Viglione. Avvertii l'uomo misterioso del contatto stabilito durante un secondo incontro il giorno successivo. Poi, finalmente, al terzo incontro, avvenuto subito dopo, ci andai con Viglione».*

Salvadori aggiunge che da quel momento non volle vedere più quel personaggio «per istintiva repulsione». «Viglione — racconta ancora Salvadori — *disse all'uomo che poteva cercarlo al telefono appena avesse deciso se dare il via all'intervista promessa».* Di soldi, infine, ne parlò solo il presunto brigatista — secondo Salvadori — che dice anzi di non sapere se il collega dette o no il milione richiesto dal bierre. Da allora, comunque, non ebbe più notizia di lui e, anzi, dopo il 9 maggio e l'assassinio di Moro, si convinse che quell'uomo era un truffatore.

A Salvadori sono state mostrate dai giudici alcune fotografie di sospetti brigatisti, ma il giornalista non ha riconosciuto in nessuna l'uomo che lo attese sotto casa nella sera del 6 maggio scorso.

Il resoconto del ministro Rognoni, al contrario, informa sull'argomento «rapporti Viglione-brigatista» fin nel dettaglio: il generale Dalla Chiesa si convinse — si ricorda — che il giornalista qualche aggancio doveva averlo tanto che un rapporto con la documentazione sul caso è stato consegnato da Dalla Chiesa al giudice Gallucci già nel gennaio scorso.

Perché il generale «superinvestigatore antiterrorismo» si occupò di Viglione? Alla fine di ottobre, il giornalista aveva segnalato a Dalla Chiesa che la «fonte bierre» lo aveva informato della possibilità di un attentato nel Centro Nord del Paese. Pochi giorni dopo avvenne, purtroppo, l'eccidio di Patrica. Era il 7 novembre. Dalla Chiesa allora fece chiedere a Viglione se il suo «contatto» poteva essere coinvolto nella strage e lui rispose che, in quel momento, «quella persona» si trovava lontana 700 chilometri.

Il generale si convinse così che Viglione poteva rintracciare il presunto bierre in qualsiasi momento *«direttamente e personalmente»* e per questo chiese ed ottenne dalla magistratura l'autorizzazione a compiere accertamenti su di lui. Ora sappiamo che un dossier «Viglione-fonti confidenziali» è stato trasmesso nelle mani dei magistrati alcune settimane fa, prima delle «rivelazioni» de *L'Espresso*.

Rimane un interrogativo: se Viglione, già nel maggio e poi ancora l'11 agosto, ebbe la prova che la sua «fonte», pur avendo ricevuto i soldi, non riusciva a metterlo concretamente in contatto con le Brigate rosse come promesso, perché continuava a rimanere in rapporti con lui? E, come mai, ancora in ottobre, era in grado di rintracciarlo «direttamente» in qualsiasi occasione? Il colloquio di giovedì sera tra il generale Dalla Chiesa e il giudice Gallucci è stato forse dedicato proprio a sciogliere questo ennesimo dubbio dell'«affare Moro».

Silvana Mazzocchi

Ucciso "da sinistra" giovane militante di Lotta continua

MILANO — Il quotidiano *Lotta continua* ha annunciato che sul numero di domenica saranno pubblicate clamorose rivelazioni sulla morte di Alceste Campanile, 22 anni, militante di «Lotta continua», ucciso il 12 giugno 1975 a Reggio Emilia dove abitava.

Secondo un redattore del quotidiano, è stata raggiunta la convinzione che Campanile non sia stato ucciso da neofascisti, ma da «sinistra», come ha detto genericamente. Tale convinzione sarebbe stata raggiunta raccogliendo voci nelle carceri e «da minacce ricevute da ambienti dell'autonomia».

Quando Campanile fu ucciso, con un colpo di pistola alla nuca dopo che era stato fatto inginocchiare, il padre accusò del delitto i suoi stessi compagni di militanza che risposero con una denuncia per diffamazione. Di recente, il padre ha sostenuto che il ragazzo era stato eliminato perché «sapeva troppo» sul rapimento e sull'uccisione dell'ingegnere milanese Carlo Saronio.

L'operazione svolta dai carabinieri in Piemonte e Lombardia

Come s'è giunti ai covi di Prima linea Altre due persone in carcere a Milano

Le basi dei terroristi erano a Magreglio (nel Comasco) e a Ungiasca (nel Verbano) - Chi li abitava era già fuggito - Trovato molto materiale - Le indagini nel capoluogo lombardo

(Segue dalla 1ª pagina)

dunque da pensare, ma quali sono questi? Potrebbe trattarsi dei «covi» scoperti in provincia di Como e in quella di Novara vicino alle sponde del Lago Maggiore. Anche qui pare si tratti di due episodi separati. Nel Comasco, a una cascina «base» di Prima linea, i carabinieri, infatti sono giunti dopo «pazienti indagini»: gli abitanti del paese, Magreglio, hanno avvertito la stazione locale dell'Arma dopo avere riconosciuto alla televisione nell'immagine di Antonio Marocco, di Prima linea, un frequentatore di una vecchia cascina. Tutt'altro che un blitz, dunque, anzi, un'operazione mancata in buona parte perché quando i militari sono arrivati sul posto hanno trovato solo le tracce di una fuga precipitosa.

Il covo era una cascina del 1692 scelta con cura. Era stata presa in affitto dai proprietari, la famiglia Signorini che abita a Milano ed è stata interrogata a lungo dalla Digos risultando estranea. I terroristi prima avevano fatto dei sopralluoghi e avevano optato proprio per quell'edificio soprattutto perché aveva tre uscite su due strade diverse, il che consentiva in caso di necessità una fuga rapida. L'abbandono del rifugio da parte di chi vi abitava è stato improvviso come testimoniano la luce e la stufa ancora accese quando sono entrati i carabinieri. Una gonna e un golf erano ancora stesi ad asciugare su un filo.

Adriano Carnelutti

In paese ricordano bene gli inquilini, quattro uomini e due donne carine, alle quali se ne è aggiunta una «bruttina» nel periodo di Natale. Due uomini erano quasi certamente Marocco e Bonato, intercettati dai carabinieri a Bagnolo Cremasco mentre andavano probabilmente a compiere una rapina. Spesso telefonavano dall'osteria del paese e pagavano per 7-8 scatti: a giudicare dalla lunghezza della conversazione comunicavano con Milano e zone vicine.

Dormivano fino a mezzogiorno e fino a notte tarda tenevano le luci accese; si servivano di due auto, una 500 (forse quella bloccata dai carabinieri a Bagnolo) e una 850: la spesa nei negozi del paese la faceva quasi sempre Antonio Marocco. «Gentilissimo», lo ricordano. Nella cascina, oltre a parecchi capi d'abbigliamento, tra cui una pelliccia, anche molto materiale sulla cui natura non si sa nulla.

Assai interessante invece la documentazione trovata nel casolare scoperto a Ungiasca, frazione di Cossogno, a 12 chilometri da Verbania. Abbandonato da qualche tempo, anche questo probabilmente dopo l'arresto di Marocco, era servito da rifugio a terroristi di «Prima linea», che vi hanno lasciato parecchi appunti, tra i quali piani per una rivolta nel carcere di Torino corredati dall'elenco completo degli agenti di custodia delle «Nuove» e da un altro più breve che indicava i nomi delle guardie «da colpire». C'era anche materiale sul carcere milanese di San Vittore e su un altro toscano, oltre a un lungo elenco di rapine già avvenute e documentazione su dimostrazioni di piazza.

Il casolare era frequentato da due uomini e una ragazza scomparsi ormai da una settimana, ma era attrezzato con letti per almeno sei persone. Inoltre c'erano una fotocopiatrice, una macchina per scrivere, un ciclostile e parecchi volantini.

Su come i carabinieri siano arrivati al covo di Ungiasca si mantiene il silenzio. Qualcuno suggerisce che la pista buona sia quella di una valigetta trovata l'11 gennaio da uno spalatore sotto la neve di una piazza milanese. E' certo che la scoperta è comunque indipendente da quella del casolare nel Comasco.

Nella stessa zona di Verbania — si ricorda — a pochi chilometri dal covo di «Prima linea» erano stati bloccati, due anni fa, alcuni giovani milanesi di «Autonomia operaia», che si esercitavano al tiro. Inizialmente accusati di «banda armata», alla fine di un lungo iter processuale se l'erano cavata con condanne a un anno o poco più per semplice detenzione d'arma, ma poco dopo venivano indiziati di una lunga serie di piccoli attentati nel capoluogo lombardo.

Mario Fabbri

Per l'assenteismo

Alfa-Sud ancora polemiche

NAPOLI — *«L'assenteismo all'Alfa Sud varia attualmente da una punta minima del 18 per cento ad una massima del 22 per cento. Siamo ancora entro limiti possibili che non ci mettono in crisi né ci scandalizzano, ma indubbiamente sono punte ancora molto alte».* Questi in sintesi i commenti di dirigenti e sindacalisti dell'Alfa Sud dopo l'episodio di assenteismo selvaggio avvenuto, dal 24 al 26 gennaio, quando venne ucciso a Genova il sindacalista Guido Rossa.

Questi i fatti: gli operai del secondo turno del grande stabilimento di Pomigliano d'Arco, dopo aver partecipato alla manifestazione indetta a Napoli per condannare l'uccisione del sindacalista, invece di tornare, alle 17, allo stabilimento e riprendere la produzione decisero di tornare alle loro abitazioni.

Nei due giorni successivi, il giovedì e il venerdì, circa il 50 per cento dei dipendenti dell'Alfa Sud — cioè oltre settemila operai — inviarono alla direzione del personale un certificato medico di indisponibilità o di malattia.

L'amministratore delegato dell'Alfa Sud, Umberto Lugo, stigmatizzò il comportamento degli operai assenteisti, annunciando anche che la defezione aveva provocato, per la mancata produzione di auto, un danno valutato in tre miliardi di lire.

La nota dell'ing. Lugo fu affissa nello stabilimento, ma il contenuto di essa è stato conosciuto fuori dall'azienda. Anche i sindacalisti e una parte di operai hanno condannato l'episodio.

«Non si tratta certo di un fatto encomiabile, ma non si possono pronunciare facili sentenze di colpevolezza». Lo ha affermato il segretario nazionale della Fim Silvano Veronese, riferendosi all'episodio di assenteismo verificatosi nello stabilimento Alfa Sud di Pomigliano d'Arco.

Dopo aver chiarito che *«il numero dei lavoratori coinvolti nell'episodio è in realtà notevolmente inferiore rispetto a quanto riportano alcuni organi di stampa»,* il sindacalista ha affermato che *«non si possono fare speculazioni utilizzando dati falsi e coinvolgendo in questo modo la totalità dei dipendenti dell'Alfa Sud».*

[a. l.]

Il fiume

(Segue dalla 1ª pagina)

dire se sorgerà prima in Cina l'insofferenza verso l'ipoteca creditizia occidentale o nascerà prima in Occidente la tentazione di strumentalizzare i crediti per creare veramente un'ipoteca sulla politica cinese. Per non escludere poi la sensibilità cinese e sovietica nei confronti del dosaggio dei crediti occidentali. Prevedibile, infine, anche una differenziazione concorrenziale fra gli stessi occidentali: una Germania, per esempio, che cerca tramite l'Urss l'unica via alla riunificazione (obiettivo superiore anche all'integrazione europea), e gli Stati Uniti che trovano nella Cina un investimento strategicamente più redditizio di quello in Europa.

Per quanto a tutt'oggi disprezzato dai cinesi, Kruscev riacquista attualità nella svolta cinese. Anch'egli aveva sostituito i miti: cercando di rovesciare i vecchi, ne è rimasto sepolto. Teng, e non si sa quanto pure Hua (benché non condividiamo la tesi di una loro disarmonia: ci sembra più probabile che Hua cerchi di svolgere un ruolo di moderazione, tenendo a bada i possibili oppositori interni, e addestrando il partito ai nuovi compiti), fa le cose in modo più profondo ed articolato di quanto fece il suo omologo sovietico. Ma chi può misurare quanto più profondamente possa essere radicato lo spirito di Mao nel meccanismo del potere cinese di quanto lo fosse quello di Stalin nel meccanismo del potere sovietico? L'Occidente si sbagliò con Kruscev. Può sbagliarsi anche nel valutare Teng: eccedendo nelle speranze, ma ancora di più eccedendo nelle riserve.

Frane Barbieri

Un primo bilancio degli incontri tra i sindacati e i partiti

Benvenuto: "Il piano triennale è stato criticato anche dalla dc,,

«La considero una sorpresa positiva», commenta il leader Uil - Lunedì la riunione con il pci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — I *leaders* sindacali della Cgil-Cisl-Uil hanno quasi completato gli incontri con i partiti per la crisi governativa. Ci sono già stati colloqui con la democrazia cristiana, i socialisti, i socialdemocratici ed i repubblicani. L'incontro con i comunisti è in programma per lunedì. *«In settimana* — dice Benvenuto — *dovremmo vedere anche Andreotti».* I sindacati hanno limitato questo «scambio di opinioni» ai partiti della disciolta maggioranza.

Quali impressioni sono emerse? Lo abbiamo domandato al segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto.

«Noi non ci esprimiamo, come sindacato, sulle formule governative. Bisogna che una cosa sia subito ben chiara: non sottovalutiamo l'importanza dell'accordo sulla formula politica, ma non ci devono essere due tempi: prima la formula, poi il programma. Per noi è prioritario un programma che chiuda alcune questioni (patti agrari, polizia, riforma delle pensioni) e che dia alcune risposte dalle quali risulti evidente che ci incamminiamo sulla strada della programmazione».

Che cosa avete detto ai partiti su questo tema?

«Abbiamo rivolto loro un avvertimento: attenzione, il governo precedente è entrato in crisi anche perché non aveva dato risposte soddisfacenti al sindacato. Se non ci saranno segni di vera programmazione, sappiate in partenza che il rapporto con il sindacato sarà difficile e qualsiasi maggioranza ha bisogno del consenso del sindacato».

Avete parlato di contratti?

«Ai partiti abbiamo ribadito che per noi la parte decisiva delle piattaforme contrattuali è quella delle "informazioni in azienda" come strumento di programmazione che ci consentirà la moderazione salariale».

I partiti che cosa vi hanno detto in generale sulla politica sindacale e sugli altri temi?

«Sono stati incontri non formali, durante i quali si è parlato con franchezza. Per esempio, i repubblicani hanno impostato il discorso sul piano triennale rilevando che il sindacato chiede maggior potere nelle fabbriche senza assumersi pari responsabilità. Con i socialdemocratici c'è stata identità di vedute sull'esigenza di evitare elezioni anticipate, ma il psdi, per esempio, ha sollecitato al sindacato l'autoregolamentazione degli scioperi, ci ha dichiarato che ritiene necessaria la revisione del progetto sulle pensioni ed ha espresso perplessità sulle proposte per la polizia».

Con i socialisti com'è andata?

«Uno dei temi è stato la coerenza del sindacato nella gestione dei contratti. Molto approfondita è stata la discussione sul piano triennale. Hanno voluto sapere anche come vanno le trattative per i contratti e con la Confindustria che si rifiuta di fare l'accordo sulla mobilità della manodopera».

Quali caratteristiche ha avuto l'incontro con i democristiani?

«Personalmente sono stato sorpreso. Dopo aver riscontrato una piena concordanza su alcuni punti (no alle elezioni anticipate; sì alla ricostruzione di una larga maggioranza; sì all'impegno per portare il Paese fuori dalla crisi), siamo venuti a parlare dei problemi economici. Da parte dei nostri interlocutori sono state fatte parecchie critiche al piano triennale. Maliziosamente mi domandavo: "Ma il piano non è stato predisposto da un governo monocolore dc?". Donat Cattin e Ferrari Aggradi, nei loro interventi, hanno sottolineato molte contraddizioni del piano. Siamo rimasti sorpresi perché molte critiche erano simili alle nostre. Ci aspettavamo una dc pronta 'a morire" in difesa del piano. Sia chiaro, non do un giudizio negativo per questo atteggiamento dei dirigenti della dc. La disponibilità alla verifica per recepire alcune preoccupazioni del sindacato è anzi positiva».

E' vero che, dopo la discussione con la dc, circolava la battuta: «Ma allora il piano triennale è tutto sbagliato?».

«Non lo faccia dire a me».

Sergio Devecchi

Accordo per contratto ospedalieri privati

ROMA — Si è conclusa la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro degli ospedalieri privati con la sottoscrizione dell'accordo da parte della Federazione lavoratori della sanità Cgil e della Fiso-Cisl.

La Fiels-Cgil ha espresso *«un giudizio positivo sui contenuti dell'accordo che segnano la realizzazione dell'omogeneità contrattuale all'interno del settore della sanità e rispondono alle aspettative degli oltre 100 mila lavoratori».*

«La valutazione positiva non esclude — sottolinea la Fiels-Cgil — *alcune insoddisfazioni su punti dell'accordo, primo fra tutti quello relativo al trattamento di malattia per il quale si è realizzato un segno di avanzamento rispetto alla precedente contrattazione».*

«Tali insoddisfazioni non possono in nessun modo sminuire la portata complessiva del contratto e impegnano la categoria al recupero nella prossima e ravvicinata scadenza contrattuale fissata in analogia con il settore pubblico per il 30 giugno prossimo».

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Intorno al caso Moro

In un certo senso, sono da invidiare i ventinove giudici della Corte Costituzionale che, da qualche giorno e chissà per quanto tempo ancora, resteranno rinchiusi a Palazzo Salviati — un edificio vicino al Tevere e al carcere di Regina Coeli a Roma — in attesa di pronunciare la sentenza sul caso degli aerei Hercules e sulle eventuali corruzioni che ne accompagnarono l'acquisto. La giustizia pretende che questi illustri magistrati vivano in totale reclusione, per maturare serenamente il loro convincimento. Non leggono giornali, non guardano la televisione; le radioline portatili sarebbero per loro oggetti di contrabbando, l'uso del telefono è severamente vietato, le finestre e i cortili sono chiusi; solerti carabinieri li vigilano e, benevolmente, li controllano.

Forse usciranno domani, forse fra un mese. Che Italia troveranno? Sarà nato un altro governo Andreotti? Il Milan sarà ancora in testa al campionato? Saranno tornate le domeniche senza benzina? Khomeini avrà imposto il governo musulmano a Teheran? Restare molti giorni, o addirittura alcune settimane, rinchiusi fra una celletta e una camera di consiglio di una foresteria militare, può provocare all'uscita un piccolo trauma, in due sensi: sia perché nel frattempo potrebbe essere cambiato tutto in una società nevrotica e mobile, sia perché ci si può accorgere che anche ritagliando una fetta della propria esistenza non cambia proprio nulla: le stesse facce, lo stesso governo, gli stessi problemi irrisolti, la miseria di Napoli, le irruzioni del generale Dalla Chiesa, ecc.

E' un vantaggio o una perdita ignorare forzatamente certe cose? Per esempio, non sapere che il ministro della Pubblica Istruzione ha cambiato di testa sua i programmi della scuola media; o che la metà degli operai dell'Alfasud di Pomigliano d'Arco ha creduto opportuno di assentarsi, facendo un «ponte», dopo lo sciopero proclamato per l'assassinio del sindacalista Guido Rossa a Genova. O non aver visto sollevarsi l'ultimo polverone sul caso Moro, condito di rivelazioni, sfoghi di mitomani, delinquenti pentiti, parlamentari reticenti, false piste, truffe, balletti di antichi servizi segreti, supertestimoni, supposti dello scoop giornalistico, ipotesi prese per buone nelle quali Moro sarebbe stato rapito da Carter, dalla Banca d'Italia, da monsignor Lefebvre o da Enzo Collotti. Si sta meglio, forse, nel chiuso di Palazzo Salviati.

Clima del West

Segnalo, a chi fosse sciaguratamente sfuggita, l'intervista che un illustre e serio politologo, Giovanni Sartori, si è visto pubblicare in prima pagina sul Corriere della Sera di martedì 6 febbraio. E' una sorta di dialogo-quiz, brevissime domande e fulminanti risposte, al termine delle quali ci si attende solo che l'intervistatore consegni all'intervistato un gruzzolo di gettoni d'oro e lo accompagni trionfalmente all'uscita dalla cabina di vetro. Non ho motivo di dubitare che il colloquio sia avvenuto testualmente nei martelloni termini in cui viene riferito: fulmini di malumore, battute icastiche, assiomi senza appello, sgarberie lampeggianti, pessimismo in pillole.

Di Sartori, che ebbi la fortuna di conoscere, ricordo l'argomentare colto ed elaborato, in un salotto a vetri affacciato sul panorama dell'Arno e di Ponte Vecchio. Ora lo ritrovo, tagliente e scontroso, in questa menetta giornalistica che viene da Stanford: e posso immaginare che a fargli apparire remote e indegne le vicende italiane abbia contribuito il luminoso cielo californiano, e quella università di pietra giallina, che sembra un'antica fattoria del West. Ma il dialogo, che non può qui efficacemente essere riassunto, ha il geniale andamento e la felice rapidità di quei siparietti da avanspettacolo, dove la «spalla» sa sempre fare la domanda giusta alla quale segue l'inevitabile risposta spiritosa. Ne usciremo? chiede l'ospite, ammiccando al pubblico. Sì, ma chissà in che corrente finiremo.

Arrangiarsi è un verbo italiano? Sì. La dc è un gran corpo con una piccola testa? Con molte testine. Cosa bolle nella pentola comunista? La patata del potere che scotta. E il compromesso? Non sarà storico. Con chi deve fare i conti il socialismo italiano? Con se stesso. E' meglio il Capitale o il Vangelo? Chissà. E' cattivo il governo della non-sfiducia? Sì, ma anche quello della fiducia. C'è il Minculpop in Italia? Sì, obbedienza anticipata e gratuita. E così via. Ci si aspetta lo scappellotto che uno dei fratelli De Rege dava immancabilmente all'altro. Ci sono più gesuiti fra i compagni di Gesù o fra quelli di Berlinguer? Non li ho contati. A che serve l'eurocomunismo? L'uso sviluppa l'organo. E giù lo scappellotto.

Questa sì che è alta politologia liberal-democratica, e anche italo-californiana. Sartori è uno scienziato di grande fama, un analista sottile. Peccato che si sia prestato a esibirsi nello sparare ai soldini pettali in aria. Dev'essere il clima del West.

Verso l'austerità

(Segue dalla 1ª pagina)

calo del riscaldamento, una sorta di tesseramento per l'industria, e la chiusura domenicale, e forse anche il sabato, dei distributori di benzina. Ha premuto inoltre sul presidente Carter perché ottenga maggiori forniture dall'Opec. *«Nel migliore dei casi»* ha ammonito *«riceveremo di nuovo petrolio dalla Persia fra sei o sette mesi. E la produzione iraniana non raggiungerà mai più i livelli degli ultimi due o tre anni».*

Pur non smentendo la gravità della situazione, il ministro del Tesoro Blumenthal ha cercato di placare i timori causati dalle dichiarazioni del collega, soprattutto per evitare ripercussioni sul dollaro. *«Non siamo ancora nella congiuntura del '73»,* ha sostenuto Blumenthal *«e possiamo, dobbiamo prevenirla. Secondo i nostri calcoli, la perdita di mezzo milione di barili di petrolio al giorno, quanto ci veniva dalla Persia, è tollerabile».* Commentando l'aumento del prezzo dell'oro e i movimenti speculativi sui mercati internazionali dei cambi, Blumenthal ha proseguito: *«La solidità della nostra economia non verrà compromessa dalla crisi iraniana. Quanto al dollaro, continueremo a rafforzarlo, come abbiamo fatto da novembre».*

Il ministro del Tesoro ha altresì affermato che *«l'esperienza del '73 ha insegnato all'America molte cose»,* e che non si ripeterà in nessuno dei paesi industriali lo stesso flusso recessivo. A breve termine, egli prevede una riduzione del deficit della bilancia dei pagamenti da 17 miliardi a meno di 10 annui. *«L'unico problema* — ha ammesso — *è l'inflazione: dovremmo piegarla, ma temo che ci costerà un periodo di ristagno».* Le statistiche più recenti confermano l'apprensione di Blumenthal: a gennaio, il tasso inflazionistico è stato di oltre l'1 per cento, e ha colto di sorpresa alcune banche che avevano ridotto i propri sconti. *«E' necessario continuare la politica di restrizione del credito»* ha concluso Blumenthal *«e coordinare gli sviluppi degli Stati Uniti, della Cee e del Giappone».*

Al di là del piano di «austerità energetica», l'America prepara fonti alternative per gli Anni Ottanta. Essa giudica le vicende dell'Iran l'inizio di potenziali sconvolgimenti in tutto il mondo musulmano. Su suggerimento del consigliere politico Brzezinski, il presidente Carter ha ordinato uno studio del *«risorgimento islamico»* in Medio Oriente, e delle sue possibili conseguenze sugli approvvigionamenti di petrolio. Ha incominciato inoltre a sondare i produttori non appartenenti all'Opec, soprattutto il Messico e la Cina. Carter sarà in Messico la settimana prossima per una visita di Stato, e ha appena avuto ospite il vicepremier cinese Teng. Le riserve petrolifere dei due paesi sono enormi, e gli Usa potrebbero pagare le loro forniture oltre che in dollari anche in tecnologia e in *know-how*.

Gli economisti non credono che l'America supererà indenne i prossimi mesi, come non li supereranno la Cee e il Giappone. Ma confidano che le scosse non saranno disastrose, e che l'Occidente rafforzerà le proprie strutture e la collaborazione tra i suoi membri.

Ennio Caretto

Superman e la crisi

(Segue dalla 1ª pagina)

to di moda, i suoi fumetti continuano a uscire; ma che senso ha il grande rilancio cinematografico? Siamo di nuovo in periodo di crisi, le superenergie sarebbero necessarie, un *New Deal* non starebbe male; ma abbiamo anche sperimentato i deliri di potenza e i guasti del superomismo. E comunque alla maggioranza un Superman non basta: si scruta il cielo perché ne venga, dagli Ufo, un piccolo, benefico esercito.

Così *Superman*, il film, è nato all'insegna dell'incertezza anche nella testa dei suoi produttori, Alexander e Ilya Salkind, e del regista Richard Donner e dello sceneggiatore Mario Puzo. Sentivano l'attualità di Superman, ma non hanno avuto il coraggio di abbracciare una spiegazione precisa. Ci crediamo o lo pigliamo in giro? Restiamo nell'avventura o nell'allegoria? Fantascienza o fanta-sociologia?

Il film è venuto, appunto, doppio. La prima parte appartiene a Marlon Brando, ai suoi discorsi apocalittici e morali, alla solennità dei trucchi scenografici. Si va avanti col tono biblico fino all'arrivo in Terra di Superman, fino alla costruzione della Fortezza della Solitudine tra i ghiacci.

Poi, c'è la parte di Christopher Reeve, il cronista dal volto troppo ingenuo, a cui basta un nascondiglio per trasformarsi in Superman e volare dalla finestra. Il suo grande antagonista è Lex Luthor, caricatura di un genio cattivo, il suo amore trepido e inespresso Lois Lane, caricatura di una giornalista intraprendente.

Tra le difficoltà del cittadino medio, Superman riesce a piazzare colpi spettacolari come: a) ricucitura della crosta terrestre dopo un'esplosione atomica; b) dirottamento di un missile in volo; c) uso delle braccia per sostituire le rotaie divelte mentre passa il treno; d) passeggiata galattica con Lois Lane in abito da sera; e) inversione del moto di rotazione della Terra per tornare indietro nel tempo e salvare la stessa Lois Lane.

Solo l'amore spinge Superman a qualche intervento poco ortodosso sulla storia: è il suo lato migliore. Per il resto il pubblico è combattuto tra opposti disagi: bisogna ridere o battere le mani? E' una bella contraddizione. Si fa strada il sospetto che Superman, nonostante tutto, sarà sempre più utile alle questure che al progresso. Ancora una volta, bisognerà fare da soli.

Stefano Reggiani

Condanna a 5 anni per Benito Vaccari

GENOVA — L'ex presidente dell'Associazione industriali della provincia di Genova, Benito Vaccari, di 77 anni, è stato condannato ieri sera dal tribunale fallimentare cittadino a cinque anni di reclusione per falsa comunicazione, falsa ripartizione di utili e bancarotta fraudolenta. Il nipote, Luciano Vaccari, di 53 anni, è stato condannato a due anni e dieci mesi di reclusione. Ad entrambi sarà applicato l'indulto, che prevede la diminuzione della pena di due anni di reclusione. Il pubblico ministero aveva chiesto per Benito Vaccari cinque anni e sei mesi di reclusione.

VITA DI UN NATURALISTA FILOSOFO

Lorenz il mago

Sembra che, nel *referendum* sulla questione energetica che si è tenuto in Austria l'anno scorso, la vittoria degli antinucleari sia stata favorita in modo decisivo da un intervento pubblico di Konrad Lorenz, che si pronunciò alla televisione contro le centrali nucleari. E' questo solo un esempio del grande prestigio, e soprattutto del grande fascino, che emana oggi dalla figura di questo studioso del comportamento animale, al quale la gente si rivolge ormai come a un «saggio» più che come a uno scienziato. Abbiamo ritrovato il fascino della figura di Lorenz nel bel libro di Alec Nisbett, *La vita di Konrad Lorenz*, pubblicato ora in italiano dagli Adelphi.

Come nei *best-sellers* di Lorenz (*L'anello di Re Salomone*, *Il cosiddetto male*), anche nella ricostruzione della sua figura e della sua opera data da Nisbett quel che colpisce di lui non sono mai le singole scoperte su questo o quell'aspetto del comportamento animale, quanto piuttosto la sua straordinaria capacità di comunicazione con gli animali, che gli dà un'aura di mago e di sciamano. Questa capacità sembra parlarci da distanze mitiche, ci «ricorda» una condizione di vicinanza con la natura che abbiamo perduta da tempo immemorabile, ma la cui nostalgia non cessa di turbarci.

Tutto questo, probabilmente, va al di là delle intenzioni di Lorenz, e del significato che egli attribuisce al proprio lavoro. Egli pensa bensì anche a un esito «filosofico» della sua opera, ma lo vede soprattutto nella rivendicazione della centralità dell'istinto contro quelle tendenze scientifiche contemporanee, come il comportamentismo, che mettono al suo posto il comportamento. Per il comportamentismo, l'agire dell'uomo e degli animali non si spiega in base a istinti, cioè a modelli innati, ma è il risultato dell'apprendimento di schemi di azione che vengono incoraggiati e rafforzati dall'ambiente in cui l'individuo si trova a vivere.

Il modo in cui questi comportamenti si rafforzano è quello del riflesso condizionato: a un certo comportamento viene costantemente associata una ricompensa, come la somministrazione di cibo, o comunque, nel caso degli animali allo stato libero e anche dell'uomo nella sua esperienza quotidiana, qualche forma di soddisfazione, che può essere l'armoniosa integrazione nell'ambiente o la sicurezza della sopravvivenza.

Questi comportamenti favoriti e ricompensati si fissano e diventano «istintivi»; ma, dal punto di vista comportamentista, l'istinto non c'entra affatto, giacché si tratta di modelli di azione che, mutando gli stimoli ambientali, potrebbero essere completamente diversi. Lorenz ha compiuto una serie di osservazioni che, secondo lui, smentiscono queste tesi comportamentiste: vi sono certo anche comportamenti appresi, che però si inseriscono su una base di modelli istintuali che gli animali mostrano di possedere indipendentemente da qualunque apprendimento o condizionamento ambientale.

Può sembrare una questione da specialisti, ma invece ha un rilievo molto più vasto. Lo si capisce se si pensa a uno degli istinti a cui Lorenz ha dedicato maggior attenzione, quello dell'aggressività. Nel libro su *Il cosiddetto male*, Lorenz sostiene che l'aggressività è un istinto innato negli animali e anche nell'uomo. Quando, a causa dell'addomesticamento (negli animali) e della civilizzazione (nell'uomo) questo istinto viene represso, si accumula un'energia che tende a esplodere in forme incontrollate e distruttive; di qui la necessità, per le società umane, di provvedere per tale istinto vie di sfogo canalizzate: ad esempio lo sport, ma anzitutto le varie forme di competizione sociale.

Contro questa tesi si sono però schierati molti etologi e antropologi, che ne temono soprattutto le implicanze filosofiche e politiche. Se infatti l'aggressività è un istinto naturale e non può non esercitarsi, appariranno «naturali» tutti i comportamenti concorrenziali che dominano la società attuale, il cui funzionamento, che a molti appare spietato o comunque assai poco umano, verrà giustificato e canonizzato come normale, con buona pace di rivoluzionari e riformatori sociali.

I risvolti politici della questione sono tanto più preoccupanti in quanto, come si sa (e anche Nisbett vi dedica numerose pagine di discussione), Lorenz enunciò posizioni analoghe a queste in un articolo del 1940 di chiaro tono nazista, nel quale richiamava l'attenzione sugli effetti negativi che l'addomesticamento, e cioè la repressione dell'aggressività, esercita sulle razze animali anche a livello estetico. Gli animali allo stato «naturale», e cioè più liberamente aggressivi, sono anche più belli, oltre che più sani. Dobbiamo dunque prenderli a modello anche per la società umana? Più o meno, era questo che pensavano i teorici nazisti con le loro farneticazioni sulla razza dei signori e sulla «bestia bionda».

Nello stesso articolo del 1940 Lorenz metteva però in luce un aspetto della questione che può fondare una critica radicale di queste posizioni: quello che noi usiamo chiamare il comportamento «bestiale» — e cioè, oltre alla violenza fine a se stessa, anche l'ingordigia e l'ipersensibilità agli stimoli sessuali — nasce negli animali proprio per effetto dell'addomesticamento e dello sfruttamento a cui sono sottoposti da parte dell'uomo. E' per i fini dell'allevamento e dell'uso alimentare che servono animali ingordi, da ingrasso, e ipersessuati.

C'è forse un po' di moralistico esteismo nel modo in cui Lorenz definisce i contenuti della «bestialità». Ma è vero il fondo dell'argomento: e cioè che quando l'uomo cerca negli animali, o nella natura in genere, un modello alternativo alla propria cultura, per lo più incontra solo il polo negativo di quella stessa cultura, cioè delle sue pratiche di dominio e di sfruttamento. Natura e animali non possono fornirci modelli di comportamenti più normali, più positivi, più «sani», perché noi non li incontriamo mai in una loro mitica verginità, ma sempre già modificati dalla relazione di dominio che abbiamo stabilito con loro.

* *

Gli animali, per noi, sono sempre o nemici da soggiogare e distruggere (nella caccia, nel safari) o forze da utilizzare (vivi, nel lavoro, macellati, a tavola), o al massimo zone di «parco naturale» da godere nei momenti di ozio (il cane da passeggio, il gatto di casa). In nessuna di queste forme, degradate dalla relazione con la cultura umana, l'esistenza animale sembra avere qualcosa da dirci, tanto meno poi quanto a modelli alternativi di esistenza.

Eppure, tutti questi argomenti validissimi non spiegano né eliminano il fascino che figure come quella di Lorenz esercitano su di noi, né, soprattutto, spiegano o eliminano l'attenzione crescente che la cultura contemporanea, anche in zone che non sono sospette di estetismo o di nostalgie naturalistiche, dedica agli animali. Nel 1978, due autorevoli riviste francesi, in genere molto sensibili alla moda e al variare dei climi culturali, hanno dedicato amplissimi numeri unici agli animali e alla nozione di animalità. Sul finire dell'anno è stata promulgata dall'Unesco (e dovrebbe divenire poi una «legge» dell'Onu) una «carta dei diritti dell'animale» che può considerarsi senza esagerazione una svolta storica (in Italia, per quanto ne sappiamo, è stata celebrata con una sola pubblica manifestazione, in piazza Navona a Roma, indetta da radicali ed extraparlamentari).

Al fondo di tutto questo non c'è, crediamo, un atteggiamento ingenuamente naturalistico, l'idea che una qualunque forma di vita animale possa fornirci modelli per rinnovare i nostri schemi di esistenza. C'è semmai la consapevolezza che, tra i «diversi» che ci mostrano la propria esclusione, i limiti della nostra cultura e le repressioni che la segnano, i più diversi di tutti sono proprio gli animali. Come sempre quando si tratta di diversi, quello che è in causa è la diversità che ognuno porta in sé; da questo punto di vista, la condizione degli animali nel nostro mondo, nelle sue varie configurazioni, non è altro che lo specchio del rapporto che ciascuno di noi intrattiene con la *propria* animalità, la quale, appunto, è sempre o sottomessa e utilizzata a scopi produttivi, o rimossa ed esorcizzata come nemica della morale, o al massimo riconosciuta e accettata come ben delimitata zona di evasione.

Forse la rinnovata attenzione per gli animali significa che cominciamo a renderci conto che una società più giusta si può realizzare solo se si instaura con l'animalità, dentro e fuori dell'uomo, un rapporto diverso, libero dal modello dello sfruttamento e del dominio. Certo, non si vede ancora in che direzione questa consapevolezza debba svilupparsi. Già il rendersi conto del problema, però, rappresenta un passo avanti. Non è tanto la natura come tale, scrivevano già Horkheimer e Adorno, quella che minaccia la prassi dominante — e cioè il disordine costituito, la logica del dominio e della repressione — bensì piuttosto il semplice fatto che la natura venga ricordata.

Gianni Vattimo

IL PROF. PRODI RACCONTA LA SUA ESPERIENZA DI OUTSIDER

I 60 giorni di un tecnico al governo

Nominato ministro dell'Industria, ha avuto solo 2 mesi per affrontare «con grossa preoccupazione e fatica bestiale» vizi, virtù e problemi di un Paese difficile da governare - «Le belle parole lasciano la società più sfasciata di prima» - «Non possiamo permetterci di essere conservatori: non abbiamo nulla da conservare» - Detesta «la tetraggine uggiosa dei politici»

ROMA — *E' stato ministro dell'Industria sessanta giorni e finita la crisi di governo può magari ritrovarsi sulla sua cattedra di economia industriale all'università di Bologna, così il professor Romano Prodi non ha avuto il tempo d'imparare a parlare come un governante.* «Andrei per strada felice suonando la chitarra, e invece sono molto preoccupato», *dice infatti discorrendo della nuova minaccia di crisi energetica, mentre della crisi politica* «quello che mi spaventa è la chiarezza delle posizioni democristiane e comuniste».

I suoi due mesi ministeriali sono «un'esperienza da cavallo», *in precedenza* «ho sempre fatto casino in vita mia, sempre in mezzo alla gente, una valanga di amici», *in futuro* «questo Paese macina tutto, è facile che macini anche me». *Il socialismo cattolico?* «Sono polemico con le belle parole che accendono l'anima e lasciano la società più sfasciata di prima». *Il riflusso moderato?* «L'Italia non può permettersi di essere conservatrice: le manca la materia prima, non ha cosa conservare».

E' il primo «tecnico di area» utilizzato nel governo Andreotti: area democristiana, naturalmente. Ma fra tante ipotesi possibili o impossibili, una soluzione della crisi potrebbe essere quella di sostituire ai ministri politici dei «tecnici di area» cioè legati ai partiti da rapporti meno condizionanti di una tessera e graditi a tutti: perciò l'esperimento Prodi è particolarmente interessante. Come metodo, funziona? «Negli Stati Uniti i ministri sono tutti tecnici di area, mica sono parlamentari». *A lui, com'è andata?* «Non lo so: io ho fatto il possibile, e nei primi due mesi gli altri ti perdonano tutto. La preoccupazione è grossa, la fatica è bestiale, di notte sogni gli operai della Maraldi che ti picchiano: ma a lavorare mi son sempre molto divertito».

Usato da un ministro, il metodo di lavoro d'un professore è risultato persino stravagante. Nel politico Paese del Rinvio, per esempio, secondo lui «la cosa più importante è prendere decisioni, affrontandone i rischi anche a costo di sbagliare».

Nel Paese della Bella Figura, gli è capitato almeno tre volte in due mesi di ammettere: «Beh, ho fatto una fesseria», *e senza vergognarsene:* «Vogliamo fare come i gatti, che la coprono?».

Verso errori altrui l'atteggiamento è invece missionario e didattico, da insegnante deciso a ottenere un risultato piuttosto che da politico contento di sopraffare colleghi o rivali: «Dire "sbagliato" non serve, e poi come puoi esserne sicuro? Meglio intervenire in positivo, avanzare una proposta diversa buttandola piatta, assolutamente chiara».

Nel Paese di Moro, «il messaggio dev'essere concreto e preciso, espresso senza giri di parole, senza cautele, senza ambiguità onnicomprensive e salvatutto: pure se non va, almeno equivoci non ce ne sono». *Nel Paese della Chiacchiera, ci ha pensato un bel po' prima di presentarsi in televisione a dire qualcosa sulla scarsezza di gasolio e la crisi del petrolio:* «A essere velleitari, dai l'impressione di non avere idee: meglio parlare soltanto quando hai analizzato la faccenda e trovato una qualche soluzione. Prima non apri bocca, poi decidi, e sulla decisione ci stai, la tieni».

Se lo stile personale del «tecnico di area» è politicamente anomalo, per un ministro è molto eccentrico non aver fatto carriera all'interno del partito. Anche se dice di non esservi iscritto, il professor Prodi è assai legato alla dc, ne è stato consigliere comunale e consulente, rappresentante in diverse commissioni statali e consigliere economico; in un rapporto, assicura, «prevalentemente critico, altrimenti sarebbe servile». *Ma il suo cammino professionale l'ha percorso altrove, e* «il Ministro Forever non esiste, comunque non sono certo io». *Questo fa sì che non abbia troppi benefattori da ripagare, compagni di corrente da sistemare, risentimenti stratificati da sfogare, collegi elettorali da privilegiare, vendette da compiere, alleanze partitiche da stringere e nutrire con favori, future scalate politiche da programmare e contrattare.*

E' già una cosa. Un'altra è l'età relativamente giovane, trentanove anni, che dà il gusto di fare, la voglia di cambiare anziché di pavidamente conservare, la tendenza a pensare proiettandosi nel futuro anziché cercando di riprodurre un passato noto e quindi rassicurante, lo slancio di chi si muove senza ingombro di pregiudizi storici, la possibilità di capire il presente e di risultarci consonante.

L'età dà pure al professor Prodi un certo patriottismo giovanile: «E' un fatto di generazione, questione di generazione, ma la nuova generazione cosa vuol fare?», «qui s'è congelato troppo a lungo il ricambio di generazione», «in un posto, o uno ci sta nel periodo creativo della vita, oppure meglio che vada via», «in Spagna ho trovato tutti ministri della mia età». *L'età offre infine l'immagine rara in Italia di un ministro che ride spessissimo, increspando la faccia grassoccia da universo scolastico indifferentemente di studente o di professore* («Sono nato con gli occhiali e la cartella»), *e che dice addirittura:* «Io sto bene al mondo, io ho una vita privata felice».

Come tanti professori, ha sposato una sua allieva («Flavia, bella, simpatica, studiosa d'economia della sicurezza sociale, adesso sta facendo un'analisi comparata dei costi dell'assistenza domiciliare e di quella in istituto, è del 1947»), *ha due figli di otto e dieci anni. Abita a Bologna, d'estate torna sempre al paese natale, Scandiano di Reggio Emilia, dove per quindici giorni si riunisce la tribù dei Prodi: quarantacinque persone, nove fratelli e sorelle, quattro sono cattedratici e tutti docenti universitari.*

Una grande famiglia professorale, amica e religiosa, una classica educazione cattolica: chierichetto in parrocchia, oratorio, Azione Cattolica, Università Cattolica a Milano («era il modo di formazione della classe dirigente»). *Ma nessuna faziosità* («non andare d'accordo con la gente mi dispiace in modo quasi fisico»), *anzi il duttile pragmatismo degli emiliani cresciuti nell'amministrazione comunista:* «I giornali m'hanno presentato come filocomunista. Piuttosto, i comunisti li conosco bene, ci son sempre vissuto in mezzo, senza i drammi di coscienza degli anziani ma nell'esperienza empirica».

La bonaria morbidezza provinciale (gare in bicicletta all'emiliana, tirar tardi con gli amici, al cinema per i film italiani realisti e civili più che per Antonioni, i romanzi dell'Ottocento francese e russo più degli americani, buoni pranzi, ignorato il grande dilemma dei suoi coetanei sul «vivere con la bomba atomica») s'è rinvigorita nell'esperienza internazionale: studi alla London School of Economics e poi a Standford, insegnamento ad Harvard.

La componente religiosa e l'influenza delle fervorose letture giovanili dell'opera di Jemolo restano molto forti. Alimentano nel «tecnico di area» professor Prodi la tendenza moralistica, la fiducia nel volontarismo, l'umanesimo («nella società moderna tutto è basato sull'utilizzazione delle risorse umane, la grande ricchezza è l'uomo»), *che insieme alla predilezione di studioso per l'attività intellettuale, per le filosofie dell'economia e l'elaborazione di progetti sociali globali, lo rendono secondo i suoi critici un economista più creativo che rigoroso, più brillante che concreto.*

Il tocco democristiano si riconosce nell'evocazione di quello «spirito di servizio» sempre citato dai democristiani che comandano: «Quando Andreotti m'ha chiesto d'essere ministro dell'Industria, ho detto di sì perché non avrei saputo come dire di no. Se mi fossi tirato indietro non mi sarei più riconosciuto il diritto di analizzare la società in cui vivo, mi sarei sentito soltanto un predicatore antipatico. Così, almeno, posso dire d'essermi prestato in un momento di bisogno». *Se non dura più di questi sessanta giorni?* «Sarà stata una grande esperienza, cui rinuncerei senza alcun dispiacere». *Se dura?* «Pazienza. Ma la tetraggine uggiosa e sacrificata dei politici non la capisco: il giorno in cui smettessi di ridere, me ne andrei».

Lietta Tornabuoni

Prodi, un «tecnico di area»

Stormi di falchi sulle città

Un falco dalla coda rossa ghermisce un piccione nel cielo di Worcester (Massachusetts). I rapaci cercano prede nelle città poiché le campagne sono allagate per le continue piogge (Telefoto Ap)

INTERVISTA CON SECHI CHE LASCIA LA DIREZIONE DI "PANORAMA,,

La bella avventura di un settimanale

MILANO — *«All'inizio il progetto parve un po' pazzesco»*, dice Lamberto Sechi. Pensa a un giorno di dodici anni fa, lui dirigeva un mensile di nome *Panorama*. Arnoldo Mondadori l'aveva chiamato e gli aveva chiesto: *«Lei che ne dice, se facessimo il Time italiano...»*. Fu così che Sechi si mise a lavorare alla trasformazione di quel mensile nel primo settimanale italiano di notizie. Progetto un po' pazzesco: si trattava di lanciare un periodico di piccolo formato, con il testo prevalente sulle foto, in un Paese di grandi settimanali illustrati. Un periodico d'informazione politica *«in un Paese in cui le fonti ufficiali vivevano di omissioni»*.

Sechi lascia in questi giorni la direzione di *Panorama*. Ancora due numeri, poi gli succederà l'attuale caporedattore Carlo Rognoni. Lui, Sechi, continuerà a lavorare a Segrate. Consulente della presidenza per le nuove iniziative, si occuperà in particolare delle riviste specializzate del gruppo, mentre a *Panorama* conserverà il ruolo di direttore editoriale.

Con un pizzico di malinconia, ricorda le scelte *«pazzesche»* del '67. *«C'eravamo impegnati a rendere accessibile la politica, contro le reticenze ufficiali, a raccontarla in linguaggio pulito, semplice, chiaro, contro lo stile aulico e gergale che imperversava»*.

Il risultato immediato: *«Non ho avuto vita facile, nei primi anni di Panorama»*. Infatti aveva rifiutato fin dall'inizio il rituale del pellegrinaggio a Roma, il *cliché* del direttore che coltiva amorosamente i contatti con il mondo politico: *«Per quei contatti bastavano i redattori specializzati, la redazione romana»*. Vita non facile, dunque, *«ma avevo l'appoggio di un editore civile e democratico»*.

Un editore, del resto, che oltre a essere civile e democratico, dovette evidentemente intuire come dietro il *«progetto pazzesco»* si celasse anche un ottimo affare. *«Siamo partiti da 150 mila copie — dice Sechi —: oggi siamo a una diffusione stabilizzata attorno alle 370 mila»*. Con le rituali «punte» quando c'è di mezzo il grande avvenimento: l'uccisione di Aldo Moro, ad esempio, proiettò la diffusione oltre le 400 mila copie.

Un conforto statistico confermato da una fitta corrispondenza con i lettori. Chi sono questi lettori? *«Giovani, età media fra i 30 e i 35, politicamente impegnati»*. Ansiosi di pura e semplice informazione: perché *«le informazioni*, dice Sechi, *sono le vitamine della democrazia»*. E ben sappiamo quanto la nostra democrazia sia stata, sia tuttora, paurosamente devitaminizzata. Dunque, la corrispondenza dei lettori. *«Più volte mi hanno scritto, caro direttore, su quel tal problema io la pensavo così e così, il suo settimanale mi ha aperto gli occhi»*. In che modo? Semplicemente ricostruendo puntigliosamente i fatti, andandoli a cercare nel polverone che normalmente li avvolge.

Una direttiva era costante: *«Privilegiare quei fatti nei quali c'è più un po' di futuro»*. Mettersi all'ascolto della società, dare la parola a chi non ce l'ha. I due compiti che il filosofo francese Chatelet assegna all'intellettuale. Compiti non facili, per questo nostro mondo di giornalisti alle prese con un'attualità incalzante. I fatti, dunque, soprattutto i grandi fatti della politica, del costume, della cultura.

Nato alla vigilia del Sessantotto, *Panorama* si è successivamente misurato con tante piccole rivoluzioni: prima la grande crisi della redistribuzione, la rivolta della scuola, poi il femminismo, la sessualità posta su nuove basi, l'irrompere di un nuovo misticismo. Sechi ricorda volentieri l'ultima diagnosi del suo settimanale; fu a dicembre che *Panorama* lanciò la tematica del *«riflusso»*, e oggi *«tutti parlano di riflusso»*, registra divertito.

A pensarci bene, non era davvero facile accingersi a un simile compito. *«Abbiamo allevato giovani giornalisti»*, dice Sechi, cercando di ovviare all'inconveniente di una formazione scolastica che, dalle nostre parti, è quella che è. Si è parlato a lungo di un *«linguaggio Panorama»*, che secondo il direttore non era nient'altro che il parlar chiaro: soltanto in Italia può capitare che il parlar chiaro venga considerato uno stile linguistico.

Sechi ha cinquantasei anni, è sempre vissuto in questo mondo della carta stampata. Ricorda gli inizi di critico cinematografico, nel '45 a Bologna con Biagi e Vecchietti nel periodico *Cronache*; poi a Ferrara capocronista locale del *Resto del Carlino*; quindi a Roma con Barzini alla *Settimana Incom*. Finalmente a Milano: il lancio di un mensile femminile, *Arianna*, poi di nuovo la *Settimana Incom* e, contemporaneamente, la direzione di *Oggi*. Il punto d'approdo alla Mondadori: prima *Confidenze*, poi quello strano mensile che si chiamava *Panorama*, e attorno al quale un giorno maturò il *«progetto pazzesco»*. Arrivato a questo punto di svolta della sua vita professionale, Sechi è soddisfatto: *«Credo di aver fatto un buon lavoro»*.

Alfredo Venturi

Morto Alan Tate poeta "ribelle"

NASHVILLE — *E' morto ieri, a 79 anni, Alan Tate, poeta e critico letterario. Era una delle personalità più eminenti della letteratura americana.*

Il segno maggiore che Tate lascia nella storia letteraria americana risale agli Anni Venti, quando, insieme con altri quattro giovani scrittori «ribelli», formò una scuola di «poeti fuggitivi».

*La sua composizione poetica più famosa è l'*Ode al confederato morto*; il suo unico romanzo è* I padri.

LORENZO MONDO AI «VENERDÌ LETTERARI»

Il romanzo è ancora vivo

TORINO — *Il romanzo, ritenuto agonizzante qualche anno fa, è invece vivo. Anzi, la sua ultima annata, in Italia, è risultata «meno esangue del solito, con più inventiva, più sicura». E' il giudizio di Lorenzo Mondo, che ha parlato ieri per i Venerdì Letterari dell'Aci sul tema: «Il romanzo italiano: le letture di un anno».*

Mondo ha notato che sono arrivati con buon successo al romanzo autori non professionali, in età matura. Lo splendido lungo racconto Fratelli *è di un ispanista, Carmelo Samonà, che ha passato i cinquanta. Giuseppe Pontiggia (*Il giocatore invisibile*, un romanzo vergato secondo i metodi tradizionali) viene dalla filologia classica. E il più giovane, Tabucchi (*Il piccolo naviglio*), è studioso di lingua e letteratura portoghese.*

*A questi romanzieri, che sono stati tra i migliori dell'anno, si affiancano scrittori arrivati da esperienze non professionali, come il chimico Primo Levi (*La chiave a stella*) e l'ingegnere Paolo Barbaro (*Passi d'uomo*). L'arrivo di questi «non addetti ai lavori» è una caratteristica vistosa del recente panorama letterario.*

Vi è, dice Mondo, una seconda caratteristica: un gruppo di romanzi dove il personaggio uomo è sul punto di scomparire o è scomparso del tutto. Romanzi della fine del mondo e dell'uomo, con umori apocalittici e catastrofici. Qualche titolo: Il re del magazzino *di Antonio Porta,* Il pianeta irritabile *di Volponi,* Il superstite *di Cassola,* Il gran trucco *di Gramigna e, appena uscito,* L'allegria dell'orco *di Compagnone.*

*In molte di queste pagine la fine della storia e dell'uomo si direbbe quasi attesa sperando in un rinnovamento, che il mondo possa ricominciare da capo. Tra gli «apocalittici» può entrare anche Moravia (*La vita interiore*) per l'esperienza autodistruttiva della protagonista, Desideria.*

C'è chi cerca, dunque, un'utopia nel futuro. Altri sfuggono alla storia cercando un'utopia nel passato. Camon in Un altare per la madre, *esaltazione della vecchia madre e del mondo contadino, sembra proporre un modello nostalgico per i nostri tempi feroci e impietosi. Mario Rigoni Stern nella* Storia di Tonle *fa sentire il rimpianto per la piccola patria montana.*

L'utopia può anche esprimersi nella ricerca di un ordine provvidenziale, come accade nel romanzo di Parazzoli, Le nozze, *legato a una visione religiosa della vita. La stessa esigenza sembra esprimersi in una «religiosità tutta laica» in* L'amore borghese *di Montefoschi.*

Conclusione: parecchie e diverse sono le testimonianze della vitalità del romanzo; l'allontanamento di molti scrittori dal presente, con fughe in avanti o all'indietro, sembra anche testimoniare la ricerca, l'esigenza di un solido punto di riferimento e di una tavola di valori che mancano, o non si intravedono, oggi, nella vita quotidiana.

Luciano Curino

Gli epigrammi di Arpino

AYATOLLAH

Profeta sono e quindi vi prometto
più carino il petrolio di Maometto
e secondo la legge del Corano
agli infedeli taglierò un ottano.
Novelle austerità, se non di peggio,
salgano dai barili del mio greggio:
dite anche voi addio a carni e vino.
Vi piaccia poco? Piacerò al Cremlino.

Frutta e verdura: prodotto scarso e scadente, prezzi alle stelle

I «manigot» tutti d'oro

Il caso più clamoroso è quello della lattuga trocadero: quella importata dalla Francia costa fino a 4 mila lire il chilo; la nostrana, 1200-1500 - Le arance arrivano a 800 lire il chilo all'ingrosso (al dettaglio, aumento dell'80 per cento) - Stabile il prezzo delle patate

Ancora giorni difficili per le massaie che vogliono mettere in tavola un po' di frutta e di verdura: il prodotto è scarso, la qualità scadente, i prezzi sono allarmanti. Quattromila lire il chilo la lattuga trocadero, duemila i finocchi. Non era mai successo.

Tutta colpa di un inverno particolarmente rigido. Gelo e neve, soprattutto in gennaio, hanno flagellato l'intera penisola, danneggiando gravemente gli «orti» a cui attinge per tradizione il mercato torinese: Liguria, Marche, Sardegna, Puglia e Sicilia.

I rifornimenti hanno subìto un brusco rallentamento. Ci sono stati giorni in cui s'è temuto perfino un black-out negli approvvigionamenti. Da contare sulle dita i camion che scaricavano merce in via Giordano Bruno. Spesso intere partite di merce venivano scartate perché il prodotto era stato bruciato dal freddo intenso durante il trasporto.

In febbraio la situazione è migliorata: «In media arrivano 15-18 mila quintali di merce al giorno con punte fino a 20-25 mila quintali il lunedì e il venerdì», informa il direttore del mercato all'ingrosso Giuseppe Godino. Sono quantitativi di poco inferiori a quelli giunti nello stesso periodo in questi ultimi anni.

Una parte della verdura è coltivata in serre: il resto è frutto dei raccolti che ancora si possono fare nelle zone investite dal gelo. «Si è salvato spesso soltanto il 20-25 per cento del prodotto», informa un importatore. E anche quel poco che risulta danneggiato è deperibilissimo. «La qualità è scadente, sovente i compratori rifiutano insalata, spinaci e cime di rapa perché hanno un aspetto poco invitante e così ci tocca buttare via la roba», dice Francesco Fiandra, responsabile del sindacato verdurieri. Per contro, i prezzi salgono alle stelle.

A novembre, il prezzo medio della verdura all'ingrosso era di 253 lire il chilo: in dicembre è salito a 305, oggi supera le 500 lire. Allo stesso modo si è comportata anche la frutta: da 591 lire il chilo, prezzo medio all'ingrosso di novembre, si è giunti tra gennaio e febbraio a 700 lire. Proiettate al consumo queste cifre si triplicano e testimoniano le difficoltà per molte famiglie di portare sulla tavola cibi altre volte consueti.

Il caso forse più clamoroso è rappresentato dalla lattuga trocadero, il «manigot» torinese: quella importata dalla Francia si paga all'ingrosso fino a 2 mila lire il chilo e tocca le 4 mila lire al dettaglio.

La trocadero nostrana, che viene soprattutto dal Sud, porta i segni del maltempo e le possibilità di conservarla sono limitate: il suo prezzo, all'ingrosso, si aggira intorno alle 600-700 lire il chilo (1200-1500 al dettaglio). «Ma nessuno la vuole», afferma un negoziante, spiegando: «Il consumatore è un po' viziato, pretende solo prodotti di qualità e si spaventa davanti a qualche foglia bruciata dal freddo».

Care anche le costine della Riviera: si pagano, al dettaglio, 1500-2000 lire il chilo, «tre-quattro volte tanto il prezzo di un mese fa». Quasi altrettanto (1400-1600 il chilo) costano al dettaglio le cime di rapa, 1400-1800 (anche 2000) i finocchi (mille lire il chilo all'ingrosso).

«Per due casse di finocchi, 26 chili di roba, ho speso 30 mila lire — racconta Fiandra —. In negozio ho scoperto tre chili di tara: tre chili di legno inutile che ho pagato tremila lire. Tenendo conto dello scarto, quale prezzo devo praticare al pubblico per non lavorare in perdita?».

Se i negozianti denunciano difficoltà, i compratori restano perplessi davanti ai cartellini dei prezzi. Tra dicembre e gennaio i cavoli costavano 450 lire il chilo; oggi si pagano il doppio.

Stabile il prezzo delle patate: 250-300 lire il chilo al dettaglio. «Forse ci sarà una riduzione», pronosticano al mercato. Una notizia buona ma tanto poco allegra, una promessa contro la realtà d'ogni giorno. Non basta a riequilibrare bilanci in bilico perenne.

Sul fronte della frutta le brutte notizie vengono dalle arance: il prezzo è in ascesa. Quindici giorni fa all'ingrosso i tarocchi si pagavano 600-650 lire; ieri hanno sfiorato le 800 lire. Al dettaglio si arriva a un ulteriore rincaro del 70-80 per cento che, in sostanza, quadruplica il prezzo alla pianta (450 lire).

Di fronte a questi prezzi che preoccupano un po' tutti, stanno quelli delle primizie, che trovano più cultori di quanto si possa immaginare sebbene il sapore e la qualità del prodotto non corrispondano al prezzo. Così, per esempio, i pomodori di serra: all'ingrosso costano 1500-1700 lire il chilo. Un paio di settimane fa si potevano comperare a 500-600 lire. La richiesta ha portato il prezzo alle stelle. Lo stesso vale per i peperoni fuori stagione: 1500-2000 lire il chilo all'ingrosso. E al dettaglio? Basti un esempio: mille lire per una pesca grossa come una noce e non altrettanto ricca di gusto. Ma viene dal Brasile e c'è chi per il piacere dell'esotico è pronto a far pazzie.

Renato Romanelli

Giornata di studio sull'alimentazione

Il Centro Studi «Dalla terra al cielo» organizza domani, in via Verbano 2 presso l'asilo di San Giulio d'Orta, un seminario su «Alimentazione naturale per la salvaguardia della salute». Relatore sarà il prof. Luciano Pecchiai, primario dell'ospedale Buzzi di Milano.

Il seminario avrà inizio alle ore 9 e si concluderà verso le 18. Quota di partecipazione, 5 mila lire. Pranzo naturale facoltativo, lire 3 mila. Prenotazioni presso «Dalla terra al cielo», corso Tortona 26, telefono 877.040.

Cardiochirurgo spagnolo ospite del Centro Blalock

Il più noto cardiochirurgo spagnolo, il prof. Diego Figuera Aymerich, di Madrid, sarà martedì ospite del Centro di cardiochirurgia Blalock, invitato dal nuovo direttore prof. Morea e dal preside della Facoltà di medicina, prof. Dianzani. Alle 18,30 nell'aula magna della clinica chirurgica dell'ospedale Molinette terrà una conferenza sul tema «Nuevos modelos de bioprotesis valvulares cardiacas».

Il prof. Figuera arriverà a Torino lunedì e sarà ospite della Sorin biomedica di Saluggia, la società del gruppo Fiat specializzata appunto nella produzione di valvole cardiache in pirografite, di pacemakers, oltre che di reni artificiali. Ricevuto dal presidente della Sorin dott. Pedrana e dall'amministratore delegato e direttore generale prof. Rosa, il prof. Figuera visiterà i laboratori di produzione di questi strumenti che appartengono al settore della medicina riabilitativa e quelli nei quali nascono i «radiodiagnostici», cioè quei reattivi che servono per diagnosticare certi tipi di malattia. Uno di questi prodotti individua l'infarto cardiaco.

Il prof. Diego Figuera Aymerich è dal 1964 capo del dipartimento dei servizi di chirurgia toracica e cardiovascolare e di chirurgia generale della clinica Puerta de Hierro di Madrid; nel 1963 ha vinto la cattedra di patologia e clinica chirurgica della Facoltà di medicina di Saragoza, è membro dell'Accademia medico-chirurgica spagnola, vicepresidente dell'Associazione spagnola di chirurgia cardiovascolare e vicepresidente dell'International College of Angiology.

Telefonano c'è stato il terremoto

Ore 15.50: il centralino de «La Stampa» è subissato da un'improvvisa e massiccia ondata di chiamate, decine di voci, alcune trafelate, in maggior parte soltanto incuriosite, domandano: «C'è stata una scossa di terremoto, è durata qualche secondo. Dov'è l'epicentro? Ci sono stati danni in città».

Le telefonate giungevano un po' da tutti i quartieri di Torino, a farle erano però soltanto gli inquilini dei piani alti, dal sesto in su. Gli unici cioè che hanno potuto accorgersi della scossa, per il resto il fenomeno è passato del tutto inosservato.

Abbiamo chiesto informazioni all'istituto centrale di geofisica di Roma. Questa la risposta: «I nostri strumenti hanno registrato alle 15,45 una scossa sussultoria di lieve durata di un paio di secondi. Il sisma ha interessato le zone settentrionali. Il suo epicentro è stato localizzato nella zona tra Como e Lecco».

Una scossa comunque molto debole, i cui effetti sono stati avvertiti in città ed in provincia appena appena. Nessun danno: «D'altronde la scossa — hanno assicurato gli esperti romani — era così lieve che al massimo, proprio nell'area dell'epicentro avrebbe potuto lesionare unicamente edifici già in grave stato».

I vigili del fuoco di corso Regina Margherita non hanno ricevuto alcuna richiesta d'intervento. I soli che hanno vissuto qualche attimo di paura sono stati cani e gatti, senza numero i latrati [illegible] alle 15,45 in tanti palazzi.

Comunità cristiane

Le Comunità cristiane di base torinesi, in occasione del 50° anniversario della stipulazione dei Patti lateranensi, affermano in un comunicato «la loro completa estraneità e totale dissociazione dalla pratica concordataria». Denunciano «il metodo di conduzione delle trattative in quanto manovre di vertice che escludono non solo la base cattolica, ma tutti i cittadini dalle decisioni che riguardano la vita del Paese».

"La Vergine sa perdonare e comprendere quel che noi non capiamo„

Mons. Ballestrero celebra alla Consolata una messa "di riparazione„ per il furto

Ha detto: «L'avidità di denaro ha spinto i ladri, ma i valori cristiani sono altri» - I fedeli sfilano davanti all'immagine - Indagini di polizia e carabinieri negli ambienti dei ricettatori

Mons. Ballestrero celebra la funzione «riparatrice» alla Consolata - A destra il quadro violato

Il grande organo della Consolata suonava solenne l'Ave Maria di Schubert mentre l'arcivescovo Ballestrero con venti sacerdoti di varie chiese torinesi celebrava ieri alle 18,30 la messa «di riparazione» dopo il furto dei gioielli al quadro della Vergine protettrice della città. Oltre un migliaio erano le persone assiepate lungo le navate della Basilica: uomini, donne, centinaia di giovani, gli occhi rivolti alla tela violata, esposta sotto le luci del presbiterio: «Questo avvenimento che ci rattrista — ha detto nell'omelia l'arcivescovo — ci aiuta, stasera, a considerare ancora una volta la millenaria e viva presenza di Maria nella Chiesa. L'atto indegno, sacrilego, disumano deve provocare in noi motivi di riflessione: sappiamo che la Vergine sa perdonare e comprendere ciò che noi uomini non capiamo. Vorremmo che questa triste occasione si trasformasse, quindi, in un momento di comprensione e di fraternità anche per chi ha compiuto un gesto senza senso».

Ballestrero ha poi considerato le ragioni che possono aver indotto i ladri a questo furto: «Probabilmente l'avidità di denaro, diffusa passione di godere più e meglio la vita, criterio che condiziona il giudizio degli uomini del nostro tempo. In questa riflessione pensiamo invece che l'unico criterio vero è Cristo».

Come giovedì anche ieri la gente è sfilata incessante per tutta la giornata davanti all'altare maggiore: i sacerdoti del santuario hanno deciso di esporre il quadro della Vergine alla venerazione dei fedeli nel presbiterio e di lasciarvelo sino a domani sera. Poi la tela verrà [illegible] e sottoposta a restauro nei punti in cui i ladri, per staccare i gioielli, hanno abraso la pittura. Nell'abside del santuario, entro la «gloria» barocca che circondava l'icona spogliata, verrà posta una copia sino a quando non verrà riparato l'originale.

Si svolgono, intanto, le indagini della polizia per recuperare i gioielli rubati dai ladri acrobati: vengono controllati i ricettatori, frugati gli ambienti dove solitamente si smercia refurtiva. Rimane qualche interrogativo sul valore dei monili trafugati.

A questo proposito abbiamo interpellato ieri uno dei più importanti gioiellieri torinesi: «Sicuramente — ha commentato — i "pezzi" più pregevoli, sotto il profilo venale, sarebbero le due aureole che ornavano il capo della Madonna e del Bimbo. Sappiamo, però, che non si trattava degli originali (il cui prezzo sarebbe attorno ai 200 milioni) ma di semplici copie».

Per quanto riguarda gli altri gioielli rubati, il più prezioso sembrerebbe il «collier» in brillanti della Vergine. Ma l'esperto, osservando la fotografia, non azzarda un parere definitivo: «Se fossero, come pare, 21 pietre il valore potrebbe variare da un minimo di 20-25 milioni a cifre molto più alte (sempre che si tratti di brillanti non purissimi). Se, invece, come potrebbe anche essere, si tratta di brillantini incastonati l'uno accanto all'altro, la stima sarebbe assai inferiore».

Un'ipotesi sul prezzo dei due smeraldi (anello della Madonna e broche al collo del Bambino)? «Ufficialmente ci troviamo in [illegible] — aggiunge il gioielliere — gli smeraldi portano molto a seconda della purezza. [illegible] — aggiunge dietro le nostre insistenze — può essere un prezzo che va dai 2 ai [illegible] milioni». Gli ricordiamo che il rettore della Basilica, pur ammettendo che di questi gioielli non è mai stato fatto un inventario, fa ammontare il valore intrinseco degli ornamenti rubati ad una decina di milioni. Il nostro interlocutore si stringe nelle spalle: «Sì, può darsi. La cifra potrebbe anche essere equa».

re. ri.

Ragazza scomparsa

Una ragazza di 17 anni, Barbara Ntuk, mulatta, è scomparsa di casa dal 31 gennaio scorso. Alla madre, la giovane ha lasciato una lettera in cui diceva che non voleva più andare a scuola, che voleva scegliere la sua strada da sola e che si sarebbe fatta viva per telefono. Pare che la ragazza sia andata in Toscana a trovare un'amica. Ma con sé aveva solo 8500 lire.

Ampia mobilitazione di base

Quartieri: iniziative contro il terrorismo

A Madonna di Campagna «Comitato permanente per la difesa della democrazia» - Un questionario

Una serie di iniziative sono state promosse dai quartieri cittadini per opporre al terrorismo politico una decisa risposta dei cittadini. Il primo appuntamento è stato ieri sera al quartiere S. Salvario. A Madonna di Campagna si è insediato un comitato permanente per «la difesa dell'ordine democratico». Suo primo atto è stato la diffusione capillare tra gli abitanti di un questionario per conoscere «fino a che punto la strategia della paura abbia lasciato un segno, quale giudizio venga dato sul terrorismo e che cosa, in concreto, possano fare le organizzazioni sociali e spontanee».

Un'analoga iniziativa è già stata approvata nei quartieri borgo Vittoria, Nizza-Millefonti e Aurora-Rossini. All'iniziativa verrà dato ampio risalto nel corso di una manifestazione, curata da Madonna di Campagna e Borgo Vittoria, nella quale verrà diffuso il volume edito a cura del Consiglio regionale «Una regione contro il terrorismo. 1969-1978, dati e cronache».

Dibattito pubblico sul terrorismo anche in Borgo San Paolo, lunedì all'istituto tecnico Einaudi, inizio alle ore 20,30. Il quartiere Centro insedierà formalmente il proprio comitato per la «difesa dell'ordine pubblico e costituzionale», martedì 13 alle 21, presso l'aula del Consiglio provinciale, piazza Castello 205; è previsto l'intervento del presidente del Consiglio regionale Sanlorenzo. Sempre martedì il tema terrorismo verrà trattato nel quartiere Borgo Po. Assemblea indetta anche dalla Circoscrizione Regio Parco - Barca - Bertolla per venerdì 16 alle 21 nella sede del quartiere, via San Benigno 20.

E' colto da infarto alla guida dell'auto

Un pensionato di 74 anni, Filiberto Carpinello, corso Telesio 115, Torino, è morto per infarto mentre alla guida della sua 124 percorreva corso Francia diretto a Rivoli. Giunto all'altezza del cavalcavia di Collegno è stato colto da malore e ha perso il controllo dell'auto che è finita sulla corsia opposta andando a urtare contro la Citroën condotta dall'impiegata Ines Pasquali, 38 anni, corso Francia 139, Rivoli. Il pronto accorrere del dottor Angelo Boatto, di Collegno, che ha lo studio medico al numero 50 di corso Francia, a pochi metri dal luogo dov'era avvenuto l'incidente, non è servito ad altro che a constatare come la morte del Carpinello fosse avvenuta per infarto al miocardio, alcuni istanti prima dell'urto. La donna che era alla guida dell'altra auto, è rimasta illesa.

Grave un giovane caduto nel bagno

Vittorio Rosso, 26 anni, corso Cadore 29, ieri, verso mezzogiorno, mentre faceva il bagno in casa della sorella Maddalena Salsi, in via Pierfortunato Calvi 36, è scivolato sul pavimento bagnato ed è caduto battendo il capo contro il bordo della vasca. Dopo i primi soccorsi all'astanteria Martini, è stato trasferito all'Istituto di Neurochirurgia.

Mentre il «caso gasolio» si tinge di giallo: manca o non manca?

Corteo della rabbia di 50 autocisterne contro compagnie petrolifere e governo

Hanno sfilato, vuote, per la città fino al palazzo della Regione - Intanto ai depositi di Torino è giunto circa il 50 per cento del fabbisogno - La situazione va normalizzandosi? Forse

C'è o non c'è il gasolio per il riscaldamento? Quali giochi nascondono la posizione, variamente rigida, delle compagnie di raffinazione, l'«astensione», decisa fino a lunedì, delle società di distribuzione, le dichiarazioni, singolarmente tranquillizzanti, del ministro dell'Industria? La presunta mancanza di gasolio non finirà per essere il solito specchietto per le allodole, ossia per i consumatori, per sparare aumenti indiscriminati in nome dell'Iran in tumulto? Esiste veramente l'eventualità di terminare l'inverno «al freddo»?

Sono domande che attendono una risposta, mentre il «caso gasolio» sta diventando un giallo. Mercoledì i grossisti di Torino avevano dichiarato di astenersi dalle consegne per protestare contro le compagnie petrolifere, che non rispettavano i contratti di fornitura, e contro lo scarso senso di responsabilità del ministero dell'Industria. Ieri mattina vi è stato il preannunciato «corteo della rabbia»: 50 autocisterne (vuote) hanno percorso incolonnate la città fino al palazzo della Regione. Una protesta ordinata per sensibilizzare la popolazione.

Una delegazione dell'Assopetroli è stata ricevuta dall'assessore al commercio, Marchesotti. Si è discusso delle difficoltà in cui operano le società distributrici, a causa del mancato rispetto dei contratti e della necessità di frazionare le consegne. Due le richieste: la ripresa dei rifornimenti (con assicurazioni per il futuro) e un contratto nazionale unico che elimini le sperequazioni esistenti. Marchesotti si è impegnato a convocare, allo stesso tavolo, compagnie petrolifere e distributori, invitando nel contempo i consumatori a far economia di gasolio.

Il traffico in piazza Castello è rimasto bloccato dal corteo degli autocisternisti

Alla manifestazione di protesta non hanno partecipato le società che dipendono, per i rifornimenti, da una grande compagnia americana: sarebbero stati minacciati, qualora fossero andati in corteo, del «taglio» completo delle forniture di gasolio.

Ieri intanto ai depositi di Torino è giunto circa il 50 per cento del fabbisogno, mentre si va normalizzando del tutto la situazione delle scuole dopo che il Comune ha reperito gasolio sia direttamente da una raffineria (la Sp di Genova), sia da un grossista, di cui però tace il nome.

I distributori partecipanti all'«astensione di protesta» non hanno fatto consegne, e neppure la Prefettura ne ha ordinate. Questo sia perché non ci sono state richieste urgenti (cioè non manca il gasolio), sia perché il prefetto non ha ricevuto alcuna disposizione in merito dal ministro. Se l'Assopetroli afferma che vi sono già case al freddo (ma rifiuta di comunicare l'ubicazione) per il momento nessuno ha segnalato situazioni di disagio.

Abbiamo sentito il presidente dell'Unione piccoli proprietari, Laratti, e il presidente dell'Associazione amministratori di stabili, Fontana. Entrambi hanno negato che vi siano casi di mancanza di gasolio. «C'è difficoltà — hanno detto — e il gasolio consegnato col contagocce. Per ora, tuttavia, almeno per chi è previdente, il rischio di rimanere al freddo non sussiste».

Certo, il fatto di fare piccole consegne consente di chiedere un prezzo più alto (per meno di 4 mila litri la tariffa aumenta). Purtroppo molte imprese, l'estate scorsa, hanno cercato di accaparrarsi clienti con fortissimi sconti, pur sapendo che la situazione non li avrebbe consentiti. «Oggi — dice Fontana — non consegnano a quei prezzi, ma nessuno si sobbarca una causa in tribunale per contrastarli».

Come si vede, il «giallo del gasolio» è variamente sfaccettato. Le compagnie consegnano quantità minime, che per il momento si sono però rivelate sufficienti. I distributori sbandierano lo spettro del freddo. Tutto ciò mentre si combatte sulle grandi forniture (dove oggi gli utenti escono da qualsiasi logica), sulla liberalizzazione dei prezzi e, secondo qualcuno, addirittura sulla vendita ad una compagnia pubblica delle raffinerie del gruppo Monti. Alle celebri «Sette sorelle» forse si è aggiunto qualche «fratello» per colpire, ancora una volta, il consumatore.

g. b.

Troppi interrogativi nella tragedia di Bardonecchia

La ragazza uccisa dall'eroina sepolta senza autopsia: perché?

Per quale motivo il giudice non ha ritenuto opportuno disporla? La giovane stroncata da una dose eccessiva o da droga «tagliata»

A che punto sono le indagini sulla morte di Susanna Grassotti, 20 anni, la ragazza trovata morta in un pied-à-terre di Bardonecchia la mattina di sabato 3 febbraio? L'amico che era con lei la notte di venerdì, Attilio Claudio Manitto, 23 anni, ha riferito alla polizia che la giovane si iniettò una dose di eroina prima di andare a letto e che al mattino egli la trovò morta.

La polizia ha sequestrato nel mini-appartamento una fiala vuota e una siringa ipodermica. Sembra che i due oggetti siano stati inviati ad un laboratorio di analisi. Ma a tutt'oggi questa sarebbe l'unica iniziativa presa dalla magistratura per far luce sulla morte della ragazza. Inoltre, il giudice ha autorizzato i funerali della giovane senza disporre l'autopsia sul cadavere.

Susanna Grassotti, 20 anni

La tragica fine di Susanna Grassotti a Bardonecchia, ripropone alla cronaca l'episodio accaduto il 14 settembre del 1974, quando un'altra ragazza, Anna Savio, rimase vittima di una eccessiva dose di eroina a Sauze d'Oulx, a conclusione di una festicciola tra amici. In quella occasione le prime indagini della polizia e della magistratura marciarono in una direzione completamente sbagliata. Il medico che eseguì l'autopsia attribuì la morte ad un fatto cardiaco e per più di un anno del fatto non se ne sentì più parlare.

Le occasionali confidenze di uno spacciatore di droga diedero un nuovo avvio all'inchiesta. «Anna Savio — assicurava il teste — è morta per uno superdose di eroina». Il magistrato ordinò una nuova perizia. Fortunatamente il medico che non aveva saputo diagnosticare le vere cause della morte di Anna Savio, aveva conservato però i reperti. Fu così possibile riaprire le indagini che si sono concluse, quattro anni dopo, con il rinvio a giudizio di coloro che parteciparono al festino e non prestarono soccorso alla giovane.

Ma per Susanna Grassotti non è stata nemmeno ordinata l'autopsia. Le circostanze da chiarire sono tante: di che cosa è morta? Era effettivamente eroina quella che la ragazza si è iniettata o uno stupefacente «tagliato» con la stricnina? Chi le ha venduto la droga? Tutti interrogativi che rischiano di rimanere senza risposta. Perché?

Lavori a Caselle respinto un ricorso

Il pretore dirigente, dott. Brunetti, ha respinto il ricorso della società Alosa, una delle aziende concorrenti nel contestato appalto per la ristrutturazione dell'aeroporto di Caselle, che chiedeva un provvedimento d'urgenza per ottenere dalla Sagat la consegna dei lavori. La Alosa, pur non avendo fatto il ribasso più consistente rispetto alla base d'asta, aveva avuto una lettera di aggiudicazione dei lavori perché unica ditta in possesso di un documento ritenuto, sul momento, indispensabile.

Il pretore non ha ritenuto di approfondire la questione relativa alla validità di tale aggiudicazione, che è anche contestata dal Comune, dal Tar e dall'Avvocatura dello Stato, e si è limitato a considerare se vi era la necessità o meno di ordinare la consegna dei lavori. Il magistrato fa osservare, in sostanza, che se in un giudizio ordinario l'appalto non fosse considerato regolare, sarebbe «abnorme» che il pretore facesse consegnare i lavori ora «in via d'urgenza».

La decisione della magistratura riporta in sostanza la questione in mano alla Sagat e più precisamente ai due procuratori, il presidente Filippa ed il vicepresidente Bono. Toccherà a loro dipanare l'aggrovigliata matassa dell'appalto, anche sulla base di quanto ha «suggerito» il Comune. Naturalmente la questione è complessa e non può prescindere dall'eventualità per la Sagat, di affrontare una causa per danni.

Il prof. Torre malmenato dai drogati ai quali nega l'iniezione di metadone

Gli incidenti ieri mattina al centro clinico psichiatrico di via Cherasco - L'uso terapeutico della sostanza previsto solo per via orale

Incidenti ieri mattina al Centro antidroga della clinica psichiatrica dell'Università, via Cherasco 3. Un gruppo di tossicomani ha protestato violentemente perché il prof. Michele Torre, direttore dell'Istituto, accogliendo l'invito del giudice Ambrosini, ha vietato la somministrazione per endovena del «metadone». Sono volati calci e pugni; è accorsa anche la polizia che ha portato in questura per accertamenti e poi rilasciato, alcuni giovani.

Il prof. Michele Torre

La protesta ha avuto come protagonisti i drogati del Centro di via Montevideo in cura disintossicante presso l'ambulatorio della clinica psichiatrica, in tutto 15 giovani che ogni mattina vanno in via Cherasco 3 per farsi somministrare la consueta dose di «metadone». Quando hanno saputo che la somministrazione sarebbe stata solo orale hanno chiesto di parlare col prof. Torre, ma la discussione ha assunto subito toni violentissimi.

Il direttore dell'Istituto universitario è stato colpito con un calcio al basso ventre, mentre un giovane gli ha torto un dito fino a lussarglielo. Il prof. Torre guarirà in 8 giorni. Per riportare ordine nel reparto ed evitare altri incidenti gli infermieri hanno chiamato la polizia.

Il prof. Torre ha commentato: «Ho spiegato loro che il giudice Ambrosini ha invitato i medici all'osservanza della legge e che il metadone può essere somministrato solo per via orale, ma non mi hanno creduto. E' successo il finimondo, ma io non potevo transigere. Come posso ignorare che l'iniezione endovena configura il reato di uso non terapeutico di sostanze stupefacenti?».

Afferma un tossicomane: «La decisione per noi è inaccettabile perché adesso dovremo tornare in "piazzetta" a comprare, a prezzi impossibili il solito buco. Come ci procuriamo i soldi, dobbiamo rubare? Il prof. Torre può avere ragione, ma la nostra situazione è adesso drammatica. Senza "metadone" non abbiamo altra scelta».

Per il prof. Michele Torre il problema delle tossicomanie non può essere risolto in ambulatorio. Dice: «Il metadone via endovena non serve per la cura disintossicante e questo i pazienti lo devono capire».

■ Il Centro psichiatrico dell'ambulatorio socioterapico di via Chiabrera 7 è stato gravemente danneggiato, ieri notte, da un incendio di origine dolosa. Le fiamme hanno distrutto completamente lo schedario, dove erano raccolti i dati di tutti i pazienti in cura, oltre a mobili e suppellettili. La polizia ha accertato che il fuoco è stato appiccato da sconosciuti i quali hanno versato sotto la porta d'ingresso (il Centro si trova al primo piano) liquido infiammabile.

Specchio dei tempi

"Non devi scoraggiarti, c'è posto per tutti, nessuno di noi è superfluo„ - Costretti in cantina - Affitti ed evasioni fiscali - Anziani nella giungla - Chi ha nostalgia di rivedere «Lascia o raddoppia?»

Un lettore ci scrive:

«Carissima ex drogata, ho letto la tua lettera indirizzata a tutte le persone "capaci di amare". Non penso di essere proprio tra queste, però mi sforzo di volere bene e gratuitamente. Capisco il tuo stato d'animo, l'esigenza di essere capita soprattutto dai tuoi genitori... però non fare una colpa a nessuno di ciò che ti succede, neanche a te stessa.

«Lo so, ti sei avvicinata all'esperienza della droga solo perché cercavi valori autentici, volevi amare ed essere amata. Non condivido questa scelta, però so che fondamentalmente sei buona e che hai tanti tesori da [illegible].

«Non voglio fare propaganda a don Gigi Ciotti, però io stimo molto, so che è una persona che si fa amico di tutti, predilige in modo particolare gli emarginati della società. Tu non sei più un'emarginata, ma puoi capire gli altri che oggi si drogano come tu facevi un tempo, potrai dare una mano a chi ha bisogno. Rivolgiti a don Gigi, ti prego. I drogati hanno bisogno di te.

«E noi "benpensanti"? Cerchiamo di capire che se gli altri si drogano o si prostituiscono, è perché hanno bisogno d'amore.

«Coraggio, amica cara! Sono con te, ti sono vicina. Non scoraggiarti, ma convinciti che ognuno di noi ha un posto nel mondo e che nessuno è superfluo. Nel mondo c'è ancora tanto amore, cercalo, donalo, non scoraggiarti. Ti abbraccio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«A proposito di sfratti, desidereremmo esporre anche la nostra situazione. Tra proprietari che speculano e inquilini che delinquono, ci siamo anche mia moglie e io, ultracinquantenni, ammalati di bronchite asmatica e costretti a vivere in cantina, solo perché abbiamo avuto il torto di farci un alloggio con tanti sacrifici.

«I documenti che alleghiamo confermano quanto sopra: vi si certifica anche che siamo costretti a vivere in un luogo inabitabile, umido, nocivo alla salute già così precaria. Da anni ci battiamo inutilmente per andare in casa nostra: abbiamo financo scritto al ministro Bonifacio, il quale ci ha fatto rispondere dal suo segretario che ha ricevuto la nostra lettera, ma che la questione non è di sua competenza.

«A questo punto diciamo: ridano pure i nostri bravi governanti e partiti vari, ma verrà il giorno che andremo a votare (e speriamo presto), perché desideriamo esternare la nostra grande soddisfazione ad uno Stato che invece di tutelare, [illegible] alla salute dei suoi cittadini. Tante schede come la nostra, speriamo, ristabiliranno un po' di giustizia per i poveri e gli onesti.

«Vi prego di omettere il mio nome, non certo perché mi manchi il coraggio per firmare, ma per non subire anche i lazzi del nostro inquilino al quale non mancano certo i mezzi per procurarsi un altro alloggio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Pare che la preoccupazione più grossa degli italiani sia quella di andare dal medico tanto che il governo ha abolito l'Iva sulle prestazioni mediche e sancito la possibilità di detrarre le spese relative dalle imposte.

«A parte l'abolizione dell'Iva e le possibilità di detrazione non servirà proprio a nulla (perché a questo punto interverrà sempre uno sconto sostanzioso da parte del medico o altro professionista in caso di fattura non richiesta, con reciproco guadagno). Quello che non riesco a capire è perché si possono detrarre dalle tasse solo le spese mediche e non quelle, per esempio, sostenute per l'affitto.

«Io a gennaio ho pagato, tra affitto trimestrale, spese e conguaglio delle stesse, circa 600 mila lire, sulle quali pagherò regolarmente le tasse (sono lavoratore dipendente) sebbene la stessa cosa capiterà anche al mio padrone di casa, perché mi ha lasciato regolare ricevuta.

«Il fisco ha ragione di lamentarsi delle evasioni fiscali, ma in certi casi, come appunto per l'affitto, percepisce le imposte due volte sulla stessa cifra!

«Il bello è che il più delle volte l'inquilino è un lavoratore dipendente che paga già le tasse per intero, e che non ha avuto certo la possibilità di comperarsi un alloggio!

«E così si continua allegramente a spremere sempre gli stessi e a fare innovazioni che non servono assolutamente a nulla. Non ci sarebbe bisogno di fatture o altre diavolerie per stabilire cosa guadagna un libero professionista o commerciante: basterebbe dare uno sguardo alle sue varie proprietà e chiedergli come ha fatto a comprarle con quanto ha sempre denunciato come reddito!».

Segue la firma

Alcuni lettori ci scrivono:

«Siamo un gruppo di anziani pensionati di Torino, desideriamo sapere se le autorità sono al corrente dei gravi episodi di delinquenza giovanile che siamo costretti a subire quando, sotto la minaccia di coltelli e pistole, si deve consegnare borsette e portafogli e la pensione appena riscossa dopo lunghe code agli uffici postali a dei ragazzini delinquenti (o drogati?) che dopo le vergognose bravate scappano sui motorini senza targa.

«Dopo una vita di decoroso lavoro e di onestà ci chiediamo perché si debba vivere oggi così nel terrore, nella terribile ossessione della paura, sempre e in ogni luogo.

«Per mezzo tuo, caro Specchio dei tempi, chiediamo al sindaco Novelli, all'onorevole Andreotti, al capo dello Stato Pertini di prendere in considerazione il nostro accorato appello e di porre rimedio a questo stato di cose per poter vivere serenamente e non dover odiare la nostra amata città».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Ho appreso da La Stampa che l'8 marzo comincerà un nuovo ciclo di Lascia o raddoppia? A parte il fatto che questo "avvenimento" commuoverà certamente i telespettatori italiani, confermando la geniale creatività, la fervida immaginazione e l'alto grado di stima che i responsabili dirigenti Rai-tv nutrono per il grande pubblico televisivo italiano, mi viene spontanea la protesta e mi domando per quale ragione la Rai si arroga il diritto di elargire milioni e milioni di gettoni d'oro a insigni, istruitissimi, magari simpaticissimi e non, partecipanti a continui tele-quiz.

«Viene naturale collegare queste considerevoli elargizioni al continuo, martellante appello, contornato da [illegible] delle annunciatrici della Rai-tv riguardanti il pagamento del canone con minaccia di sovrattasse varie per i ritardatari! Sarebbe auspicabile che la Rai si producesse in formule nuove e fosse più rispettosa del denaro che il pubblico televisivo italiano viene sollecitato a pagare».

Mario Pellegrin

Una voce sempre più insistente nella Regione

Viglione lascia la Giunta per il Parlamento europeo

Le due cariche sono incompatibili - Al vertice del governo piemontese dovrebbe succedergli l'assessore Claudio Simonelli

Il presidente Aldo Viglione e l'assessore Simonelli

La voce, fino a ieri limitata agli ambienti europeistici e politici, comincia a circolare sempre più insistente anche negli uffici della Regione: il presidente della Giunta, Viglione, si dimetterebbe dalla carica. Il suo partito, pel, intende infatti presentarlo candidato alle elezioni per il Parlamento europeo che si svolgeranno il 10 giugno. Secondo la legge elettorale italiana la carica di parlamentare europeo è incompatibile con quella di presidente della Giunta regionale, di qui le dimissioni.

Avevamo già segnalato questa possibilità nei giorni scorsi, riteniamo utile registrare oggi queste voci anche se non hanno ancora una conferma ufficiale (ma nemmeno una smentita).

Le candidature socialiste nel collegio Nord-occidentale che comprende le regioni Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta vedrebbero capolista l'on. Craxi, Viglione sarebbe al secondo posto. Non si presenterebbe invece l'on. Giolitti che avrebbe espresso l'intenzione di candidarsi di nuovo alle elezioni politiche italiane.

Si parla anche con insistenza di una candidatura del presidente del Consiglio regionale, il comunista Dino Sanlorenzo. Ma per lui non scatta l'incompatibilità tra le due cariche quindi, teoricamente, Sanlorenzo potrebbe continuare a presiedere l'assemblea piemontese.

Viglione invece si dimette. Ma ciò porta qualche difficoltà, perché le dimissioni del presidente della Giunta comportano, secondo l'articolo 36 dello Statuto regionale, le dimissioni dell'intera Giunta. Quindi si dovrà avviare, per la rielezione, la procedura prevista dall'articolo 32 dello Statuto: *«L'elezione avviene a seguito di presentazione di un documento sottoscritto da almeno un terzo dei consiglieri assegnati alla Regione, con il quale si propongono al Consiglio le linee politiche ed amministrative, il presidente e l'intera lista degli assessori»*.

Come successore di Viglione si fa il nome di Claudio Simonelli, dal 1975 assessore al Bilancio e Programmazione. In tale veste egli ha condotto in porto in questi anni numerosi compiti impegnativi: innanzitutto la programmazione regionale con il varo del Piano di sviluppo; poi la Finanziaria piemontese, la Tesoreria regionale, infine la Convenzione quadro per la rilocalizzazione industriale.

L'assessorato al Bilancio e Programmazione è, nel governo piemontese, al di fuori e quindi al di sopra dei tre dipartimenti di lavoro nei quali la Giunta è suddivisa: l'assessore viene, con il vicepresidente, subito dopo il presidente.

E chi sostituirà Simonelli? Si dice che Bilancio e Programmazione passeranno dai socialisti — che lo detengono dal 1975 — ai comunisti e si fa il nome dell'architetto Rivalta, attuale assessore al Piano territoriale e ai Piani comprensoriali.

Le dimissioni del presidente saranno motivo anche per un rimpasto di Giunta? E' un argomento sul quale per ora nessuno si pronuncia.

Domenico Garbarino

temperatura di ieri	
massima	+ 6
minima	+ 3,5
media	+ 4,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 92%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 5; minima + 2,2; media + 3,5. **Previsioni:** cielo generalmente molto nuvoloso con locali precipitazioni; visibilità buona; venti deboli; temperatura in lieve diminuzione. **Sole:** sorge 7,37; tramonta 17,48. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 2,3; min. + 0,6.

Politica e classe operaia

«*Classe operaia e politica*», è il tema affrontato ieri nella sede del pci in via Chiesa della Salute, introdotto dal segretario della federazione Gianotti. Un dibattito serrato, concluso in serata da Adalberto Minucci, direttore del settimanale «*Rinascita*». In platea sindacalisti, intellettuali, dirigenti di partito, deputati ed amministratori: circa 200 persone tese a chiarire il ruolo del movimento operaio, per rilanciare la presenza del pci in fabbrica, ma soprattutto per verificare il rapporto fra «*movimento*» e mondo produttivo.

L'analisi (Bertinotti Cgil e Pugno) ha individuato i possibili obiettivi da raggiungere per una reale egemonia dei lavoratori nella società. Innanzi tutto il ruolo autonomo dei consigli di fabbrica nel costruire un nuovo modello di sviluppo.

Un progetto proposto dai lavoratori e, in quanto tale, controllato dai delegati sindacali, interlocutori non solo delle imprese, ma della società. Di qui il nuovo modello con una filosofia che consentirà al «*movimento*» di inserirsi nelle grandi trasformazioni in atto.

Minucci, concludendo l'incontro, ha approfondito questi temi, ribadendo la «*centralità della classe operaia*», di fatto già oggi in posizione egemone. «*Ma — ha aggiunto — i nostri avversari tendono proprio a negare questa egemonia, o frenare il processo di rinnovamento che in serio una maggiore giustizia sociale*».

Ha concluso: «*Ecco perché siamo usciti dalla maggioranza di governo: per evitare un patto fra imprese e sindacati, formulato su schemi ormai vecchi. Ecco perché chiediamo alla dc, come a tutti, un nuovo rapporto fra classe operaia e politica: un rapporto capace di valorizzare soprattutto le istituzioni*».

Bambino e società un ciclo di incontri

Si è iniziato giovedì un ciclo di conferenze su «*Il bambino-problema: scuola, famiglia, società*». Gli incontri si ripeteranno ogni giovedì alle 20,30 in via Del Carmine 13 presso il Circolo Filologico fino al 3 maggio compreso.

Cesare — Comincia una serie di incontri per l'orientamento scolastico. Martedì alle 15 (corso Stati Uniti 23) i rettori Cavallo e Rigamonti parleranno su: «Ordinamento degli studi e funzionamento dell'Università e Politecnico».

Conferenza organizzativa

Il rilancio del psi per le elezioni Cee

Garofani rossi e applausi a Nenni - Razionalizzata la «macchina» del partito

Giuseppe La Ganga

Garofani rossi in quantità, schierati al gran completo i «quadri» del partito, sullo sfondo il nuovo simbolo fresco di stampa, un lungo applauso-omaggio all'intramontabile patriarca Pietro Nenni, per gli 88 anni felicemente superati in questi giorni. In questo clima di rinnovato entusiasmo s'è aperto ieri sera il sipario sulla Conferenza provinciale organizzativa psi, atteso appuntamento per lubrificare, con idee e proposte, la macchina del partito, scavare sul terreno delle verifiche, rilanciare iniziative di mobilitazione.

I riflettori sul partito (18 mila iscritti, 15 per cento operai) li ha puntati per primo Giuseppe La Ganga, giovane segretario al timone della federazione provinciale da due anni e mezzo. In poco meno d'un'ora, parlando «a braccio», ha messo a fuoco gli scopi del convegno che si concluderà domani con l'intervento di Gianni De Michelis, responsabile nazionale dell'organizzazione.

Quale il succo delle analisi e delle proposte di La Ganga? Si potrebbe condensare nell'immagine citata alla fine dell'intervento: «Compagni, siamo sulla linea di partenza. Dobbiamo prepararci con maggior impegno e organizzazione in vista delle prossime scadenze». Scadenze che si chiamano elezioni europee, crisi di governo con gli sbocchi imprevedibili, amministrazioni locali. Tre i punti sviluppati dal segretario socialista: organizzazione interna del partito, momento politico, rilancio delle iniziative.

Le sue proposte per oliare la macchina organizzativa in città e provincia? Più organica distribuzione delle sezioni psi nei quartieri (scenderanno da 27 a 23, non saranno cioè casuali come in passato): i comitati di zona ricalcheranno la suddivisione delle zone sanitarie; nelle fabbriche i nuclei socialisti potranno avere autonomia e attività proprie tesseramento compreso senza far capo alla struttura di partito.

Sul piano politico, La Ganga ha ribadito l'ostilità del partito alle elezioni anticipate «*inutili e dannose perché i prevedibili modesti spostamenti di voti a favore di questo o quel partito non serviranno a spostare l'asse politico*».

Quale il suo giudizio sull'attività delle giunte locali di sinistra? «*E' positivo, ma non è il caso di sconfinare nell'esaltazione. Lavoro in cantiere ce n'è parecchio, gli amministratori dovranno rimboccarsi le maniche. C'è soprattutto da definire il ruolo di Torino a breve e media scadenza e nell'ambito europeo, quale dovrà essere il futuro del Piemonte in rapporto all'Europa e al Paese*».

I rapporti con i compagni comunisti? «*Sul piano ideologico abbiamo concezioni diverse ma questo non impedisce un proficuo lavoro insieme nelle amministrazioni locali*». Sono seguite le relazioni di Gianni Daffara, responsabile del dipartimento organizzazione e di Enzo Ferrero, segretario amministrativo. Ha presieduto i lavori Nerio Nesi. Oggi pomeriggio, tavola rotonda sui programmi eurosocialisti. Parteciperanno Nesi, Simonelli, Forte, Aiello e Boni.

Guido J. Paglia

Giovani, studio, lavoro — Stamane alle 10 alla Galleria d'arte moderna dibattito con Franco Marini segretario confederale Cisl su: «I giovani tra studio e lavoro, crisi di un rapporto».

ECHI DI CRONACA

Salvezza per l'Isi di Leinì?

Ad oltre quattro mesi dalla sospensione dell'attività produttiva, alla Isi di Leinì si intravede uno spiraglio di salvezza: pare vi siano 500 mila dollari (circa 430 milioni di lire) per evitare il fallimento richiesto dai fornitori.

La Isi, che produce imballaggi industriali e infissi in legno, è occupata dall'inizio di ottobre dalle maestranze, che intendono ottenere il pagamento degli arretrati e la regolarizzazione nel versamento dei contributi. I dipendenti sono rimasti 14, gli altri hanno trovato lavoro a Borgaro in una ditta produttrice di porte. Per aprile si prevede la costituzione di una nuova società e, con luglio, si dovrebbe riprendere l'attività. Con tali prospettive di ripresa, agli operai verrà garantita la cassa integrazione.

COXE — Ieri vi è stato un incontro all'Unione industriale nella speranza di revocare il licenziamento di 12 dipendenti.

PRAMAGGIORE — In lotta da tre settimane, le maestranze si sono incontrate ieri con la direzione per chiedere «*chiarimenti sulle prospettive della produzione, il superamento del cottimo e la perequazione dei salari*».

LUBRIFICANTI FIAT — Prosegue lo sciopero ad oltranza per il passaggio dal contratto Fim a quello dei petrolieri. Ciò comporterebbe un aumento salariale di 50 mila lire «*in un settore — affermano i delegati del consiglio di fabbrica — che ha le paghe più basse di tutte le altre sezioni Fiat*».

VENCHI UNICA — L'incontro avvenuto l'altro ieri a Roma con il ministro dell'Industria Prodi ha praticamente sancito la morte dell'azienda dolciaria. Nessun imprenditore infatti ha accettato il rischio di entrare nella costituenda società.

Venaria: sconcertante accusa dei parenti di Anna Masotina

La sedicenne colpita al petto morì per un guasto dell'ambulanza?

«Quando venne soccorsa era ancora viva», dice il fidanzato - L'autolettiga sarebbe rimasta ferma per mezz'ora, bloccata in una piazza di Altessano - Ancora latitante il feritore

Anna Masotina, la vittima - Il fidanzato Enzo Valente

«Non è vero che vogliamo vendetta, niente potrà più ridarci Anna e non è segno di debolezza fidare nella giustizia e sperare che faccia il suo corso». Vito Masotina, fratello della ragazza di 16 anni uccisa lunedì sera mentre, con alcuni familiari, tentava di puntellare la porta del proprio appartamento assediato da sei o sette persone inferocite, non ha davvero l'aspetto del vendicatore. Disperato e vinto appare anche il fidanzato della giovane vittima, Enzo Valente.

Proprio la sua relazione con Anna è stata la scintilla che ha fatto esplodere una situazione già carica di tensione fra le famiglie Masotina e Sorbo abitanti nello stesso palazzo in via Di Vittorio 37/3: la ragazza, infatti, aveva lasciato, per lui, Nino Sorbo dando origine ad un interminabile rosario di litigi e minacce culminati l'altra settimana in tragedia.

Accusato dell'omicidio, ma ancora latitante, Pasquale Ricci, sposato ad una figlia del Sorbo. «*Ma ora* — aggiungono Vito Masotina e Enzo Valente — *la sua cattura è esclusivo compito dei carabinieri. Non possiamo però dimenticare, nel nostro dolore, un episodio che rende ancora più cruda la pena: non appena Anna cadde colpita dalla rivoltellata al petto chiamammo un'ambulanza che arrivò dopo parecchi minuti. Lei era ancora viva quando gli infermieri la misero sulla lettiga. Il suo polso batteva*».

Ma, in piazza Costituente ad Altessano, dopo aver percorso neppure 500 metri, l'ambulanza s'è bloccata per un guasto: «*Io ero accanto ad Anna* — aggiunge Enzo Valente — *le stavo praticando la respirazione bocca a bocca come m'hanno insegnato ai corsi per bagnino. Quando l'auto s'è fermata sono sceso ed ho tentato di fermare qualche vettura di passaggio: nulla. Allora, con la Vespa di un amico, sono andato in cerca d'aiuto. Sono tornato in piazza Costituente dopo mezz'ora: l'ambulanza era ancora lì, con la mia ragazza rantolante*».

Vito Masotina conferma: «*Subito dopo la sparatoria sono corso in ospedale e lì ho atteso per 30 minuti che giungesse la vettura del pronto soccorso. Ricordo che, nel piazzale, c'era una seconda ambulanza (viene usata soltanto per i servizi di trasporto ammalati in altri ospedali, n.d.r.) e nessuno ha pensato di inviarla a prelevare mia sorella. Ho ancora negli occhi il volto bianco di Anna quando me la sono vista passare davanti tra gli infermieri che la portavano in sala operatoria. Non so se fosse ancora viva*».

Ora ci si domanda se il guasto all'ambulanza e la conseguente mezz'ora di ritardo nell'intervento del chirurgo siano stati determinanti per la morte di questa ragazza di 16 anni. Sono interrogativi che i familiari si pongono drammaticamente, punti oscuri nel cuore d'una vicenda che è umano e necessario chiarire.

★ A Cuorgnè verso le 8 la «131» condotta da Matteo Cirulli, 22 anni, sulla quale viaggiava anche Claudio Masera, 27 anni, è andata a urtare la «500» di Vittoria Aimonetto, 37 anni, di Spareone, che viaggiava in compagnia di Eugenio Reffo di Pont Canavese: il Reffo è in fin di vita; gli altri non sono gravi.

Ammalato s'impicca alla tenda in cucina

Un uomo, Filippo Crifò, di 44 anni, via Venaria 12, in preda ad una crisi depressiva, si è ucciso ieri sera, impiccandosi al cordone di una tenda, in cucina. Da tempo soffriva per una grave forma di esaurimento: recentemente era stato dimesso da una casa di cura per malattie nervose. Ieri, approfittando della momentanea assenza dei familiari, ha compiuto il tragico gesto.

E' stato trovato, pochi minuti dopo, dal fratello il quale, dopo aver tagliato il cappio, lo ha fatto portare, con un'ambulanza dei vigili del fuoco, al pronto soccorso del Maria Vittoria. Ma non c'era più niente da fare.

Provincia e Ateneo contro inquinamneto

Incontro Provincia-Università per istituire, presso la facoltà di Scienze, un Servizio di gascromatografia-spettrometria di massa da utilizzare nelle misure di inquinamento e controllo ambientale da effettuare all'interno e all'esterno dei luoghi di lavoro. Ciò per allargare ed approfondire le ricerche in campo medico.

Omicidio dell'orefice Parola ai difensori

Per tre imputati l'accusa ha chiesto la conferma della condanna all'ergastolo

Interamente dedicata alle arringhe difensive la terza udienza del processo d'appello contro la banda che nel gennaio '76 uccise l'orefice di Ivrea Claudio Biessent. Attaccati dal fuoco incrociato delle accuse mosse dal rappresentante di parte civile avv. Chabod e dalla dura requisitoria del pg Silvestro che ha invocato la conferma della sentenza di primo grado (ergastolo per Nino Pira, Pietro Cappello e Nicodemo Avenoso; 25 anni per Salvatore Malivindi e 4 per Ugo Cappello) gli avvocati hanno tentato di sfruttare l'unico spiraglio possibile: dimostrare che l'omicidio di Claudio Biessent è stato causato da un evento eccezionale e non voluto.

Ieri è stato il turno dei difensori di Avenoso e di Malivindi. Il primo, assente ieri dall'aula (è ricoverato in ospedale per un collasso), ha ammesso di aver partecipato alla sanguinosa rapina. Il suo legale, avv. Peria, ha chiesto le attenuanti generiche e il riconoscimento della minor partecipazione al reato: «*Non è stato lui a sparare (il colpo è partito dalla pistola del Pira). Non si può escludere che abbia subito l'influenza del Pira, riconosciuto capo della banda*» ha detto.

Più controversa la posizione di Salvatore Malivindi. Era presente o no alla rapina? Era lui il quarto uomo, il «palo» che fuggì all'arrivo della polizia? I difensori, avvocati Monteverde e Foti, hanno cercato di smontare le testimonianze secondo le quali Malivindi si trovava quel giorno davanti all'oreficeria su un'auto rubata.

Foti: «*I testi hanno visto sulla «127» ferma un biondino mentre l'imputato è bruno. Hanno parlato di un giovane con inflessione ligure mentre il Malivindi ha un marcato accento calabrese. Non c'è comunque la prova certa che il giovane quella sera si trovasse ad Ivrea*».

Il legale ha concluso chiedendo l'assoluzione per insufficienza di prove. Il processo continuerà lunedì con le arringhe degli altri difensori.

★ Savino Clavio, 38 anni, via Silvio Pellico 4, è rimasto vittima di un grave infortunio. Ieri mattina, mentre lavorava ad una pressa, alla S.T.I. stampaggio lamiere, di via Basse Dora 71, a Collegno, è rimasto con la mano destra schiacciata sotto la massa battente. Al Maria Vittoria i medici, avendogli riscontrato anche l'amputazione di due dita.

Processo Caggegi: perché il pm fa ricorso contro le assoluzioni

In centocinque pagine ribadita la convinzione della colpevolezza di imputati come Rocco Lo Presti, Michele Bocco e Raffaele La Scala

Al processo contro la banda che sequestrò e assassinò Mario Ceretto il sostituto procuratore Pochettino aveva parlato per sedici ore — in tre tornate — per sostenere la colpevolezza dei principali complici. Altrettanto impegno il rappresentante dell'accusa ha messo nello spiegare i motivi di impugnazione della sentenza con cui il 24 novembre scorso la corte d'assise ha inflitto soltanto cinque condanne, assolvendo con formule diverse ben dodici imputati. Pochettino li ha illustrati in un documento di 105 pagine, uguale per «spessore» alla motivazione della sentenza della corte.

Sono tre le argomentazioni principali che il magistrato sostiene nel chiedere la colpevolezza dei complici assolti.

«*La corte non ha tenuto nel debito conto le dichiarazioni di Giovanna Barbuto e di Matteo Caggegi, moglie e figlio del principale imputato, Giovanni Caggegi, l'unico condannato all'ergastolo*», afferma Pochettino. Come è noto, furono proprio le ammissioni di Giovanna Barbuto e Matteo Caggegi a portare sul banco degli imputati personaggi come Rocco Lo Presti, Michele Bocco e Raffaele La Scala.

«*La corte ha dato loro credito soltanto quando le loro affermazioni erano coincidenti*», ha osservato Pochettino. «*Ma Giovanna e Matteo, presenti nella cascina non soltanto il 22 maggio del 1975, quando fu assassinato Mario Ceretto, ma anche nei giorni precedenti, hanno riferito per proprio conto particolari e circostanze diversi, perché ognuno dei due ha assistito a episodi diversi*», ha sostenuto Pochettino.

«*Si è anche sostenuto, in sentenza, che fu Giovanni Caggegi, dal carcere, a pilotare le dichiarazioni, quando invece le carte del processo e quelle della lunga e difficile istruttoria hanno dimostrato esattamente il contrario: fu Caggegi che dovette, a fatica e soltanto perché costretto, ammettere particolari che erano stati svelati dai due familiari*».

Infine, argomenta Pochettino, la corte non ha chiarito il movente del delitto, che «*a mio giudizio è maturato nell'ambiente degli imprenditori edili di Cuorgnè*».

La testimonianza di Bruno Adage, il supertestimone che non è venuto al processo e si è rifugiato in Svizzera, è piuttosto eloquente: «*...molti imprenditori (tra cui lo stesso Ceretto) erano soliti riscuotere delle stecche (tangenti). Ceretto fu punito perché voleva uscire dal giro*», ha riferito Bruno Adage, indicando anche i possibili mandanti del sequestro-omicidio.

Gemellaggio giovani tra Torino e Lione

Si incontrano oggi i soci torinesi della Junior Chamber Italiana con i soci francesi della Jeune Chambre Economique, due organizzazioni di giovani che fanno parte dell'associazione internazionale Jaycees, riconosciuta dall'Onu.

La visita dei soci francesi ha uno scopo: il gemellaggio fra il club di Torino, che sarà chiamato Chapter e quello di Lione. La cerimonia avverrà oggi, ore 15,45, nella sala dei 400 presso la Camera di Commercio, via S. Francesco da Paola 24.

La Jaycees è la più vasta associazione internazionale che riunisce giovani tra i 18 ed i 40 anni, presente in circa 80 Paesi, con mezzo milione di soci. Si propone, tra l'altro di «*consentire ai suoi membri l'esperienza formativa della partecipazione ad interessi comuni, per un concreto contributo allo sviluppo dei valori morali ed umani in vista del progresso*».

Moncalieri: situazioni difficili

Per l'equo canone chiesti 23 sfratti

Trovato un accordo solo per quattro casi In costruzione 66 alloggi in case popolari

Sono 23 le richieste di sfratto a Moncalieri derivate dall'applicazione dell'equo canone. Solo in quattro casi si è raggiunto l'accordo delle parti, gli altri sono in discussione. Proprietari ed inquilini dovranno incontrarsi davanti ai giudici conciliatori. L'amministrazione comunale ha stabilito due appuntamenti al mese: il primo e il terzo mercoledì.

Dicono in municipio: *«Di questo passo c'è il rischio che, tra qualche mese, molte famiglie debbano lasciare le attuali abitazioni. Ma dove andranno?»* sostiene il sindaco, Guido Pica (psi). *«Trovare casa a Moncalieri è pressoché impossibile. E' più facile ottenere dieci milioni che un alloggio in affitto»*, aggiunge l'assessore ai lavori pubblici Fiumara (psi). *«L'unica strada valida sarebbe l'edilizia convenzionata»* afferma il vicesindaco Magnani (pci).

Eppure, alloggi ce ne sono, ma in vendita. *«Un vano in una casa normale* — continua Magnani — *costa dieci milioni circa. Pochi acquistano per investire, piuttosto per abitarci. Non ci sono guadagni per i proprietari: il canone mensile per due camere, tinello e servizi esterni, nel centro storico, oscilla tra le 24 e le 30 mila lire. Se l'alloggio venisse ristrutturato tale cifra salirebbe sulle 70-75 mila lire al mese. L'Uppi dovrebbe persuadere i padroni di casa ad agire diversamente»*.

In un recente incontro tra l'amministrazione ed i rappresentanti del Sunia e dell'Uppi, è emersa l'intenzione di risanare il centro storico e di collaborare per la «situazione casa». *«La gente* — aggiunge l'assessore Fiumara — *si rivolge al Comune pensando che sia in nostro potere soddisfare le richieste: è errato»*.

Attualmente è in costruzione il secondo lotto di case popolari in via Juglaris a borgo Santa Maria. Sorgeranno 66 alloggi con 196 vani. Il bando di concorso sarà fatto a lavori ultimati. *«Non risolveremo certo il problema* — rileva Fiumara — *tanto più che la popolazione continua a crescere»*.

Moncalieri, sessantaquattromila abitanti, ha [illegible] mila vani, un eccedenza minima ma che potrebbe assicurare un'abitazione a tutti. *«E' una media falsa* — sottolinea Magnani —, *in collina si hanno molti più vani del necessario, mentre in pianura ci sono quartieri super-affollati»*. Borgo San Pietro, oltre [illegible] mila abitanti, è l'esempio più evidente: agglomerati di casermoni, niente spazio per qualsiasi altra costruzione. *«Moncalieri* — conclude il sindaco — *è cresciuta troppo in fretta, nel 1956 contava 26 mila abitanti, che oggi sono più che raddoppiati. Purtroppo si è trattato di uno sviluppo disordinato»*.

POIRINO — Antonio Brina, 27 anni, corso Fiume 20, è stato arrestato dai carabinieri in esecuzione dell'ordine di cattura emesso dalla procura militare di Palermo per diserzione. Era andato a casa in licenza e non era più tornato.

Per i postini raggiunto un accordo

Si è svolto ieri, un incontro fra le organizzazioni sindacali dei postelegrafonici compartimentali e provinciali Fip-Cgil, Silp-Cisl, Uil-Post, e la locale direzione provinciale e direzione compartimentale, per risolvere la vertenza in corso relativa al problema del recapito della corrispondenza.

«L'azienda, accettando il principio della partecipazione attiva dei lavoratori alla riorganizzazione del servizio del recapito torinese — dice un comunicato sindacale — *ha acconsentito alla istituzione immediata di nove commissioni, una per ogni decentramento di recapito, composta da tre lavoratori e da un rappresentante dell'azienda, con lo scopo di procedere all'immediata messa a punto delle corrispondenti zone»*. Sono previste installazioni di capaci contenitori per le corrispondenze ed il potenziamento di un servizio di appoggio «viaggetti».

La trattativa rimane aperta per le richieste presentate nella piattaforma rivendicativa, concernenti fra l'altro l'orario di lavoro e il riconoscimento dell'indennità di trasporto per fasce chilometriche. A seguito dell'accordo è cessata ogni forma di lotta della categoria.

Giovani, studio, lavoro — Stamane alle 10 alla Galleria d'arte moderna dibattito con Franco Marini, segretario confederale Cisl su «I giovani tra studio e lavoro, crisi di un rapporto».

Una tentata rapina poteva trasformarsi in tragedia

Ferito un commerciante a San Maurizio Canavese

L'assalto a una tabaccheria - Il titolare raggiunto da un proiettile ad una gamba non è grave - Due in carcere a Cantoira per furti

A Giaveno, un arresto per estorsione

Un tentativo di rapina in una profumeria - tabaccheria di S. Maurizio Canavese ha rischiato di trasformarsi in tragedia.

L'altra sera, verso l'ora di chiusura, Enrico Cumino, 38 anni, e la moglie Alessandrina di 37, titolari della rivendita di via Vittorio Emanuele 14, stavano contrattando con un rappresentante di cosmetici per l'acquisto di una partita di profumi. Un giovane entra nel locale e si ferma a osservare una vetrina di prodotti in esposizione. Contemporaneamente nella tabaccheria entra un secondo giovane. Enrico Cumino, continuando a discutere con il rappresentante, arretra verso il nuovo cliente voltandogli le spalle. Si gira per servirlo ma nella mano del giovane vede una pistola.

«Non ho avuto tempo per reagire, all'improvviso uno sparo — racconta il proprietario — *e mi sono accasciato al suolo con un dolore lancinante alla coscia»*.

Lo sparatore, senza dire una parola e senza cercare nulla, fugge seguito dal primo giovane entrato nella profumeria. Ad attenderli c'è un complice a bordo di una 1750 «Alfa Romeo».

Il proiettile, di grosso calibro, dopo aver attraversato l'inguine del Cumino e sfiorato la moglie, si è conficcato in un massiccio mobile perforandone il legno spesso 10 cm.

Il Cumino soccorso dalla moglie e dal rappresentante è stato trasportato all'ospedale civile di Ciriè. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Enrico Cumino, 38 anni

■ Due studenti, Guido Girardi e Dino Bacciatti, rispettivamente di 19 e 18 anni, il primo abitante a Cafasse, via Torino 18, e l'altro a Ciriè, frazione Grange di Marsaglia 61, sono stati arrestati dai carabinieri di Cantoira. Sulla «500» del Girardi i militi hanno trovato refurtiva per circa due milioni rubata in due ville di Forno Alpi Graie, di proprietà di Giuseppe Peinetti, residente a Cafasse, e Maria Teresa Daffonte di Torino.

★ Il maresciallo Tedesco della stazione dei carabinieri di Giaveno, con l'appuntato Vitale e il carabiniere Rampello, hanno arrestato Nunzio Cuttari, 31 anni, nato a Melbourne, Australia, da genitori calabresi, residente a Coazze in via Fratinetto 41. E' stato denunciato all'autorità giudiziaria per tentata estorsione. Il Cuttari ha confessato ai carabinieri: *«Volevo costruirmi una casetta, ma non avevo soldi, per questo motivo ho deciso di estorcere denaro a molte persone facoltose»*.

Alcuni giorni fa i carabinieri di Giaveno sono entrati in possesso di due lettere indirizzate rispettivamente a Pasquale Guglielmino, 34 anni, meccanico, via Fratinetto 7, Coazze e Mirella Barella, 33 anni, titolare di un bar-tabaccheria in via Vittorio Emanuele 55 a Giaveno. Nelle lettere era scritto: *«Se non vuoi che succedano grossi guai a te e famiglia prepara subito 15 milioni in contanti. Li porterai quando e dove ti dirremo, da solo. Non fare scherzi e non avvertire i carabinieri, se ci tieni alla pelle»*. La firma era un teschio.

I carabinieri hanno suggerito, in accordo con il capitano Basile, comandante della compagnia di Rivoli, di fingere di accettare la richiesta. Il Guglielmino e la Barella hanno fissato un appuntamento nei pressi di Coazze per lasciare il denaro e i carabinieri hanno predisposto l'appostamento. Ben presto una «128» con targa non illuminata ha compiuto un paio di giri attorno alla zona, si è fermata e ne è sceso il Cuttari. Visti i carabinieri però è risalito nell'auto ed è fuggito. Dopo un breve inseguimento l'auto è stata bloccata e l'uomo arrestato.

Nunzio Cuttari sarà interrogato oggi dal pretore di Avigliana, dottor Faiano.

Parla la matrigna del ragazzo ucciso dalla polizia su un'auto rubata

«Perché l'hanno ammazzato in quel modo come se fosse un pericoloso criminale?»

Non era sua madre, ma l'aveva curato con amore durante una lunga malattia - E ora, dopo tanti sacrifici, è finito così - Anche i nonni dell'altro ragazzo, arrestato, sono sconvolti

Ciriè: detenuto evade dal carcere segando le sbarre del bagno

■ Si svolgono stamane alle 9 i funerali di Massimo Costanza, il ragazzo di 16 anni ucciso a raffiche di mitra mercoledì a Carignano perché con l'amico Alessandro Cusinato, 17 anni, non si era fermato a un posto di blocco della stradale. Erano scappati di casa, forse in cerca della libertà: all'alt degli agenti, su quella «500» rubata, hanno perso la testa. La «bravata» si è trasformata in tragedia. I genitori di Massimo piangono il figlio morto. I nonni di Alessandro, non possono credere che il nipote sia finito al «Ferrante Aporti».

Dall'obitorio, la salma di Massimo Costanza, sarà trasportata in via Quarto 29, dove abita la sorella sposata. Qui, ieri, c'erano tutti i parenti del giovane ucciso, compresi i genitori: il padre, Antonio, 42 anni, venditore ambulante, la matrigna, Raffaela, che vivono con altri tre figli in una villetta alla periferia di Volvera.

«Aspettiamo l'esito dell'autopsia per costituirci parte civile — dicono i genitori di Massimo — *ce l'hanno ammazzato come un cane. Capiremmo se l'avessero sorpreso a rubare o se avesse sparato contro gli agenti, ma ucciderlo in quel modo, inseguendolo come un criminale...»*.

Difficile rassegnarsi. *«Hanno detto che non poteva più vivere con noi* — dice la matrigna — *ma è ingiusto. Sapesse la gente i sacrifici che io e mio marito abbiamo fatto per allevarlo. Sei anni fa a Massimo riscontrarono una malformazione congenita alle vie urinarie. Il prof. Bianchi del Regina Margherita. l'ha sottoposto a quattro interventi chirurgici all'uretere, alla vescica, ai reni e all'uretra. L'uretere gli è stato sostituito con un'ansa dell'intestino. Solo due giorni fa l'avevamo portato all'ospedale per alcuni controlli»*.

«Scappato di casa? Ma se aveva tutto». Il nonno di Alessandro Cusinato, che gestisce un distributore di benzina sulla provinciale Candiolo-Orbassano, all'incrocio con la statale per Pinerolo, non si spiega ancora perché suo nipote sia finito in carcere con l'accusa di furto e tentato omicidio.

L'uomo, 69 anni, che vive con la moglie Anna in via Europa 30 a Candiolo racconta: *«Ho allevato otto figli e quattro nipoti. Alessandro è con noi da quindici anni, quando il padre morì sul lavoro e la madre abbandonò la prole.*

E' stato per un certo periodo in collegio. Fu sempre rimproverato quando faceva tardi la sera — dice la nonna — *ma da qui a pensare che sia scappato perché non voleva più stare con noi...»*.

«Non gli mancavano i soldi — riprende il nonno — *di tanto in tanto veniva ad aiutarci qui. Per un certo tempo ha lavorato presso una fabbrica del paese. Quando l'hanno arrestato ha detto che voleva telefonarci. Sicuramente aveva capito la sua scappatella e sarebbe tornato a casa. Come il suo amico, poveretto, la conosceva»*.

■ E' evaso dal carcere di Ciriè il detenuto Calogero Virga, 32 anni, da Castronuovo di Sicilia, residente a Venaria, via Amati 8, arrestato il 27 novembre per detenzione d'arma abusiva, minacce, tentato sequestro di persona e lesioni aggravate nei confronti dell'amante che voleva abbandonarlo. La notte scorsa, il Virga ha tagliato con un filo d'acciaio l'inferriata del bagno a cui poteva accedere perché le porte delle celle vengono più chiuse di notte e se n'è andato tranquillamente.

Il custode Salvatore Russo ha scoperto il tutto solo alle 10 quando è andato a cercarlo, ma inutilmente. Il pretore di Ciriè concede l'uscita quotidiana per andare a lavorare a tutti indistintamente i detenuti in espiazione di pena ma da tale beneficio sono ovviamente esclusi coloro che si trovano in carcerazione preventiva ancora in attesa di processo, come appunto il Virga. La sua amica è stata subito avvertita di stare attenta poiché il bollente innamorato è di nuovo in libertà.

Le offerte dei lettori

Pubblichiamo un altro elenco di offerte giunte dai lettori a «Specchio dei tempi».

In memoria di Carlo 10.000; E. G. per una promessa 10.000; Virginia Peracchione 10.000; N. N. 10.000; Eugenia, Gaspare e Angelo 10.000; in ringraziamento a Maria Ausiliatrice ed alla Vergine della Consolata N. N. 10.000; N. N. 10.000; in memoria di Nella 10.000.

In onore di Papa Giovanni 10.000; Odilar 10.000; N. N. 10.000; in memoria della moglie Angela 10.000; in ricordo di nonna Virginia 10.000; N. N. perché il Signore provveda Lui 10.000; Carlo e Nuccia in memoria della cugina Maria Allara 10.000.

Ida in memoria del babbo 10.000; in onore di Papa Giovanni per la guarigione del nipote, due zie 10.000; Mimma 10.000; Sandra M. in memoria della mamma 10.000; in memoria di Papa Giovanni D. D. 10.000; Angelo e Domenica 10.000; N. N. 10.000; N. N. in onore di Papa Giovanni 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000.

Un fiore per papà 10.000; in memoria di Papa Giovanni per grazia ricevuta A. C. M. 10.000; in onore di Papa Giovanni 6000; C. L. Grugliasco 6000; per un bimbo che soffre, Barbara e Antonella 5000; i nonni per Barbara e Antonella 5000.

In memoria dei miei cari e di Papa Giovanni, Dina Negri 5000; a Papa Giovanni per grazia ricevuta fiduciosa nel suo aiuto, Fanlini Giorgina 5000; Caterina M. 5000; M. S. 5000; N. N. 5000; ricordando i propri morti 5000; un giocattolo 5000; Panero Stefano, Saluzzo 5000; F. G. 5000; N. N. 5000; per un ammalato povero, una pensionata 5000; N. N. 2000; in onore di Papa Giovanni N. N. 1000.

N. N. 300.000; una mamma in onore di S. Giovanni Bosco e Maria Ausiliatrice 10.000; E. C. 100.000; in memoria di Vittorio Bianco, gli inquilini di via Turati 105, 65.000; nel 1° anniversario della scomparsa di Davide Russo i figli Beppe e Cristina 300.000.

In memoria di Giuseppina Bassis, amici e colleghe off. 81 Fiat Mirafiori carrozzeria 50.000; N. N. 150.000; in memoria di nonno Nino, Fabrizio, Alessandro e Andrea 100.000; in memoria di Giulio Matteo Delforno i colleghi di Giorgio 50.000; D. M. C. 100.000.

Il condominio di corso Raffello 16, Torino in memoria del geom. Giuseppe Grana 82.000; condomini di corso 4 Novembre 8, Torino in memoria di Nicola Alfano 60.000; Nano Luigi e famiglia 50.000; in memoria del mio caro Beppe 50.000; per i bimbi bisognosi, Claudio 50.000.

In suffragio di Anita Parravicini Rasetti i condomini di via Cavalcanti 5 e le famiglie Viberti, Vassarotto, Lazzarino, Sargiotto, Carretto, Gilli 50.000; R. Madre 50.000; N. N. Devesi 50.000; N. N. 50.000; in memoria del cav. Felice Barbano 50.000.

In memoria di Maria Tecilla ved. Prochet 50.000; E. E. R. 50.000; in memoria di Piero e Bernardino Rubeo, cognati, zii e nipoti 50.000; in memoria del papà Rosanna e mamma 50.000; gli inquilini di via Laserna 3 in memoria di Antonio Fornasiero 40.000.

Angela Zorio in onore di Papa Giovanni 10.000; N. N. 10.000; in onore di Papa Giovanni per opere di bene 5000; E. V. Terzano 5000; R. G. in ringraziamento a Papa Giovanni 5000; per grazia ricevuta 5000; Per il mio compleanno 5000; N. N. 2000; in onore di Papa Giovanni 1000.

TACCUINO

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Scolastica vergine, sorella di San Benedetto. **Domani:** Beata Vergine Maria di Lourdes, San Gregorio II Papa, San Dante.

FAVRIA — Per iniziativa dell'Amministrazione Comunale oggi alle 16,30 presso il Municipio, si terrà un convegno sul tema *Equo canone e problemi della casa*.

VILLASTELLONE — Ritorno alla normalità all'ufficio postale. La direzione, dopo lo sciopero degli impiegati contro le rapine (sette in due anni), ha deciso di affidare ad una guardia giurata la vigilanza dell'ufficio, in attesa della sistemazione del bancone antiproiettile.

SUSA — I carabinieri hanno arrestato Aldo Valeriano, 56 anni, per furto aggravato. E' stato sorpreso mentre rubava lenzuola all'interno della Coop.

PECETTO — Arrestato uno studente di 18 anni, A. C. L., che, dopo aver rubato la «127» di Anita Casetta Colombo, 41 anni, via Circonvallazione 24 B Pecetto, è andato a sbattere contro un muro.

CARIGNANO — La giunta comunale ha organizzato per domani, nel salone della biblioteca, un convegno sul tema: «Futuro dell'area della fabbrica ex Bona (lanificio)». La riunione sarà preceduta da una visita all'ex fabbrica.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 20 «Duello alla pistola». **Programmi:** 11 C'erano una volta i Beatles; 12 Speciale casa; 14,30 Il come donna; 17,30 Tv dei ragazzi; 18,30 Domandalo ai numeri; 19 Sui settimanali italiani; 19,30 e 24 Tv giornale.

Tele Vox (38,5 Uhf) — **Film:** 16,30 «I commandos dell'est»; 19 «Viaggio al 7° pianeta»; 20,30 «La dura legge». **Programmi:** 18 Tribuna giovanile.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 22,40 «Nei mari dell'Alaska». **Programmi:** 16,53 Il nostro cabaret; 17,23 Chi è in studio?; 18,10 Beatles oggi; 20,15 Musica con noi; 21,10 Telegiornale; 21,34 Jazz corner.

Giornale Radio Piemonte (42 - 66 Uhf) — **Film:** 7 «La ballata selvaggia»; 8,30 «Pellerossa alla frontiera»; 10 «Salton re dei diavoli»; 12,15 «Professor Matusa»; 20,30 «Sabato sera a letto da noi»; 2,30 «Galex»; 4 «La battaglia selvaggia». **Programmi:** 11,30 Caccia al 13; 14 Vinovo corre; 16,35 Cartoni animati; 19,15-0,20 Flash; 18,45 Rubriche torinesi; 19,40 Spazio verde; 22,30 Celebrity tennis; 0,55 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 16,30 «S.O.S. York»; 21 «Queste maledette vacanze»; 24 «Noi siamo le colonne». **Programmi:** 18,30 Minirubata '79; 19,40 Di che segno sei?; 20,30 Multimmagine Tv; 22,30 Zona verità.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 8 «La moglie nuova» col.; 11 «Gangsters»; 14 «Il riposo del guerriero»; 17 «Piccolo soldato»; 20 «Setta selvaggia» col.; 3,30 «Ipcress» col.; 5,30 «Who, l'uomo dai due volti» col. **Programmi:** 7,15 Svegliamoci insieme; 10 Suonare in città col.; 13 e 0,15 Telefilm; 16 Quale cinema; 19,35 e 24 Videonotizie; 1 Cinquche che passione.

Tele Europa 3 (68 Uhf) — **Film:** 10 «Lo sparviero di Fort Niagara»; 13 «L'ultimo urrah»; 15,30 «Amanti perduti»; 17,30 «Laser X operazione uomo»; 20 «Il romanzo di un giovane povero»; 22 «Piccolo Cesare»; 24 «La spia dei ribelli». **Programmi:** 12,30 Telefilm; 21,30 La coppia comica; 23,30 Star on ice.

Tele Torino International (41 Uhf) — **Film:** 10,30 «I viaggi di Gulliver» col.; 13 «Cyrano di Bergerac»; 22,10 «Le Baccanti» col.; 0,30 «Valeria dentro e fuori» col. **Programmi:** 12,10 Supercinemaffica show; 12,40 Cartoons; 17 Zecchino d'oro; 19,45 Notizie; 20 L'ottavo giorno della settimana; 20,10 Telefilm; 21 Disco magic; 23,45 Telefilm: «Il treno».

Tele Radio City (63 - 44 - 47 Uhf) — **Film:** Ore 13 - 20,15 - 23,45. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 12,30 Appuntamento insuperabile; 17,15 Videoshow; 19 Teleflash; 19,30 Una finestra sul 13; 22,30 Playboy di mezzanotte; 1,15 Sexy follie.

Settimo: allo "Zerboni,, prosegue l'autogestione

Prosegue l'autogestione alla succursale dell'Istituto Zerboni di via Buonarroti a Settimo, iniziatasi giovedì. L'esperimento avrebbe dovuto impegnare i 300 alunni del biennio in una serie di seminari riguardanti il problema delle centrali nucleari. Il programma, redatto dai ragazzi, non si è però potuto realizzare poiché la preside dell'istituto, Fortunata Celona, ha impedito l'ingresso nei locali della scuola ad alcuni esponenti di Radio Radicale, intervenuti in veste di esperti, vietando anche l'esposizione di cartelloni e del materiale fotografico di una mostra sulle centrali.

Gli alunni, in segno di protesta, hanno mantenuto il blocco delle lezioni che si protrarrà sino a lunedì; oggi, se sarà possibile, avranno luogo un dibattito sul problema dell'aborto ed un altro seminario sulla canzone popolare italiana.

La preside ha però sostenuto che i provvedimenti adottati fossero di natura repressiva, volti ad impedire che durante le ore di lezione si trattassero argomenti d'attualità: *«Nessuno m'ha avvertito di questa iniziativa* — ha precisato —, *quindi mi pareva indispensabile, prima di permettere l'accesso a persone estranee all'istituto, di verificare le loro qualifiche. Se il permesso di questa manifestazione fosse stato chiesto con qualche giorno di anticipo, la vicenda avrebbe preso una piega molto diversa»*.

TERRORISMO — Presso la 2ª lega Flm si è svolta ieri una assemblea sugli aspetti del grave fenomeno. Numerosi sono stati gli interventi e massiccia la partecipazione. Tra gli altri il giornalista Carcano si è occupato dell'aspetto «stampa», ed ha auspicato una maggior chiarezza nelle informazioni e una reale efficienza degli organi di polizia.

Due auto distrutte col fuoco da teppisti

Un atto vandalico per ora senza preciso movente è stato compiuto ieri sera da ignoti ai danni di due auto parcheggiate in via Frejus. Cosparse di benzina e date alle fiamme sono andate semidistrutte, prima dell'intervento dei vigili del fuoco, una «126» di proprietà di Maria Luisa Tuilli, 38 anni, via Frejus 162, ed una «127» di Michele Cortese, 55 anni, via Frejus 150.

L'attentato, compiuto verso le 23,30, era probabilmente diretto contro una sola delle vetture. Chi ha poi appiccato l'incendio a quella vicina: secondo la polizia non si tratterebbe di un'azione con moventi politici ma soltanto di un atto teppistico.

■ Un uomo seminvestito è morto sul sedile destro abbassato della propria 127, in una strada di campagna, nelle vicinanze della fabbrica Amp Italia di Collegno. Si chiamava Eraldo Perotto, 53 anni, operaio. Era scapolo e risiedeva con la madre a Collegno in corso Francia 338. In mutua da alcuni giorni, ieri mattina verso le 8 è uscito di casa dicendo che doveva fare alcune commissioni.

Il cantautore arrivato al Palasport con tre Tir e 200 riflettori

Baglioni, la carica dei diecimila

TORINO — L'ultima volta che il Palasport era così tanto stipato di gente fu per il concerto degli Inti Illimani, quando il Cile e la bandiera di «Unidad Popular» facevano cantare in coro fin le pietre.

Sono passati cinque anni, e giovedì sera il Palasport invece s'è riempito fino al tetto per Claudio Baglioni. Il Piccolo grande amore ha sostituito gli orgogli felici di Venceremos; forse il riflusso e il privato non c'entrano molto, ma faceva impressione.

Alto, bellocio, ondulato, vestito di panna fin nelle scarpe a punta, Baglioni s'è presentato puntuale sul palco alle 21.35 ed è andato avanti, praticamente senza interruzione, per due ore filate. Per chi è appassionato di queste cose, è stata una scorpacciata golosissima, una roba da raccontare ai nipoti.

Il cantautore romano iniziava l'altra sera una tournée di lancio del suo ultimo Lp (E tu come stai?); andrà in giro per l'Italia fino a tutto marzo, e ci teneva a far bella figura, per influenzare e dovere le prossime piazze del suo spettacolo. Non si è risparmiato, insomma: e un pubblico in braghe corte non gli è stato da meno. Urla, strilli e strepiti hanno accompagnato ogni minuto della lunga esibizione, mentre quintali di watt rimbambivano i pochi che non avevano ceduto al contagio. Lui, bianco, felice, con la sua eleganza pulita da «figurino», s'alternava tra chitarra e pianoforte a distribuire la malinconia liceale delle sue canzoni.

Il mondo che Baglioni racconta è fatto della semplicità del quotidiano, parole comuni, immagini intimiste colte con grandi segni; la musica ha strutture facili, ripetitive, alla lunga molto noiose, e acquista vigore solo con la forza degli arrangiamenti. E' definito un cantautore di consumo, che usa le atmosfere romantiche degli amori adolescenziali.

Ed evidentemente sa trovare la misura giusta, perché il Palasport di giovedì era come una colossale vacanza di ragazzotti della scuola media: s'andava dai 10-11 fino ai 18 anni, con qualche raro reduce dei tempi di Signora Lia. Tutti conoscevano tutti, e le canzoni (suonate dal complesso degli «Extra») finivano cantate in un coro gigantesco, stonato e impressionante.

Lo spettacolo, che impegna 40 persone, tre Tir, 5 chilometri di cavi, 200 riflettori, 12 mila watt e 1 computer, va stasera a Cantù, domani a Brescia, poi Vicenza, Udine, Mestre; sarà a Firenze il 17, a Napoli il 22, a Roma il 28 e a Milano il 10 marzo.

Si continua con lo stesso successo di Torino (10 mila dentro, e parecchie centinaia fuori perché non c'erano più né biglietti né un centimetro di spazio). Baglioni si farà un sacco di soldi, come la sua casa discografica; ma, soprattutto, bisognerà scomodare gli studiosi del costume e mandarli in un Palasport a capire perché tanti ragazzotti vanno in delirio a sentir dire «amore grande, amore bello, bello come il mare, bello come il giorno, bello come Dio, amore mio». Va bene il riflusso, va bene il privato, ma poi?

m. c.

Claudio Baglioni durante il concerto e la folla dei suoi «fans» (Foto De Marchis)

LE PRIME VISIONI CINEMATOGRAFICHE SUGLI SCHERMI

Superman a Torino curiosità moderata

TORINO — Il [eroe] americano di «Superman» alias «Nembo Kid» alias «Ciclone», ha per ora solo scalfito la platea torinese. Al Reposi, dove alle 14,30 di ieri c'è stata la «prima» del sensational d'oltre Oceano, detentore di un fulmineo record di incassi, il pubblico copriva sì e no la metà dei posti disponibili. Colpa del giorno lavorativo, dell'orario, o di una salutare diffidenza nostrana per certi colossi pubblicitario-cinematografici?

Nemmeno tanti bambini in platea, più curiosi, probabilmente, degli adulti (che pur amano e apprezzano questa figura) nel cogliere la prima e più impegnativa trasposizione filmica di un personaggio che da decenni anima fumetti e schermi televisivi.

Grande comunque l'aspettativa nei rari presenti: «Sono venuta qui per incontrarmi con un personaggio umano — dice Maria C. una sposina di 22 anni, in attesa del marito, operaio Fiat fanatico di Superman, che sta correndo al cinema al termine del primo turno —. A mio marito piace invece la sua eccezionalità. Verrà qui, deciso a vedersi il film anche quattro volte se sarà necessario».

L'aspettativa si concretizza in sala sotto forma di accenni di battimani che scoppiano spontanei alle imprese più coinvolgenti e mozzafiato. Qualche risata aperta alle battute più facili dell'eroe: «Grazie, non bevo mai quando volo».

Il primo commento («bellissimo») di una signora bionda, colto a caldo all'uscita, non trova pienamente consenzienti gli altri spettatori. Roberta Olivieri, madre di Riccardo, 9 anni: «E' stato lui a trascinarmi qui — dice con moderato entusiasmo indicando il figlio —. Non conoscevo Superman, ma la figura mi piace. Sono più contenta ora che Riccardo legga i giornalini». Riccardo, invece, entusiasta: «Questo è molto più bello dei fumetti. Più bello ancora dell'Uomo Ragno. Bella soprattutto la scena di lui bambino che solleva il camion». Dice l'amichetto Carlo, anche lui 9 anni: «A me invece è piaciuta la scena del terremoto. Vorrei tanto rivederlo ancora».

Un gruppo di allievi della scuola media Ariom: «Sono venuto incuriosito dal successo americano — dice Vien Malisani, di 13 anni — buoni gli effetti speciali, ma è una storia per bambini, un po' paternalista». Leo Casalino: «Personaggi un po' scontati, lui molto umano, meglio la seconda parte». «Migliore la prima ambientata sul pianeta Krypton» obbietta Emilio Hirsch, appassionato di fantascienza.

m. boc.

Moses Wine, un detective venuto dalla contestazione

Moses Wine detective di Jeremy Paul Kagan, con Richard Dreyfuss, Susan Anspach, Rita Karim. Giallo a colori. Usa 1978. Cinema Vittoria.

Esordisce in questo giallo (parzialmente) d'azione un nuovo investigatore privato il cui nome dà il titolo italiano al film. E' un investigatore, Moses Wine, che viene dalla contestazione di dieci anni fa, che non ha dimenticato i trascorsi di comiziante, di ribelle a quel sistema nel quale tuttavia si è poi inserito come investigatore industriale, a ciò sollecitato dai casi familiari e dall'urgenza di soldi: è divorziato con a carico due figli piccoli.

L'incontro con un'ex compagna di studi e di dimostrazioni, ora al caldo d'un candidato alle elezioni governatoriali in California, porta il nevrotico Moses su un terreno d'indagine che non è più il suo. Incalzato dalla donna, gli tocca chiarificare le ragioni che stimolano un appartenente alle frange anarchiche ad appoggiare il candidato suddetto, conservatore e conformista.

L'indagine, politica dapprima, slitta poi nel poliziesco quando l'ex compagna di Moses è uccisa e lui stesso viene coinvolto, non senza rischi, in intrighi, congiure, regolamenti di conti che della campagna elettorale formano il retroscena poco edificante.

Tolto da un romanzo di R. L. Simon sceneggiato per lo schermo dall'autore, il film inserisce nel groviglio politico-criminoso di fondo notazioni di tipo diverso, come il rimpianto di Moses per il passato di studente ribelle, e le sue amare, rassegnate riflessioni su di un presente che risulta un tantino diverso da quello ipotizzato dieci anni addietro.

Strutturalmente, nel racconto vero e proprio, i momenti tesi ed efficaci si alternano ad altri nebulosi e poco approfonditi, specie verso l'epilogo, più narrato dai dialoghi che realizzato in immagini. Queste, altrove, sono bellissime: ammirevoli in particolare le visioni dall'alto dei nodi autostradali di Los Angeles brulicanti di macchine.

Richard Dreyfuss, protagonista e coproduttore, dà una vivida caratterizzazione di Moses facendone un tipo in cui confluiscono irrequietudine e risolutezza temperate da striature facete. L'eccellente attore è al centro d'un cast efficiente sia nel settore dei caratteristi sia nell'assortimento femminile dove spicca Susan Anspach, la ragazza poi uccisa.

a. v.

Enti lirici e agenzie teatrali

Tanto rumore per nulla

Con la nuova legge pubblicata il 18 gennaio sulla «Gazzetta Ufficiale» rientra, almeno in parte, come per un colpo di bacchetta magica, la tempesta sollevata dalla duplice tornata di incriminazioni, arresti, avvisi di reato che ha scosso in quest'ultimo anno il mondo della lirica italiana. Riconosciuta la liceità degli intermediari tra gli artisti ed i teatri, vengono a cadere i motivi di azione giudiziaria nei confronti di sovrintendenti, direttori artistici ecc. che ricorrono agli agenti per scritturare determinati esecutori.

Insomma, tanto rumore per nulla. Si sapeva fin da quando uscì nel 1967, con il numero 800, che questo punto della legge Corona in pratica non si poteva applicare. Si sapeva che all'estero gli intermediari tra enti lirici ed artisti erano legalmente riconosciuti, senza alcuna discussione, tanto la loro funzione appariva ovvia. E da quando, due anni or sono, scoppiò la grande burrasca che poneva sotto accusa sovrintendenti e direttori, si sapeva anche che si stava preparando una cosiddetta «leggina» (quella che è poi stata la legge numero 8 pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» del 18 gennaio scorso) la quale doveva sanare tutto al momento stesso della pubblicazione.

Ma allora, sapendo questo, perché si è fatto tanto dramma, tanto rumore, tanto polverone? A chi, o a che cosa, è servito?

n. s.

Accuse sovietiche al festival

Belgrado: polemiche sul film di Cimino

BELGRADO — Il capo della delegazione sovietica al «fest» di Belgrado, Ievgheni Surkov, ha protestato ieri contro la proiezione del film americano «The Deer Hunter», del regista Michael Cimino, che ha accusato di «falsificare la storia della guerra del Vietnam». In occasione di una conferenza-stampa; Surkov ha definito il film di Cimino «un'apologia del Pentagono» e lo ha accusato di «presentare le vittime vietnamite come gli aggressori e gli aggressori americani come le vittime». Ad un giornalista che gli obiettava che forse quella del film era la «verità secondo gli Stati Uniti», Surkov ha risposto che per i sovietici non esiste una verità americana ed una verità vietnamita ma soltanto una verità storica.

Erba per ragazzi — Oggi alle 14,30 e alle 16,30 al teatro Erba, proiezione di «Nanù, il figlio della jungla» di W. Disney e cartoni animati.

Un insolito Incontro musicale In programma: cinque autrici

TORINO — Il quarto ed ultimo concerto del ciclo di Incontri con la musica contemporanea, promosso dall'Unione Musicale, è stato un insolito omaggio al gentil sesso, con un programma dedicato a cinque compositrici, romantiche o contemporanee. Una delle quali, da farle tanto di cappello: è Clara Schumann, che nei sei Lieder op. 23, va bene, imiterà i Lieder di suo marito, ma lo fa con una professionalità così sicura, con una tale nitidezza d'espressione senza sbavature, da costringere ad annoverarla tra i maestri del Lied romantico.

Sbavature e ricercatezze si avvertono invece nei cinque Lieder della fatalissima Alma Mahler (poi Gropius, poi Werfel), che si trovava a comporre al tempo di Strauss, quando il genere del Lied usciva ormai dalla purezza della sua epoca aurea. Pare che, sposandola, Mahler le avesse imposto di smettere di comporre: bastava uno in famiglia.

Compositrici contemporanee: la romana Michela Mollia, recentemente ascoltata al pianoforte come interprete dei rags di Scott Joplin, combina in Diaphanes una colonna di musica elettronica coi suoni di un tam-tam amplificato e sollecitato coi più strani mezzi, ivi compreso l'agghiacciante effetto dell'arco strisciato sull'orlo. Tona Scherchen, figlia del grande e indimenticabile direttore e di madre cinese, affida alla suggestiva sonorità della marimba (qui un vibrafono, abilmente suonato da Alessandro Lanzi e Mariano Manocchi) un'antologia di graziose melodie cinesi. Infine Sylvia Hallett ricorre agli strilli e alle fonazioni del Berberian-style, ma anche a curiose reminiscenze (o citazioni?) del Boris, nel poemetto In memoriam Shaida (una immigrata handicappata) per voce e cinque strumenti a fiato (diretti da Alessandro Lanzi). Qui Gabriella Ravazzi, prima impegnata nell'insolito ruolo di liederista romantica (al pianoforte Yuki Miftyu), ha potuto spiegare tutta la sua bravura d'intrepida interprete delle vocalità d'avanguardia.

Finito il concerto, si è tenuto un dibattito, introdotto dal compositore Lorenzo Ferrero, sui problemi, non già della musica moderna, bensì su quelli, più spinosi, della sua diffusione. Hanno partecipato la signora Palombo, della Gazzetta del Popolo, Parmentola dell'Unità, Enzo Restagno di Stampa Sera, il direttore artistico del Regio, maestro Gianpiero Taverna, chi scrive, e Michele Messerklinger, troppo presto ritiratosi dai suoi timpani che trattava così bene, per assumere in seno alla Rai funzioni organizzative. Si è molto parlato della fortunata impresa promossa dalla Provincia di Milano, «Musica del nostro tempo», e si è rilevato che per fare la musica moderna, come per fare l'amore o la guerra, ci vorrebbero tanti soldi: a Milano ci sono e a Torino no, mentre tutto il resto (artisti per eseguirla e intenditori per sceglierla) ci sarebbe.

m. m.

Mostre a Parigi su Brunelleschi

FIRENZE — «Opere e ipotesi di Brunelleschi» e «Firenze ai tempi del Brunelleschi», due mostre allestite nell'ambito delle manifestazioni per il sesto centenario della nascita del grande fiorentino, saranno inaugurate a Parigi il 13 febbraio nella cappella della Sorbona e nella Scuola superiore di Belle arti.

MANIFESTAZIONI

Teatro Erba — Oggi e domani alle 15, in via Chiomonte 3, la Compagnia Quellidigrock di Milano presenta per i ragazzi Viola e Bum bum.

Unione musicale — Domani alle 17 al Conservatorio, in abbonamento per. concerto della pianista Alicia de Larrocha. In programma Soler, Schumann, Ravel, Granados.

Cechov all'Arcobaleno — Stasera alle 21, al teatro Arcobaleno di via S. Giulia 7, «I Giullari» presentano due scherzi di Cechov: L'Orso e Una domanda di matrimonio.

Presentato a Roma un film di Costa Gavras con Romy Schneider

Yves Montand, dal politico alla coppia

ROMA — Romy Schneider, Yves Montand e il regista Costa Gavras (lo stesso di Z, l'orgia del potere, La confessione, e L'amerikano) sono a Roma per concludere le riprese di Clair de femme (Chiaro di donna). La presenza nella capitale di queste tre figure di primo piano del cinema francese è dovuta al meccanismo delle co-produzioni che impone, quando viene rispettato, rigorose contropartite. In questo caso gli interni delle case di Parigi, dove il film è ambientato, devono essere girati per contratto negli studi di Roma, inoltre il regista deve avvalersi della collaborazione di tecnici (l'art-director, per esempio, è Mario Chiari) e di attori italiani. Tra questi ultimi ci sono Romolo Valli, nella parte di una vedette del cabaret Clapsy's, e Roberto Benigni in quella di un barman.

Clair de femme è una vicenda d'amore che segna il passaggio di Costa Gavras ad un genere che finora aveva trascurato per il thrilling politico.

«Non abbiamo tradito il nostro passato — osserva Montand — abbiamo solo trasferito le nostre idee all'argomento della coppia. D'altra parte l'attuale situazione è molto diversa da quella del '68. Oggi in Europa quello che possiamo sperare è solo di sopravvivere».

«Sono sempre in difficoltà — spiega Costa Gavras — quando devo parlare del film che sto realizzando. Bisogna vederlo finito un film, per poterne discutere, anche perché c'è da verificare se si è riusciti a concretizzare l'idea iniziale. Oggi Clair de femme mi è ancora sconosciuto!».

«Se si racconta la trama — aggiunge Montand — si finisce per travisare lo spirito della storia. L'importanza di una storia sta in come si racconta. E in questo caso è una storia forte, incentrata sul rapporto uomo-donna, sull'angoscia del vivere quotidiano, con dialoghi ironici ed altrettanto forti. Come già avvenne con Z, l'orgia del potere credo che con questo nuovo film Costa Gavras sfondi un'altra porta...».

La vicenda è incentrata su un occasionale incontro tra Michel (Yves Montand) e Lydia (Romy Schneider), incontro che si evolve nell'arco di diciotto ore, cioè tra le quattro del pomeriggio e le dieci del mattino. Il soggetto è tratto da un romanzo di Romain Gary, che lo stesso Costa Gavras ha sceneggiato in chiave romantico-realistica.

«Non è un film sulla crisi della coppia — precisa il regista — ma sui problemi della coppia, problemi che si modificano con l'evolversi della società». «Non è una storia d'amore all'americana — incalza Montand — è una storia d'amore che ci mette nudi di fronte alla realtà amara che scaturisce quando la passione dei sensi viene superata».

Una domanda a Montand: il cinema francese sta realmente superando la crisi nella quale è precipitato negli ultimi tempi?

«Si trattava — dice l'attore parlandone come di un fenomeno già superato — di una crisi più legata alla scarsità di "materia grigia" che alle restrizioni finanziarie. Adesso si stanno portando sullo schermo storie autentiche e credibili. D'altra parte la fortuna di certi film italiani è dovuta alla fantasia ed in certi casi anche alla pazzia dei vostri autori».

Ernesto Baldo

Da stasera sulla rete 2 un ciclo di suoi film

Il «privato» del mondo polacco nei film del regista Zanussi

Cosa si sa, ancora oggi, in Italia del cinema polacco al di fuori della solita cerchia degli addetti ai lavori?

Un nome viene subito in mente a tutti: Polanski. Ma Polanski se ne è andato dalla Polonia ed è diventato un regista internazionale. Ci si ricorda di Borowczyk, ma anche Borowczyk ha lasciato la Polonia e se ne sta a Parigi. L'unico nome che lo spettatore più informato cita a proposito è quello di Wajda (di cui vedremo in primavera l'atteso «Uomo di marmo» e che la rete 2 onorerà all'inizio dell'anno prossimo con un ciclo).

Ma Zanussi? E' conosciuto Krzysztof Zanussi? Probabilmente la «personale» che parte stasera sulla rete 2 sarà una rivelazione per la maggioranza del pubblico, anche di quello composto da appassionati di cinema. Zanussi — trentanovenne, nato a Varsavia, di lontana origine italiana, cineasta di professione, ma anche fisico e filosofo — è considerato il massimo esponente della cosiddetta terza generazione, cioè di quei registi polacchi che sono venuti dopo non solo i pionieri, tra cui Aleksander Ford, ma anche dopo Wajda (che è più anziano di Zanussi di una dozzina d'anni); eppure in Italia la sua fortuna, sino ad ora, è stata minima, con due soli film lungometraggio proiettati frettolosamente in edizione originale e sottotitoli, e con qualche telefilm trasmesso anni fa in ore impossibili.

Il ciclo che si avvia stasera è curato da Pietro Pintus e comprende quattro film e tre brevi telefilm, tutti doppiati di recente: Dietro la parete *(1971) film mediometraggio girato per la tv;* La struttura del cristallo *(1969),* Illuminazione *(1972),* Bilancio trimestrale *(1974), film lungometraggio; e infine una serata con i tre telefilm,* Lo sconosciuto, Al tramonto, Visita al padre.

Zanussi ha realizzato altre due pellicole lungometraggio, «Mimetizzazione» (sul rapporto studenti-professori durante un esame all'università), del 1976, e «La spirale», del '78, che la tv non è riuscita ad ottenere. Ma il cartellone messo insieme da Pintus comprende le opere più importanti sino al '75 ed è quindi ampiamente indicativo e rappresentativo.

Lo spettatore potrà farsi un'idea precisa del singolare mondo umano e poetico di Zanussi che è prima di tutto un mondo «privato»: singolare appunto perché arriva da un Paese dove si tende — e non parliamo dei tempi di Gomulka — a utilizzare il mezzo cinematografico per scopi eminentemente sociali. Il ciclo ha il titolo Sotto la lente di Zanussi, *e il motivo c'è: in effetti il regista analizza quasi al microscopio i dubbi, i tormenti, le contraddizioni degli uomini e delle donne di oggi, specie di quelli che lavorano nel campo scientifico, e lo fa ben più sul versante razionale che su quello sentimentale, con storie semplici, grige, con pochi personaggi, e personaggi di tutti i giorni (studenti, docenti, giovani coniugi, donne di mezza età in crisi esistenziale, pensionati), con accenni chiaramente autobiografici, e usando uno stile assolutamente «nudo» e puro. Ogni volta egli imposta questioni che implicano gravi scelte e ogni volta lascia cadere gli interrogativi aperti nella coscienza degli spettatori.*

Alla fine di ogni proiezione Zanussi, intervistato il mese scorso a Varsavia, parlerà di sé e della sua opera; e parlerà in italiano, la lingua di quel suo trisavolo che nell'Ottocento partì dalle montagne del Friuli per andare a costruire ferrovie nelle immense pianure polacche.

Ugo Buzzolan

Dino De Laurentiis interrogato a Boston su cinema e mafia

BOSTON — Le presunte ingerenze di «Cosa nostra» nell'industria cinematografica americana sono al centro dell'inchiesta condotta a Boston da un Grand Jury federale. La commissione ha ascoltato ieri anche il produttore cinematografico italiano Dino De Laurentiis. Ai giornalisti De Laurentiis non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

Il Grand Jury sta in particolare cercando di appurare cosa ci sia di vero nelle affermazioni fatte dalla NBC News. Secondo la grande stazione radio-televisiva americana, personaggi della malavita di Boston avrebbero estorto somme di denaro imprecisate alla produzione di The Brink's Job pellicola prodotta da De Laurentiis.

Jean Seberg accusa l'Fbi di diffamazione

PARIGI — In un'intervista concessa ieri all'International Herald Tribune l'attrice americana Jean Seberg ha accusato l'Fbi di averla diffamata avendo diffuso false informazioni secondo le quali ella avrebbe avuto un bambino da un membro del movimento rivoluzionario negro americano delle «Pantere nere».

Jean Seberg ha sempre ottenuto giustizia davanti ai tribunali francesi ai quali si è rivolta per contestare queste notizie.

L'attrice afferma di essere a conoscenza di un documento redatto dall'Fbi che prova l'esistenza di un complotto ordito contro di lei per screditarla a causa dei suoi legami, che l'attrice non smentisce di avere avuto, con le «Pantere nere».

La Vanoni nello show a tv 1 - La Schiaffino a Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Check up** (c). Un programma di Biagio Agnes
13,30 **Telegiornale**
15,15 **Roma - Pallacanestro:** Banco Roma-Manner
17 — **Aprili sabato.** 90 minuti in diretta
18,35 **Estrazione del Lotto** (c)
18,50 **Speciale Parlamento,** a cura di Gastone Favero (c)
19,20 **Happy days** (c): «Una macchina sospetta»
20 — **Telegiornale**
20,40 **Due come noi** (c), con Ornella Vanoni e Pino Caruso. Ospite Franca Valeri
22 — Le memorie e gli anni, a cura di Guido Levi: **Anni perduti** — *La trasmissione si basa sul libro di Luigi Podda «Dall'ergastolo» (Premio Viareggio). Podda è un ex pastore sardo condannato nel '50 all'ergastolo per strage e rapina e graziato nel '76. La sua condanna suscitò polemiche e perplessità. Podda si è sempre protestato innocente. Entrato all'ergastolo analfabeta è diventato uno scrittore vero* - **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **La famiglia Robinson** (c). Telefilm
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Di tasca nostra:** al servizio del consumatore e del contribuente (c)
14,30 **Giorni d'Europa** (c)
17 — **Bull e Bill,** cartone animato
17,05 **Città controluce.** Telefilm: La storia di Will Manson
18 — **Bianca, rosa, nera della periferia del paese.** Un programma di Guido Tosi. Conduce in studio Guido Vergani
18,25 **Si dice donna,** a cura di Tilde Capomazza con la collaborazione di Daniela Colombo
18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
19 — **TG 2 Dribbling.** Rotocalco sportivo del sabato (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Innocenti occhi blu.** Sceneggiato svedese (c)
21,35 **La gazza ladra** (c), di Gianini e Luzzati. Cartone animato
21,50 **Cinema polacco oggi:** Sotto la lente di Zanussi. **«Dietro la parete»,** film di Krysztof Zanussi. Al termine: commento al film — *La storia dell'incontro e dell'incapacità di aiutarsi reciprocamente di Jan, giovane docente di chimica che vive in uno dei tanti miniappartamenti di un grande edificio di Varsavia, e della sua giovane vicina, Anna, laureanda in biologia e vicina al crollo dell'equilibrio nervoso* - **Prima visione (c)** - **TG 2 Stanotte.** Nel corso della trasmissione, da Milano la **Sei giorni ciclistica**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Ritorno di Totò e film sperimentali

Portobello attirerà senz'altro la maggiore platea del venerdì, ma *Tam-tam* con i suoi servizi e interviste di attualità politica e culturale dev'essere lì a dargli non poco fastidio sul piano della concorrenza.

Viceversa è da supporre che *Ultima scena*, giunta ieri alla conclusione, non abbia costituito una concorrenza preoccupante per il film dell'altra rete. La rassegna è stata realizzata a scopi sperimentali, indubbiamente lodevoli: adoperare giovani registi, scegliere storie diverse dal solito, riuscire a giostrare in uno studio piccolo, insistere su un linguaggio autonomo televisivo, produrre a basso costo. Tutte cose che vanno benissimo sulla carta. Ma i risultati? Direi che una ricerca proficua la si è fatta, sia per i soggetti sia per il modo di raccontare. Non sempre l'esito è stato soddisfacente in quanto i giovani autori sono incappati talora nel racconto gravato da inutili oscurità e da ermetismi che ci sembrano ormai datati e superati, e talora non sono sfuggiti a ritmi molto lenti; e nell'insieme si sono dimostrati eccessivamente seriosi e cupi, dimentichi che esiste anche un senso dell'umorismo, aperto o sotterraneo, magari nero (dato il clima dei telefilm) che, vantaggiosamente per tutti, può far lievitare la materia e renderla meno pesante.

Sono sperimentazioni, comunque, che vanno fatte. E pazienza se domani i ricercatori del Servizio Opinioni stabiliranno che gli spettatori di *Ultima scena* sono stati (relativamente) pochi e che invece un vecchio filmetto come *Totò a Parigi* ha radunato le folle. E' logico che sia così. L'importante è non fare avanzare la televisione soltanto ed esclusivamente in base ad indici di ascolto, non si sa se sempre attendibili.

* *

Il debutto dello show *Ci vediamo stasera* non è stato propriamente esaltante.

Ogni puntata è divisa in due parti. La prima è imperniata su canzoni e scenette. Nadia Cassini, specialista in movimenti sinuosi, ha interpretato un motivo spaziale-sexy che era però un po' lungo e monotono. Gli intermezzi comici sono stati affidati a Nando Gazzolo che si è fatto abituato a rifare il verso all'attore gigione che rischia di apparire tale, sul serio. Come lo *sketch* su Garibaldi e Bixio che intendeva essere, forse, la caricatura di certi palcoscenici di avanspettacolo o di sollazzo dopolavoristico, e che finiva col risultare, al di là delle nebulose intenzioni, un penoso esempio di rivistina abborracciata, con Garibaldi che, stanco di viaggiare a piedi, gridava, ed era in fondo la battuta migliore: «Bixio, qui si fa... l'Autalia, o si muore!».

La seconda parte era costituita da un primo pezzetto della nota pochade «La presidentessa», ben giocata da Giuliana Calandra (la vera moglie del presidente del tribunale) e da Maria Grazia Buccella (la soubrette, finta moglie). Ma il divertimento è stato di brevissima durata. Un pezzetto e via. Il prossimo pezzetto, la prossima settimana. E così per un mese. Una volta il principio per far funzionare il meccanismo di una *pochade* — che appunto su quel meccanismo unicamente si regge — era quello, ovvio, di farlo scorrere velocissimo e filato dall'inizio alla fine. Oggi la tv, che arma le puntate in una maniera addirittura sadica, ha rotto quel meccanismo e ce ne dà una rotellina per volta.

* *

Stasera per la rassegna *Le memorie e gli anni* andrà in onda un telefilm di Maurizio Ponzi ispirato al libro autobiografico «Dall'ergastolo» dell'ex pastore sardo Luigi Podda che nel 1950, nonostante le sue disperate dichiarazioni di innocenza e i dubbi sulla consistenza delle accuse, fu condannato a vita per strage, e graziato due anni fa sono, con il divieto di tornare in Sardegna. Il Podda, analfabeta, ha imparato a leggere e scrivere in carcere. Il libro è la dolente testimonianza di un uomo che ha trascorso la giovinezza in una cella dopo essere stato duramente emarginato dalla società.

Sull'altra rete parte il ciclo del regista polacco Zanussi di cui parlo fuori rubrica. *Dietro la parete* è la mancata storia d'amore tra una ragazza, una laureanda in biologia alla ricerca di un lavoro, e un professore di chimica, solitario, scontroso, inaridito; è una storia in pratica con due soli personaggi, e il film è considerato il migliore che Zanussi abbia girato per il video.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 17,30; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Qui parla il Sud
8,40 Ieri al Parlamento
10,15 Controvoce
10,35 Una vecchia locandina
11,30 Milva presenta «Da parte mia»
12,05 Asterisco musicale
12,30 Europa Europa
13,35 Le stesse strade
14,05 Innocente o colpevole
14,30 Ci siamo anche noi
15,05 Va pensiero
15,55 Io protagonista
16,05 Da costa a costa
17,05 Radiouno jazz '79
18,05 Il blues
18,35 Il palcoscenico in cantina
19,35 Dischi buonasera
20,10 Un'ora o quasi con Michele Straniero
21,05 Il trucco c'è
21,30 In diretta da Milano: concerto
22,15 Radiosballa
22,40 Musica nella sera
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 19,30; 22,30
8,45 Toh chi si risente
9,32 Corinna e Adolfo (11)
10 — Speciale GR2 motori
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti della musica
15,40 Bollettino del mare
15,45 Gran varietà
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR2
17,55 Con da tutto il mondo
18,10 Strettamente strumentale
18,35 Profili di musicisti italiani contemporanei
19,50 Non a caso qui riuniti
21 — I concerti di Roma della Rai
22,15 Musica night
22,40 Bollettino del mare
22,45 Paris Soir
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Folkconcerto
11,30 Invito all'opera
13 — Musica per uno
14 — La cornice del quadro
15,15 GR3 cultura
15,30 Dimensione Europa
17 — Spazio tre
19,45 Rotocalco parlamentare
20 — Il discofilo
21 — Cantate di Bach
22 — Esecuzioni storiche
22,35 Abbado dirige
23,25 Il jazz
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

8 — Oroscopo
10 — ...e noi che c'entriamo!
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
18 — R.M.C. esplosion
19,30 Fine delle trasmissioni

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,40
9,55 In Eurovisione da Aare (Svezia) (c): **Sci - Slalom gigante maschile,** prima prova. Cronaca diretta
13,55 In Eurovisione da Aare (Svezia) (c): **Sci - Slalom gigante maschile,** seconda prova. Cronaca diretta
17,30 **Video libero** (c)
17,55 **Il peso massimo** (c). Telefilm
19,05 **Estrazione del Lotto**
19,25 **Scacciapensieri** (c). Disegni animati
20,05 **Il regionale** (c)
20,45 Film svizzeri del passato: **1955: Uli il mezzadro.** Regia di Franz Schnyder
22,50 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

17 — **Pallacanestro** (c): campionato jugoslavo
18,30 **Sci** (c) da Aare: **Coppa del Mondo maschile,** slalom gigante
19,30 L'angolino dei ragazzi (c): **Mughetti**
20,35 **La ragazza dalla pelle di corallo** (c), film di Osvaldo Civirani, con Gabriele Tinti, Norma Jordan, Rosanna Schiaffino
22 — **Dossier nei nostri tempi:** il 1984

MONTECARLO

18,10 **Paroliamo,** telequiz
18,30 **Varietà:** Sylvie Vartan
19,20 **Vita da strega:**
20 — **Gli intoccabili:** il caso «Nero Rankin»
21 — **Il capitano di ferro.** Film di Sergio Grieco, con Gustavo Rojo, Barbara Steele
22,30 **Oroscopo di domani**
22,45 **Montecarlo sera**

Agricoltura I problemi in Sicilia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — L'agricoltura, spesso trascurata sebbene alla base dell'economia nella più vasta regione del Sud, la Sicilia, è al centro di una conferenza aperta ieri a Palermo e che si chiuderà domani. E' organizzata dall'assessorato regionale all'agricoltura e vi partecipano esponenti politici e sindacali in rappresentanza dei partiti e delle categorie, imprenditori e quanti altri per motivi diversi sono interessati al settore (ad esempio gli esportatori).

La conferenza segue di poco due precedenti incontri, organizzati dallo stesso assessorato, a Catania, e ad Agrigento. Dalla lunga e minuziosa relazione introduttiva del presidente della regione, on. Santi Mattarella (dc) è subito emersa una linea rivendicativa. Mattarella ha ricordato che nel 1979 il bilancio della regione prevede la spesa di 404 miliardi per l'agricoltura e ha osservato: «*Come si vede il problema non è tanto quello delle risorse, quanto quello della mobilitazione e finalizzazione a scopi direttamente produttivi delle risorse stesse. Occorre in sostanza* — sempre secondo Mattarella — *un eccezionale impegno costruttivo*».

In particolare, il presidente della regione siciliana, che è pure membro della direzione politica della dc, ha criticato alcune scelte adottate nell'ambito comunitario. «*Esse* — ha osservato — *hanno finito per far prevalere una logica delle aree povere ed una delle aree ricche, privilegiando le ultime. In realtà occorre ottenere l'abolizione, anche graduale, dei montanti compensativi e la svalutazione della lira verde rendendo massiccia e realistica la politica d'intervento per le strutture. Inoltre, circa il nostro quadro interno per la legge quadrifoglio pur apprezzandone i contenuti innovatore e programmatore, dobbiamo ricordare la competenza esclusiva che la regione siciliana ha in materia di agricoltura*».

Irrigazione, infrastrutture, difesa del suolo, forestazione: questi i punti fondamentali che subito dopo sono stati indicati nel suo intervento dall'assessore regionale all'agricoltura, on. Giuseppe Aleppo (dc). «*Abbiamo un clima caldo-arido* — ha rilevato tra l'altro Aleppo — *e quindi dobbiamo estendere le superfici irrigue, ricorrendo a grandi invasi nell'isola dove la superficie irrigua sfiora ormai i duecentomila ettari che, attuati i programmi già avviati, aumenteranno a trecentomila.*

Un «nuovo corso» per l'agricoltura nell'isola è stato invocato dall'on. Nino Tusa (pci) presidente della commissione legislativa agricoltura dell'assemblea siciliana. «*Non può esserci più spazio per un certo modo di governare* — ha detto con accenti assai duri verso l'assessorato del ramo — *e non bisogna più tollerare sprechi*».

a. r.

A Chiavari, capitale della produzione

Il "salone,, dell'orchidea per i compratori di lusso

Resterà aperto dal 25 febbraio al 4 marzo - I floricoltori liguri hanno superato i maestri olandesi nella produzione di questo fiore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Dal 25 febbraio prossimo fino al 4 marzo resterà aperta a Chiavari, nella sede dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, la quinta mostra nazionale dell'orchidea. Sono già in corso, nella cittadina della Riviera di Levante, le operazioni per allestire la sede e una grande terrazza che sarà trasformata in serra.

Saranno presenti tutte le ditte produttrici di orchidee di Chiavari, una decina (sono le più importanti d'Italia), una ventina di ditte italiane, più rappresentanti stranieri e soprattutto «coltivatori» (ma qualcuno li definisce addirittura «allevatori privati», cioè amatori che seguono i fiori tropicali con lo stesso amore del famoso «detective» Nero Wolfe).

La Riviera di Levante da una decina d'anni a questa parte s'è specializzata, seguendo un po' l'esempio della Riviera di Ponente, nella floricoltura. Non disponendo però delle aree pianeggianti di Sanremo e di Albenga, gli operatori del settore hanno dovuto scegliere un tipo di colture differenziate: è stato accantonato il progetto di puntare sui garofani e il «verde ornamentale», e si è invece deciso di cercare colture «intensive» ed altamente remunerative.

Così nella zona di Bogliasco, di Pieve e di Sori, cioè nel Golfo Paradiso, sono sorte sulle colline a picco sul mare le serre di tuberose e camelie, mentre Chiavari, terreno meno solatio e più umido, è diventata la «capitale» della coltivazione delle orchidee.

In pratica, Chiavari copre una buona metà del mercato nazionale e sta puntando decisamente a conquistare una parte di quello europeo: tra l'altro, anche se non sono stati ancora raggiunti accordi su larga scala, sembra che sia stato manifestato recentemente un vivo interesse da parte dei grossisti della Germania federale, forse il cliente più «appetibile» in questo momento di crisi congiunturale.

La Germania — dicono gli esperti chiavaresi — ha sempre compiuto tradizionalmente i suoi acquisti di fiori presso la vicina Olanda. Sennonché, essendo aumentato il livello di vita dei cittadini tedeschi, grazie alla floridezza del marco, sono anche aumentati certi consumi di lusso: i produttori olandesi, dicono a Chiavari, non sono in grado di fornire orchidee del livello e della classe di quelle liguri.

La mostra sarà un'occasione quindi per attirare eventuali compratori di lusso come i tedeschi o comunque nuovi grossisti. Si parla, ma per il momento le novità sono «top secret», di nuove ibridazioni e di veri e propri «campioni» di bellezza e di colore, ma saranno visibili soltanto la mattina del 25 febbraio, al momento del taglio del nastro d'apertura.

Paolo Lingua

Giovanna d'Arco per Buñuel

L'attrice inglese Charlotte Rampling è stata scelta dal regista Luis Buñuel che si accinge a fare un film sul personaggio dell'eroina francese. Le riprese dovrebbero iniziare fra qualche settimana

Vietato un corteo per arresti a Roma

ROMA — La questura di Roma ha vietato per motivi di ordine e di sicurezza pubblica una manifestazione di solidarietà verso le persone arrestate nei giorni scorsi nella sede di «Radio proletaria», indetta per oggi pomeriggio alle 17.30 in via Casal Bruciato.

Reggio Calabria: tiro incrociato contro un'auto

Per «giustiziare» un rivale uccidono anche 2 innocenti

La vittima designata era un sorvegliato speciale, ma con lui sono morti due giovani ai quali aveva chiesto un passaggio sulla «500»

REGGIO CALABRIA — Triplice omicidio, poco dopo le sette di ieri, alla periferia di Reggio: un sorvegliato speciale di 49 anni, Rocco D'Agostino, e due giovani che gli avevano offerto un passaggio su una «500», Antonino Tripodi, 25 anni e Rocco Barillà, di 26, sono stati uccisi a scariche di lupara ed a colpi di pistola da un commando composto almeno da tre killers. L'agguato si è verificato sulla statale che dal rione Sambatello conduce alla marina di Gallico, all'altezza della contrada Mattarossa. La «500», guidata dal Tripodi, stava dirigendosi verso Reggio. All'uscita da una curva a gomito, sull'utilitaria è piovuto un fuoco incrociato di pallettoni che hanno colpito a morte tutti e tre gli occupanti. Quando l'auto si è fermata contro un mucchio di terra, i sicari si sono avvicinati per finire i tre con un'altra grandinata di colpi di pistola e poi si sono dileguati.

L'allarme è stato dato qualche ora più tardi da un anonimo che ha telefonato ai carabinieri. Non vi è dubbio che ci si trovi di fronte ad una sentenza di morte decretata da un tribunale di mafia. E' probabile che l'obiettivo principale fosse Rocco D'Agostino, sorvegliato speciale, con diversi precedenti penali a carico, dipendente dell'Ente fiera di Reggio, considerato uno degli uomini «di rispetto» della zona. Il D'Agostino era stato affiliato, in passato, alla cosca di don Nico Tripodo, l'ex padrino della mafia calabrese assassinato nell'agosto del '76, nelle carceri di Poggioreale, a Napoli. Tripodo era appunto di Sambatello, la zona dove dopo la sua eliminazione si è scatenata una guerra furiosa tra le giovani leve della mafia impegnate a lottizzare il potere per il controllo di tutte le attività produttive. Questa guerra nel giro di poco più di due anni ha già provocato 11 morti e una quindicina di feriti. Alcuni omicidi sono avvenuti proprio dove è avvenuto il massacro ieri mattina.

Le indagini dei carabinieri e polizia si svolgono nell'ambito delle cosche che si stanno decimando a vicenda nel triangolo Gallico-Diminniti-Sambatello, ma la soluzione non si presenta certo facile anche perché la paura e l'omertà tappano la bocca alla gente. Si fa strada la convinzione che il Tripodi e il Barillà siano stati eliminati per non lasciare in vita alcun testimone.

Nella caserma di Gallico per tutta la giornata di ieri sono proseguiti gli interrogatori dei parenti delle vittime e di numerose persone della zona su cui gravano sospetti. Si cerca di sapere ad esempio se è stato proprio casuale il passaggio fino a Reggio chiesto da D'Agostino ai due giovani. Non si esclude che questo possa essere avvenuto perché l'uomo probabilmente temeva da tempo di essere nel mirino degli avversari ed evitava di spostarsi da solo e con la propria auto. In questo caso c'è stato qualcuno che ha fatto agli assassini una soffiata molto precisa. E la sentenza di morte è stata eseguita.

e. l.

Nuovo ambasciatore della Cina a Roma

ROMA — Il nuovo ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese a Roma, Chang Yueh, è giunto ieri mattina nella capitale proveniente da Pechino, via Bucarest.

Chan Yueh, che ha 68 anni, ha già rappresentato il suo paese a Mogadiscio e a Khartoum. E' stato accolto all'aeroporto di Fiumicino dall'incaricato d'affari cinese Wang Chuanping e dal consigliere Colbertaldo, del cerimoniale della Farnesina.

In una breve dichiarazione ai giornalisti il diplomatico ha affermato che «*non ci si può che rallegrare di come si siano sviluppati i rapporti tra Cina e Italia subito dopo l'allacciamento delle relazioni diplomatiche. Io spero* — ha detto — *di contribuire a portare tali rapporti verso nuovi traguardi, in ciò agevolato dai legami di amicizia esistenti tra i due Paesi*».

Imputazione di «violata consegna»

Sentinelle incriminate per l'assalto notturno di «Barbagia Rossa»

CAGLIARI — La mancanza di validi dispositivi di sorveglianza, la scarsa assiduità dei controlli e una serie di inadempienze e incongruenze nell'emanazione e nel rispetto delle consegne hanno agevolato l'assalto che un commando di «Barbagia Rossa» ha compiuto nel novembre scorso alla stazione radiogoniometrica dell'esercito di Siamaggiore (Oristano) impossessandosi di quattro fucili militari tipo «Garand» e di 156 cartucce cal. 7,62 Nato.

La grave situazione relativa alla sorveglianza della postazione radio dell'esercito nelle ore notturne è stata messa in evidenza nella sentenza-ordinanza pronunciata dalla magistratura militare cagliaritana a conclusione dell'inchiesta giudiziaria sulla vicenda.

Il giudice istruttore del tribunale militare dr. Mauro Rosella, al termine dell'indagine, ha rinviato a giudizio i quattro militari che la notte dell'assalto erano in servizio di guardia alla stazione radiogoniometrica. Ai militari — il caporale Bruno Melis, 21 anni, nativo di Senorbì (Cagliari) e i trasmettitori Arnaldo Madeddu, 21 anni, da Iglesias (Cagliari), Marco Cabras, 20 anni, da Sant'Antioco (Cagliari) e Sebastiano [illegible], 20 anni, da Oristano — il magistrato inquirente ha contestato il reato di violata consegna aggravata per aver omesso di dare tempestiva comunicazione al comandante del reparto dell'aggressione subita.

L'assalto avvenne intorno alla mezzanotte del 2 novembre e i quattro militari, come accertato durante l'inchiesta, lanciarono l'allarme soltanto dopo oltre sei ore tramite un telefono situato a un centinaio di metri di distanza dalla postazione di guardia.

Per le altre accuse rivolte ai militari il giudice istruttore, su conforme parere del pubblico ministero, ha disposto il proscioglimento dei quattro con formula ampia, e ciò in considerazione delle particolari condizioni in cui il servizio di guardia armata doveva essere svolto. In particolare il magistrato ha tra l'altro pronunciato «*non doversi procedere perché il fatto non costituisce reato*» nei confronti di Arnaldo Madeddu in ordine all'imputazione di violata consegna da parte di militari in servizio di sentinella (reato per il quale il codice penale militare di pace prevede la condanna da sette a quindici anni di reclusione).

In riferimento all'originaria accusa rivolta al Madeddu di aver svolto il servizio in modo difforme dalle consegne favorendo l'aggressione (imputazione dalla quale il giovane è stato prosciolto), nella sentenza si sottolineano alcuni contrastanti aspetti contenuti nelle disposizioni impartite dal presidio militare di Oristano per la sicurezza delle installazioni, come le norme che prevedono, da un lato, che il servizio armato di vigilanza venga compiuto con un'arma scarica e le munizioni custodite nelle apposite tasche delle giberne e dall'altro che la sentinella, in caso di aggressione, deve «*far fuoco al fine dell'osservanza della consegna*».

Sanguinoso scontro a coltellate per la supremazia nel clan

Filippino è assassinato in una rissa in stazione a Roma: preso l'uccisore

ROMA — Antony Caldosa, 28 anni, filippino, ha ucciso l'altra sera alla stazione Termini il suo connazionale Geffrey Reyes, di 31 anni: è stato arrestato poche ore dopo in una abitazione della borgata del Labaro sulla via Flaminia, dove si era rifugiato. Per tutta la notte, gli uomini della Mobile avevano compiuto una serie di sopralluoghi e accertamenti presso pensioni dove di solito fanno capo immigrati filippini.

Prima di mettere le mani sul Caldosa, gli agenti avevano catturato alcuni complici: Teofilo De La Cruz, 28 anni, Ponzino Donineder, di 26 e Asterio Cadiz, di 43, alloggiati in una pensione nei pressi della stazione Termini. Successivamente avevano localizzato il nascondiglio di altri due complici del filippino: Ernesto Lamira, 28 anni, e Ernesto Mancawang, di 26, sorpresi nella zona di piazzale Flaminio. Tutti sono stati denunciati per concorso in omicidio aggravato e trasferiti a Rebibbia.

Secondo quanto è stato accertato dalla polizia, il delitto sarebbe la conclusione di una serie di risse tra gruppi rivali di filippini residenti a Roma.

Un primo episodio avvenne all'inizio dell'anno quando Tony Caldosa, insieme con altri due connazionali, aggredì e malmenò duramente un marinaio filippino, giunto nella capitale da pochi giorni e amico della vittima. La polizia sta cercando di accertare le ragioni di tale aggressione e ritiene, per il momento, che si sia trattato di rivalità per futili motivi.

Successivamente, il marinaio si rivolse al Reyes per vendicarsi e, questi, con l'aiuto di altri connazionali, avrebbe organizzato una «spedizione punitiva» contro Caldosa ed i suoi amici, secondo gli accertamenti della polizia, però, questi ultimi non gli hanno perdonato quell'azione, e, l'altra sera, hanno aggredito Reyes, uccidendolo.

La vittima, giunta con la moglie a Roma nell'ottobre dell'anno scorso, aveva intenzione di aprire un esercizio pubblico. Questo sarebbe stato un modo per superare le difficoltà economiche da parte della famiglia. La moglie di Reyes, Suarita Lopez, è domestica presso una famiglia romana. Il giovedì si ritrova con le amiche connazionali di fronte alla stazione Termini, dove appunto è avvenuta l'aggressione mortale.

Il presunto omicida Caldosa era già conosciuto alla polizia per altri episodi di rissa e violenza. Secondo quanto ritengono gli investigatori, probabilmente Caldosa voleva imporre una specie di «padrinato» nella colonia dei connazionali.

La dc per la prima volta sotto il 50% dei voti

Giunta difficile a Trento dopo la svolta autonomista

Il «partito popolare trentino tirolese» si è assunto il ruolo di oppositore per arrivare a un'autonomia completa - I democristiani tenteranno di formare una giunta con l'unico rappresentante del pri - Anche per le sinistre la prospettiva è inquietante - In alcuni Comuni si è giunti ad alleanze dc-Pptt

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — Dal palazzo della Provincia esce una fiumana di impiegati. Questo edificio massiccio è il simbolo del potere politico che la democrazia cristiana ha esercitato per decenni nel Trentino: una specie di roccaforte che sembrava inattaccabile. Ma con le elezioni del 19 novembre scorso qualcosa s'è incrinato: adesso, per il partito dello scudo crociato la gestione della supremazia in questa «zona bianca» è diventata parecchio più difficile.

Per la prima volta nella sua storia, la dc trentina è scesa sotto il livello del cinquanta per cento dei voti: la maggioranza assoluta democristiana è stata corrosa soprattutto da quel «partito popolare trentino tirolese» che aveva condotto la campagna elettorale con spiccati accenti di autonomismo, lungo una linea conservatrice. E come non era mai accaduto in un trentennio, i maggiorenti dc di Trento sono alquanto in affanno alla ricerca della formazione di una giunta provinciale. Il loro orientamento è quello di mettere in piedi un governo insieme con l'unico rappresentante del pri: si tratterebbe di una maggioranza risicata, che richiederebbe sforzi notevoli per essere sorretta.

Da un lato, dunque, c'è questo schieramento democristiano meno vistoso di un tempo, dall'altro il «partito popolare trentino tirolese» ingrossato dalla consultazione elettorale; di fronte, ci sono le forze della sinistra che conducono un'ardua battaglia per il progressismo in questa provincia racchiusa tra i monti.

Da che parte svolta il Trentino? Dicono che in casa della dc il dibattito sia piuttosto acceso. Comunque, Ermanno Holler, segretario provinciale democristiano, smentisce che esistano contrasti: *«Noi abbiamo valutato attentamente la situazione post-elettorale. Per la composizione della giunta si prospettavano due soluzioni: la prima era andare incontro al «partito popolare trentino tirolese», la seconda operare in direzione delle forze dell'arco costituzionale. Il connubio con il Pptt avrebbe comportato uno sganciamento della dc dalle sue alleanze tradizionali, quindi una rettifica di linea politica del nostro schieramento. Inoltre, avremmo dato al partito tirolese una gratificazione che si sarebbe aggiunta al risultato elettorale».*

Comunque, quel che non ha fatto al centro, la democrazia cristiana ha consentito di farlo in alcuni casi in periferia: sono una trentina i Comuni sparsi sulle montagne in cui s'è dato vita a giunte composte da democristiani e rappresentanti del Pptt. E qui e là si sente ripetere quella frase con la quale si manifestano tendenze conservatrici: *«Un Trentino più Trentino»*.

Il segretario provinciale della dc esclude, tuttavia, che questa provincia stia subendo robuste spinte verso l'isolazionismo. *«Il fatto è* — dice Ermanno Holler — *che l'esito delle elezioni del novembre scorso è stato un campanello d'allarme. E noi dobbiamo tener conto di queste indicazioni, del manifestarsi di una esigenza di autonomia rispetto allo Stato. Io condivido che si debba sviluppare il tema dell'autonomia della nostra provincia: finora si sono avuti benefici economici, ma non c'è stata una presa di coscienza popolare».*

Con questi orientamenti, la dc trentina si accinge a varare la giunta con il partito repubblicano, *«sviluppando intanto un confronto con le forze della sinistra»*. E il «partito popolare trentino tirolese» si assume un ruolo di «severo» oppositore. *«Guai* — dice Enrico Pruner, segretario del Pptt — *se noi andassimo al governo della Provincia: noi rappresentiamo un'alternativa per una politica autonomista. I quattordicimila voti che abbiamo avuto in più significano che questi nostri elettori vogliono trasformare il Trentino in un ente gestito diversamente. Insomma, il nostro discorso è questo: auspichiamo un'autonomia la più completa possibile, dove in un certo senso il potere venga capovolto, e si affidino allo Stato soltanto quelle competenze che non siano sostenibili a livello provinciale».*

Ma Enrico Pruner si spinge ancora più in là: vedrebbe, a *«salvaguardia degli italiani»*, una federazione delle regioni, sul modello elvetico. *«L'iniziativa* — dichiara — *può venire dal Trentino»*.

Un quadro politico che mette in seria preoccupazione i rappresentanti delle forze di sinistra. Dice Alberto Ferrandi, segretario regionale del psi: *«Siamo di fronte ad un peggioramento della situazione. E non è vero, come qualcuno asserisce, che le vicende nazionali non abbiano ripercussioni a livello locale, soprattutto per quanto riguarda la democrazia cristiana. Ma il peggioramento dipende anche dal voto del novembre scorso. Qui c'era stato un certo processo, era andato avanti un dialogo tra le forze politiche. Ora, l'affermazione della Volkspartei in Alto Adige e quella del "partito popolare trentino tirolese" nel Trentino incidono negativamente sugli indirizzi della dc, che ha accentuato la sua vocazione integralista e di chiusura nei confronti della sinistra. Non c'è dubbio che all'interno della democrazia cristiana trentina abbiano maggior peso le forze conservatrici».*

La prospettiva più inquietante, secondo Ferrandi, è che si giunga a formare un blocco tra la dc, la Volkspartei e il Pptt. *«C'è pericolo* — dice — *che non soltanto il Sud Tirolo, ma l'intera regione diventi un elemento destabilizzante rispetto al Paese».*

Anche in casa socialista, il futuro del Trentino suscita apprensioni. Ferdinando Guarino, segretario comunale del psi, ribadisce l'atteggiamento del partito rispetto alle scelte che si vanno facendo: *«La dc tenta d'impostare un dialogo con la sinistra. Rispondiamo che in queste condizioni non può che esserci un rapporto di opposizione».* Si constata, aggiunge Guarino, una incapacità di collegare la tradizione con le battaglie di rinnovamento. *«Noi* — dice — *avvertiamo l'esigenza di rivisitare il socialismo trentino: questo significa mettere a frutto una grande capacità d'impulso».*

Giuliano Marchesini

I lettori discutono

Nei dialetti le nostre radici

Rispondo alla lettrice che non è d'accordo sull'insegnamento del dialetto nelle scuole (*La Stampa* del 3 febbraio), poiché lei, emiliana e moglie di un meridionale, non riesce a capire i vari dialetti e si trova in difficoltà.

Non si tratta di adottare il dialetto al posto della lingua italiana, che è e rimane il mezzo unico per intenderci in tutto il nostro Paese, ma di conservare la «seconda lingua» d'ogni regione con tutto il meraviglioso patrimonio che vi è collegato e che sarebbe un vero delitto dimenticare.

Ben venga dunque il dialetto nelle scuole e, se possibile, nella famiglia, per mantenere sempre vive le nostre «radici».

Cecilia Vittone, Torino

Vogliono esistere non vincere

Vorrei non lasciar cadere gli argomenti svolti da Andrea Barbato nel suo articolo pubblicato su *La Stampa* del 3 febbraio. Vicino a tanti tentativi di far coincidere i valori del femminismo con una sciocca ribellione ai mestoli e al colapasta, Barbato ha dedicato un po' d'attenzione ai veri valori del femminismo inteso come primo tentativo politico di critica storica a una società dove la guerra e la competizione sono da sempre l'attività specifica dell'uomo e il suo modello di comportamento virile.

Il femminismo vorrebbe proporsi come un ribaltamento totale di valori, una rivolta psicologica senza rovesciamenti violenti, senza vistosi risultati sociali, una ricerca di mutamento per vie diverse rispetto a un mondo sgomento e disperato. Precedendo una volta tanto l'economia, attraverso la nuova dialettica desiderio-appagamento, una proposta per prediligere il rapporto umano considerato dalle dottrine ufficiali mai struttura ma sempre e soltanto disprezzabile sovrastruttura.

Al di là del movimento femminista, che (*La Stampa* del 4 febbraio) Manuela Fraire a Roma, in un recente convegno di donne pci, avrebbe riconosciuto — secondo me giustamente — come superato, il femminismo che non conosce né collettivi né schemi precostituiti viaggia oggi nel corpo sociale in modo sotterraneo: in mezzo a tanto sangue una piccola vena di acqua fresca che scaturisca dal profondo di ciascuno di noi con un carattere di interiorità che è in sé femminile, che è suggerito dalle donne ma che è a disposizione di tutti per la liberazione di ciascuno.

Il mio modesto personale assenso, dunque, all'articolo di Barbato, seppure una piccola censura al titolo: «Le donne hanno già vinto». Le donne non vogliono «vincere». Le donne vogliono esistere e amare. In una parola, vogliono vivere.

Avv. Romana Vigliani, Torino

Se Galileo studiasse gli Ufo

Nella puntata televisiva di «Acquario» del 3 febbraio l'ospite principale, un famoso fisico siciliano, ebbe modo di richiamare il metodo galileiano, della ripetitività degli esperimenti, a coloro che sostengono l'esistenza degli Ufo: asserì quindi che, fuori di questo metodo, tutte le testimonianze sono solo parole.

Ma è noto che Galileo fu soltanto scienziato e pertanto nulla poté, da vivo, contro le concezioni di Aristotele che era scienziato e filosofo. Le sue scoperte poterono essere apprezzate solo perché in filosofia, e successivamente nell'opinione corrente, fu introdotto il metodo sperimentale induttivo dal filosofo inglese Francesco Bacone.

Ai tempi di Galileo, però, siamo sicuri che Aristotele avrebbe negato di appoggiare l'occhio all'infernale cannocchiale, come fecero invece gli illustri scienziati dell'epoca? Oggi Galileo rifiuterebbe di prendere in esame tutte le possibilità per capire il fenomeno Ufo?

Vito De Pirro, Moncalieri (To)

Profumo di fieno per Goldrake

Intendo rivolgere un appunto all'articolo su Goldrake comparso su *La Stampa* del 17 gennaio. Trovo infatti spropositate le critiche fatte al personaggio. Si dice sempre: Goldrake è il buono, combatte e vince i cattivi. Ma è un giudizio frettoloso perché, secondo me, c'è un senso di fondo. In una puntata Goldrake stesso ha detto: «Una manciata di fieno per me vale più di qualsiasi macchina da guerra». Forse i critici hanno visto una sola puntata.

Enrico Martignetti, Torino

Il piano urgente concordato a Palazzo Chigi con tre ministri

Il sindaco è ancora insoddisfatto dei nuovi interventi per Napoli

Valenzi: «Tutto è rimasto allo stato fluido» - «La cifra di 200 miliardi è assai lontana dalla verità» - Inoltre è del tutto trascurato il problema fondamentale dell'occupazione

Solo una bambina resta ancora in gravi condizioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Non posso dirmi soddisfatto del tutto del vertice a Palazzo Chigi sui problemi di Napoli. E' rimasto tutto allo stato fluido, senza nessun impegno operativo preciso. In primo luogo, la cifra riportata sui giornali di 200 miliardi per la serie di interventi in favore della città è assai lontana dalla verità. Si tratta di molto meno e poi bisognerà vedere i tempi per l'erogazione di questi soldi, dal momento che si tratta di finanziamenti previsti in leggi già operanti e soggetti a ritardi burocratici».*

Ad affermarlo è il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, che ha partecipato l'altro ieri al vertice di Palazzo Chigi sulla «questione napoletana» con i ministri De Mita, Anselmi e Stammati. *«Posso ritenermi soddisfatto* — aggiunge Valenzi — *solo della parte che riguarda lo stanziamento in favore di lavori pubblici da effettuare, mentre invece, ad esempio, è stato del tutto trascurato un problema fondamentale per l'avvenire di Napoli, cioè quello del lavoro e dell'occupazione. La situazione, insomma, è ancora troppo aleatoria».*

Nel vertice — che era stato preceduto da un incontro al ministero per gli interventi nel Mezzogiorno — sono stati stabiliti questi punti: il pronto utilizzo per il comune di Napoli dei fondi previsti dalla legge finanziaria per la realizzazione dei piani di zona della «167» (sembra si tratti di 60 miliardi del 180 complessivi da utilizzare per le zone igienicamente e territorialmente «disastrate» di Secondigliano e Ponticelli); una serie di interventi in favore dell'edilizia, oltre alla famosa legge decennale, pari a circa 13 miliardi per l'edilizia sovvenzionata ed a 72 miliardi per l'edilizia scolastica; uno stanziamento finanziario suppletivo per il rafforzamento delle guardie mediche, mentre il ministero della Sanità provvederebbe al potenziamento del servizio ambulanze, alla disinfezione e disinfestazione della città; una revisione dei criteri di ripartizione regionale sia del fondo sanitario nazionale sia di quelli della disciolta Cassa.

Infine, impegno del ministro De Mita a far approvare entro febbraio il piano di spesa della cassa per il Mezzogiorno per il 1979, dando priorità alle esigenze di Napoli.

In tutto, dunque, secondo i primi calcoli, quasi 200 miliardi di lire, una cifra che però viene «contestata» dal sindaco della città di Napoli, Valenzi, secondo il quale è estremamente complicato, allo stato attuale, fare un calcolo preciso degli impegni di spesa; in ogni caso si tratterebbe di una cifra molto inferiore ai 200 miliardi.

Napoli. Tre bimbi ricoverati nel reparto rianimazione dell'ospedale Santobono (Ap)

NAPOLI — In fase decrescente la virosi respiratoria che ha finora provocato la morte di 60 bambini in età pediatrica. L'ultimo decesso, quello della piccola Sara Barone, un anno, avvenuto giovedì sera all'ospedale Santobono, viene categoricamente escluso dall'elenco delle vittime del virus misterioso. La piccina era stata ricoverata qualche giorno or sono in stato di coma, ma i sanitari hanno potuto accertare, senza ombra di dubbio, che era stata colpita da encefalite. La certezza della diagnosi avrebbe addirittura reso superfluo il ricorso alla perizia necroscopica.

Attualmente nel centro di rianimazione dell'ospedale pediatrico Santobono si trova ricoverata per virosi respiratoria soltanto la piccola Alessandra Pezzullo, otto mesi, proveniente da Vitulazio, un centro del Casertano. Le condizioni della piccina sono preoccupanti per il debilitato stato fisico, tuttavia i medici stanno facendo il possibile per strapparla al «male oscuro».

I timori che l'attenuarsi della fase acuta del male possa indurre la popolazione ad un minor rigore igienico appaiono fondati ed i medici della guardia pediatrica stanno svolgendo nelle ventidue condotte comunali, dove sono dislocati, anche un'intensa azione di prevenzione.

Le visite mediche proseguono sia a domicilio, sia in ambulatorio — fino a oggi oltre duemila — e gli sforzi degli operatori sociali sono diretti a non perdere i contatti con la popolazione meno abbiente.

a. l.

In Scozia c'è il virus ma sanno curarlo

ROMA — I medici che stanno cercando di debellare il «male oscuro» a Napoli hanno rivolto un appello, tramite la Organizzazione Mondiale della Sanità, anche al Ruchill Hospital di Glasgow, il cui reparto malattie infettive ha raggiunto importanti risultati nel trattamento di casi della malattia in Scozia.

La settimana prossima, uno degli esperti del reparto arriverà in Italia per cercare di scoprire perché la malattia uccide i bambini a Napoli e raramente in Scozia. Egli tenterà anche di stabilire se il male assume una forma più virulenta in Italia o se in effetti in Scozia è stato trovato un metodo più efficace per combattere il virus.

«Una delle infezioni che si pensa siano causa del problema in Italia — dice il professor Norman Grist, direttore del laboratorio regionale di virologia di Glasgow, docente di malattie infettive all'università e direttore del reparto al Ruchill Hospitall — *è il "Rsv", virus respiratorio sinciziale, che provoca problemi respiratori nei bambini e che può essere fatale».*

«Questa infezione si manifesta quasi ogni inverno a Glasgow e nella Scozia occidentale, ma su centinaia di casi soltanto due bambini in Scozia sono morti per aver contratto la malattia negli ultimi tre anni.

«Se si tratta della stessa infezione che si è manifestata in Italia potremmo essere in grado di aiutare.

Vigevano: il pretore interroga su un giro di 20 miliardi

Ci sono dei bei nomi tra gli implicati nel traffico di valuta con la Svizzera

VIGEVANO — Mentre il procuratore della Repubblica di Vigevano Antonio La Penna è impegnato negli interrogatori delle 15 persone arrestate per il traffico di valuta (oltre 20 miliardi) adesso si conoscono i nomi delle altre 13 pure colpite da ordine di cattura, ma che sono scomparse, forse si sono trasferite all'estero dove alcune di loro risiedono.

Si tratta degli agenti di cambio Enrico Rossini e Renato Neve, 28 e 45 anni, residenti in Svizzera rispettivamente a Val Colle in Insene e a Massagno in Pallazo; Renato Carlo Campana, 44 anni, direttore della sede di Lugano della Banca Svizzera, residente a Castagnola; Giuseppe Carianni, 35 anni, di Patti (Messina), Umberto Guarnaccia, 38 anni, di Basilea, la moglie Aurora Ramos, 23 anni; Francesco Riccobono, 49 anni, di Bagheria (Palermo), ma domiciliato in Svizzera; Pacifico Forni, 53 anni, cittadino elvetico residente a Bedretto; Paul Karl Fritz, 60 anni, cittadino tedesco di Marbach e la moglie Emma Julie Erna, 55 anni; Giancarlo Mantegazzini, 52 anni, di Bologna, via Saragozza 24; Vittorio Rizzi, non meglio identificato; Richard Knussel, 30 anni, cittadino svizzero abitante a Rot Kreuz.

Sono invece già in carcere per gli stessi reati (traffico di valuta e associazione per delinquere) i coniugi Nunzio Palermo e Maria Guarnaccia, entrambi di 43 anni di Catania, i coniugi milanesi Guglielmo Gimma e Anna Maria Sartori, 51 e 53 anni, viale Monza 27, contitolari della «Omnia Finanziaria»; il procuratore legale Alberto Ortelli, 38 anni, Milano, via Vespri Siciliani 38, che è il personaggio più in vista; Francesco Rezzonico, 25 anni, Ronago (Como), via Ambrosoli 48; Ida Scaglione, 44 anni, nativa di Asti e residente a Genova, piazza Palermo 5/23; Livio Roscioli, 40 anni, Roma, via Ville Ricotti 26, titolare di una catena di alberghi; Donatella Ceccaroni, 30 anni, Forlì, via Roma 58, maggiore azionista di una casa di cura nella stessa città romagnola; Giuseppe Spampinato, 37 anni, Catania, via Metea 3, ingegnere edile; Furio Luccichenti, 35 anni, Roma, via del Circo Massimo 9; Giorgio Coreno, 52 anni, Milano, via Abbo Monte 2; Giuseppe Annunziata, 30 anni, Bergamo, via Gismondi 13, industriale; Mario Cremonesi, 46 anni, Novate Milanese, via Bollate 33, commerciante di quadri; Pietro Misciatelli, 35 anni, Roma, via Pennini 51, proprietario terriero e figlio di un generale a riposo.

Fra le 43 persone, invece, che hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria per concorso in traffico di valuta figurano Leopoldo Varasi, 71 anni, da Capiago (Como) via Mirabello 71, consigliere delegato della S.p.A. «Max Mayer» di Milano; Alessandro Torti, 46 anni, Vigevano, via Dante 5, che il 13 gennaio è stato condannato per traffico di valuta dal tribunale di Vigevano a 4 anni di reclusione e 11 miliardi e 456 milioni di multa; Luigi Tirrito, 35 anni, da Ragusa, assolto dal traffico di valuta a differenza del Torti, con domicilio in Svizzera dove a Liestal è titolare di un'agenzia di cambio. Al momento è bloccato in Italia perché l'autorità giudiziaria per questa seconda vicenda non gli ha ancora ridato il passaporto.

Altre persone che figurano nella rosa dei rinviati a giudizio sono Sofia Bianchi, 62 anni, Trieste, via Giulia 96; Tullio Bianchi, 44 anni, Torino, via Stradella 24; Giovanni Orovetto, 48 anni, Bogliasco (Genova); Alfredo Randazzo, 52 anni, nativo di Catania, ma alle dipendenze del consolato italiano a Basilea; il siriano Joseph Dabbah, di Aleppo; Anita Ricevuti ved. Vigorelli, 79 anni, residente a Rapallo.

Fanno parte di questo elenco diversi tedeschi ed elvetici. La prima udienza del secondo processo della valuta è stata fissata per venerdì 30 marzo. Dato il notevole numero di imputati, il tribunale lascerà il palazzo di giustizia e si trasferirà in una sala per dibattiti di proprietà comunale.

Giancarlo Rolandi

fasano

10126 TORINO VIA TIZIANO 24 tel. (011) 696.41.00-696.4

CAPANNONI INDUSTRIALI

A 12 km da Torino nella zona Nord-Est, fronte strada statale. 2 insediamenti indipendenti: a) mq 4800 su 11.000 di terreno con palazzina di mq 370; b) mq 6800 su 10.000 di terreno. Pavimenti portata industriale, altezza al filocatena mt. 5,50 riscaldamento cabina elettrica. Vende rispettivamente a 90.000 e 70.000 per mq coperto. Consideriamo frazionamento.

CAPANNONE INDUSTRIALE

In TROFARELLO. Costruzione in finizione con possibilità leggere varianti a richiesta. Mq 2230 piano strada con uffici su 2 piani ed interrato, su terreno mq 7000 ca. Altezza mt 7 filocatena, pavimenti portata industriale, mensole da 5 tonn., ingressi carrai, riscaldamento, servizi. Consegna chiavi in mano. Richiesta: 500.000.000.

INSEDIAMENTO INDUSTRIALE

In SANTENA. Fronte autostrada To-Piacenza. Nuova costruzione di mq 4250 coperti + 650 di uffici, su terreno di mq 23.200. Altezza mt 8 al filocatena, luminosissimo, pavimenti in quarzo-creta portata industriale, carroponte da 10 tonn., ingressi carrai, riscaldamento, cabina elettrica. AFFITTA: 7.500.000 mensili. Consideriamo eventuale deposito fiduciario.

CAPANNONE INDUSTRIALE

S. BENIGNO CANAVESE: fronte autostrada To-Ao; mq 3400 su terreno di 12.000, altezza mt 7. In costruzione con possibilità varianti. Divisibile in due. Richiesta 100 mila il mq.

BASSO FABBRICATO

Zona RIVOLI. Recente costruzione in c.a.; mq 250 su terreno di 1000, altezza mt 5 senza pilastri d'ingombro, ingressi carrai, uffici e servizi. Vende: 65.000.000.

TERRENO INDUSTRIALE

NICHELINO, mq 12.000 con possibilità costruzione fino ad 1/3 dell'area. Bellissima posizione sulla via XXV Aprile, fronte strada, tutti i servizi. Richiesta 20 mila il mq.

2 MURI NEGOZIO

Zona LINGOTTO. Valida costruzione, negozio con retro mq 53 e 51, ingresso con vetrina e cantina. Affittati a drogheria e panificio. Vende: 18.500.000 e 16.500.000.

ALLOGGIO ATTICO

Zona S. Salvario - Valentino. Recente signorile costruzione, composto di: salone 4 camere cucina tripli servizi terrazzo e cantina (eventuale box). LIBERO. Vende. 145.000.000.

ALLOGGI IN PALAZZINA

BRUINO. Nuova costruzione a 3 piani con ascensore, composti di: 2 camere soggiorno cucinotto ripostiglio servizi cantina, ampi terrazzi. Vende: 29.000.000. Box: 3.500.000.

OFFICINA MECCANICA

Specializzata riparazione e ricambi veicoli industriali. Locale 300 mq, attrezzatura completa e funzionale, utile netto annuo: 40.000.000. Richiesta: 145.000.000.

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

Azienda artigiana di produzione, locale mq 400, minimo personale diretto. Giro affari annuo 500 milioni, reddito adeguato. Causa sfuriantia, cede: 70.000.000 più merce.

AZIENDA ARTIGIANA

Avviatissima. Lavorazione e commercio interessante prodotto largo consumo. Affezionata clientela, forte possibilità di espansione. Facile conduzione. Cede: 70.000.000 più merce.

BIRRERIA PIZZERIA

Ristorante bar. Centralissimo, arredamento-attrezzatura nuove di alto livello, ottimo incasso fortemente incrementabile. Impossibilità conduzione, cede: 140.000.000. Dilazioni.

BAR SUPERALCOOLICI

Zona Francia. Brillante posizione angolare, moderna attrezzatura, incasso giornaliero 250.000 dimostrabile. Causa altra attività, cede: 68.000.000 trattabili.

CAFFE' SUPERALCOLICI

GELATERIA Tabacchi. Cintura Torino, angolare, dehors attrezzatura, biliardo e giochi, alloggio annesso. Incasso gg. 200.000 garantito. Cede: 25.000.000 contanti più dilazioni.

OFFICINA MECCANICA

Specializzata costruzione macchine bordatrici per mobilifici-carrozzerie e ricambi agricoli. Ottimo fatturato. Adatto persone dinamiche. Cede: 40.000.000.

ABBIGLIAMENTO FEMMINILE

Centralissima posizione su via di intenso passaggio pedonale, tabelle IX XI XIV, locale di 120 mq. Possibilità forte incremento. Impossibilità conduzione, cede: 40.000.000.

MAGLIFICIO

Specializzato maglieria intima elastica. Attrezzature complete - moderne, clientela Alta Italia. Possibilità incremento con persone dinamiche. Cede: 25.000.000.

MACELLERIA BOVINA

MIRAFIORI. Moderna attrezzatura completa, incasso annuo: 130.000.000 incrementabile. Impossibilità conduzione, cede: 15.000.000 contanti più dilazioni a convenirsi.

FIORI FRESCHI

COLLEGNO. Ampio negozio con arredamento moderno, avviamento pluriennale, ottimo incasso dimostrabile. Adatto 2 persone. Impossibilità, cede: 12.000.000 compresa merce.

Via della Consolata angolo S. Chiara, 32

Impresa vende direttamente
alloggi, uffici, negozi, nuovi liberi.

Pagamento

40% mutuo fondiario
dilazioni senza interessi
30% contanti.

Personale sul posto tutti i giorni compresi i festivi.

Il gabbiano si è posato sull'ultimo "decò" di via Medail

La zona. San Donato: ricchissima di negozi, scuole, mercato rionale. Bene "allacciata" al centro dai servizi di trasporto e vie di rapida penetrazione - Cibrario, San Donato, corsi Tassoni, Ferrucci, Regina Margherita - agli svincoli autostradali tramite corso Potenza.

La casa. Via Medail angolo Via Le Chiuse.

Stile decò imperiale, sottolineato dalla facciata in mattoni a paramano e dai timpani delle finestre. Sistema di riscaldamento centrale. Appartamento del tipo (3) libero subito.

Il "plus". Solo il 30% alla firma del compromesso e il 70% comodamente dilazionabile o possibilità Leasing immobiliare fino a 8 anni.

appartamenti

1) Ingresso camera cucina e bagno,	L. 8.300.000
2) Ingresso due camere cucina e bagno,	13.100.000
3) Ingresso camere cucina e bagno,	22.000.000

UNION CASE

Corso Vittorio Emanuele, 90 - 10121 Torino 54.97.77

VIA LE CHIUSE 47

In una centrale tranquillità e di casa, dove tutti i servizi primari e secondari (scuole, ospedale, mezzi pubblici, chiese, negozi di ogni genere) sono a portata di

VENDIAMO IN UNO STABILE RIPRISTINATO NELLE PARTI COMUNI:

2 camere, cucina, servizi	da L. 17.500.000
2 camere, cucina, servizi libero ristrutturato	da L. 27.000.000
Monocamera	da L. 8.500.000

Ascensore, riscaldamento centrale, citofono.

Personale sul posto sabato e domenica

GSB TORINO IMMOBILI...

VIA 6 . TORINO . TELEF. 472.202 . 472651

Contratto nazionale di lavoro

Per i poligrafici siglato l'accordo

Avrà una durata triennale con decorrenza dal 1° gennaio 1979 - Il problema delle tecnologie

ROMA — La Federazione editori giornali (Fieg) e la Federazione ■ poligrafici e ■ (Fulpo) hanno siglato ■ mattina l'ipotesi di accor■ del contratto nazionale di lavoro per i poligrafici dipendenti ■ quotidiani e agenzie di stampa. L'accordo dovrà essere sottoposto nei prossimi giorni all'approvazione delle assemblee. Ecco i punti.

Decorrenza e durata — L'accordo avrà decorrenza ■ 1° gennaio 1979 e durata triennale in quanto scadrà il 31 dicembre ■.

Tecnologie — Dal 1° gennaio 1979 al 31 dicembre 1980 ■ previsto l'inserimento dei nuovi mezzi tecnologici nei quotidiani e nelle agenzie di stampa *«nel rispetto delle competenze professionali dei lavoratori, risultanti nell'ambito del presente contratto in base ai tradizionali sistemi di produzione»*. L'ipotesi, al fine della salvaguardia dell'occupazione, sottolinea l'esigenza che l'organizzazione del ciclo produttivo delle aziende giornalistiche ■ debba prevedere la redistribuzione ■ mansioni ■ poligrafici e giornalisti. Alla scadenza ■ termine indicato (31 dicembre 1980) ci sarà ■ nuovo incontro tra le parti.

Aumenti — Per quanto riguarda la parte salariale e normativa è previsto tra l'al■ un aumento salariale mensile ■ ■ tutti ■ 20 mil■ lire, la rivalutazione degli scatti ■ anzianità e la riparametrazione (il nuovo ventaglio parametrale va da 100 a 176 con un aumento di 3 punti).

Investimenti — La Fieg si impegna a un esame semestrale degli investimenti nel settore.

Normativa — E' prevista l'unificazione della normativa riguardante ■ operai e gli impiegati per quanto riguarda gli scatti di anzianità con 5 scatti in cifra fissa, calcolati all'1 gennaio 1979, quindi deindicizzati dalla contingenza. La deindicizzazione della contingenza è stata però ricuperata e messa sui parametri.

Italia Parentini, segretaria aggiunta della Fulpe ha dichiara■: *«Gli strumenti ottenuti dal sindacato sulle tecnologie rafforzano ■ possibilità dei lavoratori di controllarne l'ingresso, questo in ■ quadro che comunque stabilisce un'utilizzazione possibile delle nuove tecnologie, cioè dei livelli di razionalizzazione delle tipografie e dei livelli complessivi dell'organizzazione del lavoro. Per due anni non vi sarà poi la possibilità di un'utilizzazione esasperata ■ nuovi mezzi tecnologici, come per esempio ■ fatto che un giornalista possa fare ■ tastierista ai videoterminali»*.

■ Fieg ha emesso un ■ in cui sottolinea ■ me *«alla prova di responsabilità fornita dalle parti sociali nel perseguire con tenacia prima e nel raggiungere poi un'intesa che salvaguardasse a ■ tempo lo sviluppo tecnologico delle aziende e l'occupazione, fa riscontro un ennesimo rinvio della riforma dell'editoria»*.

«Viene così a ■ — prosegue la nota — *■ strumento giuridico fondamentale perché gli sforzi delle parti sociali possano sortire positivi effetti ai fini dello sviluppo del settore»*. Gli editori devono deprecare *vivamente la mancanza di sensibilità dimostrata verso un problema di tanta importanza quale è quello ■ adattare uno strumento idoneo ad affrontare organicamente e tempestivamente i nodi dell'editoria giornalistica»*.

«L'accordo di stamane rappresenta, nella sua essenza, la risultante di due grandi ordini di preoccupazioni e problemi: quella dell'occupazione da difendere e quello delle ■vazioni tecnologiche da attuare ineluttabilmente». Lo ha dichiarato ■ presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, commentando la sigla del nuovo ■ dei poligrafici.

«Il compromesso — ha pro■ Giovannini — *è stato raggiunto con il definire innanzitutto l'area ■ recupero dei costi di produzione realizzabile con le nuove tecniche produttive e con il fissare un periodo di due anni al termine del quale sarà esaminata la possibilità di un utilizzo più intensivo delle ■ tecniche alla luce delle esperienze maturate e sulla base dell'evoluzione del settore»*.

«Sul piano economico — ha rilevato Giovannini — *qualsiasi giudizio non può prescindere ■ situazione critica dell'editoria giornalistica, rispetto alla quale gli aumenti ■ rappresentano sicuramente ■ aggravio notevole, anche se frutto di una piattaforma sindacale certamente attenta e meditata»*.

«Non a ■ — ha concluso — *al momento della firma i poligrafici hanno concordato con gli editori un nuovo appello per la più rapida conclusione dell'incredibile iter della famosa riforma dell'editoria»*.

Il processo in assise per il rapimento del possidente di Milano

Sei imputati (per la parte civile) sono gli uccisori di Marzio Ostini

L'accusa privata chiede la restituzione del riscatto e il pagamento di spese e danni patrimoniali e morali - È attesa per lunedì prossimo la requisitoria del pubblico ministero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — *«Perché ■ morto Marzio Ostini?»*, ■ chiede l'avvocato Gaetano Pecorella, patrono di parte civile al processo contro dieci pastori sardi e un siciliano accusati di aver rapito per denaro e assassinato il giovane possidente milanese. *«E' stato un omicidio volontario, preterintenzionale o colposo? Di che cosa devono rispondere costoro?»*. Sono le 10,30 e nell'aula della corte d'assise ■ Siena, in un profondo silenzio, il rappresentante dell'accusa privata arriva alle conclusioni: sta per dire chi siano — secondo la parte civile — i responsabili e quali colpe debbano pagare.

Marzio Ostini

E' vero; il ■ ■ Ostini non è stato trovato, ma l'avvocato Pecorella richiama i giudici a considerare l'episodio; Dice: *«Certo, nessuno nel suo cuore dubita che ■ sia morto. Lo dice la logica. Dovete considerare, giudici, questa miserabile e ignobile abitudine, soprattutto in Toscana, di far sparire il cadavere dei rapiti, così, se scoperti, al ■ si risponderebbe del sequestro. Marzio Ostini è stato ucciso: lo dicono anche i suoi scritti»*.

Prosegue l'avvocato Pecorella: *«Si muore anche di soffocamenti, di stenti, di angoscia, e se Marzio fosse morto per quello tutti ■ ne risponderebbero»*. ■ stenti, la paura, l'angoscia e la disperazione erano urlati dal prigioniero nelle sue lettere: il presentimento della fine vicina è evidente, giorno dopo giorno diventa ossessionante. Nel primo scritto ■ moglie ■rella, arrivato il 7 febbraio 1977, una settimana dopo il sequestro, l'ostaggio dice: *«Raccomanda a papà, nel limite delle sue possibilità, ■ fare ■ fretta perché non è facile resistere, specie per il cervello e i nervi»*.

L'avidità dei banditi è grande. Hanno chiesto due miliar■ e non intendono trattare, forse accetteranno un miliar■ e mezzo subito e il resto più tardi: è l'unica concessione. Prima lettera al padre, dell'8 febbraio: *«I miei sequestratori mi dicono che non è il ■ di fare il furbo perché ■ rimetteremmo, prima te e poi di conseguenza io, la pelle. Cerca di comprendere che questa gente non sta scherzando e che ci mette pochissimo a sparare»*.

Ancora: *«Ti prego, ti supplico, aiutami, non credere che questo è un affare in cui si può troppo patteggiare. Fai in fretta, perché la ■ salute è allo stremo e il cervello si sta rompendo»*.

Alla moglie, 16 febbraio: *«Se papà non fa presto non credo che potremo rivederci. Se non si sbriga, capisco le difficoltà che incontra, mi elimineranno e mi rimpiazzeranno con chi rende»*. Al padre, ■ so giorno: *«Desidero tu sappia come vivo: sono incatenato alla caviglia sinistra, sono bendato e incappucciato e ti pare che in queste condizioni, in due metri per due metri, possa vivere a lungo?»*.

Quando, il 19 febbraio, al cav. Ostini arriva la lettera con le indicazioni del percorso, delle soste, delle tappe e con l'ordine del pagamento, Marzio Ostini è già morto. Ha scritto quel biglietto tre giorni avanti, poi l'hanno ammazzato, sostiene la parte civile. Il cavaliere (si raccomanda nel■ lettera) dovrà viaggiare *«solo, sempre ■ i fari abbaglianti accesi da Milano a Roma e ■ Roma a Siena. I ■ dentro due valigie»*.

■ un viaggio allucinante. Il denaro, dice la parte civile: il 17 i rapitori si fanno vivi e in una telefonata ■ due minuti, loro ■ rigidi sul prezzo, accettano la proposta del cav. Ostini: ■ miliardo e 200 milioni, rinunciano insomma a 800 milioni senza discutere. *«Lo fanno perché il 17 Marzio Ostini non era più vivo, perché l'unica "prova" che riceveranno i genitori è un giornale datato 16. E allora questo vuol dire che la decisione di ammazzare l'ostaggio è stata presa dal gruppo, è stato un fatto calcolato, dopo aver costretto il prigioniero a scrivere quella lettera che avrebbe procurato il denaro. E allora questo ■ è un delit■ d'impeto commesso da due all'interno di un gruppo»*.

Così vengono chieste sei condanne per omicidio volon■, per i tre Contena, per Baragliu, per Soru, per Montalto: responsabili ma per *«un reato diverso da quello voluto, Pirrone, riciclatore del gruppo, e De Murtas»*. Non conclude l'accusa privata per Andrea Curreli, il servo-pastore che accusa. *«Ma qual è il ■ apporto nel sequestro? Era in carcere quando avvenne, ha solo rubato un'auto»*. E non conclude per Pasquale ■ Logu.

Ha parlato ancora per l'ac■ privata l'avvocato Roberto Di Tieri, di Novara, patrono di Carlo Ostini. Ha ricordato gli otto sequestri in Toscana, fino al rapimento di Marzio *«con due soli ritorni»*. Ha parlato dell'abitudine a uccidere: *«Si comincia ad ammazzare un agnello, poi si ■ un uomo, e c'è indifferenza per la vita umana»*.

Sottolinea ■ *«tutto ciò che ha detto Curreli, l'imputato accusatore, si è dimostrato sostanzialmente vero»*. Parla dei crimini di *«costoro che son capaci di ■mettere»*, e del lavoro onesto di tanti altri sardi qui in Toscana. Chiede la restituzione del riscatto, danni patrimoniali e morali, pagamento delle spese. Lunedì il pubblico ministero chiederà le pene.

Vincenzo Tessandori

In Calabria, è figlia ■ un imprenditore edile

Studentessa, 17 anni, rapita Oggi doveva essere operata

Rischia la peritonite - A Villa San Giovanni aspettava l'autobus per andare a scuola - Forse è stata portata sull'Aspromonte

REGGIO CALABRIA — Sessantesimo sequestro di persona in Calabria. Alle 7,15 di ieri mattina, tre banditi armati e mascherati hanno rapito, a Villa San Giovanni, una studentessa di 17 anni, Giovanna Barresi, figlia di un noto imprenditore edile. La ragazza era appena uscita da casa, in via Nazionale, e si era fermata una cinquantina ■ metri più avanti in attesa dell'autobus che tutte le ■ la porta a Reggio, dove frequenta ■ terzo liceo scientifico. L'azione dei banditi è stata fulminea: erano su una Opel, uno è rimasto al volante, gli altri due sono scesi e in u■ hanno afferrato la studentessa e l'hanno gettata nella loro auto. La vettura si è diretta a forte velocità verso Reggio, ma è probabile che, raggiunto il rione Gallico, ab■ imboccato la ■ che conduce verso l'Aspromonte, dove le asperità naturali e la fitta vegetazione offrono sicuri nascondigli.

Un solo testimone ha assistito alla scena del sequestro. Carabinieri e polizia, che per comprensibili ragioni non ne hanno rivelato l'identità, lo hanno interrogato a lungo. Ma pare che le sue dichiarazioni siano troppo ■cienti e vaghe per ricostruire dettagliatamente la dinamica del rapimento o ricavare una descrizione dei banditi. Imponenti battute ■ tutta la provincia sono scattate dopo l'allarme, con largo impiego di ■ e mezzi, ricognizioni con elicottero e battute con cani poliziotti. I familiari di Giovanna Barresi hanno lanciato nel pomeriggio ■ appello ai banditi: intendono far sapere che la studentessa oggi si sarebbe dovuta far ricoverare per l'asportazione dell'appendicite. E' pertanto soggetta ■ attacco di peritonite.

Il padre, Francesco Barresi, viene ■ uno degli imprenditori edili più ■ vista di Villa San Giovanni. Giovanna ha ■ fratello, Domenico, che studia ingegneria all'università ■ Catania, ■ una sorella di 25 anni, Santina, insegnante ■ scuola materna. La famiglia non ha difficoltà ad ammettere ■ essere in condizioni agiate, ■ tuttavia ■ poter pagare un riscatto elevato.

Giovanna Barresi è la ■conda donna che viene rapita in Calabria, la prima è stata la signora Mariangela Passiatore ■ prelevata ■ ■ residenza ■ di Brancaleone, in provincia ■ Reggio, la sera del 25 a■ 1977. Della donna, moglie di un noto industriale di Cinisello Bal■ (Milano), non si sono più avute notizie, tanto da ritenere sia ormai morta.

Quello ■ ieri è ■ quarto sequestro che avviene a Villa San Giovanni. Toccò per primo ■ noto chirurgo Renato Caminiti, nell'agosto del 1970. Poi il 23 agosto del '74, venne rapito il cav. Giuseppe Calì; dopo alcuni mesi venne sequestrato l'avv. Domenico Arecchi, consigliere comunale ■. Per Caminiti ■ pagato ■ riscatto di ■ milioni; ■ ne sborsarono i fa■ di Calì, per ■ centinaio di milioni venne liberato l'avv. Arecchi.

Quello di Giovanna Barresi è infine ■ secondo sequestro del '79 in Calabria dopo quello del prof. Francesco Morgante, ■ anni, ■ della ■ ■ Consiglio comunale di Locri e assessore alla ■nistrazione provinciale di Reggio. E' stato rapito la sera del 22 gennaio scorso.

Enzo Laganà

Sospeso "sine die" il primario che chiese le stufe per l'ospedale

CATANIA — Ai primi di gennaio il prof. Aldo Majano, 58 anni, primario di una divisione chirurgica al «Vittorio Emanuele» ■ stato ■ per 20 giorni ■ presidente vicario dell'ospedale, il democristiano Cono ■ Graziano. Il motivo: aveva chiesto alcune stufette perché il reparto è privo di riscaldamento e ■ ■ti avevano freddo.

A distanza ■ tempo, la sospensione del primario non è stata revocata, ■ prolungata «sine die» ■ quanto la vicenda *«ha gettato discredito sull'ospedale»*. Quest'ultimo provvedimento è stato deciso dal presidente, Antonio Caragliano, democristiano.

La ragazza-fantino sequestrata tre mesi fa

Appello del padre ai rapitori della ventenne di Alessandria

L'ing. Remo Sacco dice: «Tratterò, ma voglio un ■ su di lei»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Tre mesi ■, alle 6,30 del 9 novembre scorso, Maria Giuseppina Sacco, ■ la ragazza-fantino figlia del noto imprenditore di Alessandria ing. Remo Sacco, veniva rapita mentre usciva dalla ■ abitazione milanese per raggiun■ l'ippodromo di S. Siro, per il quotidiano allenamento.

«Dopo quel giorno terribile — spiega l'ing. Sacco — *ho ricevuto alcune telefonate ■ parte dei rapitori, con la prova, almeno credo, che avevano effettivamente nelle mani mia figlia. Poi, da alcune settimane, più nulla: ■ una telefonata, un contatto»*.

Per questo motivo l'imprenditore, già presidente dell'«Alessandria Calcio», che nella villa di Spinetta Marengo vive ore di angoscia con la moglie Anna Maria Cellerino e gli altri sei figli, ha deciso di rivolgere un appello ai rapitori. Chiede di poter aver notizie sulla figlia e sulla sua salute: nello stesso tempo invita chi tiene prigioniera la ragazza-fantino riprendere i contatti, direttamente con lui, per arrivare alla liberazione della giovane.

Maria Sacco

«Sono disposto a trattare — afferma —, *chiedo però condizioni ragionevoli, conformi alla realtà delle cose»*. ■' disponibile alla trattativa, ma su una base ragionevole. Quando, nei giorni immediatamente successivi al rapimento, i banditi ebbero il primo contatto chiesero, ■ ■ riscatto, cinque miliardi: una somma che, probabilmente, neppure il Sacco dei tempi d'oro sarebbe stato in grado di racimola■, considerato oltretutto che il magistrato milanese interessato ■ caso ha disposto il blocco ■ tutti i beni dell'imprenditore, delle società e dei familiari.

Si aggiunga che, in seguito alla crisi generale e ad alcune disavventure, come quella le■ alla «Immobiliare» romana, le disponibilità non sono ■ da consentire cifre ec■. Ma Remo Sacco (e lo ripete nell'appello) chiede ■ rapitori un contatto, appunto per poter trattare, convinto di riuscire a ottenere la liberazione di Maria Giuseppina. Contatti che dovrebbero anche ■ sulla sorte della ragazza, confermare che, dopo novanta giorni di prigionia, è ancora viva malgrado da settimane manchino notizie.

Un mese fa circa uno sconosciuto si ■ messo in ■tatto ■ un redattore di un quotidiano milanese della sera chiedendo il numero telefonico della ■ dell'industriale Masseroni, ex presidente dell'«Inter» presso la quale era ospite Maria Giuseppina ■ al momento del rapimento. Dietro le insi■ ■ giornalista, lo sconosciuto aveva mormorato: «Maria è...», abbassando subito dopo la cornetta. Cosa voleva dire? Da allora più ■na notizia, nessun contatto tra la famiglia ed i rapitori.

Franco Marchiaro

È accaduto a Castagnole Lanze, vicino ad Asti

Sposi da 6 mesi uccisi dal gas mentre lavorano nel magazzino

Lei aveva 20 anni e lui trenta - Erano titolari di ■ negozio di alimentari - Sembra che si sia guastato l'impianto per scaldare l'acqua

Castagnole Lanze. Claudio Bevione e Anna Maria Castino

CASTAGNOLE LANZE — Due giovani sposi sono morti, asfissiati ■ gas. E' accaduto nella ■ tra giovedì e venerdì, in frazione Valle Tana■, nel territorio di Castagnole Lanze.

Le vittime: Claudio Bevione, 30 anni e Maria Anna Castino, di 20, ■ titolari di un negozio di generi alimentari nella stessa frazione. Sono stati trovati cadavere nel magazzino accanto al loro ■gozio che ■ trasforma■ ■ laboratorio. Giovedì ■ Bevione aveva ucciso un maiale e verso sera stava lavorando ■ carni. Doveva usare ■ bollente e alcune ore prima aveva acceso ■ boiler. ■ ■ si è accorto che l'impianto era guasto, ■ cominciato a uscire gas che in ■ tempo ha ■ il locale.

I coniugi, che lavoravano uno accanto all'altra, non si ■ accorti di nulla e nel giro di poco tempo sono scivolati a terra e ■ morti. I cadaveri dei coniugi sono stati trovati da Fiorenzo Marchisio che ha ■ bar vicino al negozio di alimentari. Giovedì notte dopo aver chiuso ■ ■ locale ■rchisio era passato davanti al ■. ■ Bevione e ■ notato le luce accesa, ■ fatto insolito a quell'ora. Incuriosito è entrato, la porta era aperta ed è passato dal retro nel magazzino. Qui ha trovato i due corpi stesi sul pavimento. L'uomo ■ dato l'allarme, sono arrivati i vicini e poi i carabinieri con ■ medico, Cesare Trinchero ■ quale però non ha potuto far altro che constatare il ■.

E' stato lo stesso Marchisio a raccontare che marito e moglie ■ lasciato verso le 21 di giovedì il bar per rientrare nel loro negozio ad insaccare dei salami. *«Erano allegri* — ha detto Marchisio — *e avevano parlato a lungo anche dei loro progetti tra una battuta scherzosa e l'altra con gli avventori del locale, quasi tutti amici. Tre ore dopo, ■ ho trovati morti»*.

Vasta commozione ha destato la disgrazia ■ tutta Castagnole Lanze. I due si erano sposati ■ mesi fa e avevano rilevato il negozio.

L. L.

Lavoratori ex-Unidal alla «Sit-Siemens»

MILANO — La «Sit-Siemens» ha reso noto di aver completato stamane le assunzioni della sua quota di personale ex Unidal prevista dall'impegno ■ collocamento ■ lavoratori «Unidal» in aziende del gruppo Iri operanti in ■.

La «Sit-Siemens» — secon■ quanto si è appreso — ha assunto 114 lavoratori «ex Unidal» in mobilità.

Un commento del deputato socialista

Accame: «Servizio civile per generali in pensione»

ROMA — *«E' il problema di una legge malfatta, anche se l'esigenza di uno sfoltimento non è ingiustificata: i nostri quadri militari sono, sulla carta, quelli del 1935, quando avevamo undici corpi d'armata»*.

Questo è il commento dell'on. Falco Accame, ex presidente della Commissione difesa, e responsabile di questioni militari nel psi, alla notizia che oltre mille, fra generali e colonnelli, alla fine di marzo saranno prepensionati, in ossequio alla legge 804, che vuole ridurre il vertice delle nostre forze armate.

«Tutto nacque — aggiunge Accame — *con il provvedimento che avrebbe dovuto garantire un miglior trattamento economico ai sottufficiali. Andò a finire che i sergenti ottennero 20 mila lire, gli alti gradi 150 mila lire mensili. In compenso fu preso l'impegno di sfoltire la cima dell'albero»*.

La legge 804 risale al dicembre del '73, e stabilisce come ultima scadenza, per i colonnelli e generali «esuberanti», il 31 dicembre 1976. Entro quella data avrebbero dovuto dimettersi, o essere messi in pensione. Però, il 23 dicembre '78, il governo prorogò al 31 marzo '79 il termine ultimo; e con lo stesso decreto il ministro era autorizzato a richiamare in servizio gli ufficiali messi in aspettativa.

«Ci sono stati cinque anni di tempo, — prosegue Accame — *per vedere di risolvere il problema umano e sociale costituito da questi colonnelli e generali la cui carriera è stata troncata prima del tempo. Ma non si è fatto nulla. Il governo ha cominciato a pensarci dal giugno scorso, quando nella sala Rinaldi di via Teulada si tenne un'assemblea presieduta dall'on. Ruffini di questi alti ufficiali»*. Mentre in quell'occasione non si ebbero ripercussioni di carattere disciplinare, un'analoga riunione, ma di sottufficiali, svoltasi in Sardegna, condusse i partecipanti in prigione di rigore.

Le pressioni degli «esclusi» si fecero via via più pesanti, anche durante i lavori della commissione che lavorava attorno a un disegno di legge proposto dal governo, e poi tramutato in decreto, così da attutire l'effetto della 804. Tanto che il radicale Mellini in una lettera al presidente Ingrao, del 6 febbraio, si lamentava perché *«decine di colonnelli, prima ascoltati dalla settima commissione»* erano poi *«autorizzati a sostare all'interno degli uffici della commissione stessa. Numerosi colleghi hanno dimostrato il proprio disappunto per le interferenze e le pressioni, quasi fisiche, che questi militari esercitano sui deputati»*.

Accame sostiene che l'intera questione non è che un aspetto della disorganizzazione in cui versa la Difesa. *«Fra quelli messi in aspettativa, almeno centoventi saranno richiamati di sicuro»*.

Il ministro deve preparare delle liste di *«ufficiali da salvare»*, perché «indispensabili», e sottoporle al vaglio della commissione.

La proposta del deputato socialista, che era stata fatta propria dal partito, e tradotta in un disegno di legge, proponeva una soluzione che avrebbe consentito di utilizzare le forze, ancora fresche, dei colonnelli e generali prepensionati creando un servizio che nel nostro paese manca totalmente: la difesa civile.

In molti altri paesi la difesa civile è altamente sviluppata, mentre in Italia «sia durante la seconda guerra mondiale, sia durante il periodico ripetersi di ■ interne dovute al verificarsi di calamità di vario genere» la carenza di una simile struttura si è dimostrata in maniera drammatica. Senza contare che in un conflitto moderno, la difesa civile ha un'importanza, pari, se non superiore alle forze di prima linea.

m. tos.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, centrali, Sardegna e Campania molto nuvoloso o coperto con piogge. Nevicate sulle Alpi e sulle cime più alte dell'Appennino.

Nebbia sulla pianura Padana. Dal pomeriggio miglioramento sulle regioni nord occidentali e ■ regioni centrali tirreniche. Temperatura: in ■ diminuzione. Venti: deboli. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane.

Città	Min	Max
Verona	5	6
Trieste	6	7
Venezia	5	6
Milano	5	8
Genova	7	13
Bologna	5	6
Firenze	6	10
Pisa	6	11
Perugia	5	6
Pescara	3	13
L'Aquila	4	6
Roma	6	14
Bari	3	16
Napoli	6	14
Potenza	2	6
Reggio C.	13	19
Palermo	13	20
Cagliari	10	19

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere

Città	Min	Max
Atene	9	13
Belgrado	0	4
Berlino	—2	0
Bruxelles	1	7
Francoforte	—5	6
Ginevra	6	8
Lisbona	10	17
Londra	3	8
Mosca	—16	—11
New York	—5	1
Parigi	2	8
Vienna	0	3

La neve

PROVINCIA DI CUNEO

	centimetri	qualità
Limone	40-80	comp
Prato Nevoso	■	■

PROVINCIA DI TORINO

Bardonecchia	■	farinosa
Claviere	140-165	farinosa
Sansicario	65-155	farinosa
Sauze d'Oulx	■	farinosa
Sestriere	105-115	farinosa

VALLE D'AOSTA

Cervinia	155-220	farinosa
Courmayeur	65-270	farinosa
Pila	70-170	farinosa

PROVINCIA ■ VERCELLI

Alagna	25-150	farinosa

PROVINCIA DI ■

Macugnaga	40-220	farinosa

VENETO-TRENT. ALTO ADIGE

Cortina	■	farinosa
Madonna di C.	■	farinosa
S. Martino di C.	40-100	farinosa
Selva Gardena	35-100	farinosa

ESTERO

Zermatt	60-100	farinosa
St. Moritz	■	farinosa
Megève	40-170	farinosa
Kitzbühel	20-105	farinosa

Nelle scuole medie di tutta Italia

Trentamila «precari» sono oggi in sciopero

Accusano il governo e il Parlamento - Vogliono l'immissione nel ruolo come era già stato concesso, alcune settimane or sono, a duecentomila docenti e non docenti

ROMA — *«Parlamento e governo non solo ci hanno voluto negare un posto di lavoro [illegible] abbiamo diritto, ma in pratica ci impediscono di averlo anche in futuro, condannandoci a essere precari a vita»*. Chi parla è Maria Teresa Natali, 28 anni, da due titolare di un incarico «precario» in una scuola media della Bufalotta, un quartiere popolare di Roma. Fa parte di quella schiera di circa 30 mila insegnanti che [illegible] scioperano per rivendicare l'immissione concessa, poche settimane or sono, a circa 200 mila altri docenti e non docenti.

«Da molti anni il ministero non è più in grado di bandire concorsi per l'insegnamento nella scuola media» — ci spiega un sindacalista, Giorgio Alessandrini, del Sism-Cisl —. *Nè è possibile organizzarli adesso: vi si iscriverebbero immediatamente le varie centinaia di migliaia di intellettuali disoccupati del Paese. E durerebbero anni: come quelli banditi nel '73*.

Ogni anno, però, la scuola ha bisogno di varie migliaia di unità lavorative in più: dalle [illegible] alle ottomila. Così nel recente passato fu creata una categoria di «precari»: vale a dire docenti [illegible] in ruolo, ma dotati di un incarico, cioè di una cattedra o di [illegible] ore settimanali di lezione, non licenziabili. Questi docenti erano «abilitati» all'insegnamento dal ministero della Pubblica Istruzione.

Nell'agosto del '78 una legge, la 463, ha stabilito l'immissione in ruolo di questo personale. *«Ma per trentamila persone* — dice ancora la "precaria" — *il Parlamento ha detto no adducendo giustificazioni di spesa, secondo noi abbastanza deboli. [illegible] momento che la stessa legge stava per sistemare duecentomila colleghi»*.

Sono rimasti fuori dalla «463» gli incaricati a tempo indeterminato, comunque non licenziabili, che [illegible] avevano una cattedra o il minimo di diciotto ore settimanali di lezioni. Il cosiddetto «posto orario» (circa 13 mila); coloro che hanno [illegible] cattedra o le diciotto ore, [illegible] non sono abilitati, circa 8 mila (*«e non per colpa nostra, è il ministero che da tre anni, disattendendo le leggi, non abilita più nessuno»*); e infine gli incaricati a tempo indeterminato e annuale (circa 10 mila), che insegnano nelle libere attività complementari del doposcuola.

Quando la legge fu varata, due ordini del giorno, proposti dal pci e dalla dc, e accettati dal governo, impegnavano l'esecutivo a predisporre un provvedimento di legge per i precari rimanenti. L'impegno finora non è stato rispettato. *«Ma a questo punto* — dice Alessandrini — *vogliamo andare ad una trattativa immediata, non c'è motivo di proseguire in questa discriminazione»*.

Se non si troverà una soluzione è molto probabile che i trentamila che scioperano oggi siano costretti a [illegible] *«precari a vita, o almeno per un bel numero di anni»*, dice una collega di Maria Teresa Natali. La legge 463 infatti elimina gli «incarichi a tempo indeterminato». [illegible] sono serviti finora in mancanza di concorsi, a [illegible] entrare nuovi insegnanti nella scuola.

Marco Tosatti

Segreteria Cgil-Cisl-Uil

Il sindacato cerca di ritrovare unità

ROMA — E' stata approvata, non senza difficoltà, dalla segreteria unitaria della Federazione Cgil-Cisl-Uil la relazione con cui Agostino Marianetti, segretario generale aggiunto della Cgil, aprirà il 14 febbraio i lavori dei tre consigli generali convocati per discutere il problema scottante dell'unità sindacale.

Per il recupero dell'unità, si [illegible] ipotesi di «maggiore autorità» della Federazione [illegible] diverso equilibrio tra le confederazioni, si propongono nuovi strumenti di gestione delle politiche sindacali, quali un ufficio sindacale unitario e un ufficio unitario di «propulsione organizzativa», la creazione di [illegible] sede unitaria dove possano operare le tre confederazioni e la Federazione.

Per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria

Fermi gli autotrasportatori Blocco delle merci per 36 ore

L'agitazione avrà inizio alle venti di domani e interesserà i circa 400 mila addetti del settore - Le loro richieste - La fermata provocherà parecchi miliardi di danni all'economia del Paese

ROMA — Costerà certamente molti miliardi di lire alla economia del Paese lo sciopero dei 400.000 lavoratori dipendenti dalle aziende di autotrasporto merci che bloccherà l'intero settore per 36 ore, dalle 20 di domenica alle 8 di martedì prossimo. Se si considera che [illegible] per cento del totale delle merci viene trasportato su strada, si può facilmente avvertire quante conseguenze negative provocherà la mancata consegna di materie prime di manufatti, di prodotti agricoli anche deperibili. Ogni settore economico e produttivo ne risentirà seriamente. I mercati generali rischieranno di non assolvere i normali rifornimenti.

Non sarà un'azione isolata. I sindacati dei lavoratori dell'autotrasporto, aderenti alla Federazione Cgil-Cisl-Uil, sono pronti a proclamare altri scioperi, anche *«più [illegible]»*, se non verrà sbloccata al più presto la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale. Reclamano «un confronto *serio, approfondito»* sulla piattaforma, ma respingono subito il tentativo delle associazioni degli imprenditori di *«subordinare alla definizione di alcuni grandi problemi, risolubili in termini politici, la trattativa di merito sugli aspetti rivendicativi, perché ciò significa di fatto scegliere una linea di strumentalizzazione dei problemi a fini di parte»*.

L'atteggiamento assunto dagli imprenditori del settore, rilevano i sindacati, si uniforma *«alla linea generale del padronato italiano tendente a trasformare l'attuale stagione dei rinnovi contrattuali in uno scontro frontale che, coinvolgendo l'intero Paese attraverso la crisi, ha per obiettivo di annullare le conquiste realizzate dai lavoratori con le lotte degli anni [illegible]»*.

Le aziende contestano le accuse dei sindacati; non rifiutano il «braccio di ferro». Oltre ad una serie di osservazioni sulla parte normativa, affermano che gli oneri economici derivanti dalla piattaforma sono assolutamente insostenibili.

Molte imprese potrebbero saltare, molte altre sarebbero costrette ad arrestare quel processo di sviluppo che negli ultimi venti anni è stato costante con positivi riflessi anche sull'occupazione.

Nel periodo di validità del contratto scaduto (1° maggio 1976 - 30 settembre 1978) le retribuzioni dei dipendenti del settore sono aumentate in misura variabile, a seconda delle qualifiche, fra il 34,09% e il 56,68%.

Le maggiorazioni richieste nell'ambito del nuovo contratto oscillano fra le 32.811 lire mensili per il 1° livello e le 21.102 lire per il 6° livello. Per i conducenti si sollecita, inoltre, l'incremento dell'80% dell'indennità di trasferta, che fra il maggio 1976 e il gennaio 1979 ha avuto ritocchi fra il 43,75% e il 46,15% per i servizi nazionali e fra il 40% e il 42,40% per quelli internazionali.

Gian Carlo Fossi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 10 febbraio 1879)

Quell'angelo

CUNEO — Quell'angelo di donna e di regina che è l'augusta Margherita, si degnò di concedere all'Orfanotrofio femminile di questa città il sovrano favore del suo patronato. L'amministrazione dell'orfanotrofio per ringraziare come si doveva S.M. ha raccolto nella pia Casa parecchie orfane, ed ha dettato un bellissimo indirizzo, attorno al quale hanno lavorato le piccine dell'Orfanotrofio, con pregievolissimi ricami della copertina.

Dibattito aperto nella rubrica televisiva "Tam-Tam,,

Sull'orario ridotto pareri discordi di sindacati, economisti, industriali

Trentin: «La riduzione crea posti di lavoro» - Modigliani: «Ridurre l'orario del dieci per cento non significa aumento del dieci per cento nell'occupazione» - Il presidente dell'Intersind Massacesi: «Bisogna discutere le reali possibilità in un quadro generale»

ROMA — *«Lavorare meno, lavorare tutti»*. La rubrica televisiva «Tam-Tam» ieri ha interpellato su questo tema, *«scottante e attualissimo, in quanto è inserito nelle piattaforme per i rinnovi contrattuali»*, l'economista italo-americano Franco Modigliani; il segretario nazionale della Cgil, Bruno Trentin; il presidente dell'Intersind (associazione delle aziende pubbliche) Ettore Massacesi, che è anche presidente dell'Alfa-Romeo. *«La Confindustria* — ha detto il conduttore della rubrica, Giuseppe Giacovazzo — *non ha voluto intervenire perché si tratta di un argomento che è oggetto di trattative contrattuali»*.

Nel dibattito è intervenuto — [illegible] inserto filmato sulle riduzioni d'orario già attuate nel settore tessile — anche il segretario generale aggiunto della Cisl, Pierre Carniti, che è stato così il primo a parlare: *«Gli investimenti* — ha sostenuto — *non è detto che aumentino l'occupazione. In certi casi possono ridurla. L'unico modo per aumentare l'occupazione è ridurre gli orari. Verso la metà degli Anni Ottanta dovremo arrivare a 35-36 ore settimanali. Il progresso tecnico porta a risparmiare occupazione. Si tratta di stabilire che uso intendiamo fare di questo progresso»*.

Nell'inserto filmato gli operai della Cantoni (uno stabilimento tessile che dal 1973 applica il «sei per sei», cioè quattro turni al giorno di sei ore l'uno) hanno dichiarato, quasi unanimi, che il lavoro al sabato è accettabile *«se la giornata lavorativa è più corta»*. Uno dei dirigenti della Cantoni ha dichiarato che il «sei per sei» non è generalizzabile: *«Bisogna dosarlo bene* — ha detto — *a seconda del prodotto, delle lavorazioni, del mercato»*.

Quindi è cominciato il dibattito, in diretta, nello studio di «Tam-Tam». Massacesi è partito dando ragione a Carniti: *«E' vero che lo sviluppo tecnico rende vicina l'ipotesi del "lavorare meno". Vicina, ma non attuale per l'Italia, perché significherebbe un aumento dei costi»*. Poi, quasi fosse al tavolo della trattativa, ha aggiunto: *«Non esistono pregiudiziali sulla riduzione. Bisogna discutere le reali possibilità in un quadro generale»*. Inoltre, a giudizio del presidente dell'Intersind, *«riprodurre artificialmente il lavoro industriale al Sud»* è costoso e non basta: *«Bisogna, invece, prestare più attenzione allo sviluppo dei servizi. Per esempio: abbiamo bisogno di ospedali e gli ospedali creano molta occupazione»*.

Il segretario confederale Trentin ha sostenuto che la riduzione degli orari deve essere collegata a una politica economica che qualifichi ed estenda la capacità produttiva globale. *«Nel 1969* — ha ricordato — *abbiamo avuto grosse riduzioni dell'orario, ma abbiamo perso l'occasione perché è mancato un coordinamento della politica industriale»*. [illegible] necessità di *«offrire una occupazione ai disoccupati»* Trentin ha motivato le riduzioni dell'orario anche sotto un altro aspetto. *«Ci sono lavori nocivi, ripetitivi, dequalificati, che i giovani [illegible] rifiutano. Ridurre gli orari in questi settori, per renderli più accettabili, può diventare un'esigenza produttiva»*.

Giacovazzo (riferendosi alle polemiche tra Cgil e Cisl sulla generalizzazione o meno delle riduzioni dell'orario) ha domandato a Trentin: *«Lei pensa a riduzioni generalizzate? In [illegible] contrario, [illegible] fabbrica con orari ridotti e l'altra no, non sarebbe una discriminazione?»*. *«Ci sono settori abbastanza omogenei* — ha risposto Trentin — *per i quali la riduzione si impone. Al Sud pensiamo al "sei per sei": non sarà una soluzione miracolistica, ma è una strada da battere»*.

Modigliani ha fatto un'analisi cruda. A suo giudizio *«è una confusione credere che la riduzione degli orari crei, in proporzione, pari occupazione»*. Egli ha fatto un esempio: se si riducono gli orari del 10 per cento, l'occupazione non aumenterà del 10 per cento a causa di alcuni fattori: *«Non tutte le imprese* — ha affermato Modigliani — *aggiungeranno il 10 per cento* (Massacesi ha ricordato che gli impianti sono sottoutilizzati) *e la gente avrà più tempo per il doppio lavoro. La gente in Italia* — ha concluso Modigliani — *vuole lavorare più di quanto stabiliscono i sindacati»*.

In chiusura, Giacovazzo ha rivolto ai tre interlocutori una domanda: «C'è il boom economico?». Ecco le risposte.

Massacesi: *«Esiste una ripresa non omogenea. L'auto si sta riprendendo lentamente dalla crisi petrolifera; il settore meccanico, meno»*.

Trentin: *«Non è un fenomeno di queste settimane, si avvertiva da parecchio tempo. La ripresa, molto diseguale, può avviare il decollo degli investimenti? Per ora i segni in questa direzione mancano»*.

Modigliani: *«La ripresa non è avvenuta tra il sabato e la domenica. Era in corso da diversi mesi [illegible] per un certo tempo. Gli economisti avevano previsto, nel 1978, uno sviluppo superiore a quello che si è avuto in realtà»*.

s. d. v.

Gli auguri a Nenni

Roma. Bettino Craxi durante la direzione del psi offre a Pietro Nenni un mazzo di garofani rossi in omaggio ai suoi 88 anni

Marlene Dietrich gamba fratturata

[illegible] — Marlene Dietrich, l'«angelo azzurro» del 1929 che oggi ha 77 anni, da cinque settimane è immobilizzata a Parigi per una frattura alla gamba. L'attrice non è ricoverata in ospedale, ma è nel suo appartamento dei Campi Elisi.

Ieri pomeriggio per pochi istanti alle 15,45

Una lieve scossa di terremoto ha allarmato tutto il nord Italia

ROMA — Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri pomeriggio, verso le 15,45, in tutta l'Italia settentrionale ed ha suscitato vivo allarme in numerose località. Il fenomeno, fortunatamente, non ha provocato danni apprezzabili, e tanto meno vittime, anche perchè è stato di brevissima durata.

Secondo i rilevamenti dell'Osservatorio Sismico Centrale, dell'Istituto Nazionale di Geofisica, al quale confluiscono anche i dati provenienti dalle altre stazioni, la scossa di terremoto ha avuto l'epicentro tra Como e Lecco ed è stata valutata al settimo grado della scala Mercalli, con una magnitudo di 4,7 gradi della scala Richter. Scosse di questo tipo, secondo gli esperti, possono provocare soltanto piccole lesioni in case [illegible] costruite o malandate.

Il fenomeno è stato registrato, esattamente, alle 15,44 e 18 secondi. La zona tra Como e Lecco, tra l'altro, è ritenuta dai sismologi «inabituale» in quanto, appunto, non è soggetta a scosse telluriche.

Tra l'altro, proprio da Como e da Lecco, e cioè dall'epicentro del sismo, non si hanno notizie di danni. La popolazione ha avvertito il fenomeno, ma non gli ha attribuito molta [illegible].

A Milano, invece, molte persone hanno telefonato, allarmate, alle redazioni dei giornali e ai vigili del fuoco per chiedere spiegazioni e per essere tranquillizzate. Nel capoluogo lombardo la scossa sarebbe stata percepita in due distinte fasi, a pochi secondi l'una dall'altra. Negli stabili più alti il fenomeno ha avuto manifestazioni preoccupanti: dondolio di lampadari e vibrazioni dei vetri.

Qualche apprensione, sia pure di breve durata, a Trento, specialmente tra i ricoverati dell'ospedale Santa Chiara, che ha posti letto fino al sesto e settimo piano. La scossa è stata sensibile anche nella zona del Basso Sarca, nell'entroterra gardesano, che del resto è ritenuta decisamente sismica. Gli impiegati del municipio di Riva del Garda, che era già stato lesionato dal terremoto dello scorso anno, hanno abbandonato precipitosamente gli uffici. In Alto Adige, solo gli inquilini delle case alte hanno avuto la sensazione del fenomeno.

In numerose località della Liguria il terremoto ha suscitato attimi di apprensione, che tuttavia non si sono trasformati in panico. Del resto le apparecchiature dell'istituto geofisico dell'università di Genova hanno rilevato un'intensità non preoccupante. A Bologna, ma solo da pochi, sono state avvertite due lievi scosse.

In Piemonte, oltre Torino, le città dove il movimento tellurico è stato percepito con maggiore intensità e da un gran numero di persone sono Novara, Arona e Borgomanero.

Spari da un'auto al carcere di Novara

NOVARA — Un oscuro episodio è avvenuto ieri sera alle 22,15 nei pressi del supercarcere di via Sforzesca: alcuni colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi contro una delle garitte poste sul muraglione di cinta della casa circondariale da un'auto in corsa che percorreva via Badia. I colpi, forse di pistola, sono andati a vuoto.

A dare l'allarme è stata la sentinella che, uditi gli spari, ha a sua volta esploso una raffica di mitra facendo scattare l'emergenza. I colpi erano stati uditi anche dalla ronda di carabinieri che notte e giorno, con mezzi blindati, gira attorno al carcere.

In breve il carcere è stato circondato dalle forze dell'ordine, mentre in città veniva data la caccia alla misteriosa auto, dalla quale si era sparato. Pare trattarsi di una «Fiat 128» scura, che è stata vista allontanarsi velocemente verso Trecate. Su quella direttrice sono stati istituiti posti di blocco.

p. b.

Un incontro di quattro ore tra Gierek e il card. Wyszynski

Papa Wojtyla in Polonia per San Stanislao dopo un accordo con il governo di Varsavia

CITTA' DEL VATICANO — Il viaggio di papa Wojtyla in Polonia per celebrare i novecento anni dal martirio di S. Stanislao è ritenuto sicuro entro la prima quindicina di maggio in un comunicato della Conferenza episcopale polacca [illegible] ieri a Varsavia dopo due giorni di riunioni. Il documento non accenna alla data della visita nè al programma, precisando però che *«colloqui continueranno con le autorità interessate a metterlo a punto»*.

Il comunicato dice testualmente: *«Tutti noi attendiamo con ansia l'arrivo del S. Padre Giovanni Paolo II in Polonia, sua madrepatria, per partecipare alle celebrazioni per le quali si è a lungo impegnato»*. Una delegazione di vescovi polacchi, guidata da mons. Bronislaw Dabrowski, segretario della Conferenza episcopale e incaricato dei rapporti con il governo, verrà in Vaticano entro febbraio *«per esprimere gratitudine al S. Padre per la sua incrollabile volontà di recarsi in Polonia»*.

Fonti della Chiesa polacca hanno dichiarato che la delegazione annuncerà al Papa: *«Invitiamo ufficialmente Sua Santità in Polonia»*.

Il comunicato esprime soddisfazione per il [illegible] del governo ai sacerdoti di visitare gli ostelli degli operai per portare il messaggio pastorale dei vescovi. E' evidente che un accordo è stato raggiunto fra regime, episcopato e S. Sede, superando le opposizioni del partito comunista alla visita papale collegata con le celebrazioni del martirio di S. Stanislao, vescovo di Cracovia, fatto uccidere da re Boleslao, l'8 maggio 1079.

S. Stanislao, per i cattolici polacchi, è il simbolo dell'unità tra fede e indipendenza della Patria, mentre per il regime è un avversario politico, un contraltare. Per questa ragione, un messaggio di Giovanni Paolo II alla diocesi di Cracovia su S. Stanislao, da lui definito *«portavoce dei diritti umani»* e *«artefice dell'ordine morale»*, fu censurato due mesi or sono.

Il governo a quanto pare avrebbe preferito che il viaggio avvenisse il 26 agosto, festa della Madonna Nera di Czestochowa, patrona della Polonia, al di sopra delle polemiche. Ma il papa ha mantenuto, come dicono i vescovi *«la propria incrollabile volontà»* (frase che ha sorpreso gli ambienti ecclesiastici romani). Le autorità hanno cercato di spostare la data a fine maggio, lontano dalla festa di S. Stanislao, che cade martedì 8 maggio, anche se la Chiesa la celebra domenica 13 maggio.

E' probabile che vi sia stato anche il timore di un assenteismo [illegible] luoghi di lavoro se il Papa fosse rimasto in Polonia solo nei giorni feriali, con il rischio che le manifestazioni popolari fossero interpretate come protesta politica.

L'intesa, comunque, è stata conclusa il [illegible] gennaio fra Gierek e il primate card. Wyszynski, in un colloquio durato oltre quattro ore. Papa Wojtyla partirebbe da Roma in aereo venerdì 11 maggio e resterebbe in Polonia sino a domenica 13 compresa, sostando a Varsavia, Czestochowa e Cracovia. All'andata o al ritorno farebbe tappa a Vienna. [illegible] ha dichiarato il primate austriaco card. Koenig, ricevuto nei giorni scorsi dal Papa in Vaticano.

La visita papale, può presentare vantaggi per il governo che ha chiesto l'appoggio della Chiesa polacca per superare la crisi economico-sociale. Il viaggio può anche favorire una più completa normalizzazione nei rapporti fra Varsavia e la S. Sede, previo accordo fra governo ed episcopato polacco.

Lamberto Furno

Sono definitivi i nuovi orari della scuola media

[illegible] — Dopo due giorni di discussione il Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione ha dato parere favorevole alla proposta del ministro Pedini sui nuovi orari di insegnamento nella scuola media.

Ecco materia per materia i nuovi orari che entreranno in vigore a partire dal prossimo anno: italiano 7, 7, 6 (rispettivamente nelle tre classi); *religione* 1, 1, 1; *storia e geografia, educazione civica* 4, 4, 5; *lingua straniera* 3, 3, 3; *scienze matematiche chimiche fisiche e naturali* 6, 6, 6; *educazione artistica* 2, 2, 2; *educazione tecnica* 2, 3, 3; *educazione musicale* 2, 2, 2; *educazione fisica* 2, 2, 2.

Due pompieri del Casinò di Montecarlo [illegible] a truccare le «roulettes»?

Hanno 46 e 34 anni, uno caporale e l'altro vigile - Avrebbero agito per conto di una banda internazionale - Ricercato un milanese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENTIMIGLIA — Lo «scandalo delle roulettes truccate» nella più nota e tradizionale casa da gioco europea, quella di Montecarlo, si sta allargando. Malgrado i tentativi, sia della società proprietaria, la Société des Bains de mer» (la cui maggioranza delle azioni è in possesso del principe Ranieri di Monaco), sia della polizia monegasca di minimizzare l'accaduto per non gettare discredito sulla principale attrattiva e fonte di ricchezza del principato, quella del gioco d'azzardo, il tentativo di truffa sta assumendo risvolti sempre più inattesi.

Dopo l'arresto di Gilles Charpentier, il falegname-barista che ha ammesso di aver truccato le roulettes di due tavoli della sala da gioco principale dello Sporting, avvenuto tempo addietro, è ora [illegible] che nei giorni scorsi [illegible] finite nelle galere del principato altre due persone. Sono José Grassi, 46 anni, residente a Montecarlo in rue Des Violettes 3, ed Aldo Orecchia, 34 anni, di origine italiana, ma dimorante nel vicino comune francese di Roquebrune Cap Martin, avenue de Serrel. Entrambi dipendenti della società del casinò, nel servizio antincendi. Il primo ha il grado di caporale, il secondo quello di vigile.

Questi due avrebbero fatto da palo mentre il falegname truccava i cilindri su cui gira il piatto della roulette. Pare però che i tre non siano che pedine di un grosso gioco alla testa del quale si troverebbe un avventuriero internazionale, ora ricercato dall'Interpol, e che, appena fiutato il pericolo derivante dall'arresto del terzetto, abbia precipitosamente abbandonato il Principato.

In effetti è un pò difficile pensare che un così macchinoso e difficile tentativo di truffa sia opera di un piccolo gruppo di persone. Corre voce che alle spalle della «gang» vi sia invece una banda internazionale specializzata in questo genere di truffa, alla testa della quale si troverebbero italiani e jugoslavi già identificati dalle polizie europee ma non ancora arrestati. Costoro agirebbero (ed avrebbero già agito) in numerosi Casinò.

Preparata la truffa con la collaborazione di «manovalanza» locale, si recherebbero poi a giocare una sola sera ai tavoli truccati, scomparendo subito dopo con le forti somme vinte. Questa tecnica troverebbe conferma nelle dichiarazioni dei responsabili della «Société des Bains de mer» che escludono in modo tassativo la possibilità che le roulettes truccate siano state effettivamente usate. Affermano che i tavoli erano stati predisposti nel salone dello Sporting per la sola notte del 31 dicembre e che non vennero usati perchè la frode fu scoperta in tempo.

[illegible] indiscrezioni Gilles Charpentier metteva le «zeppe» alle «roulettes» in modo che la pallina andasse sempre sui numeri pari; il Grassi e l'Orecchia chiudevano entrambi gli occhi mentre il falegname era al «lavoro». Infine un milanese, insieme ad altri giocatori, metteva a frutto, con opportune giocate, i trucchi apportati dai falegname ai tavoli verdi durante le ore di riposo.

i. m.

Il Fitz Roy (Ande) vinto da Casarotto

BUENOS AIRES — Lo scalatore italiano Renato Casarotto torna oggi in aereo in Italia con alle spalle la felice riuscita di un'impresa destinata a rimanere nella storia dell'alpinismo andino: la prima scalata in solitario del Fitz Roy, con l'apertura di una nuova via attraverso il Pilastro Nord, la cui [illegible] è stata battezzata dallo scalatore italiano «Cima Goretta» in omaggio alla moglie.

La scalata di questa montagna di 3341 metri, conosciuta negli ambienti alpinistici internazionali per le estreme difficoltà delle sue pareti, è anche la prima scalata in solitario di una cima delle Ande della Patagonia.

Stato civile di Torino

9 FEBBRAIO 1979

NATI — La Tauro Angela, Javanovic Nenot; Battigliano Alessio; Belvedere Barbara; Sillo Marco; Parallo Massimiliano; Michelli Marco; Fedele Alex; Oliva Piero; Guido Sara; Concas Eric; Bosio Stefano; Tassano Diego; Dallavalle Erika; Gagliardese Giuseppe; Di Vito Antonio; Pastura Pierpaolo; Mancuso Daniela; Palimeno Pietro; Di Stasi Giuseppe; Combetta Debora; Ziesari Barbara; Lavanga Paolo; Narduzzi Caroline; Tritta Giacomo; De Felice Francesca; Maselli Antonio; Gaidda Massimo; Cravero Barbara; Merra Irene; Alfocco Fulvio; Sclalpi Fabio.

MORTI — Cannella Giovanni, di anni 62, nato a Catania, pens., abitante in via Martiniana 25; Giammalva Giuseppa v. Maggio, a. 71, Camporeale, pens., via Cellini 5; Bellocchio Maddalena v. Bonadè, a. 83, Pralormo, pens., via La Salle 18; Sardelli Angela v. Scaltriti, a. 98, Quanzate, [illegible], via F.lli Carle 4; Milano Carlo, a. 73, Netro, pens., c.so Svizzera 101; Cavalieri Giuseppina, a. 84, Torino, pens.; Revelli Delfina v. Dardorino, a. 90, Parigliano, via Pioppi 16; Musso Luigia v. Moglia, a. 75, Castelnuovo, pens., c.so Vercelli 97; Lasso Angela, a. 74, Guarene, pens., via Brindisi 9; Lavari Ines in Odetto, a. 68, Torino, pens., via Palmieri 8; Landra Lucia, a. 80, Vernante, pens., via Cariddo 25; Ferrero Emilio, a. 53, Belluno, pens., via Valletta 209; Baldaino Maria v. Ferrero, a. 71, Castino, pens., via Saluzzo 56 bis; Gilardi Andrea, a. 80, Castelnuovo, imprend., via Domodossola 35; Bocca Virginia v. Borella, a. 79, Berzano, pens., c.so Agnelli 118.

Deceduti in ospedale. Noce Ersilia, a. 68, Castellabate, pens.; Accomazzi Rita, a. 18, Torino, impiegata; Grisa Giovanni, a. 75, Pornavo, pens.; Braina Francesca v. Lanchi, a. 75, Oltieri, pens.; Solaro Luigi, a. 86, Parma, pens.; Sandrone Domenico, a. 81, La Morra, pens.; Luciani Nazzareno, a. 46, Monte S. Giusto, pens.; Ferrero Ettore, a. 70, S. Ambrogio, pens.; Boccar Belardo, a. 60, Badia, pens.; Gamba Armando, a. 70, Montabone, pens.; Sola Maria v. Marchetto, a. 70, Torino, pens.; Maggeo Francesco, a. 85, Corato, pens.; Vignola Ambrogio, a. 49, Moncalvo, pens.; De Caroli Normanno, a. 56, Crescentino, pens.; Martarini Maria in Franchini, a. 68, Borgo Lavezzaro, pens.; Serrao Mario, a. 62, Roma, pens.; Gineprо Maria v. Brustia, a. 78, Trino Vercel., pens.; Conti Pietro, a. 64, Gaggiano, pens.; Nepote Brandolin Maria, a. 84, Rivarolo, pens.; Chiosso Giacomo, a. 64, Torino, pens.; Tosai Vito, a. 59, Rapone, pens.; Favro Vittorina, a. 70, Bussoleno, pens.; Lunardi Giuseppe, a. 70, Vu, pens.; Sola Vittorina, a. 78, Torino, pens.; Cafari Rosa in Sciretta, a. 60, Monteverde, pens.; Casarotti Emilio, gg. 9, Torino; Battaglino Sebastiano, a. 90, Bra, pens.; Tosone Francesco, a. 79, Palazzolo Vercel., pens.; Dal Severino v. Dal Bon, a. 65, Villa S. Secondo, pens.; Foggi Cristian, gg. 23, Pinerolo; Scapellini Sergio, gg. 7, Torino.

Nati 33 - Matrimoni 3 - Morti 46

E' oggi mancato, dopo lunghe sofferenze [illegible] con cristiana rassegnazione

comm. Carlo Lagostina

Ne danno il mesto annuncio i fratelli, le sorelle, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno alle ore 9,45 di domenica 11 corr., partendo dall'abitazione in via Manzoni 88.
— Gravellona Toce, 9 febbraio 1979

La SAL Società Azienda Lagostina corrente in Gravellona Toce e tutti i suoi Dipendenti, partecipano la scomparsa dell'amministratore unico

comm. Carlo Lagostina
— Gravellona Toce, 9 febbraio 1979

La Soc. s.r.l. S.O.L.E.N. corrente in Domodossola via Torino 3 e tutti i suoi Dipendenti partecipano la scomparsa del socio

comm. Carlo Lagostina
— Domodossola, 9 febbraio 1979

La S.p.A. Ettipan corrente in Patrica (Frosinone) strada Morolense e tutti i suoi Dipendenti partecipano la scomparsa del presidente del consiglio d'amministrazione

comm. Carlo Lagostina
avvenuta in Gravellona Toce (Novara) il 9 febbraio 1979
— Patrica, 9 febbraio 1979

I fratelli Bruno e Vittoria Bertinelli, con le rispettive famiglie, partecipano al dolore per la scomparsa del

comm. Carlo Lagostina
— Domodossola, 9 febbraio 1979

Cristianamente è mancata

Celestina Romero nata Albri

Addolorati l'annunciano il marito Giuseppe, i figli Rosangela con il marito [illegible], Franca con il marito Ugo [illegible], Riccardo con la moglie Paola [illegible], Ferruccio con la moglie Lidia Ciot, Roberto; i nipoti Enrico e Sergio, Ivano, Manuel, Roberta e Andrea; la sorella Ines e la cognata Maria, Vittoria e Rosa. Un ringraziamento particolare alla signora Angela per le cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 10 ore 14.30 nella parrocchia S. Barbara [illegible]

[illegible] una luminosa esistenza dedicata al lavoro e alla famiglia il

dottor Luigi Verna

Lo annunciano la moglie Maria Bernetta coi figli Donatella e Walter, mamma, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Benedizione oggi ore 14 corso S. Maurizio 50, funerali ore 15 in Mombello Torinese. Servizio pullman. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 febbraio 1979

Padre Francesco Predilera con le famiglie Pilone, Levantino, Viano partecipano al dolore della famiglia Verna.

Presidente, Consiglio di amministrazione, Collegio dei revisori, Sovraintendenza sanitaria, Direzione amministrativa, Consiglio sanitario centrale, Consiglio dei delegati e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Luigi Verna

Aiuto Capo Servizio di Radiologia
— Torino, 9 febbraio 1979

La famiglia Scaglione partecipano al dolore della famiglia Verna.

Prende viva parte al grande dolore della famiglia Verna la famiglia Sgarra.

I Primari e Assistenti della Divisioni di Geriatria e Medicina dell'Ospedale S. Giovanni Battista sede di via Cigna:
prof. Luigi Dughera
prof. Giuseppe Ricca
dott. Pierdomenico Bertolo
dott. Lido Caveghi
dott. Giovanni Cocomazzi
dott. Cesare Cravello
dott. Fernando Fornus
dott.ssa Claudia Furlani
dott.ssa Elena Mosca
dott. Sergio Picco
dott. Giovanbattista Rindo
dott.ssa Elda Seni-Alloati
dott. Emilio Zaccarelli
partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'Amico

prof. Luigi Verna
— Torino, 10 febbraio 1979

Prof. Rezzello e Collaboratori partecipano affranti alla scomparsa del prof. VERNA.

Luigi Campi
Renato Cirillo
Sergio Marretta
Enrico Peracino
Adolfo Terdy
Aurelio Temporetti
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega

Luigi Verna
— Torino, 10 febbraio 1979

Condomini, Inquilini e Amministratore di Corso S. Maurizio 50, partecipano commossi al dolore della famiglia.

Direttore, Medici e Personale tutto dell'Istituto di Medicina Preventiva esprimono profondo cordoglio per l'immatura scomparsa del carissimo Collaboratore ed Amico

dott. Luigi Verna
— Torino, 10 febbraio 1979

Paola e Delfina Moretti partecipano con dolore alla perdita dell'amico

prof. Luigi Verna
— Torino, 10 febbraio 1979

Sergio e Franco Belgeri partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico GINO.

Aldo e Genny Conti con Massimo e Stefano, piangono la scomparsa del caro fraterno amico

dott. Luigi Verna

[illegible]

Filiberto Carpinello

[illegible]

Pierina Galghera in Piovano

[illegible]

Eugenia Fassero

[illegible]

Angelo Marchetti

[illegible]

Giuseppina Florini

[illegible]

Alfredo Strazzera

(Continua a pag. 13)

Bazargan parla ■ centomila persone

Il premier di Khomeini lancia il suo programma

■ sei punti la seconda fase della rivoluzione iraniana - Ribadito l'appello alle forze armate, finora sorde agli inviti

■ — ■ primo ministro del governo ombra nominato dall'*ayatollah* Khomeini, Mehdi Bazargan, ■ lanciato ieri ■ seconda fase ■ «rivoluzione iraniana»: ■ delineato ■ sei punti il programma del suo governo, ma ■ ■ indirettamente di non aver ■ l'appoggio delle ■ armate.

Parlando a ■ ■ ■ oltre centomila persone all'università ■ Teheran, Bazargan ha detto che con ■ partenza dello Scià dall'Iran si è compiuta la prima fase della rivoluzione. La seconda fase, ha proseguito, inizia ora ■ la ■ a punto ■ un programma ■ ■ punti che ■ vede: ■ ■ primo ministro Bakhtiar e ■ suo governo, che deve consegnare il potere a Bazargan; referendum popolare per stabilire ■ la nazione dovrà essere una repubblica o continuare ad essere ■ monarchia; ricostruzione delle strutture dello Stato e della sua economia; nomina ■ un'Assemblea costituente; elezione di un Parlamento; passaggio dei poteri a un governo definitivo ■ quel momento Bazargan si dimetterà).

Teheran. Bazargan durante il comizio all'università (Ap)

All'esercito Bazargan ha chiesto di tenersi fuori dall'attuale lotta per il potere, in quanto il ■ dovere principale «*è di difendere i nostri confini e la nostra nazione*». «*I gradi inferiori delle forze armate e alcuni ufficiali* ■ ■ *noi e lo hanno dimostrato* — ha detto —. *Solo alcuni generali hanno affermato di aver giurato* ■ *servire l'attuale Costituzione. Questo* ■ *un problema loro,* ■ *nostro*».

Si fa notare che ■ queste parole Bazargan ha implicitamente ammesso di non ■ ottenuto l'appoggio ■ militari, i quali hanno più volte ribadito ■ essere a fianco ■ primo ministro Bakhtiar.

Bazargan, che ■ ■ amico di Bakhtiar da oltre trent'anni, ha detto che il primo ministro e ■ ■ gabinetto dovrebbero dimettersi e riconoscere che la loro nomina è stata «*illegale*», perché il sistema parlamentare e monarchico attuali ■ «*illegali*».

Ha poi sostenuto che ci vuole molta disciplina per continuare la rivoluzione: i danni più gravi all'economia del Paese, ha aggiunto, ■ stati causati «*da un trentennio* ■ *dittatura*» e ■ stati ■ ■ dagli scioperi, che però erano l'unico mezzo ■ lotta. «*Siamo entrati* ■ *nello sciopero e torneremo tutti insieme al lavoro*», ha esclamato Bazargan ■ scroscianti applausi della ■. Verrà scelto un giorno, ha spiegato, in cui tutti i negozi saranno aperti ed illuminati in modo ■ ■ al «*governo illegale*» ■ prova dell'unità del popolo.

Bazargan ■ detto che la repubblica ■ proposta da Khomeini «*significa vera democrazia*» ed ha aggiunto che in essa non vi ■ classi sociali. ■ primo ministro del governo ombra, che è profondamente religioso ed è insegnante di teologia islamica all'università, ha detto che siccome «*crediamo che Dio abbia creato tutti gli uomini uguali, non vi saranno differenze* ■ ■ *nostra società*». Ha ■ che la società iraniana deve essere ■ struita dalle fondamenta, perché «*troppi anni di* ■*tura ci hanno purtroppo lasciato qualcosa dentro*».

Bazargan, più volte interrotto ■ grida ■ approvazione e ■ invocazioni, ha precisato che il suo governo ha bisogno di tutta ■ collaborazione del popolo ■ realizzare i ■ programmi. «*Cavalchiamo* ■ *asino molto lento e abbiamo moltissima strada da fare*», ha esclamato.

Bazargan ha escluso che il governo voglia gettare l'Iran nell'anarchia, ma ha aggiunto che non si può fare tutto in poco tempo. «*Abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio. Con questo non voglio dire che dobbiamo restar seduti ad aspettare* ■ *miracolo, ma dobbiamo* ■ *rimboccarci le maniche e fare noi questo miracolo*», ha detto.

Il primo ministro Bakhtiar ■ reagito ■ discorso ■ ■zargan dichiarando: «*Non cambio la mia posizione, non la cambierò mai. Sono pronto al dialogo* — ha aggiunto Bakhtiar — *e* ■ *d'accordo* ■ *il cambiamento, ma* ■ *guendo* ■ *vie legali e* ■ ■ *logiche*». ■ è inoltre detto disposto ad accettare «*tutti i punti ragionevoli*» proposti dall'opposizione.

■ ■ stadio ■ ■ dall'università ■ sono invece riuniti circa ventimila ■ nitori ■ Bakhtiar. Gruppi avversari hanno cercato di penetrare nello stadio, ma sono stati dispersi dai militari che hanno sparato qualche colpo in aria ed alcuni candelotti lacrimogeni. Prima di lasciare la ■ i dimostranti hanno lacerato i copertoni di almeno un centinaio ■ auto parcheggiate nei pressi dello stadio.

■ osservatori hanno fatto ■ che il discorso di Bazargan ha avuto un tono «*molto moderato e poco rivoluzionario*», segno che il ■po di Khomeini sta cercando una formula per evitare altro spargimento di ■. *(Ansa)*

Aumentate del ■ per cento le forniture d'armi

Aiuti Usa alla Thailandia contro ■ minaccia di Hanoi

La decisione comunicata al premier Chamanand - Washington ritiene che l'«attenzione americana» possa contenere le pressioni cinesi

■ ■ CORRISPONDENTE

NEW ■ — Allarmati dalla prospettiva che il ■ flitto cambogiano venga strumentalizzato dal Vietnam contro la Thailandia, ■ Stati Uniti hanno deciso ■ svolgere una politica «*di presenza più attiva*» in Indocina. Il presidente Carter ha assicurato al premier ■ Kriansag Chamanand, in visita ufficiale a Washington e a New York, forniture ■ armi del 25 per cento superiori a quelle dello ■ ■ e consegne immediate. Ha anche preparato un piano d'emergenza per un'«*assistenza tecnica militare*», l'invio cioè di consiglieri, in caso di ■gno.

«*Il presidente ha detto che se il Vietnam attentasse alla sicurezza o all'integrità territoriale della Thailandia gli Stati Uniti non starebbero a guardare* ■ *far nulla* — ha affermato il premier a una conferenza stampa —. *Non* ■ *specificato quale iniziativa assumerebbe, ma ci ha garantito* ■ *suo appoggio*». Kriansag Chamanand ha aggiunto che Carter è preoccupato dal■ prospettiva che il Vietnam formi una federazione indocinese e cerchi ■ espandere la propria influenza sui Paesi vicini, la Malaysia e Singapore oltre ■ Thailandia.

Secondo il dipartimento di ■, «*l'attenzione americana*» per la Cambogia sarebbe anche un ■ di contenere ■ pressioni cinesi contro il Vietnam. Il presidente Carter ha trovato «*allarmante*» la presa ■ posizione del vicepremier Teng Hsiao-ping ■ America e in Giappone. Teng ha asserito che «*la pace del mondo dipende dalla crisi vietno-cambogiana*», e che «*il Vietnam* ■ *merita una lezione*». Investendosi della ■ sponsabilità della sopravvivenza della Thailandia, Carter spera di persuadere la Cina a ■ violare ■ frontiere.

Questa speranza ha ■ qualche conforto in alcune dichiarazioni del principe Sihanouk, l'ex capo di Stato della Cambogia, che dopo ■ colloquio con Teng Hsiao-ping, ■ settimana scorsa, ha deciso ■ tornare a Pechino «*per contribuire alla resistenza contro il Vietnam*». Sihanouk ha sostenuto ■ i cinesi stanno fornendo armi, munizioni, medicinali e viveri ai cambogiani attraverso la Thailandia.

Kriansag Chamanand, interpellato a questo proposito, ha ■ di dare ■ risposta diretta, sostenendo che «*la Thailandia* ■ *attiene scrupolosamente al principio della non interferenza negli affari interni degli altri Paesi*». E' tuttavia opinione del Dipartimento di Stato che i circa 50 ■ soldati cambogiani che ancora combattono contro le truppe vietnamite d'invasione si sarebbero ■ ■ se non avessero ricevuto aiuti massicci. Il Dipartimento ■ Stato sospetta altresì che Pechino ■ voglia riportare al potere ■ deposto Pol Pot ma punti su un governo in ■ capeggiato da Sihanouk.

L'allarme degli Stati Uniti per ■ Cambogia scaturisce dalla convinzione che una prova di forza cinese col Vietnam consentirebbe all'Urss di intervenire militarmente in Asia. Il presidente Carter ha voluto ■ informato degli spostamenti della squadra navale sovietica inviata qualche giorno ■ al largo delle coste vietnamite, e comprendente due incrociatori. ■ Pentagono ha riferito al presidente che si tratta ■ ■ gioranza di navi spia, il cui compito dovrebbe ■ di studiare e anticipare ■ mosse della Cina. Se ■ squadra venisse rafforzata, ■ potrebbe però bloccare eventuali rifornimenti cinesi per la Cambogia.

Carter ■ condivide l'opinione espressagli da Teng Hsiao-ping, nel corso ■ sua visita, che la flotta sovietica nel Pacifico voglia ■mere il controllo degli ■ e accerchiare la Cina. Egli ve■ negli spostamenti di que■ ■ unità un monito a ■ chino a non entrare in conflitto col Vietnam.

■ parere del Dipartimento ■ ■, negli ultimi giorni ■ è verificata comunque ■ *escalation delle spedizioni punitive cinesi* ■ ■ Viet■. ■ cui quella di ieri, quando 100 soldati hanno varcato la frontiera, è stata una delle principali. La Cina ha ammassato ■ suoi confini oltre 100 ■ uomini, guidati da generali che hanno ■ battuto nella guerra di Corea, e 150 aerei, nonché ■ motocorazzati. Scaramucce ■ svolgono quotidianamente con perdite da entrambe le parti, come avveniva dieci an■ ■ ai confini cino-sovietici.

Ennio Caretto

I colloqui ■ Tito ■ Damasco

Damasco. Il presidente Tito, dopo ■ visitato Kuwa■ ■ Iraq, è in Siria, penultima tappa del viaggio nei Paesi arabi «non allineati», che si concluderà ■ Amman. Nella foto il ■ con Assad

Carter richiama all'ordine Young e altri collaboratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

■ ■ — *L'ambasciatore americano all'Onu, Andrew Young,* ■ *stato ripreso dalla Casa Bianca per le sue dichiarazioni sull'Iran e su Khomeini. Young* ■ *asserito tre giorni fa, in* ■ *conferenza stampa a New York, che l'islamismo è «una* ■ *culturale vibrante del mondo moderno»* ■ *e che un giorno Khomeini «sa*■ *esaltato come un santo». Dopo aver criticato la Cia per aver interferito in Iran (il presidente Carter, al contrario, aveva accusato i servizi segreti di assenteismo), l'ambasciatore aveva aggiunto che «il panico» per gli attuali eventi era ingiustificato. Young aveva definito «dittatoriale»* ■ *regime dello Scià, e fatto intendere che il governo Bakhtiar era una sua emanazione.*

Il richiamo della Casa ■ *è giunto nella forma di una* ■ *dichiarazione del portavoce Jody Powell, come Young intimo collaboratore* ■ *Carter. «E' opinione del presidente — ha detto Powell — che gli Stati Uniti* ■ *hanno nulla a che vedere* ■ *i santi e che l'ambasciatore* ■ ■ *autorizzato a esprimere giudizi* ■ *genere».* ■ *poli*■ *ufficiale degli Stati Uniti, ha aggiunto Powell, è di appoggio al governo Bakhtiar, anche* ■ *non* ■ *rifiuto di Khomeini.* «Il presidente ■ augura che la crisi iraniana trovi una soluzione costituzionale — ha concluso il portavoce — e ribadisce che ■ Stati Uniti non interferiranno a Teheran e ■ permetteranno che interferisca nessun altro».

Dietro il richiamo a Young, il quale ■ *già irritato la* ■ *Bianca* ■ *un'intervista al settimanale tedesco Der Spiegel sulla Rhodesia e altre questioni internazionali, si nasconde una più profonda irritazione* ■ *di Carter per il dissenso di alcuni collaboratori. Mentre l'ambasciatore all'Onu* ■ *è nuovo a prese di posizione* ■, *negli ultimi giorni — specialmente a proposito dell'Iran — molti membri del governo e del corpo diplomatico americani hanno espresso pubblicamente per la prima volta il loro contrasto con la politica ufficiale. Carter* ■ *ha invitati bruscamente ad allinearsi o a dimettersi.*

Il presidente ha tenuto una serie di riunioni soprattutto con funzionari del Dipartimento di Stato, ma anche con altri ministeri per precisare ■ *che,* ■ *una strategia, tutti gli esponenti del* ■ ■ *attenervisi.* ■ *tolleranza* ■ *Presidente, che finora* ■ *limitato a proteste amichevoli, ha avuto un effetto negativo* ■ *nella crisi iraniana. Gli Stati Uniti sono parsi saltare dall'appoggio incondizionato allo Scià a quello qualificato al governo Bakhtiar; adesso non vogliono dare l'impressione di essere per Khomeini. Carter* ■ *compiuto sforzi notevoli per promuovere* ■ *transizione pacifica* ■ *un regime all'altro nell'Iran. In particolare, egli ha tenuto a freno i militari, alcuni dei quali meditavano* ■ *golpe, con la minaccia di tagliare* ■ *forniture militari e ritirare o rendere inutile parte delle installazioni belliche.*

L'obiettivo americano sembra adesso quello ■ *agevolare un compromesso tra Bakhtiar e il premier designato di Khomeini, Bazargan, un* ■ *che* ■ *una eventuale repubblica islamica svolgerebbe una funzione moderatrice. Secondo la Casa Bianca questa sarebbe la sola maniera di evitare spargimenti di sangue, consentire una ripresa della produzione petrolifera, e allacciare trattative per «rapporti reciproci corretti». Gli Stati Uniti sarebbero d'accordo per un referendum o elezioni, nel cui svolgimento non correbbero «interventi esterni». Ma questo loro progetto è circondato* ■ *massimo riserbo*

e. c.

Il premier impossibilitato dagli scioperi a contenere i salari

James Callaghan più fermo con i sindacati tenta adesso di bloccare la spesa pubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — «*L'insurrezione salariale*», esplosa ■ mese e mezzo fa, continua a travagliare l'Inghilterra, ma comincia a cozzare contro una maggiore resistenza governativa. Nelle ultime ■ ore, il premier Callaghan, colto di sorpresa ■ rabbiosa irruenza delle rivendicazioni, sembra ■ ritrovato ■ ■ della sua fermezza: ■ dichiarato che non permetterà, nel settore pubblico, aumenti superiori ■ 9 per cento e ha innalzato il tasso minimo ■ interesse ■ 12,5 all'eccezionale livello del ■ per cento. ■ governo vuole impedire che l'inflazione, ■ all'8 per cento dopo quattro anni di sacrifici, risalga fino a varcare la pericolosa soglia del ■. Ma ■ riuscirà?

Le previsioni ■ caute, troppi sono gli interrogativi, economici e politici: ■ ■ come oggi, prevale l'impressione che Callaghan disponga ancora dei mezzi per contenere ■ entro ■ tollerabili le conseguenze ■ miglioramenti ■ che già sono stati, o che dovranno essere, concessi. Privo ormai di una politica dei redditi, obbligatoria o volontaria, Callaghan può valersi però ■ strumenti monetari e fiscali, ■ è appunto la stretta creditizia imposta con ■ *minimum lending rate* di ben il 14 per cento. Altre ■ure saranno ■nunciate nel budget di primavera, che includerà quasi certamente ulteriori tagli alla spesa pubblica.

Ma a questo modestissimo rafforzamento ■ governo nell'arena economica non corrisponde: un rafforzamento politico. Se ■ Paese fosse chiamato oggi alle urne, il labour party subirebbe ■ drammatica disfatta. Callaghan sembra aver perso la fiducia di vaste categorie di cittadini: sia di coloro che lo accusano ■ tollerare uno stato di «*semi-anarchia*» sia di tutti quelli scioperanti, soprattutto dei peggio pagati, che lo accusano ■ ignorare le loro difficoltà. Intervistato, ieri sera, alla tv, Callaghan è apparso stanco ed esitante, ha ammesso di ■ sottovalutato la foga e la risolutezza delle ■, ■ detto che «*il governo è inciampato*».

I camionisti hanno vinto, hanno ottenuto un aumento di circa il 20 per cento: i macchinisti delle locomotive stanno negoziando: lo sciopero che tormenta adesso la Gran Bretagna è quello dei «*lavoratori manuali dei servizi pubblici*». Quasi tutti gli ospedali sono in difficoltà, molti hanno ■ dovuto chiudere. Mancano personale di cucina, personale di lavanderia, gli addetti al riscaldamento e numerose infermiere. Chiuse pure centinaia di scuole. Gli spazzini sono ■ sciopero dal 23 gennaio, con conseguenze sempre più inquietanti. Il centro di Londra ■ un ■ ■ ■ che richiama un numero crescente di topi.

Questa agitazione, cui potrebbero unirsene altre, come quella dei funzionari di Stato, dei maestri e dei minatori, sembra destinata a prolungarsi per molte settimane. In questo clima, Callaghan non ■rà ■ elezioni. Se non ■ ■ a farlo dopo il 1° marzo, quando i nazionalisti scozzesi e gallesi, ottenuta l'autonomia delle loro regioni, non avranno più interesse a sostenerlo ai Comuni, rinvierà quasi certamente ■ prova all'estate o alla ■ ■ ■ mandato, in ottobre.

Mario Ciriello

Gravi le condizioni di Eduard Kardelj

BELGRADO — Le condizioni di Eduard Kardelj, lo stretto collaboratore di Tito, mal■ in Jugoslavia, sono sempre gravi. Malgrado le intense ■ non è ■ registrato alcun miglioramento.

Kardelj, che ha 69 anni, è malato da tempo ed è stato ricoverato giovedì mattina nell'ospedale di Lubiana.

L'agente fuggito nella Repubblica Federale

Taglia ■ mezzo miliardo sulla spia che ha tradito la Germania Orientale

AMBURGO — ■ *spionaggio* ■ *Repubblica democratica tedesca avrebbe sguinzagliato* ■ *agenti di* ■ *squadra speciale sulle* ■ ■ *Werner Stiller. La spia* ■ *è passata* ■ *«nemico», facendo saltare praticamente* ■ *rete spionistica allestita sul territorio della Germania federale. L'afferma* ■ *giornale* Bild Zeitung.

In ■ *corrispondenza da Monaco,* ■ *del* ■ *segreto tedesco federale, il giornale afferma che sulla testa* ■ *Stiller è stata posta una taglia* ■ *un milione* ■ *marchi.*

La Bild Zeitung ■ *specifica* ■ *fonte cui ha attinto queste informazioni e un portavoce del servizio segreto federale* ■ *è rifiutato* ■ *confermare o smentire le indiscrezioni. Altri funzionari, in via confidenziale, hanno fatto capire però che le rivelazioni hanno un fondamento.*

La defezione ■ *Stiller —* ■ ■ *smacco per il servizio segreto tedesco orientale — ha consentito al controspionaggio della Rft di smascherare* ■ *agenti dell'Est, mentre un'altra quindicina sarebbero riusciti a malapena a sfuggire* ■ *cattura.*

Stiller sarebbe ■ *giudicato in contumacia e condannato a morte.*

All'atto d'entrare a far parte del servizio segreto tedesco-orientale, una ventina d'anni fa (e non si ha motivo di dubitare che ■ *formula possa essere cambiata con l'andar degli anni), gli aspiranti erano chiamati a prestare il seguente giuramento: «Se dovessi diventare* ■ *traditore verso* ■ *mia coscienza,* ■ *causa della classe operaia e* ■ *partito, e verso il governo* ■ *lavoratori e* ■ *contadini, possano i miei compagni* ■ *battaglia giustiziarmi e dannarmi e* ■ *la giusta collera del popolo colpirmi».*

(Api-Ap)

Una delegazione capeggiata da Giorgio Napolitano ■ Bruxelles

Il ruolo del pci nell'Europa ■ Nove

DAL NOSTRO ■

BRUXELLES — *Ricevendo la delegazione capeggiata da Giorgio Napolitano, il presidente della commissione europea Roy Jenkins e sei commissari hanno conferito al partito comunista italiano una nuova statura e un ruolo costruttivo a livello comunitario. Per* ■ *giorni, Jenkins, Natali, Giolitti, Ortoli, Cheysson, Davignon e Gundelach hanno analizzato assieme* ■ *comunisti italiani i problemi dell'Europa* ■ *Nove, le sue prospettive economiche e* ■ *integrazione, oltre alle questioni più squisitamente* ■.

Il pci, ■ *ha dichiarato Napolitano, collega tutta la sua politica in Italia agli sviluppi del processo di integrazione europea, cercando* ■ *spostare l'asse dei poteri decisionali sia a livello istituzionale* ■ *favore del Parlamento europeo eletto direttamente) sia a livello strutturale, nel senso di dare impulso più alle politiche di sviluppo che a quelle* ■ *pura gestione mercantile. E' passata molta acqua sotto i ponti del Tevere da quando la Cee veniva considerata dal pci, assieme a Mosca, un'appendice economica Nato.*

Il pci vuole acquistare una dimensione e ■ *caratterizzazione* ■ ■ *vista delle elezioni dirette di giugno e ha pronta una serie di dossier sui più attuali problemi europei, dall'agricoltura all'energia, dagli* ■ *regionali ai poteri* ■ *Parlamento e al consiglio* ■ *ministri, dalla cooperazione economica a quella monetaria. E' vero che il pci non ha il vantaggio di uno schieramento imponente su scala europea* ■ *partiti fratelli,* ■ *hanno i socialisti e i democristiani, ma punta, come ha affermato Napolitano, ad una collaborazione tra tutte le forze della sinistra della* ■ *per raggiungere i suoi* ■.

■ *Palazzo Berlaimont si è parlato anche di politica e* ■ *crisi governativa in Italia. La delegazione del pci, di cui facevano parte anche Macaluso, Peggio, Colajanni e la signora Barbarella, ha spiegato le ragioni del ritiro* ■ *maggioranza. Ai giornalisti, Napolitano ha poi dichiarato:* «Vogliamo evitare ■ elezioni ■ticipate e rilanciare la cooperazione tra i partiti democra■. La democrazia cristiana, però, deve dare segni concreti di voler cooperare lealmente con il pci. Noi chiediamo ■ranze ■ problemi concreti, ■ l'economia, il Mezzogiorno, ■ lotta contro il terrorismo. Per noi la composizione più adeguata ■ governo è quella che comprenda tutti i partiti che formavano ■ vecchia maggioranza. Tuttavia, ■ altri partiti ■ proposte diverse, noi ne verificheremo la validità».

Per Napolitano la partecipazione del pci al governo non ■ ■ *condizione assoluta per la soluzione della crisi, ma egli ha* ■ *l'impressione che il suo partito voglia muoversi con riflessione e cautela prima di aderire a qualsiasi altro progetto di governo* ■ *escluda i comunisti.*

Il presidente Jenkins ha sottolineato la necessità ■ *il tasso* ■ *inflazione dell'Italia* ■ *abbassato al livello di quello medio europeo, ma, secondo Napolitano, ciò richiede un insieme* ■ *misure e di condizioni obiettive. Per esempio,* ■ ■ *sarà* ■ *ripresa produttiva prevista e la concentrazione industriale* ■ *rà al Nord, in Italia la* ■ ■ *inflattiva non potrà* ■ *ridotta neppure con una prudente politica da parte sindacale.*

Macaluso ha presentato al commissario per l'Agricoltura Gundelach un memorandum in cui ■ *chiede* ■ *riforma della politica agricola comune, nel senso di ridurre le spese per il protezionismo della produzione, di riequilibrare il bilancio agricolo a favore degli investimenti per l'ammodernamento delle strutture,* ■ *addossare la responsabilità finanziaria, al 50 per cento, per le eccedenze agricole, alle nazioni responsabili.*

Renato Proni

Per ■ appelli ■ Papa e Breznev

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha chiesto tre giorni fa la grazia per Ali Bhutto.

L'iniziativa ■ stata presa per motivi di umanità e ancora in Vaticano si spera che possa ■ effetto, collegan■ ad altre domande di capi ■ Stato.

Anche Leonid Breznev ha inviato ai dirigenti ■ Pakistan un messaggio personale nel quale chiede che sia risparmiata la vita dell'ex primo ministro; ne ha dato notizia ■ Radio Mosca.

(Segue ■ pagina 12)

In Savigliano, temprato da una lunga sofferenza, serenamente sopportata, e col conforto dei crismi religiosi, ha concluso la sua laboriosa giornata terrena

Giuseppe Fissolo

Ne partecipano, angosciati, la triste dipartita i figli Dino, Maria Franca col marito Michele Ferrero e gli adorati nipotini Pietro e Giovanni, il fratello Matteo, le sorelle Maria e Maddalena, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Il rito funebre avrà luogo oggi, sabato, alle ore 14,30 partendo da via ■ Vittorio 31 per la parrocchia di Santa Maria della Pieve. La famiglia esterna vivissima e sincera riconoscenza al primario prof. don Luigi Resegotti che con tutti i suoi collaboratori, tanto validamente e affettuosamente si è prodigato durante la lunga malattia. Un sentito ringraziamento all'amico medico di famiglia dott. Marino Macchiora.

— Savigliano, 10 febbraio 1979

Pietro e Giovanni Ferrero ricorderanno sempre con grandissimo affetto il caro nonno GIUSEPPE.

— Savigliano, 10 febbraio 1979

Giovanni Rabbia e famiglia partecipano al lutto del rag. Dino Fissolo e famiglia.

— Savigliano, 10 febbraio 1979

Il Direttore ed i Collaboratori tutti della FIAT Auto S.p.A. - Filiale di Torino, profondamente commossi, esprimono sentitissime condoglianze al rag. Bernardino Fissolo, titolare della Concessionaria Fissolo di Savigliano, ed ai suoi famigliari per la scomparsa del papà

Giuseppe Fissolo

— Torino, 10 febbraio 1979

Piero Oberto Ferrero prende viva parte al lutto della famiglia Fissolo e si unisce al dolore della diletta nuora Maria Franca per la scomparsa dell'adorato papà

Giuseppe Fissolo

— Alba, 9 febbraio 1979

Dirigenti, Impiegati, Operai del Gruppo Ferrero, si uniscono al dolore della signora Maria Franca, consorte del Cavaliere del Lavoro Michele Ferrero, per la scomparsa del carissimo papà

Giuseppe Fissolo

ed esprimono sentimenti di commosso cordoglio

— Pino Torinese, 9 febbraio 1979

Luciano e Daria Chiesa con Marina e Carlo sono affettuosamente vicini alla signora Maria Franca ed alle famiglie Fissolo e Ferrero nel loro grande dolore per la scomparsa di

Giuseppe ■

— Pino Torinese, 9 febbraio 1979

Luigi ■ e famiglia partecipano commossi al grande dolore di Maria Franca e Dino Fissolo per grave lutto che li ha colpiti.

— ■, 9 febbraio 1979

■ Veglio e famiglia sentitamente esprimono il loro cordoglio alla signora Maria Franca Ferrero per la scomparsa del PAPA'.

— ■, 9 febbraio 1979

Rossana, Nino ■ sono affettuosamente vicini a Maria Franca nel dolore del PADRE.

E' mancata al grande affetto dei suoi cari

Loriana Gazzano n. Crespi

Ne danno dolorosa partecipazione il marito Eugenio con la figlia ■, il papà, fratelli, cognati, i suoceri ■ e Marcello Gazzano, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 12 corr. alle ore 10,15 partendo da corso Casale 422/5 per la Parrocchia di Sassi. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 9 febbraio 1979

Gli amici ■ piangono la scomparsa della cara LORIANA.

E' mancato

■ Paolucci

di anni 78

Ne danno il triste annuncio i figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 10 febbraio alle ore 16 alla parrocchia N.S. della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 febbraio 1979

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Cerrato ■ Macchiarulo

■ ■ il doloroso annuncio i figli Alberto con la moglie ■, Edoardo, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali stamane ore 8,45 Parrocchia Madonna delle Rose, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Villafranca d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 febbraio 1979

Con profondo dolore piangono la cara PINA i cugini ■.

Franca ■ con la famiglia partecipa al grande dolore del figlioccio Dedo per la perdita della cara MAMMA.

Ottavio e ■ ■ partecipano al dolore dei figli per la ■ della cara MAMMA.

Il dottor ■ partecipa commosso al grande dolore di Edoardo per la perdita della mamma signora

Giuseppina Cerrato ■

— Torino, 10 febbraio 1979

Giuseppina Cerrato Macchiarulo

— Torino, 10 febbraio 1979

Piangono la cara PINA gli amici: ■ ed i loro figli sono vicini ad Alberto e Dedo

Giuseppina ■ ved. Macchiarulo

— Torino, 9 febbraio 1979

Improvvisamente è mancata ai suoi cari:

Maria Demarie ved. Vacchina

Ne danno il triste annuncio il figlio Armando con la moglie Maria, il genero ■, i nipoti Renato, Franco e Pierangela, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino via ■ 13 oggi ore 14 per Valfenera d'Asti ove avranno luogo i funerali.

— Torino, 10 febbraio 1979

E' mancato

Mario Mo

pensionato ATM

Lo annunciano la moglie ■, la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi sabato 10 corrente mese, ore 10 parrocchia Pozzo Strada. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 febbraio 1979

E' mancato all'affetto dei ■

Ercole ■

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano i figli Giovanni, Angela e Carla, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

— ■, 9 febbraio 1979

E' mancata ai suoi cari

Germana Vivaldi ved. Bolla

anni 82

Addolorati l'annunciano i figli ■. Funerali oggi ore 16 parrocchia San Donato.

— Torino, 10 febbraio 1979

Germana ■ ved. Bolla

— Torino, 10 febbraio 1979

Germana Vivaldi ved. Bolla

— Torino, 9 febbraio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Garbarino

— Torino, 9 febbraio 1979

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Agagliate Occhiena

— Torino, 9 febbraio 1979

Erminia Occhiena ■

— Torino, 10 febbraio 1979

Cristianamente è mancata

Teresa Marocco ved. Barbero

anni 78

— Torino, 9 febbraio 1979

Improvvisamente è mancato

Antonio Chiriotto

anni 64

— Piobesi Torinese, 10 febbraio 1979

■ Rovasenda

— Torino, 10 febbraio 1979

1977 — 1979

Con infinito rimpianto la moglie, figlia, genero e nipoti lo ricordano.

1978 — 1979

Amedeo Lazzarini

1963 — ■

Paolo Morello

Sempre vivo nel cuore dei tuoi cari

Decimo anniversario

Giacomo Giagnoni

Affettuosamente ricordato

Difesa [illegible] europea

Di fronte alla concorrenza giapponese

L'avvenimento più sensazionale del 1978 [illegible]bito dell'industria au[illegible] è stato l'acquisto, da parte di Peugeot, delle filiali francese, spagnola e britannica della Chrysler C[illegible] di[illegible] operante il 1° gennaio sco[illegible]. In questo modo, il gruppo Peugeot-Citroën-Chrysler è diventato il [illegible] potente dei costruttori europei.

L'operazione potrebbe segnare l'inizio di una nuova fase di concentrazioni produttive o comunque di [illegible] accelerato processo di cooperazione e di integrazioni industriali durante gli Anni Ottanta. Secondo alcuni esperti, tale processo potrebbe diventare indispensabile e urgente di fronte alla crescente competitività dell'industria automobilistica giapponese, che per esempio negli [illegible] Uniti ha già raggiunto un'impressionante penetrazione di mercato (1.200.000 unità nel 1978). Senza sottovalutare i programmi e gli investimenti delle società americane, [illegible] la progressiva riduzione [illegible] dimensioni [illegible] loro vetture per ottemperare alle leggi federali in materia di consumi, potrebbero a loro volta diventare pericolosi concorrenti dell'industria europea dovunque si aprano sp[illegible] [illegible] mercato.

Un'integrazione anche solo parziale tra i vari costruttori sarebbe in una certa misura consigliata anche dal fatto [illegible] le auto avranno sempre di più la stessa fisionomia, per cui le Case pr[illegible]trici avranno più o meno la stessa politica, differenziandosi essenzialmente per la strategia di marketing e per l'assistenza.

Della necessità di questa politica «difensiva» degli europei, non tutti sono però d'accordo, ritenendo difficile che i [illegible]ggiori costruttori riescano a superare il loro patriottismo aziendale e sovente nazionale che li porta a lottare duramente per la conquista di nuovi mercati, specialmente quelli dei Paesi in via di sviluppo del Sud America, dell'Africa, del Medio Oriente, parecchi dei quali appaiono sempre più promettenti.

Ferruccio Bernabò

Grande successo in Olanda delle vetture con il Diesel

La situazione fiscale [illegible] simile a quella italiana - Al Salone [illegible] Amsterdam vivo interesse per la nuova Fiat 131 - Dall'Audi un "fuoristrada" finora costruito solo per usi militari

AMSTERDAM — Interesse e curiosità ad Amsterdam per il Salone dell'Automobile, che ha aperto [illegible] porte giovedì. Gran folla nei tre padiglioni, che quest'anno [illegible] stati ampliati e resi più accoglienti. Si prevede che si arriverà al mezzo milione di visitatori durante gli undici giorni della rassegna, che compie [illegible] anni (la prima [illegible] risale al 1899) ed è alla [illegible] 42ma edizione per quanto riguarda le automobili, poiché si svolge ad anni alterni con i veicoli indu[illegible]li.

La Fiat 131 Racing, da poco anche sul mercato olandese, è una delle vetture più ammirate al Salone di Amsterdam

Quello olandese è un mercato interessante per due motivi: primo, è molto aperto a tutti i produttori del mondo (con il risultato che l'industria giappo[illegible] nel suo insieme è arrivata ad una penetrazione di circa il 14 per cento); secondo, è ricco di vitalità, tanto che dal [illegible] in poi l'aumento delle vendite annuali è stato continuo, passando dalle 371 mila unità del '74 alle 585 mila del '78.

Si prevede che il «boom» dell'auto continuerà in Olanda anche nei prossimi anni e che il parco circolante, oggi di 4 milioni di veicoli, possa [illegible]uare [illegible] 5 milioni e mezzo nel 1990, con un volume di vendite annuali [illegible] 700 mila unità. Le vetture pagano qui il [illegible] per cento di tassa d'acquisto e quelle che provengono da fuori dei Paesi del Mercato comune un [illegible] per cento in più.

Quasi tutti i costruttori hanno beneficiato di questa positiva situazione generale, mostrando aumenti di varia entità nelle vendite. In particolare, le vetture italiane, Alfa Romeo, Fiat, Lancia e Autob[illegible]hi, [illegible] molto bene accette. Secondo Peter Lang, importatore della Fiat, se [illegible] potrebbero vendere anche [illegible] più avendone la disponi[illegible].

Il cavallo di battaglia della Fiat [illegible] ancora la 127, [illegible] un grande interesse viene dimo[illegible] per i nuovi modelli della gamma 131, soprattutto per la 131 Racing e per [illegible] 131 Diesel, che fanno il loro debutto olandese in questo salone. L'auto diesel [illegible] grande avvenire in Olanda perché viene riconosciuto che ha qualità d'economia. La situazione fiscale è simile a quella italiana: il gasolio costa il 40 per cento in [illegible] della benzina ma [illegible] circolazione è più elevata.

Anche il gas è molto popolare in Olanda come carburante. Mr Lang [illegible] realizzato al riguardo una interessante versione con [illegible] Giardinetta 131, aggiungendo un serbatoio sotto al pianale e mantenendo inalterate le dimensioni dell'abitacolo.

Anche la Ritmo ha già ottenuto un buon successo: 2500 le vetture finora consegnate. Tra le qualità più apprezzate dagli olandesi sono il confort, la silenziosità, lo spazio interno e la affidabilità.

Poche le [illegible]ità assolute presentate al Salone di Amsterdam che è considerato (forse ingiustamente) di minore importanza, ma che attira tuttavia i clienti scandinavi. La S[illegible]ki ha portato il piccolissimo coupé GX, dotato di [illegible] posteriore trasversale a 4 cilindri di 1000 cc di cilindrata e 48 cavalli, una soluzione che [illegible] vedevamo [illegible] tempo. Questa vettura, lanciata [illegible] Giappone qualche tempo fa, è lunga solo metri 3,23 ed ha dimensioni interne non accettabili.

Viceversa [illegible] Volkswagen presenta una nuova versione della Passat (motore a iniezione e 110 Cv) e l'Audi offre in vendita la Iltis, vettura fuoristrada a 4 ruote motrici costruita finora solo per l'esercito tedesco. Il veicolo è dotato di un motore 4 cilindri in linea di 1714 cc e 75 cavalli a benzina. [illegible] prezzo (oltre 12 milioni) appare piuttosto elevato. S[illegible]bra comunque che con i modelli già nati, quelli nuovi e quelli di cui si annuncia la presentazione fra breve come la [illegible] gamma Mercedes, l'appassionato del fuoristrada avrà una scelta vasta come mai prima d'ora.

[illegible] citare infine una simpatica iniziativa di questo Salone e cioè una rassegna degli ultimi 25 anni [illegible] progresso dell'auto, rappresentati dall'abbinamento di un modello del 1954 con [illegible] analogo del 1979 [illegible] stessa marca. Una ventina di Case sono presenti, tra cui le nostre Fiat, Lancia ed Alfa Romeo ed il contrasto tra il vecchio ed il nuovo mostra quanta strada è stata fatta in questi anni.

Gianni Rogliatti

In Gran Bretagna più importazioni

LONDRA — Il riflesso più vistoso delle difficoltà in cui ancora si dibatte l'industria automobilistica britannica, è dato dal modesto volume di vetture consegnate dalle fabbriche alla rete di vendita e da questa alla clientela. Siccome il mercato dell'auto è in ripresa già da un paio d'anni, ne beneficiano quindi gli importatori di vetture estere, la cui percentuale di penetrazione è salita nel gennaio scorso addirittura al 64 per cento.

(Ag. Ansa)

Primi frutti delle ricerche per ridurre i consumi

[illegible] quasi pronta l'auto [illegible] propulsione "[illegible]brida"

Funziona con motore o ad accumulatori - Un progetto del Centro ricerche Fiat ha vinto una [illegible] americana per veicoli di questo tipo

Il Centro ricerche Fiat ha vinto [illegible] gara indetta dal Jet Propulsion Laboratory, ente americano finanziato dal Department of Energy, per la progettazione di un'automo[illegible] azionata da [illegible] sistema «ibrido». Il veicolo ibrido è una soluzione intermedia tra quello convenzionale e quello elettrico: esiste s[illegible] [illegible] motore termico, ma collegato [illegible] accumulatore che [illegible] un lato recupera quella parte [illegible] energia sviluppata dal mo[illegible] che non viene utilizzata, [illegible] l'altro trasforma in energia quella normalmente dissipata nelle frenate. In altre parole, si tratta di [illegible] sistema in [illegible] do di utilizzare una gran parte di energia termica fornita dal motore e di quella dell'energia cinetica del veicolo in movimento, trasformandola in energia elettrica che può venire successivamente utilizzata per la trazione in alternativa al motore. La riduzione dei consumi di carburante arriva ai 30 per cento.

Il sistema ibrido messo a punto [illegible] Centro ricerche Fiat [illegible] parte del «sottoprogetto trazione», nell'ambito dell'iniziativa promossa dal Consiglio nazionale delle Ricerche per la conservazione dell'energia.

Il progetto americano di produrre, a partire dal 1985, vetture con sistemi di propulsione ibrido-elettrica è legato alle condizioni energetiche [illegible] Paese, che richiedono soprattutto [illegible] contenimento dei consumi petroliferi. Negli [illegible] Uniti, infatti, parte dell'energia elettrica viene prodotta dalle centrali nucleari, che nel[illegible] copriranno gran parte del fabbisogno. Sul breve termine l'auto ibrida potrebbe dunque rappresentare per gli americani la soluzione ottimale.

In tempi successivi l'obiettivo è di arrivare alla produzione di auto completamente elettriche, soluzione più economica in assoluto appunto per quei Paesi che producono o produrranno energia elettrica dalle centrali nucleari. I problemi che rendono oggi il veicolo elettrico scarsamente competitivo potranno in tempi successivi venir superati anche grazie all'evoluzione tecnologica derivante dalla produzione di veicoli ibridi.

Per i quali ultimi si [illegible] largamente ricorso all'elettronica: sui progetti allo studio il passaggio dell'energia elettrica dal motore termico a quello elettrico, il mantenimento del livello di carica delle batterie e l'ottimizzazione dei consumi sono tutte operazioni che vengono appunto controllate da un calcolatore.

f. b.

Svezia: le vetture dovranno avere [illegible] più bassi

STOCCOLMA — Il Parlamento svedese verrà pres[illegible] chiamato a discutere una proposta governativa, che verrà certamente [illegible]ta, tendente a limitare i consumi [illegible] benzina delle automobili. [illegible] la proposta, dal 1° gennaio 1981 non sarà permessa l'immatricolazione di vetture nuove di fabbrica che abbiano un consumo medio superiore a 1 litro per 11,1 km. Il limite verrà gradatamente diminuito e per il 1990 è previsto [illegible]mo di 13,3 chilometri per [illegible].

[illegible] disposizione — è detto nella proposta del governo svedese — spronerà i costruttori svedesi e stranieri operanti sul mercato, a vendere vetture a basso consumo di carburante, il che potrebbe forse comportare, tra l'altro, l'eliminazione dei cambi automatici, dei [illegible] [illegible] di aria condizionata, nonché [illegible] tutte le attrezzature complementari che assorbono potenza e quindi contribuiscono ad aumentare i consumi.

w. r.

Portofino, solo veicoli elettrici

La decisione presa dal consiglio comunale

Portofino sarà molto probabilmente la prima città del mondo ad avere un traffico interno limitato ai [illegible] veicoli con trazione elettrica: una decisione [illegible] tal senso è già stata presa dal Consiglio comunale, come ci è stato confermato dal sindaco, il dr. Roberto D'Alessandro. Portofino, oltre al paesaggio vedrà così tutelato anche il silenzio, che è uno dei beni più preziosi; a tale scopo sono già stati adottati speciali carrelli elettrici per la nettezza urbana e la raccolta rifiuti, mentre si stanno studiando i modelli di veicoli più idonei al trasporto merci nell'ambito della cittadina ligure.

L'esperimento di Portofino è particolarmente interessan[illegible] sotto il profilo tecnico, oltre che sotto quello sociale. Infatti la località è caratterizzata dalla [illegible] collocazione [illegible] il mare e il monte, con strade a fortissima pendenza; si richiederanno quindi veicoli particolarmente dotati dal punto di vista della capacità di spunto [illegible] [illegible]. [illegible] quanto riguarda il traffico delle auto convenzionali, queste verranno sistemate in un parcheggio [illegible] [illegible] costruito in posizione defilata e che conterrà esattamente lo stesso numero di auto che oggi sono ospitate sulla piazzetta al termine della strada che proviene da Santa Margherita.

E' il caso di ricordare che proprio [illegible] il trasporto leggero di merci, la Pi[illegible] [illegible] messo a punto un'interessante versione elettrica [illegible] [illegible] veicolo a tre ruote Apecar, e che numerosi esemplari di questo veicolo sono attualmente in fase di sperimentazione presso imprese pubbliche per la loro valutazione pratica.

g. r.

Aviazione - Il primo gradino costa più di [illegible] milione

Come si diventa pilota d'aerei

Quanto costa e che cosa bisogna fare per ottenere il brevetto di pilota d'aeroplano? Volare è una cosa seria, occorre procedere con metodo e gradualità. Vi sono errori e dimenticanze che in genere l'auto perdona con un arresto sul bordo della strada, l'aereo invece no.

Non è questa che una [illegible] molte disparità fra la p[illegible] d'auto ed il brevetto di volo. Ve ne sono parecchie altre tutte molto restrittive (sul[illegible] validità della licenza di volo, le ore di volo annue necessarie per «mantenerla», le visite mediche ecc.). Queste differenze è però abbastanza significativa e porta ovviamente a desumere che anche la «cura» per [illegible] formazione [illegible] piloti d'aereo è sensibilmente diversa, con una spesa naturalmente superiore a quella che si affronta nel [illegible] delle quattro ruote.

La passione per il volo e la questione finanziaria sono ad ogni modo di rilievo secondario se non si è indirizzati bene. In Italia vi sono 67 aero clubs con scuola di volo.

Federati all'Aero Club d'Italia, ma autonomi, i sodalizi hanno quote associative che variano da uno all'altro e che risentono del clima di inflazione in cui ci troviamo. A Torino, per esempio, il diritto di ammissione è attualmente [illegible] 10 mila lire, alle quali ne sono da aggiungere centomila di quota annua; a Cuneo si pagano il primo anno 15 mila lire e dal secondo anno in poi ne sono richieste [illegible] mila all'anno.

Spiega l'ing. Gustavo Gallo Orsi, dirigente industriale torinese, presidente e animatore dell'Aero club «Provincia Grande» di Cuneo, della cui scuola di volo di L[illegible]igi è anche esperto istruttore: «Il gradino iniziale è il brevetto di 1° grado, che [illegible] facoltà di volare soli a bordo dall'alba al tramonto, quando il cielo è sgombro di nubi. Praticamente serve a poco, ma è il passo necessario [illegible] andare avanti. Secondo le norme, per superare l'esame occorrono venti ore di volo, di cui [illegible] con istruttore su aereo a "doppio comando". [illegible] prevede inoltre domande [illegible] navigazione e strumenti, aeronautica e motori, diritto aeronautico, regole dell'aria, medicina aeronautica e sul particolare tipo di aereo sul quale l'allievo si presenta alla commissione esaminatrice (il cosiddetto "corso macchina"). La preparazione teorica richiede gros[illegible] modo due lezioni di tre [illegible] alla settimana per un totale di tre mesi».

Per il costo dell'intero cor[illegible], compresi i voli, si deve come è ovvio tener conto di quello per il nolo orario dell'aereo utilizzato: costo variabile, in rapporto alla potenza dell'apparecchio e al supplemento per il «doppio comando». A Torino, per esempio, il nolo orario va da 39.800 lire per un apparecchio con motore da 100-110 CV a 62.100 lire per uno con motore da 200 CV e con carrello retrattile, e sale ulteriormente per gli apparecchi bimotori.

Includendo gli altri oneri (iscrizione al club, [illegible]ta annuale associativa, visita medica [illegible] di ammissione, tasse, esame, brevetto, materiale didattico, ecc.), ne consegue che per ottenere il brevetto di 1° grado si deve affronta[illegible] una spesa di circa 1 milione 300 mila lire.

Come osserva l'ing. Gallo Orsi questa somma (che [illegible] deve peraltro essere sborsata in [illegible] sola volta e è suscettibile di sensibili riduzioni per i giovani che si avvalgono delle provvidenze a loro favore disposte dall'Aero Club d'Italia) in genere non basta: «E' quasi impossibile che il corso si possa limitare alle 20 ore di volo prescritte come [illegible] dalle [illegible]. Gli allievi devono sborsare altri soldi anche per mantenersi allenati perché a volte aspettano per [illegible] la [illegible] d'esame».

Con [illegible] [illegible] minore buro*cratiche (e in Italia sono molte quelle che si accaniscono contro il volo privato) eccoci finalmente al brevetto di 2° grado. Esso autorizza ad andare anche all'estero ed a portare a bordo altre persone, ma non a pagamento (in tal caso, come per ogni altro lavoro aereo, a «scopo di lucro», si deve essere piloti commerciali e il discorso cambia). La spesa per ottenere il brevetto di 2° grado, richiedendosi per l'esame altre 20 ore di volo, è di poco inferiore a quella per l'abilitazione di 1° grado. Si può perciò concludere che per conseguire i due brevetti il costo, tutto compreso, si aggira sui 3 milioni 300 mila-3 milioni e mezzo.*

Il brevetto di 2° grado [illegible] finalmente nuove e più entusiasmanti prospettive al pilota. Con esso si deve però continuare a volare di giorno e con il cielo terso. Per navigare in assenza [illegible] visibilità, avvalendosi degli strumenti di bordo, bisogna avere un aereo attrezzato a questo scopo e l'abilitazione strumentale, per ottenere la quale sono da affrontare un altro esame e naturalmente nuove spese: per essere ammessi [illegible] corso è difatti richiesto un «attivo» di 150 ore di volo nonché il «passaggio» su un bimotore e prima dell'esame si devono effettuare almeno 40 ore di volo strumentale.

Aldo Vitè

Lo ha annunciato a Roma il vicepresidente Ortoli

La Cee stanzierà 5000 miliardi per investimenti nei nove Paesi

Ha avuto parole di elogio per l'economia italiana - Il problema più urgente e doloroso in Europa è la disoccupazione - Lo Sme come rimedio per buona parte dei problemi [illegible]nitari

ROMA — La Comunità europea erogherà nel 1979 oltre 4,5 miliardi di [illegible] di conto — più di 5000 miliardi di lire — in sovvenzioni e prestiti per investimenti produttivi. Lo ha annunciato il vicepresidente della Commissione della Cee, François-Xavier Ortoli, parlando ieri sera a un convegno dell'Istituto per l'economia europea. Ortoli ha aggiunto che questo «più imponente» sforzo finanziario è stato rafforzato dall'ultimo Consiglio europeo, con l'obiettivo [illegible] realizzare progetti e programmi d'interesse comunitario.

Il vicepresidente della Commissione ha anche detto che lo «*spettacoloso risanamento dell'economia italiana, in corso da due anni*», dimostra che il Paese ha le capacità umane, lo spirito d'iniziativa e le risorse tecnologiche necessarie per restare tra i primi, e partecipare pienamente alla costruzione dell'Europa. Ha poi dato atto all'Italia di aver saputo «*avviare in forme originali la ricerca di un consenso sociale*», ed ha concluso con l'augurio che «*il vostro Paese non si lasci arrestare da una falsa immagine di sé stesso*».

Il ministro Gaetano Stammati, presidente dell'Istituto, nell'introdurre la conferenza di Ortoli, che apre a Roma le manifestazioni per le prossime elezioni europee, ha detto che «*la via dell'Europa è lunga e difficile, ma non ha alternative*», ed [illegible] auspicato che il nuovo accordo monetario, rimosse le ultime difficoltà, possa avviare il rilancio dell'idea europeistica.

Ha preso quindi la parola

Xavier Ortoli

Xavier Ortoli, che ha individuato il problema più doloroso e urgente della Comunità nella disoccupazione, che investe 6 milioni [illegible] persone, il 6 per cento della popolazione potenzialmente attiva, con una punta del 7,2 per cento in Italia (e ancor più nel Mezzogiorno), e per la quale ancora non si delinea una significativa inversione di tendenza.

Le cause, secondo il vicepresidente della Commissione non sono soltanto di natura congiunturale. Infatti, l'Europa è passata da una fase di attacco, durata fino agli Anni Sessanta, nella quale ha rappresentato il nuovo concorrente, i nuovi mercati («era il Giappone d'oggi», ha detto Ortoli), a una posizione di [illegible]fesa, [illegible] termini di competitività, di mercato, persino di qualità.

Saturazione della domanda, comparsa di bisogni nuovi, impiego [illegible] tempo libero, importanza dell'ambiente, miglioramento dell'assistenza sociale, sono tutti elementi che in futuro costituiranno per l'Europa fonti di nuove produzioni e di occupazione supplementare, ma che nell'attuale momento ne pregiudicano la crescita.

«*L'Europa deve avere una sola idea fissa, una sola ossessione: la competitività, che significa costi di produzione soddisfacenti e prodotti adeguati alla domanda [illegible] mercati*», ha dichiarato con [illegible] Ortoli. Non c'è alternativa, perché l'Europa dipende dall'estero per il rifornimento di materie prime e di energia, quindi la sua espansione, e la stessa possibilità di eliminare i gravi squilibri interni, dipendono dalla sua capacità di battersi sui mercati esteri.

Le politiche congiunturali attuate dai vari Paesi hanno contribuito a migliorare la situazione, rispetto a quella critica del 1974-75. Ma da sole non sono sufficienti per una solida ripresa, senza l'intervento dell'Europa. Al tempo stesso l'Europa «*può illumi[illegible] e inquadrare, può aiutare, completare e moltiplicare*», ma non potrà mai sostituirsi ai singoli Paesi. Questa indispensabilità reciproca, secondo Xavier Ortoli, costituisce al t[illegible] stesso «*l'occasione propizia e il rischio*» di fronte [illegible] quali si trova l'Europa. L'occasione è la presa di coscienza della necessità di una avventura comune. Il rischio è che possano avere il sopravvento gl'interessi nazionali.

«*L'Europa, inquieta per il presente, incerta per il futuro, deve operare la scelta di un miope che usi gli occhiali di un presbite*», ha aggiunto il vicepresidente della Commissione della Cee, osservando che si tratta di una scelta non differibile, perché il tempo non lavora a nostro favore. La nuova divisione internazionale del lavoro può essere a vantaggio dell'Europa, ma occorre vincere le tentazioni d'imboccare soluzioni di ripiego, come il protezionismo, che possono portare solo all'impoverimento e alla sterilizzazione [illegible] energie e di risorse.

Il concetto-base del discorso di Xavier Ortoli, se l'abbiamo bene interpretato, è che l'Europa si trova a un punto critico: se lo supera ha la prospettiva di un nuovo, e più equilibrato, sviluppo; se esita e ripiega su se stessa, non solo rinuncia al progresso, ma rischia di perdere quanto ha fatto finora. Il Sistema monetario europeo può costituire «*il rimedio per buona parte dei problemi che sono alla base dell'attuale atonia delle nostre economie*».

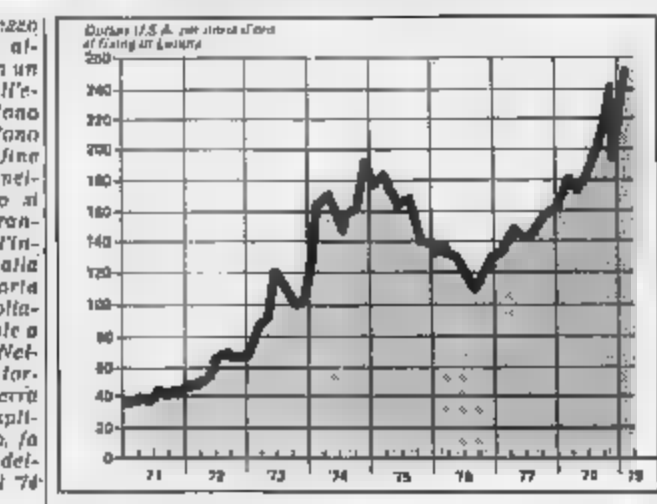
La decisione di una politica di azione concertata ha permesso di fissare obiettivi economici più elevati di quelli che una semplice somma delle politiche nazionali avrebbe consentito. «*Occorre continuare su questa strada*, ha concluso Xavier O[illegible], *i più forti evitando eccessi di virtù, gli altri riorganizzando e rinvigorendo le proprie politiche, per assicurare un progresso economico fondato su basi solide e durature*».

Mario Salvatorelli

Bruschi rialzi [illegible] alternano a rapide cadute

Non c'è pace nei prezzi dell'oro da 8 anni [illegible] continua altalena

La prima grande impennata per la guerra nel Vietnam, poi per la debolezza del dollaro - Adesso per gli ultimi avvenimenti in Iran

Non c'è pace per il prezzo dell'oro. Bruschi rialzi si alternano a rapide discese, in un clima che [illegible] incertezze sull'economia mondiale rendono sempre più concitato. Sono [illegible] [illegible] anni, dalla fine della stabilità [illegible] cambi nell'estate del '71, che l'oro si comporta così. La prima grande impennata, legata all'incertezza monetaria ed alla guerra nel Vietnam, lo porta in due anni da quota 40 dollari l'oncia (un'oncia è uguale a 31,1 grammi) ad oltre 100. Nell'autunno del '73 sembra tornare la calma, ma la guerra del Kippur, che fa quadruplicare il prezzo del petrolio, fa anche raddoppiare quello dell'oro, che verso la fine del '74 sfiora quota 200.

Un certo ritorno alla normalità economica favorisce una caduta delle quotazioni accentuata, tra l'altro, dall'inizio [illegible] vendite ufficiali del Fondo Monetario: in [illegible] mesi il prezzo quasi si dimezza. Nell'autunno del '76, però, la tendenza si inverte bruscamente, forse perché, proprio allora, viene eletto il presidente Carter, considerato, a torto o a ragione, troppo «tiepido» nella lotta all'inflazione e nel sostegno del dollaro.

Da allora, l'oro sale soprattutto per riflesso alla debolezza della moneta americana e supera quota 200 nell'estate del '78. Le quotazioni di Zurigo, espresse in moneta «forte», e cioè in franchi svizzeri, sono invece quasi stazionarie per lunghi periodi. Alla fine del '78 l'annuncio di serie misure antinflazionistiche negli Stati Uniti dà un breve momento di respiro. Gli avvenimenti iraniani e la paura di una nuova crisi petrolifera fanno però ripartire [illegible] subito i prezzi. L'oro supera così quota 250.

Questo andamento dei prezzi, nervoso ed a scatti, dipende in parte dalle caratteristiche del mercato. A Londra, che è il maggior mercato del mondo, ci sono solo sei agenti autorizzati e la quantità d'oro che può esser scambiata in un giorno è piuttosto limitata. Bastano quindi modeste variazioni nel volume [illegible] incidere sui prezzi.

E' importante anche la struttura della domanda. Quasi il 75 per cento dell'oro scambiato è richiesto per gioielleria, impieghi industriali, applicazioni dentistiche. Si tratta di una richiesta estremamente regolare. Il restante 25 per cento, però, è costituito dagli acquisti di tesaurizzatori, che comprano l'oro per metterlo in cassaforte, o di speculatori, che acquistano il lunedì e rivendono il venerdì sperando che nel frattempo le quotazioni siano salite (o fanno il contrario quando sperano che scendano). Questa domanda va e viene [illegible] straordinaria rapidità, e basta la sua presenza o assen[illegible] a creare l'«atmosfera» del mercato.

Non bisogna poi dimenticare che la produzione di [illegible] nuovo [illegible] basta a far fronte alla domanda: il mercato è rifornito in maniera importante da vendite di riserve del Fondo Monetario, degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. Queste vendite non sono continue: quando si verificano, si riflettono subito sui corsi.

Fenomeni di questo genere avvengono [illegible] quasi tutti i mercati [illegible] metalli; in questo senso l'oro non costituisce una vera e propria eccezione. Ciò che è eccezionale è il valore che noi attribuiamo alla quotazione di questo metallo, [illegible] millenni simbolo di ricchezza e di moneta.

Mario Deaglio

Dopo le pressioni dei giorni scorsi

Il dollaro va meglio [illegible] si guarda all'Iran

ROMA — Giornata più calma, quella di ieri, sui mercati valutari dopo le brusche impennate dei giorni scorsi che hanno provocato la caduta del dollaro e l'eccezionale lievitazione del prezzi dell'oro. L'ultima seduta della settimana ha visto un riequilibrio delle posizioni di giovedì scorso, con la divisa americana in leggero recupero rispetto soprattutto alle valute speculative tipo il marco tedesco. Al fixing di Francoforte il prezzo di chiusura della valuta statunitense [illegible] segnato 1,85 marchi [illegible] gli 1,84 della precedente seduta.

Il ritl[illegible] del miglior andamento del dollaro ha comportato un ribasso dei prezzi dell'oro. Sulla piazza di Londra la quotazione del metallo è scesa a 243,90 dollari per oncia, circa 7 dollari in meno rispetto al limite massimo segnato durante la settimana.

Sul mercato italiano l'esaurirsi della spinta ribassista sul dollaro ha portato ad una ulteriore modifica delle quotazioni, con la moneta statunitense che [illegible] chiuso nella media comunicata dall'Ufficio Italiano dei Cambi (Uic) a 836,20 lire, contro le 833 lire di giovedì. La nostra moneta è rimasta sostanzialmente stabile anche rispetto alle altre divise estere con il marco fissato a 455 lire, il franco francese a 1[illegible] lire, il franco svizzero a 501,34 e la sterlina inglese a 1670,15 lire.

Gli interventi delle banche centrali sembrano dunque aver sterilizzato l'offerta massiccia di dollari che si era andata concentrando [illegible] questi ultimi giorni per la crisi politica nel Medio Oriente. I grandi detentori di divisa americana sembra[illegible] per il momento aver accettato l'ipotesi di una pausa, in attesa probabilmente di verificare quale sarà l'evoluzione della situazione in Iran.

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI
(prezzi del venditori in $ per oncia)

Mercati	8-2	9-2
Londra	242	244
Zurigo	246,60	247,50
Parigi	250,15	234,81
New York	257,28	253,40
Milano (lire per grammo)	6850	6650
Hong Kong	247,60	248,10

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

Intervista a Piero Bassetti, vicepresidente dell'ufficio economico dc

Mancano [illegible] capitali ed investimenti perché [illegible] pos[illegible] parlare di vera [illegible]

Tuttavia le aziende che tornano all'utile si avviano alla normalità - I contratti condizioneranno Piano triennale e adesione [illegible] Sme - L'industria tessile deve puntare a prodotti di qualità

TORINO — Piero Bassetti, imprenditore e deputato democristiano, ha parlato ieri di «*forme partecipative e democrazia aziendale*» nel seminario organizzato dal «PF-3», il corso di formazione per la [illegible] imprenditoriale, all'Unione industriale di Torino. [illegible] termine dell'incontro a Bassetti abbiamo rivolto alcune domande.

Onorevole, in questi giorni si parla tanto di ripresa e i pareri sono discordi. Lei [illegible] ne pensa?

La ripresa c'è da tempo, [illegible] non vedo il boom finale. E' però indubbio che l'economia sta prendendo tono e maggiore solidità. E' cambiato anche il [illegible] [illegible] percepire la realtà. Stiamo attenti comunque a non accendere troppo i riflettori perché c'è il rischio che il fenomeno si spenga.

Ugo La Malfa dice che la ripresa riguarda l'economia sommersa e non quella emergente e per questo ci si deve un po' vergognare.

Non sono d'accordo [illegible] La Malfa. Dell'economia [illegible]mersa ce ne siamo accorti solo quest'anno, ma c'è da dieci anni. Sono convinto che anche l'impresa medio-grande abbia fatto dei progressi. Devo precisare in ogni caso che gli elementi che caratterizzano la ripresa vera sono la formazione di capitale e gli investimenti: questi sono ancora un po' scarsi. Più in generale, le aziende che tornano all'utile tornano alla normalità: uno che ha la bocca fuori dall'acqua non annega, ma è pur sempre vero che la sua condizione è quella di avere la testa appena fuori dal pelo dell'acqua. Possiamo dire che si è interrotto il disinvestimento. Siamo ancora nella logica dei «segni meno».

La ripresa però non sarà uguale per tutti i comparti...

Per i beni [illegible] consumo non c'è boom, ma stabilizzazione, così per i beni semidurevoli. Non c'è ancora ripresa per quelli du[illegible]. Si pensi all'automobile e alla casa. Idem per gli investimenti. Aggiun[illegible] un'altra cosa: è finita la riduzione delle scorte.

Secondo lei siamo ancora in tempo per prendere il treno europeo?

Sì, come sistema industriale, almeno prima della stagione dei contratti. In questo senso credo [illegible] ce [illegible] facciamo a tenere testa ai cambi delle monete europee. L'i[illegible]gnita deriva dal rinnovo dei contratti, quindi [illegible] costo della manodopera.

Parliamo [illegible] [illegible] piano triennale e delle critiche [illegible] dalla "Chase Econometrics", l'istituto secondo il quale non riusciremo a raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti.

Il calcolo e il ragionamento che sono contenuti nel piano sono di notevole qualità e difficilmente attaccabili. Le condizioni politiche o gli obiettivi politici del piano sono certamente di difficile realizzazione. Una delle condizioni, la fissità dei salari reali, si presenta già ridimensionata dalle scelte sindacali. Si tratta di vedere dove [illegible] si ferma nella forcella tra salari reali costanti e salari reali aumentati della stessa percentuale dell'incremento della produttività. Se si va fuori da questa frontiera in Europa non ci si sta.

Parliamo ora del settore nel qual[illegible] lei opera, il tessile. La Cisl [illegible] è battuta per avere la settimana di 36 ore (38 nell'abbigliamento) giocando anche sugli spazi di [illegible] che erano stati creati dalla fiscalizzazione degli o[illegible]i sociali (trasferimento a carico dello Stato di certi oneri, in particolare concernenti il lavoro femminile). Cosa pensa dell'orario ridotto?

Nel tessile questo problema si pone in termini diversi. L'esperienza delle sei ore per sei giorni è vecchia di anni. Un conto poi è l'orario ridotto per la manodopera, un conto è l'orario di lavoro delle macchine. Diciamo che ci sono margini per ridurre l'orario senza ridurre il lavoro delle macchine, con vantaggi per l'occupazione. Le dico comunque di essere contrario alla riduzio-

Piero Bassetti

ne forzata dell'orario di lavoro anche se la politica difesa delle 40 ore settimanali è fuori dal discorso realistico, che invece tiene conto delle diverse situazioni aziendali.

La Cee tenta [illegible] controllare le importazioni di tessuti e manufatti [illegible] Paesi dell'Est, salvo poi accorgersi che questi entrano ugualmente [illegible] Italia attraverso la Germania e l'Olanda. Ciò cosa comporta?

I controlli non hanno mai funzionato né funzioneranno. Ritengo [illegible] il settore tessile non può contare a lungo su forti protezioni doganali, e dovrà vedersela con i processi di divisione internazionale [illegible] lavoro. I Paesi dell'Est sono e saranno sempre di più una realtà. Le realtà non si possono ignorare.

La Francia, proprio per il discorso che fa lei, punta oggi sulla fascia di prodotti medio alti. L'Italia ha imboccato una via di mezzo. Crede che la scelta sia giusta?

Penso di sì. In futuro bisognerà rivolgersi di più al prodotto medio-medio [illegible], proprio tenendo conto della produzione di massa che arriverà dall'Asia.

Tra il '70 e il '78 il tessile ha perso 100 mila posti di lavoro. E' tanto, soprattutto se si pensa che il settore [illegible] occupazione a circa il 17% dei dipendenti dell'industria manifatturiera (il 13% in Europa). Quali sono [illegible] sue previsioni al riguar[illegible]

Dipende dalle scelte sindacali. Le sembrerà [illegible], ma do per scontato che l'occupazione nel Nord sarà ridimensionata, con una parziale compensazione nel Sud [illegible] vuole [illegible] parte sindacale, una politica ispirata [illegible] buon senso. In gioco ci sono 800 mila posti di lavoro.

Pier Mario Fasanotti

È stato presentato ieri alla conferenza di econometria

La Banca d'Italia ha messo [illegible] punto il suo modello di sviluppo italiano

ROMA — La Banca d'Italia ha presentato ieri, in [illegible] [illegible] della sesta conferenza internazionale di econometria applicata, la seconda versione del «modello econometrico per l'economia italiana» che abbraccia gli aspetti finanziari e reali del Paese consentendo in tal modo di formulare, per quanto possibile, previsioni sulle misure di politica economica [illegible] adottare. Il dato più interessante rilevato [illegible] previsione contenuta [illegible] «M2 BI» (questa la sigla del modello) è rappresentato dalla conferma dell'eccezionale ripresa in atto della produzione industriale. Una tendenza sottolineata dal capo del servizio studi, Antonio Fazio, che ha anche ricordato come per effetto di questo eccezionale aumento, si siano dovute correggere, nel piano triennale, le cifre sul tasso di sviluppo nel 1979 (più 4,5 per cento) rispetto a quelle più contenute previste nel documento Pandolfi la scorsa estate.

A parte questo elemento, indubbiamente importante, la presentazione del modello è stata anche l'occasione per ricostruire la manovra di politica eco[illegible]ca adottata negli ultimi dieci anni. Fazio ha, infatti, ricordato come il primo modello econometrico della Banca iniziato nel 1963, in anticipo rispetto a molte altre banche centrali, sia servito negli anni successivi ad indirizzare i numerosi interventi introdotti nel sistema come il vincolo di portafoglio, il massimale sugli impieghi, la ripartizione dei flussi di credito tra pubblico e privato ecc. Un modello che, per la parte non solo finanziaria ma anche reale, è stato utilizzato, tra l'altro, anche [illegible] la negoziazione con il Fondo Monetario Internazionale del grosso prestito del 1977.

Il nuovo modello è servito invece e in modo particolare, alla formulazione del piano triennale [illegible] governo. Esso, nell'analisi delle tante variabili, considera ovviamente anche l'andamento della dinamica salariale [illegible] breve e medio periodo. Si vede allora che la previsione dei tassi di crescita del prodotto nazionale lordo ha come premessa che il costo del lavoro [illegible] ora lavorata in termini reali resti stabile. Solo così gli obiettivi del piano potranno essere realizzati.

E' chiaro che il modello consente inoltre di vedere quanto potrebbe verificarsi se i salari dovessero crescere in modo totalmente diverso. In altri termini, se uno dei punti principali del piano (stabilità del salario reale) non venisse rispettato, [illegible] finirebbe rapidamente per avere un nuovo aggiustamento verso l'alto dei prezzi interni, [illegible]to dagli effetti della scala m[illegible].

Il recupero dei prezzi eroderebbe naturalmente [illegible] competitività dei nostri prodotti soprattutto sul mercato estero, con il rischio di determinar[illegible] un ritorno alla spirale di recessione dalla quale soltanto adesso ci si comincia ad allontanare.

n. g.

Condannato anche dalla commissione disciplinare

Garonzi, tre anni d'esilio

Con la [illegible] sentenza (18 mesi di sospensione), assommata a quella del giudice sportivo, il presidente del Verona non potrà ricoprire cariche sportive fino al gennaio 1982 - Non ricorrerà contro le punizioni e lascerà la società a fine anno - Deferiti Castagner e Bagni

MILANO — Seconda, pesante punizione per Saverio Garonzi, presidente del Verona: la Commissione disciplinare, riunitasi ieri in Lega, gli ha inflitto una condanna analoga a quella del giudice sportivo, cioè un anno e mezzo di sospensione. Considerata la precedente «sentenza», Garonzi viene così «inibito a ricoprire cariche sportive nell'ambito della Federcalcio» per tre anni, vale a dire sino al gennaio 1982. La Disciplinare, dopo avere ascoltato per pochi minuti l'imputato, ha reso nota la sua decisione nel tardo pomeriggio con un [illegible] comunicato: «Diciotto mesi di inibizione», rimandando poi il dispositivo ai prossimi giorni.

Le accuse contro Garonzi erano le più gravi fra quelle registrate nella lunga storia del [illegible] italiano. [illegible] presidente di una [illegible] club di serie A era arrivato al [illegible] punto di rottura. Come si ricorderà, Garonzi [illegible] insultato l'arbitro Menicucci [illegible] stadio di Pescara (campo neutro) subito dopo l'incontro tra Napoli e Verona, risolto da un discusso calcio di rigore trasformato da Savoldi. Garonzi aveva cercato di aggredire l'arbitro rivolgendogli negli spogliatoi vibranti accuse: «Farabutto, ladro» erano stati alcuni dei suoi termini, ribaditi poi in modo più ampio l'indomani sui giornali.

Mentre Menicucci chiedeva alla Federcalcio l'autorizzazione per tutelarsi legalmente contro il presidente del Verona (autorizzazione concessa) Garonzi veniva deferito al giudice sportivo avvocato Barbè. Questi per l'episodio avvenuto nello spogliatoio, aveva condannato il dirigente veneto a diciotto mesi di sospensione. Per il secondo «reato», cioè per la violazione dell'art. 2 (dichiarazioni antiregolamentari a mezzo stampa) veniva deferito alla Disciplinare, presieduta dall'avvocato D'Alessio e composta ieri dai colleghi Ferrari e Attico. Il vice presidente Lena mancava per precedenti impegni e non perché, come sembrava in un primo tempo, dovrebbe fare parte del collegio che tutelerà Menicucci nella causa contro Garonzi.

Fra le frasi che hanno portato al deferimento di Garonzi davanti alla Commissione disciplinare, [illegible] diamo fra le altre queste, apparse su quasi tutti i giornali: «Assassino che non è altro... E' un disonesto, un buffone... Faccia da buffone... E' un [illegible], quando gli ho sbattuto in faccia negli spogliatoi la verità, non ha replicato con una [illegible], ha detto soltanto "va bene". Gli ho dato del ladro e del disonesto perché ha rubato un punto al Verona... Rovina il calcio ed i giovani: bisogna radiarlo».

Garonzi si è presentato ieri in Lega accompagnato dal segretario del Verona, Fiumi, e dal legale di fiducia, avvocato Sartori, è stato ascoltato per un paio di minuti. Quando è uscito si è intrattenuto coi giornalisti, brevemente: aveva fretta di rientrare a Verona. E poi in questo momento i suoi rapporti con la stampa non sono cordiali: «Mi avete sbattuto sulle prime pagine — ha dichiarato — ma nessuno che si sia preso la briga di spiegare a fondo il mio stato d'animo. Quando ho "sparato" su Menicucci non capivo più niente, se qualcuno mi avesse soltanto trattenuto per la giacca, forse mi sarei calmato. Per me non c'è stata alcuna attenuante [illegible] "giudici" ho spiegato il mio stato d'animo ed ho anche precisato che a fine campionato passerò la mano, cederò la società. Un atto di clemenza nei miei confronti non avrebbe stonato».

Giunto successivamente a Verona, Garonzi ha fatto sapere che si attendeva un giudizio meno duro. «Mi aspettavo di meno — ha detto — visti i precedenti. Ho fatto solo affermazioni contro un arbitro, mentre, mi pare, Pianelli del Torino, per fare un [illegible], [illegible] pareri ben più pesanti contro tutto il mondo del [illegible]. Non intendo, comunque, fare tragedie: non ricorrerò contro la sentenza e lascerò il Verona».

A quanto pare la Disciplinare l'ha preso sulla parola: [illegible] l'ha radiato dai ranghi federali, come si prospettava, [illegible] concesso molti [illegible] puniendolo «soltanto» con diciotto mesi di inibizione, anche in considerazione dell'altra condanna che porta il totale a tre anni.

Il grande calcio, dunque, perde uno dei suoi presidenti più polemici, uno al quale lo sport ha dato molta popolarità ma anche tanti problemi, prima il ripescaggio ed il pesante ricatto, poi le disavventure della sua squadra sul punto di finire in serie B (a questo punto ha ben poche probabilità di salvarsi) infine la squalifica che equivale ad un [illegible] allontanamento dal calcio considerato che difficilmente, anche ricorrendo alla Caf, [illegible] farsi ridurre la pena.

Anzi, questa è stata contenuta proprio grazie alle sue dichiarazioni che preludono all'abbandono, almeno ufficialmente, dei suoi interessi calcistici. Garonzi ha anche escluso di passare il [illegible] azionario ad un nipote: in questo caso, sarebbe cambiata soltanto l'immagine del presidente ma non quella dell'effettivo «padrone» del Verona. Fino a che punto sia sincero, lo sapremo soltanto nei prossimi giorni; Garonzi è tipo da cambiare idea abbastanza facilmente. Stavolta però si ha l'impressione che la duplice mazzata calatagli in testa dal giudice e dalla Disciplinare abbia lasciato il segno. Soprattutto moralmente.

La Disciplinare ha respinto inoltre tutti gli altri reclami confermando le precedenti sentenze (le due giornate di squalifica al fiorentino P[illegible], il turno al romanista Giovannelli ed il risultato di parità di Sampdoria-Monza). Ha inflitto inoltre alcune ammende ai veronesi Esposito e Spinozzi nonché al napoletano Vinazzani.

A proposito di provvedimenti, a Roma intanto, il procuratore federale della Figc, dott. Romeo, ha deferito alla Commissione disciplinare della Lega l'allenatore Castagner e il giocatore Bagni del Perugia, per le dichiarazioni fatte alla stampa dopo Perugia-Inter. Fra i semiprofessionisti sono [illegible] deferiti Giovanni Bianchi, presidente del Forlì e Pivatelli allenatore del Padova, [illegible] la violazione dello stesso articolo del regolamento di disciplina.

Giorgio Gandolfi

Il caso Crotone è stato risolto

CROTONE — La vicenda dei calciatori del Crotone che avevano scioperato domenica, rifiutandosi di scendere in campo a Messina, in una partita del campionato di serie C-2, perché non ricevevano le spettanze da oltre 7 mesi, si è risolta in mattinata con un accordo tra il commissario straordinario della società, Mangiiano, ed i giocatori. Questi ultimi riceveranno subito una prima rata delle spettanze arretrate, complessivamente 10 milioni di lire.

La soluzione della vicenda si è avuta durante un incontro al quale hanno partecipato oltre a Mangiiano ed ai giocatori, il direttore sportivo della squadra, Ranzani, altri dirigenti del Crotone, l'avv. Morman[illegible] in rappresentanza della Lega semiprofessionisti e l'avv. Tassone dell'Associazione italiana calciatori e della questione si è interessato anche il sindaco di Crotone.

In vista della «settimana azzurra»

Bearzot a caccia di uno stopper

Ancora due turni poi il campionato si fermerà per cedere il passo alla «settimana azzurra». Enzo Bearzot prosegue il suo giro d'orizzonte per [illegible] l'elenco dei convocati per le amichevoli della Nazionale A con l'Olanda (a San Siro, sabato 24 febbraio) e della «Sperimentale» che [illegible] il giorno prima a Bologna contro l'Urss.

Mercoledì 21 febbraio, intanto, sarà l'«Under 21» ad affrontare la rappresentativa maggiore sovietica a Cesena. Azeglio Vicini spera di poter disporre di Fanna che, nell'allenamento di mercoledì scorso a Coverciano ha lamentato una contrattura muscolare. Questa la probabile formazione: Galli (Zinetti); Collovati, G. Baresi; [illegible] Bini, Ferrario, F. Baresi; Bagni, Verza, Ambu, Tavola, Fanna.

L'impiego di Collovati, un elemento in «odore» di Nazionale A, a Cesena preclude al milanista la possibilità di giocare [illegible] l'Olanda. Il sostituto di Bellugi nel ruolo di «stopper» dovrebbe pertanto essere [illegible] tradente che è giovane ed ha già fatto parte, sia pure come rincalzo, nella spedizione in Argentina. Bellugi titolare a Roma con la Spagna, non gioca da tempo in campionato essendo stato accantonato da Perani.

Rispetto alla formazione che affrontò la Spagna, si avranno anche i rientri di Bettega e Antognoni. Se Oriali si rimetterà dalla contrattura muscolare, disputerà almeno un tempo (in «staffetta» con Zaccarelli che scenderebbe in campo nella ripresa) dopo il positivo debutto in maglia azzurra all'Olimpico. In linea di massima questo è il probabile schieramento: Zoff (poi P. Conti); Gentile, Cabrini; Oriali (poi Zaccarelli), Manfredonia, Scirea; Causio, Tardelli, P. Rossi, Antognoni, Bettega. A disposizione Maldera, Benetti e Graziani. Come si vede Bearzot dà fiducia al «blocco» Juventus.

Più complicato l'allestimento della «Sperimentale» che sarà imperniata sul mini-blocco dell'Inter. Bini, che era in predicato per il ruolo di «libero», ha uno stiramento inguinale e difficilmente sarà disponibile. Fra gli altri giocheranno gli interisti Bordon, Canuti, Pasi[illegible]to e Muraro, i milanisti Novellino e Buriani, il laziale Giordano, il romanista Di Bartolomei (o Rocca?) e il vicentino Guidetti. b.b.

Per Romeo Benetti vicino il traguardo [illegible] partita in Serie A

E' sempre una domenica da «Tigre»

Prevede un turno delicato per Milan e Torino, ma anche per la Juve

Trasferimento record

Trevor Francis ceduto al Nottingham per un miliardo e settecento milioni di lire

LONDRA — La notizia attende una conferma ufficiale ma, secondo un funzionario del Birmingham City, Trevor Francis avrebbe dato il suo benestare al trasferimento al Nottingham Forrest per una cifra che lo farebbe passare alla storia come il primo calciatore inglese valutato un milione di sterline, equivalente grosso modo a un miliardo e 700 milioni di lire italiane. E' circa il doppio del massimo versato in passato da una società inglese per l'acquisto di un calciatore.

In base alle norme vigenti in Inghilterra, Francis incasserebbe 45 mila sterline, pari a circa [illegible] milioni di lire, in quanto non è stato lui a chiedere il trasferimento. Qualora invece sia il calciatore a prendere l'iniziativa, non è previsto alcun premio.

La scorsa estate, Francis aveva giocato per la squadra americana del Detroit Express. Secondo fonti informate, i dirigenti del Nottingham hanno acconsentito a rinnovare all'atleta il permesso di giocare negli Stati Uniti.

Il Nottingham [illegible] è impegnato in Coppa campioni ma a termini di regolamento un giocatore trasferito in questo periodo della stagione non può essere utilizzato negli incontri del [illegible] europeo. Francis potrebbe giocare [illegible] la finale, in programma per il 30 maggio a Monaco, sempre che il Nottingham riesca ad arrivarci.

TORINO — Romeo Benetti è vicino alle 300 partite in serie A. Contro il Catanzaro disputerà la 294ª (97 nella Juventus, in due fasi) con all'attivo 46 gol. Approdò nella massima divisione nel 1966 con la maglia bianconera, dopo un campionato in B con il Palermo, tre [illegible] Taranto (due) e Siena, [illegible] in C con il Bolzano. E' già «risorto» due volte. La prima fu nel '69-'70 con la Sampdoria dove dimostrò che la Juventus si era sbagliata a cederlo, nel quadro dell'«operazione-Vieri», e fu acquistato dal Milan. La seconda quando il Milan se ne liberò in cambio di Capello. Nella Juventus Benetti ha vinto due scudetti e una Coppa Uefa ed ha disputato un «Mundial» ad alto livello.

Nella stagione in corso la Juventus ha accusato una flessione e anche il rendimento di Benetti è stato inferiore al recente passato. Escluso all'Olimpico con la Roma, dove i campioni d'Italia furono sconfitti, Benetti venne utilizzato in Nazionale con la Spagna (collezionò la cinquantesima presenza festeggiandola con una positiva prestazione) e ripescato da Trapattoni [illegible] vittoriosa trasferta di Firenze. La caduta casalinga con il Lanerossi Vicenza e il pareggio di Avellino imposero all'allenatore di tentare nuove strade e Benetti sembrò vicinissimo all'esclusione. Trapattoni, invece, lo confermò con la Lazio e il «tigre» lo ripagò con una gagliarda partita meritando il posto anche a Verona. Bearzot lo inserirà tra i convocati per Italia-Olanda.

«Non sono risorto per la terza volta poiché [illegible] sono mai "morto" — dice Benetti —. La mia forza è di saper accettare le decisioni degli altri e di mettermi in difficoltà con un comportamento da professionista dentro e fuori campo. Sinora non ho sbagliato molto con questo atteggi[illegible]. Capisco che nella Juventus ci debbano essere degli avvicendamenti e si costruiscano dei ricambi. Se la squadra girasse a mille sarebbe più facile inserire nel meccanismo quei giovani che lo m[illegible]. Comunque si fa di tutto per agevolarli e nell'ordine naturale delle [illegible] pensare all'avvenire».

— Lei cosa legge nel suo futuro?

«Nel calcio, ad una certa età, non si possono fare programmi — risponde Benetti —. Meglio vivere [illegible] domenica in domenica, non all'insegna del tirare a campare. Trentatré anni e tre mesi non sono pochi ma neppure molti. Forse tanta gente è stanca di vedermi ma storie su di me non [illegible] ne sentono e, se sono così longevo, non è perché ho scoperto il filtro della giovinezza. Debbo ringraziare madre natura [illegible] anche la vita che conduco tutti i giorni. E debbo anche dire grazie a quei tifosi della curva Filadelfia che sanno caricarmi nei momenti difficili».

— Dopo tanti successi per i sostenitori della Juventus è tempo di vacche magre.

«Aspettiamo gli eventi. Non coltiviamo sogni di scudetto ma una posizione più consona alle nostre possibilità. Possiamo e dobbiamo raggiungerla. Procediamo [illegible] umiltà».

— L'umiltà che avevate un po' smarrito dopo il quarto posto in Argentina?

«Non credo che certi risultati negativi siano scaturiti dalla presunzione. Indubbiamente il "Mundial" ha avuto un prezzo ma se, anziché colpire tre pali, avessimo segnato, probabilmente saremmo ancora "belli" come prima agli occhi della gente e ci troveremmo in corsa per il titolo».

— Il Milan, che conosce bene, sta attraversando un periodo delicato. Può tramutarsi in crisi come accadde nel 1973 quando lei militava in maglia rossonera?

«Tutte le squa[illegible] hanno qualche problema da risolvere. Prima il Milan sembrava dominare la scena incontrastato, adesso solo perché ha [illegible] una partita, mettono in discussione il suo valore ed il primato che ha raggiunto meritatamente. Il campionato è ancora lungo e aperto a tutte le soluzioni. Il Milan è ancora in testa e ad Ascoli sosterrà una nuova verifica. E' una giornata molto interessante. Lo stesso Perugia, privo di una pedina importante come [illegible] sfortunato Vannini, corre qualche rischio di perdere l'imbattibilità a Firenze e il Torino sarà duramente impegnato ad Avellino».

— Un turno pro Juventus?

«Può darsi. Noi dobbiamo battere il Catanzaro che spargerà trappole a metà campo dove si vedranno 16-17 uomini ammucchiati. Sarà difficile sbloccare il risultato, e se ci riusciremo poi vivremo di rendita».

Bruno Bernardi

Radice: «Stavolta sarà pericoloso per tutti»

Il trainer analizza il campionato prima del match di Avellino - C. Sala, 250 partite nel Torino - Tardelli, cento presenze nella Juventus

TORINO — Anche il Torino (dopo Juventus e Milan) è a Vietri sul mare per preparare la partita con l'Avellino. Radice non parla di svolte di campionato, ma lascia intendere che questa domenica sarà di fondamentale importanza per il futuro granata. «Ci troveremo di fronte — dice — ad un ottimo complesso. [illegible]. Già nel girone d'andata fummo costretti a faticare per vincere. L'Avellino ha una buona difesa, possiede delle individualità di spicco. Ormai gli uomini di Marchesi hanno preso confidenza con la serie A, non temono gli squadroni. Insomma un complesso che si esalta in certe circostanze e potrebbe metterci in crisi. Noi dovremo cercare di impostare la gara [illegible] ritmo, senza farci sorprendere. Sarà una domenica delicata per tutti. Anche il Milan avrà dei grattacapi ad Ascoli, il Perugia dovrà verificare la sua forza dopo l'infortunio di Vannini e l'Inter non vorrà certo sprecare altri punti».

Nessun segreto circa la formazione. Danova è rientrato a casa per curarsi. Confermato Mozzini, mentre esce Santin (andrà in panchina con Iorio) per far posto a Zaccarelli nella posizione di libero. A centrocampo rientrerà Pecci. Claudio [illegible] intanto intende far festa [illegible] duecentocinquanta partite nel Torino. «E' per me — confida il capitano — motivo di grande orgoglio. Significa che qualcosa ho fatto per questa squadra. Lo scudetto rimane il momento più bello della carriera». Una vita professionale [illegible] Claudio Sala si augura di chiudere nel Torino per poi dedicarsi magari alla preparazione dei giovani. Senza quindi rimanere in serie A. «Non rischio — spiega il giocatore — di avere il carattere per un certo tipo di lavoro».

Alla Juventus Fanna ha ripreso ieri in «souplesse» gli allenamenti e, se il [illegible] muscolare alla coscia destra sarà scomparso, potrebbe andare in panchina a Perugia: domani vedrà Juventus-Catanzaro dalla tribuna. In campo ci sarà la formazione di Verona con Cabrini al posto di Morini che ieri ha riposato per un raffreddore ma sarà «tredicesimo» e siederà accanto a Furino e Alessandrelli. Su Palanca ci sarà Cuccureddu. Contro il Catanzaro, Tardelli disputerà la [illegible] partita in serie A e nella Juventus: vuole festeggiare l'avvenimento.

E' quanto si augura Trapattoni poiché si tratta di un turno che potrebbe permettere ai bianconeri di avvicinarsi o raggiungere le immediate inseguitrici del Milan. Da segnalare, infine, un piccolo spavento per Boninsegna: suo figlio ha battuto il capo contro lo spigolo del tavolo ma, fortunatamente, ha riportato una ferita senza conseguenze. r.s.

● **Campana e Pasqualin,** presidente e vicepresidente dell'associazione calciatori, saranno a Roma martedì [illegible] le Franco Evangelisti per consultazioni sul progetto di legge sullo stato giuridico dei giocatori.

● **La nazionale russa è a Coverciano,** vi rimarrà per 15 giorni. Fa parte della comitiva come dirigente federale il leggendario portiere Yashin.

Una Lazio senza grosse ambizioni

Lamento di Giordano «Centrocampo nullo»

ROMA — Bruno Giordano ha messo il dito sulla piaga di una Lazio che non vince una partita sul campo dal lontano 10 dicembre (Lazio-Bologna 1-0). Il centravanti, senza alzare troppo la voce in tono polemico, ha tuttavia messo a fuoco la situazione con giudizi [illegible] severi. «Siamo una squadra senza stimoli, la domenica andiamo in campo solo per onorare l'impegno. In casa, i miei compagni giocano solo per mettersi in mostra individualmente. Sarebbe meglio lottare per non retrocedere. Ci sarebbe almeno uno stimolo. Non voglio vantarmi, ma la Lazio ha a disposizione con il sottoscritto il capocannoniere. In campo non ricevo il minimo aiuto. Se ne infischiano tutti. Chi va in gol? Nessuno. Abbiamo gente a centro campo totalmente incapace in area avversaria».

Rincarando la dose, Giordano ha concluso: «In questi giorni ho sentito fare dei nomi sui nuovi acquisti. Non mi sembrano adatti per una Lazio ambiziosa. Ma diciamo la verità sulla squadra di quest'anno: sei o sette di noi andrebbero riconfermati. La società deve fare in modo di sostituire gli altri. Non c'è altra via per risollevarci».

m. b.

Concluso il congresso di medicina

Calciatore-atleta ecco la diagnosi

ROMA — Il congresso internazionale di medicina dello sport applicata al calcio è finito. I mille specialisti hanno lasciato Roma per tornare a casa. Il campionato continua, a fine settimana il calcio parlato lascia campo al calcio giocato. Sono state qu[illegible] giornate di lavoro intenso, le riunioni sono durate quaranta [illegible] complessive, si è tentato di sviscerare la figura del calciatore visto come atleta, si è tentato di [illegible] ai medici sportivi che il loro compito non è quello di «curare gli infortunati», ma di studiare la personalità dell'atleta per eliminare le cause specifiche di molti malanni. [illegible] i presenti, centocinquanta i professori di università, decine di cattedratici. Tutti i presenti ha[illegible]to alla riuscita di questo primo congre[illegible] «di studio del calciatore».

Era organizzato dalla Fifa in collaborazione con la Federazione italiana. Direttore tecnico il prof. Vecchiet, che nonostante la fatica di quattro giornate di lavoro intenso, ha concluso con una conferenza stampa nella quale ha raccolto i punti salienti delle discussioni.

● **[illegible] calciatore come atleta** — Secondo Vecchiet questo è stato il punto qualificante del congresso, perché ha [illegible] l'esame medico-biologico del muscolo, con lo studio delle fibre lente (per fondisti), veloci (per velocisti) e indifferenziate, particolarmente interessanti nel calciatore che [illegible] una attività complessa. E' provato che in allenamento si possono modificare e potenziare le varie funzionalità muscolari. Ne deriva la necessità di un lavoro di équipe, il medico suggerisce l'allenamento, eseguito il quale controlla scientificamente i miglioramenti. Lo studio del «recettore» durante la fatica serve ad evitare infortuni.

● **Esami cardio-respiratori** — Si [illegible] che i limiti di rendimento fossero determinati da deficienze cardiache. E' stato invece dimostrato che possono esservi limiti anche di respirazione. L'esame completo del soggetto diventa pertanto non soltanto opportuno ma necessario.

● **Ortopedia** — Hanno discusso di ortopedia i più famosi specialisti del mondo, tra cui il francese Trillat. [illegible] resa nota anche una statistica fatta [illegible] federazione calcio su traumi lamentati durante due anni interi. Sono state esaminate le stagioni '76-77 e '77-78. L'indagine riguarda soltanto la serie A, gli infortuni sono stati complessivamente 1228. Interessanti 591 calciatori, rimasti fuori almeno una gara. Contrariamente a quanto potrebbe apparire i difensori sono i più soggetti a fermate: il 34,8 per cento rispetto al 29,9 per gli attaccanti. L'83 per cento riguarda gli arti inferiori. E' risultato che gli infortuni sono meno frequenti d'inverno, e più frequenti sui terreni leggeri, specie in primavera ed in estate quando il calciatore risente della fatica di una intera stagione.

● **Trattamento del dolore** — E' risultato necessario ridurre i trattamenti a base di cortisone, elemento efficace ma nocivo. Sono stati scoperti due nuovi farmaci [illegible] per nulla nocivi. Sono molecole definite Bulindac e il Deflunisal, quest'ultimo non ancora in commercio in Italia. Comincia a fare strada anche da noi l'uso dell'elettroagopuntura, sempre come antidolorifico.

● **Valutazione del calciatore** — Il medico del calcio non deve soltanto curare i malanni e i traumi, ma deve studiare il calciatore «nella potenza, nella velocità e nell'elevazione». Deve dare consigli all'allenatore per incrementare uno specifico lavoro, per ricontrollare dopo un po' di tempo le risultanze. Si tratta di «creare i presupposti per un calciatore perfetto». Quasi potenziato in provetta.

Il prof. Vecchiet ha anche relazionato l'assemblea di una indagine concordata dalla Fifa in accordo con la Federazione italiana. Alle 16 federazioni partecipanti alla fase finale dei mondiali in Argentina, era stato inviato un questionario di indagine su que[illegible]. Hanno risposto 14 enti, meno l'Iran e la Polonia. Le risultanze sono modeste. E' provato comunque che le squadre tecnicamente più forti (Argentina, Brasile e Olanda) hanno un efficiente servizio medico di indagine. In quanto all'alimentazione non è risultato nulla di [illegible]. Frutta e verdura sono gli alimenti più usati, con una certa libertà di regime idrico.

[illegible] a congresso chiuso si attende la documentazione scritta che sarà pronta tra un anno. I medici presenti, comunque, possono già lavorare su elementi validi.

Giulio Accatino

Sport oggi in tv

RETE 1: basket da Roma, ore 13,15 incontro Banco di Roma-Manner.

RETE 2: il settimanale sportivo «Dribbling», in onda alle ore 19, comprenderà un ritratto di Leonardo David; un'inchiesta sul pattinaggio artistico; biografia dell'inter di Bersellini; un servizio sul «Big basket».

Analisi del girone d'andata: si segna di più nella ripresa

Quando arriva il momento del gol

Inter e Perugia [illegible] le squadre che hanno approfittato di più del primo quarto d'ora di gioco - Capacità di recupero del Milan nel secondo tempo - Torino: si fa valere nei finali

Esiste il momento caldo del gol? Cioè l'attimo in cui l'attaccante, raggiunto il massimo della «carburazione», trova maggior facilità ad andare in rete? I biorritmi danno un quadro abbastanza veritiero del possibile rendimento di un corpo in base a valutazioni ben definite. I medici concordano, attraverso esperienze dirette ed a tabelle, nel ritenere sia possibile ipotizzare il tracciato del rendimento di un atleta, anche se poi alla resa dei conti i loro calcoli possono risultare errati perché nel calcio diventano determinanti fattori psicologici ed anche casuali che hanno poco da spartire col rendimento fisico.

Come in tutti gli sport a squadre, anche nel calcio il singolo conta meno rispetto al passato: il collettivo ha cancellato il protagonista assoluto, ma quando si parla di gol, cioè di prodezze quasi sempre individuali, il concetto del rendimento personale torna a contrapporsi ai concetti oramai tradizionali. In base ai risultati sinora ottenuti in campionato, almeno nella prima parte del torneo, è stato possibile inquadrare l'effettivo «funzionamento» delle squadre e di alcuni loro giocatori, cioè in particolare di quelli che segnano i gol.

Balza fuori da questa rilevazione dei momenti del gol la forza d'urto all'inizio della gara di attacchi come quelli della Lazio e dell'Inter, l'autentica carica [illegible] Milan nella seconda parte della ripresa, l'equilibrio esistente nel Torino sia in attacco che in difesa nell'arco dei novanta minuti, l'autentico crollo dei «vecchietti» [illegible] Verona [illegible] parte decisiva della contesa.

Analizzando a fondo la tabella desunta dalle vere marcature, va indubbiamente sottolineata l'efficacia dell'azione del Perugia di Castagner nel primo tempo. Nel quarto d'ora iniziale gli umbri hanno segnato cinque dei 17 gol complessivi (il riferimento è limitato al girone d'andata) subendo nei primi 45 minuti appena una rete, quella ottenuta da Pasinato [illegible] 31' (per di più in trasferta): in casa, dunque, il portiere del Perugia nel primo tempo non è mai stato battuto. Peccato che nella ripresa, Malizia e compagni si siano distratti due volte, contro squadre non certo irresistibili come Verona e Bologna, altrimenti potrebbero inseguire il record del Milan '68-'69 che a S. Siro subì soltanto due reti. Dalla parte opposta, troviamo l'Atalanta: appena inizia la gara, si disunisce e lascia aperta la strada verso la propria porta.

Nell'anno dello scudetto del Torino, Graziani faceva particolarmente centro nella porta avversaria all'inizio della ripresa. Pulici invece, prima della 15ª giornata, aveva sempre realizzato nel primo tempo. Poi col [illegible]aro ha rotto questa regola. Anche il perugino Speggiorin, prima della sua doppietta, prediligeva la fase iniziale dell'incontro, caratteristica questa di molti giovani, a cominciare da Gi[illegible].

Una vecchia volpe come Savoldi (al quale è stato tolto un gol, quello con la Lazio) viene fuori alla distanza. Paolino Rossi invece non guarda [illegible] il sottile, bada soprattutto alla sostanza.

Analizzando la marcia delle squadre, appare evidente che la Juventus ha subito troppi gol nel primo tempo, al contrario del Torino che è partita male [illegible] ha poi saputo riprendersi. Il «momento caldo» [illegible] Milan avviene, come si è detto, in [illegible] ripresa: [illegible] gol rappresentano il bottino [illegible] nel [illegible] che [illegible] 15 ai 30'. Allenatori occhio dunque all'orologio.

Anche i totali confermano che nella ripresa, quando si avverte la [illegible]chezza, è più facile andare in gol: contro le 97 marcature del primo tempo, ci sono le 135 della ripresa. Per fortuna anche i campioni del calcio hanno le loro debolezze: in caso contrario, con la media gol nella [illegible] parte delle gare, i tifosi italiani [illegible] magre prospettive di divertimento.

g. gand.

Società	1'-15' pro	1'-15' con	16'-30' pro	16'-30' con	31'-45' pro	31'-45' con	TOTALE 1° tempo pro	TOTALE 1° tempo con	1'-15' pro	1'-15' con	16'-30' pro	16'-30' con	31'-45' pro	31'-45' con	TOTALE 2° tempo pro	TOTALE 2° tempo con	TOTALE compl. pro	TOTALE compl. con
	Minuti dei gol segnati o subiti								Minuti dei gol segnati o subiti									
ASCOLI	1	2	1	4	3	1	5	7	6	3	3	5	2	3	11	11	16	18
ATALANTA	1	6	2	2	1	2	4	9	3	2	1	3	0	1	4	6	8	15
AVELLINO	0	3	2	0	1	0	3	3	2	1	3	3	2	7	7	11	10	14
BOLOGNA	0	1	2	3	2	2	4	6	3	3	3	6	1	4	7	13	11	19
CATANZARO	2	1	1	3	0	1	3	5	1	3	1	3	2	3	4	9	7	14
FIORENTINA	3	4	1	1	1	3	5	8	2	3	3	0	4	2	9	5	14	13
INTER	6	1	0	3	4	1	10	5	5	2	3	2	3	2	11	6	21	11
JUVENTUS	3	2	2	3	2	2	7	7	7	1	1	0	1	3	9	4	16	11
LANEROSSI	2	4	3	3	3	2	8	9	4	5	0	3	4	5	8	13	16	22
LAZIO	6	4	2	4	0	3	8	11	2	5	1	2	6	3	9	10	17	21
MILAN	5	3	4	2	3	0	12	5	3	1	10	1	3	1	16	3	28	8
NAPOLI *	2	2	1	0	1	2	4	4	1	2	4	1	2	4	7	7	11	11
PERUGIA	5	0	2	0	0	1	7	1	4	1	3	3	3	1	10	5	17	6
ROMA	0	2	2	0	1	4	3	6	1	3	2	4	2	2	5	9	8	15
TORINO	2	4	4	0	5	1	11	5	3	3	3	2	5	2	11	7	22	12
[illegible]	3	3	0	1	[illegible]	2	3	6	3	10	1	[illegible]	3	1	7	16	10	22
TOTALI	[illegible]	41	29	29	27	27	97	97	50	48	42	43	43	44	135	135	232	232

* Al Napoli è stato addebitato anche il gol del 2 a 0 a tavolino con la Lazio

Cannonieri nei due tempi

	1° t.	2° t.	Tot.
Giordano (Lazio)	6	3	[illegible]
P. Rossi (Laner.)	5	4	[illegible]
Pulici (Torino)	6	2	8
Savoldi (Napoli)	2	5	7
Speggiorin (Per.)	4	3	7
Graziani (Torino)	2	4	6
Bigon (Milan)	3	3	6
Muraro (Inter)	4	2	6
Bettega (Juventus)	3	2	5
Calloni (Verona)	1	4	5
De Ponti (Avellino)	2	3	5

I dati si riferiscono al girone d'andata. A Savoldi è stato annullato un gol dal giudice sportivo (gara Napoli-Lazio).

A Vinovo 120 cavalli in 2 giorni di trotto

Oggi il premio Umbria - Intanto è arrivato [illegible] Italia il vaccino contro l'influenza

In piena epidemia l'Unire fa arrivare dalla Francia e dalla Germania il vaccino antinfluenzale mettendo in difficoltà i veterinari degli ippodromi che a questo punto non sanno se usarlo adesso o tenerlo al fresco per il prossimo inv[illegible], visto che ha poteri profilattici e non terapeutici. Intanto l'«equi Miami 2» (questo è il nome dato al virus) continua a colpire un gran numero di cavalli, per cui l'imminente «week-end» che avrebbe dovuto vedere aperte una dozzina di piazze ne vedrà meno della metà. Fra gli ippodromi in attività resiste Vinovo che in due giorni mette insieme circa 120 cavalli, e strizza l'occhio ai tifosi milanesi (rimasti ancora con S. Siro ermeticamente chiuso) sta organizzando un servizio di pullman nelle due giornate, sia invitandoli a cimentarsi coi gettoni d'oro che oggi salgono a 600 mila lire.

Prova più interessante della riunione odierna di trotto è il Premio Umbria di 5 milioni di lire. Flavini sembra il migliore dello schieramento [illegible] ha in Dong il n[illegible] due e in Arpino l'outsider di lusso.

Nelle altre prove (inizio ore 14 e 30) indichiamo: Pr. Gubbio: Pico, Auxus. Pr. Perugia: Melasco, [illegible]dus. [illegible] Spoleto: Dupont, Enzerien. Pr. Orvieto: Iarabco, Ibernato. Pr. Terni: Masco, Mullone. Pr. [illegible]: Dindondem, Pontina. Pr. Foligno: Romualdo, Burataio.

a. deb.

Invasione di pista

La Tris a Pisa non si è corsa

PISA — La corsa Tris di galoppo non si è disputata ieri all'ippodromo di S. Rossore a causa dell'invasione di pista da parte di oltre 50 spettatori. L'incidente è successo dopo la quinta corsa quando l'outsider, Conte di Moena, dato a 12 contro 1 si è presentato primo in testa nella dirittura finale con gli altri cavalli, tra cui i favoriti molto distanziati. Uno spettatore ha scavalcato le transenne ed è entrato in pista e i commi[illegible] convalidato il risultato malgrado il regolamento sia categorico: se anche un solo spettatore è in pista, la corsa deve essere invalidata.

Proteste a non finire da parte del nu[illegible] pubblico (malgrado la giornata piovosa all'ippodromo erano convenute migliaia di persone), i commissari hanno insistito nella loro decisione.

A questo punto una cinquantina di esagitati ha invaso la pista e la riunione ha dovuto essere sospesa, per cui la Tris in programma due gare dopo è stata annullata e non si sa quando verrà recuperata. Da sottolineare il fatto che la Tris di Pisa era già straordinaria: Pisa era stata scelta all'ultimo momento.

Umore polemico alla Roma prima del derby col Napoli all'Olimpico

Valcareggi, una guerra con l'arbitro

ROMA — Valcareggi si vede costretto ad «inventare» l'ennesima formazione d'emergenza, per una Roma bisognosa di punti e che dovrà affrontare il non facile ostacolo del Napoli all'Olimpico. Alle squalifiche di Spinosi e Giovannelli (il ricorso per quest'ultimo è stato respinto dagli organi disciplinari), si sono aggiunte l'indisponibilità di Boroli, le incerte condizioni fisiche di Pruzzo, De Nadai, Maggiora, Boni.

Tutta questa serie di contrattempi hanno finito per innervosire un uomo tranquillo come Valcareggi. A scoppio ritardato, il trainer è tornato [illegible] improvvisamente sulla partita di S. Siro e contro le sue abitudini ha lanciato pesanti accuse all'arbitro Milan. «Non voglio dire che si sia comportato da disonesto — ha dichiarato il tecnico — [illegible] diciamo che la sua direzione di gara è stata largamente insufficiente. Ha fermato tre volte Giovannelli al limite dell'area rossonera, quando l'azione poteva svilupparsi positivamente per noi, non ci si comporta in quel modo». Valcareggi ha poi fatto intendere che il signor Milan potrebbe arbitrare al massimo [illegible] gare di [illegible] C.

Parlando della gara con i partenopei, Valcareggi ha sottolineato le difficoltà che potrebbe procurare alla Roma la squadra di Vinicio: «E' vero che il Napoli stenta a vincere — ha aggiunto l'allenatore romanista —, ma neppure perde. Stavolta dovrò impostare la formazione basandomi sulle scelte di Vinicio. Tutto questo non è simpatico perché dovremmo essere noi, giocando in casa, a mettere gli avversari in condizioni di preoccuparsi. E' chiaro, però, che ci servono i due punti, la nostra classifica è tutt'altro che tranquilla. Dovrò studiare gli accorgimenti adatti. Non sarà facile».

Stamane Valcareggi controllerà di nuovo i suoi uomini, ma non è sicuro di poter sciogliere i numerosi dubbi. Probabilmente lo schieramento per una partita diventata [illegible] assai delicata per la Roma, si conoscerà solo domani pomeriggio, poco prima del fischio dell'arbitro.

m. b.

NAPOLI — Giunge per il Napoli il derby con la Roma, il clima di acceso agonismo, [illegible], secondo un rituale ormai più volte collaudato, da un arcinoto campanilismo, dalla rivalità [illegible] Ferrario, Pruzzo, Savoldi.

La soddisfazione di compi[illegible] il colpo grosso all'Olimpico, di rompere con un periodo negativo, è la molla che anima in segreto i calciatori e anche la tifoseria napoletana, mobilitata per l'appuntamento romano.

Le difficoltà di Valcareggi hanno fatto tirare egoisticamente un sospiro di sollievo a Vinicio, un po' assillato dalla scarsa forma atletica di alcuni giocatori, può guardare con più fiducia all'incontro.

Vinicio, è vero, non è tormentato da grossi problemi, non deve fronteggiare malattie o infortuni, ma i dubbi e le perplessità non gli mancano. Deve scegliere bene gli uomini da schierare all'Olimpico, deve riuscire ad accontentare un pubblico esigente che ogni domenica gli fa l'esame, lo mette sotto accusa per questa o quella decisione. Quale sarà la formazione che affronterà la Roma?

Si sa che il te[illegible] avrebbe intenzione di riconfermare gli uomini che nel secondo tempo hanno affrontato al S. Paolo la Fiorentina.

Totocalcio n. 24

Ascoli-Milan	1 x 2
Atalanta-Lazio	1 X
Avellino-Torino	1 x
Fiorentina-Perugia	1 x 2
Inter-Verona	1
Juventus-Catanzaro	1
L. Vicenza-Bologna	1
Roma-Napoli	1 x
Genoa-Spal	1
Monza-Pistoiese	1
Taranto-Palermo	1 x
Forlì-Cremonese	1
Avezzano-Banco Roma	1

Totip n. 5

Prima corsa	2 1
Firenze (trotto)	x x
Seconda corsa	2
Firenze (trotto)	1
Terza corsa	2 x 1
Trieste (trotto)	x 1 2
Quarta corsa	x 1
Trieste (trotto)	1 x
Quinta corsa	2 x
Trieste (trotto)	x 2
Sesta corsa	1
Torino (trotto)	x

Mattioli a Sanremo

Rocco Mattioli, campione [illegible] mondo dei medi junior, difenderà il titolo contro lo sfidante inglese Maurice Hope il 4 marzo prossimo a Sanremo.

Ferma [illegible] Ferrari

La nebbia e la pista bagnata han[illegible] ieri la Ferrari a sospendere le prove della T 4. Jody Scheckter [illegible] compiuto alcuni giri poi ha interrotto. Il proseguimento delle prove è stato rinviato alla prossima settimana.

A colloquio con Guy Ligier, il [illegible] «patron» della Formula 1

"Il mio modello è Enzo Ferrari,,

Intervista [illegible] l'avventuroso personaggio dei bolidi - Fra trattori e Gran Premi - Un'orgogliosa operazione di stampo artigianale che sconvolge gli equilibri del «Circo» - Laffite e Depailler guadagnano [illegible] degli altri piloti, [illegible] «costretti» a vincere - Il valore di un'«équipe» costruita in grande armonia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VICHY — Le macchine più veloci del momento, i bolidi blu di Ligier nascono qui, in una piccola officina ai margini della campagna, quasi nel centro della Francia. Ci si arriva «scendendo» alla spalla Vichy, decadente nei biancori sbrecciati delle sue terme, oggi questa cittadina di provincia che stempera i ricordi pesanti dell'occupazione e del governo «collaborazionista». Si procede appena qualche chilometro, si supera la nuova periferia residenziale, un super-mercato, qualche capannone industriale e si arriva all'insegna posta al margine della strada. Ligier, semplicemente.

Qualche [illegible] all'interno, un edificio basso per gli uffici fa da schermo a un paio di capannoni massicci. Davanti al primo sono schierate le scocche delle cabine per i trattori della Renault, all'interno lavorano poche decine d'operai. Per scovare le macchine da corsa bisogna oltrepassare [illegible] una porticina sul fondo e penetrare in uno stanzone grande quanto l'officina d'un meccanico di periferia. Nei pochi metri quadrati, sono allineate due vecchie Ligier-Matra che avevano corso l'anno passato. Pochissimi operai attorno, qualche tecnico in camice blu occhieggia dall'interno d'uno stand in legno aspettando l'arrivo delle due macchine che hanno inanellato successi clamorosi in Sudamerica, mortificando l'aristocrazia vecchia e nuova dell'automobilismo corsa, dalla Ferrari alla Lotus.

Il protagonista di questa straordinaria avventura, Guy Ligier, è nel suo ufficio, tra una telefonata e un'intervista solleva il viso marcato dalle rughe per accontentare un «cameraman». È un personaggio che potrebbe figurare nella «commedia umana» balzachiana. Orfano a otto anni, garzone macellaio a 14, studente per corrispondenza finché ha potuto, poi rugbista e appassionato di canottaggio fino alla scoperta dei motori. Prima, naturalmente, l'anticamera dei poveri, la moto, con la quale comincia a correre, e bene anche, perché vince un campionato di Francia con una Norton [illegible]. Poi scopre l'auto, [illegible] dai soldi che sta facendo con un'impresa di lavori [illegible] messa su dal niente a forza di fatica. Rallies, corse in circuito: al Nurburgring nel '68 ha un incidente pauroso, ben quarantasette fratture, i medici [illegible] vogliono tagliar una gamba. Lui si oppone e qualche mese dopo ricomincia. Ma la [illegible] non gli risparmia i colpi duri. Il suo impresa fallisce, il suo amico più caro, il compagno delle scorribande automobilistiche Jo Schlesser, s'uccide a Rouen su una Honda.

E' duro, ostinato, non si dà per vinto contro la vita, a 40 anni ricomincia a combattere, a bussare alle porte. Lavora per qualche tempo alla Ford, poi si rimette [illegible], al tempo del «matrimonio» Maserati-Citroën nella sua fabbrichetta monta le «SM» e comincia con le vetture da corsa, JS 1, JS 3, tutte portano per sigla le iniziali dell'amico morto. [illegible] chiude, purtroppo in fretta, anche il «capitolo» della collaborazione con la Maserati quando la Citroën s'unisce alla Peugeot. Ligier lavora per qualche anno con la Matra che gli fornisce i motori da corsa. Sente che sta per farcela, ma i risultati tardano e l'anno scorso Matra lo lascia.

Gli resta soltanto più, come «sponsor», la Seita, l'azienda [illegible] tabacchi che produce le «Gitanes». Rischia di [illegible] anche quella, quando entra in vigore l'anno passato la legge anti-fumo, [illegible] vieta la pubblicità ai tabacchi. Ma questa volta la ruota della fortuna gira bene per lui, un emendamento [illegible] l'abbinamento con le «Gitanes», la Seita gli accorda un supplemento di finanziamento che gli permette di [illegible] in via due nuove vetture. Sono le «JS 11» di Laffite e Depailler che vincono in Argentina e in Brasile. Le «Ligier-Gitanes» [illegible] per prime con piloti francesi: il «coccorico» dei «Gaulois» si alza perentorio. Oggi la Francia ha «scoperto» Ligier, si coccola il costruttore-miracolo, vanta il «Ferrari francese».

«Ferrari? Magari. Ma non è ancora il momento — dice — non lo conosco personalmente "il commendatore", come dite voi, ma ho un grande rispetto, una grande ammirazione per lui. Tutta la sua vita si rispecchia nella sua attività [illegible]. Ha vinto tanto, ed è ancora il pronto a battersi, come sempre. E' un esempio, certo, un modello anche per me». A 49 anni, il volto segnato dalle rughe, ma [illegible] nei tratti, ostinato, testardo come un «auvergnat». Guy Ligier è un [illegible] fra Gabin e Ventura, un «duro», burbero ma dal fondo genuinamente buono. Il che non significa bonaccione. Raccontandoci la sua vita, gli anni delle batoste, delle delusioni ai quali oggi fanno da contrappunto le gioie del successo e della celebrità, Ligier ha [illegible] con tono disincantato: «La gente è disposta ad aiutarci solo quando sei già bravo, solo quando vinci. Non prima. E' inutile illudersi, è la legge della vita». E a un intervistatore ha confidato: «Guarda quanta gente ho attorno oggi, quanti amici ritrovati dopo anni. Ma nel momento del bisogno, quando le mie macchine non [illegible] solo».

Adesso i telegrammi s'ammucchiano sul suo tavolo, le telefonate si susseguono, come le offerte. «E' il momento per affiancare alle "Gitanes" un altro sponsor — continua Ligier — dopo dieci anni grami cominciamo adesso a raccogliere. Ma non illudiamoci, lo ripeto sempre ai miei piloti, ai miei collaboratori: ora stiamo vincendo, ma gli altri non stanno soltanto a guardarci. Lavorano per batterci. E' adesso che le cose diventano più difficili, siamo stati la sorpresa della stagione, ma tocca a noi confermare queste prime vittorie. Dobbiamo lavorare due volte più degli altri per conservare il vantaggio iniziale».

Non crede di aver [illegible] il mondiale?

«Ma no, assolutamente, ci aspettiamo la reazione della Lotus, della Ferrari, degli altri che lavorano per recuperare. Noi possiamo migliorare ancora le [illegible] macchine. I nostri piloti sono bravi, ma niente è ancora deciso». Rimane prudente, Guy Ligier, guardingo, sulla difensiva. Proviamo a stuzzicarlo: qual è il «segreto» tecnico delle sue vetture: l'aerodinamica, il motore, l'aderenza al suolo?

La risposta è sfumata, generica. «Il nostro segreto è fatto d'un insieme di cose, di dettagli, di particolari studiati meticolosamente. Certo [illegible]iamo seguito l'esperienza della Lotus e l'abbiamo migliorata, la forma della nostra macchina è stata studiata in base alle esperienze in un laboratorio parigino. Il motore Ford Cosworth dà risultati eccellenti, le gomme della Goodyear sono ottime. Ma è la cura dell'insieme, il lavoro d'"équipe", della nostra piccola "équipe" di 34 persone che costituisce il segreto e l'anima se dei 2500 pezzi di cui è composta la macchina, già delle vittorie».

In effetti, ciò che colpisce di più è la «dimensione artigianale» della Ligier, almeno quella che si riscontra a Vichy. Attorno al «patron» ci sono due ingegneri, due disegnatori, un progettista, due piloti, una dozzina di meccanici, [illegible] di venti operai. I dipendenti (compresi quelli che fabbricano le cabine dei trattori) sono poco più di duecento. Nello stabilimento lavorano anche i due figli di Ligier: il ragazzo, Philippe, si occupa delle carrozzerie in plastica, la ragazza, Pascale, fa da —stelonista. E' una struttura [illegible] su scala familiare che accentua il «miracolo» della Ligier, pur se non si possono certo sottovalutare gli apporti della Cosworth, degli specialisti parigini della «galleria del vento», forse (ancora) della Matra.

Riprendiamo il discorso con il costruttore: è vero che non segue direttamente le corse per risparmiare? Quanto paga i suoi piloti? Risponde divertito. [illegible] un budget annuale di 10 milioni di franchi (due miliardi di lire, n.d.r.) che è inferiore a quello delle altre case. C'è ben poco da sciarare. E' vero anche che non sono andato in Sudamerica [illegible] non spendere dei soldi, e difficilmente andrò a marzo in Sudafrica. Quanto alle paghe di Laffite e di Depailler, beh è vero che non guadagnano quello che pagano le altre case. Ma io gli fornisco delle macchine con le quali possono [illegible] dei Gran Premi. E così riescono egualmente a farsi dei soldi», conclude ridendo.

Chiudiamo: qual è oggi il suo sogno?

«Vincere il titolo mondiale, ma è ancor presto per parlarne. E sembra davvero un sogno. E poi poter continuare a fare [illegible] di F. 1, perché è l'unica formula possibile per un costruttore-artigiano come sono io. Se poi le macchine da corsa andranno [illegible], spero di trovare un industriale dell'auto [illegible] poter fare con lui una vettura [illegible] ciale che porterà il mio nome». La sua «scuderia» per ora è ridotta a un «muletto» per le prove, le macchine di Laffite e Depailler, e una quarta, [illegible] in costruzione, con gli ultimi [illegible]. Una «avarizia» francese più che obbligata.

Paolo Patruno

Parigi. Guy Ligier abbraccia Laffite (Telefoto Ap)

Pallavolo spettacolo al Palasport torinese (ore 17)

Klippan-Tiber Toshiba gran sfida al vertice

[illegible] — Renato Ammannito è l'indiscusso animatore [illegible] pallavolo romana: prima con l'Ariccia, poi con la Federlazio è stato un general manager vulcanico, capace di arrivare subito alla scudetto, di fare sempre notizia, di scuotere un ambiente abituato ad un tran-tran poco rispondente al richiamo di questo sport. Oggi ha allungato il passo della Tiber Toshiba, nuova denominazione del club romano, è divenuto presidente, con Villani, general manager, e Ferretti allenatore alla pari con il capitano della squadra Mario Mattioli, ex uomo guida della nazionale italiana.

L'Ariccia prima e la Federlazio [illegible] hanno sempre dato spettacolo al palasport torinese, con la Klippan sono sempre state sfide avvincenti, pienoni che hanno fatto storia nel campionato italiano. «Sarà così anche con la Tiber Toshiba (che oggi affronterà la Klippan alle ore 17 al palasport) — dice Ammannito — anche se la nostra squadra perso Di Coste, passato [illegible] Paoletti di [illegible], non ha avuto gran fortuna. E' arrivato l'americano Giovanazzi, ma in Coppa delle Coppe a Sofia si è infortunato al ginocchio e l'altro ieri è stato operato al menisco dal professore Perugia. Dovremo rinunciare a lui per almeno altri quaranta giorni. Ma la sfortuna bisogna preventivarla [illegible] corso di un campionato così lungo. Ora siamo tranquilli in classifica e attendiamo lo sviluppo delle varie sfide. Parlare adesso di scudetto mi sembra decisamente azzardato per qualsiasi squadra. E' un campionato [illegible] che, a mio avviso, si deciderà nelle ultime cinque giornate del girone di ritorno, quando si giocheranno questi scontri diretti. Oggi qualsiasi risultato negativo può essere recuperato».

«Quest'anno — prosegue il presidente della Tiber Toshiba — i club forti sono più deboli in casa che fuori. In casa la necessità di dovere vincere ad ogni costo è un notevole handicap psicologico che frena le qualità migliori. Così la Panini ha perso sul proprio campo con l'Edilcuoghi, noi con la Paoletti ed i catanesi con la Klippan. Le grandi sorprese sono arrivate tutte dalle squadre in trasferta, dato che erano sgravate da eccessive responsabilità. Non nego che faccio affidamento su queste tesi per potere vincere contro la Klippan».

Ma alla Klippan il discorso di Ammannito non desta preoccupazioni di sorta. Il collettivo di Leone e Prandi è fermamente intenzionato a replicare dinanzi al pubblico amico l'eccezionale exploit di sette giorni fa a Catania. La squadra è in ottime condizioni di salute e schiererà, almeno inizialmente, il proprio sestetto base che è composto da Rebaudengo e Lanfranco in regia, Dametto e Pilotti al centro più Borgna e Bertoli [illegible] schiacciatori.

La Tiber Toshiba avrà in Mario Mattioli il [illegible] unico ed il principale animatore del complesso, per Salemme e Squeo come validissimi «centri» dotati di notevole slancio ed efficacia a muro, con Mencini, vera punta offensiva, affiancata a turno dai giovanissimi Ardito e Savastr. Completa il sestetto il valido Coletti, giocatore che non toccherà vertici di elevatissimo rendimento, ma [illegible] una eccezionale regolarità, soprattutto in fase di ricezione, oltre ad offrire un valido contributo sia in attacco che a muro. Arbitreranno i toscani Borgato e Picchi.

Torinesi e romani giocheranno con una parte dell'interesse rivolto a Modena dove è in programma l'altro grande [illegible] della giornata fra Panini e Paoletti. Nessun problema per la quinta grande del campionato, l'Edilcuoghi che a Trieste non dovrebbe avere problemi di sorta per incamerare i due punti in palio.

Rino Cacioppo

Fra Jacorossi e Pivato Asti

A2: derby ad Alessandria

Serie A1 maschile — 9ª giornata (ore 17): Altura Trieste - Edilcuoghi Sassuolo; Amaro Più Loreto - Gonzaga Milano; Bologna - Veico Parma (ore 15), Klippan Cus Torino - Tiber Toshiba Roma, Mazzei Pisa - Grondplast Ravenna, Panini Modena - Paoletti Catania. Classifica: Klippan e Panini 16, Paoletti, Tiber Toshiba e Edilcuoghi 12; Grondplast e Veico 8, Amaro Più 6; Gonzaga e Mazzei 4, Bologna 2; Altura 0.

Serie A2 maschile - Girone A — 8ª giornata: Cus Siena - Frigodaselli Cesena; Empolese - Di.Po Vimercate, Jacorossi Alessandria - Pivato Mobili Asti; Massa - Sai Marcolin Belluno, Petrarca Padova - Cus Firenze. Classifica: Sai Marcolin e Pivato 12, Petrarca e Frigortisselli 10, Cus Firenze 6; Empolese, Jacorossi, Massa e Di Po 4; Cus Siena 2.

Serie A2 maschile - Girone B — 8ª giornata: Avis Foiano - Niccolai Napoli; Esa Palermo - Spigadoro Roma, Ingromarket Sesto Fiorentino - Giovinazzo, Isea Falconara - Palermo, Pescara - Cus Catania. Classifica: Isea 14, Pescara 12, Palermo 10, Niccolai e Ingromarket 6, Avis 6; Cus Catania e Spigadoro 4. Esa e Giovinazzo 2.

Serie A1 femminile — 9ª giornata: Cecina - Burro Giglio Reggio Emilia, Cus Padova - Isa Fano; Mec Sport Bergamo - Duemilauno Bari, Monoceram Ravenna - Cook O Matic Palermo, Nelsen Reggio Emilia - Coma Modena, Torre Tabita Catania - Volvo Penta Viareggio. Classifica: Mec Sport 14; Nelsen, Burro Giglio e Cecina 12, Duemilauno e Monoceram 10, Cus Padova e Torre Tabita 8, Cook O Matic 6; Coma, Isa e Volvo Penta 2.

Da stasera al palasport di Milano

Sei giorni colossale protagonisti i soldi

Sarà una Sei giorni «kolossal» come spese, di sicuro, come pubblico, si spera, come fatto agonistico, può darsi. Il carosello che comincia stasera al Palasport milanese costa 450 milioni: 150 [illegible] ai corridori, trenta per gli spettacoli di contorno (il presentatore sarà l'onnipresente Mike Bongiorno), tutto il resto in spese varie (un esempio? Soltanto per i fiori, cinque milioni). Per pareggiare i conti, e magari mettere qualcosa in cassa, gli organizzatori contano su centomila spettatori paganti e può darsi che ci si arrivi, visto che l'anno scorso furono 86.791 e nel '[illegible] ancora di più 99.346. E' cicloturismo al neon, mezzo vero e mezzo finto, fatto anche di alleanze combinate all'ultima ora. Il fascino delle lire rimane, purché siano tante.

Come sempre accade nelle Sei giorni, c'è chi [illegible] per [illegible] e chi lo fa soprattutto per guadagnare, offrendo sottobanco i propri servizi a chi paga di più. Per vincere corrono soprattutto due coppie, Moser-Pijnen e Gimondi-Sercu. A loro sono andati gli ingaggi più alti (almeno venti milioni a «fundem», forse di più). A Moser ed a Gimondi — il campione di oggi e quello di [illegible] — andranno gli applausi più prolungati ed anche i fischi più forti, perché il tifo nelle Sei giorni diventa di tipo calcistico. I protagonisti, si sa, «devono» essere loro.

Diciotto coppie, ma una soltanto (Peffgen-Fritz) può trasformarsi in «terzo incomodo» e far pendere la bilancia da una parte o dall'altra. Moser vuol vincere sempre e tutto e non scende a patti. Gimondi si è allenato addirittura [illegible] ore (gratis) dietro motore, per essere all'altezza del rivale, ed ha ottenuto come «partner» quel Sercu che è considerato il «principe» delle piste. Vuol lasciare nei suoi tifosi un bel ricordo. Gimondi, dopo aver cercato soldi facili in passati sperduti. E' una questione d'orgoglio.

Chi [illegible] vincere, ma soltanto per divertire, è il belga De [illegible], il «clown» della Sei giorni. Lo pagano di più, purché faccia i suoi «numeri»: un fischietto che gli compare in bocca all'improvviso, nel bel mezzo di uno sprint, una furiosa litigata (finta) [illegible] giuria a pugni chiusi, un [illegible] quando meno te l'aspetti, o una smorfia verso il rivale appena battuto. La Sei giorni, cocktail di ciclismo, balletti e [illegible], è anche questo.

La prima si disputò nel 1890, l'idea fu degli inglesi: volevano dimostrare che certe biciclette che si fabbricavano a Birmingham erano talmente robuste da reggere per sei giorni e sette notti consecutive senza che si svitasse un solo bullone. Bastava tirar fuori un po' di sterline e [illegible] qualche matto che resistesse in sella per tutto quel tempo, [illegible] fermarsi e, possibilmente, senza neppure addormentarsi. Di quella Sei giorni così disumana nessuno sa il nome del vincitore. Poi fu organizzata, anni dopo, una Sei giorni per sole donne: caddero tutte, restò in sella solo una certa Franca Nelson e qualcuno ebbe dubbi sul sesso di quella specie di eroina. Ma a quel tempo certe cose si dicevano a bassa [illegible].

Mille personaggi, mille storie. Ma ora la Sei giorni è sopr[illegible] un fatto di quattrini. A volte, si sussurra, più per chi perde che per chi vince.

Maurizio Caravella

Plank in Coppa Europa

L'azzurro Herbert Plank ha vinto ieri la discesa libera di Coppa Europa disputatasi all'Aprica, precedendo l'austriaco Kirchgasser. Giardini si è piazzato quinto, Cozzio [illegible].

Tre appuntamenti per l'atletica indoor

Gli azzurri per gli europei

La stagione invernale, appena cominciata, iva già alle punte sommité, mentre a San Sebastiano l'atletica indoor azzurra si misura con quella spagnola e britannica (reduce quest'ultima da un clamoroso successo sui tedeschi occidentali) [illegible] e giovedì prossimi a Genova assegnerà le maglie tricolori, a Varese domani si disputa il campionato nazionale di campestre per il titolo di società.

Tre appuntamenti, tutti egualmente significativi in quanto servono anche come selezione per i prossimi impegni internazionali, [illegible] per i campionati europei indoor di Vienna (24-25 febbraio) e per il Cross delle Nazioni a Limerick (25 marzo).

[illegible] Vienna la rappresentativa azzurra dovrebbe aggirarsi sui 15-20 elementi e grosso modo sarà formata da Grazioli (60), Malinverni (400), Grippo (800), Gerbi (3000), Buttari (60 hs), Bruni e Di Giorgio (alto), Pisapia e Mazzucato (triplo), Groppelli (peso) ai quali potrebbero aggiungersi Corradini (800), Patrignani (1500), Lieni e Ronconi (60 hs), un saltatore in lungo ed uno con l'asta e — in campo femminile — la Dei (alto) e la Lombardo, alla quale sugli ostacoli dovrebbe toccare l'eredità della Ongar, ritiratasi dall'attività in quanto in attesa di un bimbo.

In quanto a Varese la gara si preannuncia di duplice interesse: da una parte la lotta dei vari clubs resa più incerta dall'assenza di Fontanella (che è stato azzannato da un cane lupo mentre si allenava) nelle file della Pro Patria Arcore, che rende più difficile la conferma al vertice della Società di Metropasque, dall'altra la ricerca dei singoli di guadagnarsi un posto nella squadra per il Cross delle Nazioni.

A Limerick, forse mai come quest'anno, gli azzurri si presenteranno con una formazione in grado di ben figurare tanto individualmente quanto come squadra. [illegible] degli [illegible] posti disponibili (però soltanto sei atleti contribuiranno a fare classifica) sono già assegnati a Ortis, Fava, Zarcone e Gerbi. Restano gli altri per i quali saranno determinanti i risultati [illegible], appunto, a Varese e nel campionato tricolore individuale di Firenze. E gli uomini con maggiori possibilità al momento attuale sembrano essere i vari Arena, Bordin, Volpi, Marchei e Magnani.

g.bar.

La Coppa del mondo di sci

Oggi «gigante» ad Are

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARE — Oggi la Coppa del Mondo riprende con il concorso svedese ultimo della serie europea. Si disputa lo slalom gigante, settimo della serie e quindi ancor privo dei punteggi speciali che riescono a dare un ribaltone a tutti i piazzamenti di coppa se non proprio alle posizioni di testa. Le sei gare della specialità disputate finora hanno avuto un solo [illegible], Ingemar Stenmark, che qui sulle piste di casa deve vincere a tutti i costi.

Paradossalmente proprio questa volta Ingo rischia più che mai, non tanto per l'abilità immutata degli avversari quanto per i propri personali problemi che si sono ingigantiti come si è abituati in Scandinavia.

Il percorso di gara comincia abbastanza rapido, poi si stempera in un traverso sul quale presumibilmente questa sera piangeremo per le posizioni perdute dei nostri azzurri. Si chiude poi di lì al traguardo con una pendenza relativamente modesta. Il problema vero è però quello della neve: soffice e appena caduta dal cielo su un fondo inesistente spazzato dal vento. Per consolidare il fondo un elicottero fa la spola tra il lago ghiacciato e la montagna: hanno scavato un buco e l'elicottero a ogni viaggio tuffa dentro un grande secchio per rovesciarlo a fine del viaggio sul pendio di gara.

Nel gruppo italiano non ci sono novità di rilievo, tranne il persistere di una certa euforia, e un raffreddore scoppiato a Piero Gros, destinato a trasmettersi a tutti gli altri.

g. vigl.

LA STAMPA

Direttore responsabile Giorgio Fattori

Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroli, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello

ECONOMICI

15 Autovetture

MONTICONE piazza Adriano 1 tel. 443 300 concessionario Volkswagen Porsche Audi [illegible]

OCCASIONI SIMCA [illegible]

OPERAZIONE SCONTI [illegible]

PER LA SCELTA [illegible]

PEUGEOT [illegible]

PEUGEOT 504 DL [illegible]

PORSCHE [illegible]

[illegible]

16 Motocicli

A.A.AVETE un motociclo [illegible]

MOTOCARRO [illegible]

MOTOCICLISTI [illegible]

VENDO Honda 400 [illegible]

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista alloggi [illegible]

ACQUISTA [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

«ANTICIPO CASA» [illegible] EUROCASE IMMOBILI [illegible]

CERCO [illegible]

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Moncalieri: situazioni difficili

Per l'equo canone chiesti 23 sfratti

Trovato un accordo solo per quattro casi In costruzione 66 alloggi in case popolari

Sono 23 le richieste di sfratto a Moncalieri derivate dall'applicazione dell'equo canone. Solo in quattro casi si è raggiunto l'accordo delle parti, gli altri sono in discussione. Proprietari ed inquilini dovranno incontrarsi davanti ai giudici [illegible]. L'amministrazione comunale ha stabilito due appuntamenti al mese: il primo e il terzo mercoledì.

Dicono in municipio: *«Di questo passo c'è il [illegible] che, fra qualche mese, molte famiglie debbano lasciare le attuali abitazioni. [illegible] dove andranno?»* sostiene il sindaco, Guido Pica (psi): *«Trovare casa a Moncalieri è pressoché impossibile. E' più facile ottenere dieci milioni che un alloggio in affitto»* aggiunge l'assessore ai lavori pubblici Fiumara (psi). *«L'unica strada valida sarebbe l'edilizia convenzionata»* afferma il vicesindaco Magnani (pci).

Eppure, alloggi ce ne sono, ma in vendita. *«Un vano in una casa normale — continua Magnani — costa dieci milioni circa. Pochi acquistano per investire, piuttosto per abitarvi. Non ci sono guadagni per i proprietari: il canone mensile per due camere, tinello e servizi esterni, nel centro storico, oscilla tra le 24 e le 30 mila lire. Se l'alloggio venisse ristrutturato tale cifra salirebbe sulle 70-75 mila lire al mese. L'Uppi dovrebbe persuadere i padroni di casa ad agire diversamente»*.

In un recente incontro tra l'amministrazione ed i rappresentanti del Sunia e dell'Uppi, è emersa l'intenzione di risanare il centro storico e di collaborare per la «situazione casa». *«La gente — aggiunge l'assessore Fiumara — si rivolge al Comune pensando che sia in nostro potere soddisfare le richieste: è errato»*.

Attualmente è in costruzione il secondo lotto di case popolari in via Juglaris a borgo Santa Maria. Sorgeranno 66 alloggi con 196 vani. Il bando di concorso sarà fatto a lavori ultimati. *«Non risolveremo certo il problema — rileva Fiumara — tanto più che la popolazione continua a crescere»*.

Moncalieri, sessantaquattromila abitanti, ha 67 mila vani, un'eccedenza minima ma che potrebbe assicurare un'abitazione a tutti. *«E' una media falsa — sottolinea Magnani —. In collina si hanno molti più vani del necessario, mentre in pianura ci sono quartieri super-affollati»*. Borgo San Pietro, oltre 22 mila abitanti, è l'esempio più evidente: agglomerati di casermoni, niente spazio per qualsiasi altra costruzione. *«Moncalieri — conclude il sindaco — è cresciuta troppo in fretta: nel 1951 contava 26 mila abitanti, che oggi sono più che raddoppiati. Purtroppo si è trattato di uno sviluppo disordinato»*.

[illegible] — Antonio [illegible] 27 anni, corso Fiume 20, è stato arrestato dai carabinieri in esecuzione dell'ordine di cattura emesso dalla procura militare di Palermo per diserzione. Era andato a casa in licenza e non era più tornato.

A Rivara Canavese

[illegible] gettandosi dal ponte

Un pensionato di Busano, Adam[illegible], [illegible] anni, è morto durante il trasporto all'ospedale di Cuorgnè. L'uomo, verso le 15,30, si era buttato dal ponte di Camagna, nei pressi di Rivara. Dopo un volo di quindici metri è finito in acqua: le sterpaglie gli hanno attutito il colpo. Soccorso ancora in vita è stato trasportato in ambulanza all'ospedale, ma una emorragia interna lo ha stroncato prima del ricovero.

La moglie, Teresina Boriatto, ieri era a Torino. Il pensionato ha approfittato della sua assenza per uccidersi. Ha scritto un biglietto con le proprie generalità che ha messo in tasca: poi ha raggiunto a piedi il ponte di Camagna, a 4 chilometri di distanza da casa.

★ Emilia Giglio Tos, 82 anni di Ivrea, si è tolta la vita ieri mattina, lanciandosi da una finestra della sua abitazione, al quinto piano di via Rossini.

La donna viveva con il marito, Giovanni Peretti, di 84 anni, il quale non si è accorto del gesto della consorte.

★ Scontro frontale sulla statale Ivrea-Viverone: fra la Fulvia di Sergio Nicoletta, 27 anni di Ivrea, diretta verso Viverone e la Peugeot di Antonio Valente, 43 anni di Montalto Dora. Entrambi [illegible] all'ospedale [illegible] di un mese.

Una tentata rapina poteva trasformarsi in tragedia

Ferito un commerciante a San Maurizio Canavese

L'assalto a una tabaccheria - Il titolare raggiunto da un proiettile ad una gamba non è grave - Due in [illegible] a Cantoira per furti

A Giaveno, un arresto per estorsione

Un tentativo di rapina in una profumeria - tabaccheria di S. Maurizio Canavese ha rischiato di trasformarsi in tragedia.

L'altra sera, verso l'ora di chiusura, Enrico Cumino, 38 anni e la moglie Alessandrina di 37, titolari della rivendita di via Vittorio Emanuele 14, stanno contrattando con un rappresentante di cosmetici per l'acquisto di una partita di profumi. Un giovane entra nel locale e si ferma a osservare una vetrina di prodotti in esposizione. Contemporaneamente nella tabaccheria entra un secondo giovane. Enrico Cumino, continuando a discutere con il rappresentante, arretra verso il nuovo cliente voltandogli le spalle. Si gira per servirlo ma nella mano del giovane vede una pistola.

«Non ho avuto tempo per reagire, all'improvviso una fiammata — racconta il proprietario — e mi sono accasciato al suolo con un dolore lancinante alla coscia».

Lo sparatore, senza dire una parola e senza toccare nulla, fugge seguito dal primo giovane entrato nella profumeria. Ad attenderli c'è un complice a bordo di una 1750 «Alfa Romeo».

Il proiettile, di grosso calibro, dopo aver attraversato l'inguine del Cumino e sfiorato la moglie, si è conficcato in un massiccio mobile perforandone il legno spesso 10 cm.

Il Cumino soccorso dalla moglie e dal rappresentante è stato trasportato all'ospedale civile di Ciriè. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Enrico Cumino, 38 anni

★ Due studenti, Guido Girardi e Dino Racchini, rispettivamente di 19 e 18 [illegible], il [illegible] abitante a Cafasse, via Torino [illegible], e l'altro a Ciriè, frazione Grange di Marsaglia 61, sono stati arrestati dai carabinieri di Cantoira. Sulla «500» del Girardi i militi hanno trovato refurtiva per circa due milioni rubata in due ville di Forno Alpi Graie, di proprietà di Giuseppe Peinetti, residente a Cafasse, e Maria Teresa Dallontio di Torino.

★ Il maresciallo Tedesco della stazione dei carabinieri di Giaveno, con l'appuntato Vitale e il carabiniere Rampollo, hanno arrestato Nunzio Cuttari, 31 anni, nato a M[illegible] Australia, da genitori calabresi, residente a Coazze in via Frainetto 41. E' stato denunciato all'autorità giudiziaria per tentata estorsione. Il Cuttari ha confessato ai carabinieri: *«Volevo costruirmi una casetta, ma non avevo soldi; per questo motivo ho deciso di estorcere denaro a molte persone facoltose»*.

Alcuni giorni fa i carabinieri di Giaveno sono entrati in possesso di due lettere indirizzate rispettivamente a Pasquale Guglielmino, 34 anni, meccanico, via Frainetto 7, Coazze, e Mirella Barella, 33 anni, titolare di un bar-tabaccheria in via Vittorio Emanuele 65 a Giaveno. Nelle lettere era scritto: *«Se non vuoi che succedano grossi guai a te e famiglia prepara subito [illegible] milioni in contanti. Li porterai quando e dove ti diremo, da solo. Non fare scherzi e non avvertire i carabinieri, se ci tieni alla pelle»*. La firma era un teschio.

I carabinieri hanno suggerito, in accordo con il capitano Basile, comandante della compagnia di Rivoli, di fingere di accettare la richiesta. Il Guglielmino e la Barella hanno fissato un appuntamento nei pressi di Coazze per lasciare il denaro e i carabinieri hanno predisposto l'appostamento. Ben presto una «128» con targa non illuminata ha compiuto un paio di giri attorno alla zona, si è fermata e ne è sceso il Cuttari. Visti i carabinieri però è risalito nell'auto ed è fuggito. Dopo un breve inseguimento l'auto è stata bloccata e l'uomo arrestato.

Nunzio Cuttari sarà interrogato oggi dal pretore di Avigliana, dottor Fulano.

Parla la matrigna del ragazzo ucciso dalla polizia su un'auto rubata

«Perché l'hanno ammazzato in quel modo come se fosse un pericoloso criminale?»

Non era sua madre, ma l'aveva curato con amore durante una lunga malattia - E ora, dopo tanti sacrifici, è finito così - Anche i nonni dell'altro ragazzo, arrestato, sono sconvolti

[illegible] segando le [illegible] bagno

Si svolgono stamane alle 9 i funerali di Massimo Costanza, il ragazzo di 16 anni ucciso a raffiche di mitra mercoledì a Cari[illegible] perché con l'amico Alessandro Cusinato, 17 anni, non si era fermato a un posto di blocco della stradale. Erano scappati di casa, forse in cerca della libertà: all'alt degli agenti, su quella «500» rubata, hanno perso la testa. La «bravata» si è trasformata in tragedia. I genitori di Massimo piangono il figlio morto, i nonni di Alessandro, non possono credere che il nipote sia finito al «Ferrante Aporti».

Dall'obitorio, la salma di Massimo Costanza sarà trasportata in via Quarto 20, dove abita la sorella sposata. Qui, ieri, c'erano tutti i parenti del giovane ucciso, compresi i genitori: il padre, Antonio, 43 anni, venditore ambulante, la matrigna, Raffaela, che vivono con altri tre figli in una villetta alla periferia di Volvera.

«Aspettiamo l'esito dell'autopsia per costituirci parte civile — dicono i genitori di Massimo — ce l'hanno ammazzato come un cane. Capiremmo se l'avessero sorpreso a rubare o se avesse sparato contro gli agenti, ma ucciderlo in quel modo, inseguendolo come un criminale...».

Difficile rassegnarsi. *«Hanno detto che non poteva più vivere con noi — dice la matrigna — ma è ingiusto. Sapesse la gente i sacrifici che io e mio marito abbiamo fatto per allevarlo. Sei anni fa a Massimo riscontrarono una malformazione congenita alle vie urinarie. Il prof. Bianchi del Regina Margherita, l'ha sottoposto a quattro interventi chirurgici all'uretere, alla vescica, ai reni e all'uretra: L'uretere gli è stato sostituito con un'ansa dell'intestino. Solo due giovedì fa l'avevamo portato all'ospedale per alcuni controlli»*.

«Scappato di casa? Ma se aveva tutto». Il [illegible] di Alessandro Cusinato, che gestisce un distributore di benzina sulla provinciale Candiolo-Orbassano, all'incrocio con la statale per Pinerolo, non si spiega ancora perché suo nipote sia finito in carcere con l'[illegible] di furto e tentato omicidio.

L'[illegible], 69 anni, che vive con la moglie Anna in via Europa 39 a Candiolo racconta: *«Ho allevato otto figli e quattro nipoti. Alessandro è con noi da quindici anni, quando il padre morì sul lavoro e la madre abbandonò la prole.*

«E' stato per un certo periodo in collegio. L'ho sempre rimproverato quando faceva tardi la sera — dice la nonna — ma da qui a pensare che sia scappato perché non voleva più stare con noi...».

«Non gli mancavano i soldi — riprende il nonno — di tanto in tanto veniva ad aiutarmi qui. Per un certo tempo ha lavorato presso una fabbrica del paese. Quando l'hanno arrestato ha detto che voleva telefonarmi. Sicuramente avrei capito la sua scappatella e sarebbe tornato a casa. Come il suo amico: poveretto, la commerro».

★ E' evaso dal carcere di Ciriè il detenuto Calogero Virga, 32 anni, di Castronuovo di Sicilia, residente a Venaria, via Amati 8, arrestato il 17 novembre per detenzione d'arma abusiva, minacce, tentato sequestro di persona e lesioni aggravate nei confronti dell'amante che voleva abbandonarlo. La notte scorsa il Virga ha tagliato con un filo d'acciaio l'inferriata del bagno a cui poteva accedere perché le porte delle celle non vengono più chiuse di notte e se n'è andato tranquillamente.

Il custode Salvatore Russo ha scoperto il fatto solo alle [illegible] quando è andato a cercarlo, ma inutilmente. Il pretore di Ciriè concede l'uscita quotidiana per andare a lavorare a tutti indistintamente i detenuti in espiazione di pena ma da tale beneficio sono ovviamente esclusi coloro che si trovano in carcerazione preventiva ancora in attesa di processo, come appunto il Virga. La sua amica è stata subito avvertita di stare attenta poiché il bollente innamorato è di nuovo in libertà.

Le offerte dei lettori

Pubblichiamo un altro elenco di offerte giunte dai lettori a «Specchio dei tempi»:

In memoria di Carlo 10.000; E. G. per una promessa 10.000; Virginia Peracchione 10.000; N. N. 10.000; Eugenia, Gaspare e Angelo 10.000; in ringraziamento a Maria Ausiliatrice ed alla Vergine della Consolata N. L. 10.000; N. N. 10.000; in memoria di Nella 10.000.

In onore di Papa Giovanni 10.000; Odimir 10.000; N. N. 10.000; in memoria della moglie Angela 10.000; in ricordo di nonna Virginia 10.000; N. N. perché il Signore provveda Lui 10.000; Carlo e Nuccia in memoria della cugina Maria Allara 10.000.

Ada in memoria del babbo 10.000; in onore di Papa Giovanni per la guarigione del nipote, due [illegible]; Mimma [illegible]; Sandra M. in memoria della mamma 10.000; in memoria di Papa Giovanni D. D. 10.000; Angelo e Domenica 10.000; N. N. 10.000; N. N. in onore di Papa Giovanni 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000.

Un fiore per papà 10.000; in memoria di Papa Giovanni per grazia ricevuta A. C. M. 10.000; in onore di Papa Giovanni 6000; C. L. Grugliasco 6000; per un bimbo che soffre, Barbara e Antonella 5000; i nonni per Barbara e Antonella 5000.

In memoria dei miei cari e di Papa Giovanni, Dina Negri [illegible]; a Papa Giovanni per grazia ricevuta fiduciosa nel suo aiuto, Pantini Giorgina 5000; Caterina M. 5000; M. S. 5000; N. N. 5000; ricordando i propri morti 5000; un giocattolo 5000; Panero Stefano, Saluzzo 5000; F. G. 5000; N. N. [illegible] per un bimbo povero, una pensionata 5000; N. N. 2000; in onore di Papa Giovanni N. N. 1000.

N. N. 300.000; una mamma in onore di S. Giovanni Bosco e Maria Ausiliatrice 50.000; E. O. 100.000; in memoria di Vittorio Bianco, gli inquilini di via Tunisi 106, 65.000; nel 1° anniversario della scomparsa di Davide Rosso i figli Beppe e Cristina 300.000.

In memoria di Giuseppina Basore, amici e colleghe uff. 61 Fiat Mi[illegible] carrozzeria 168.000; N. N. 150.000; in memoria di nonno Nino, Fabrizio, Alessandro e Andrea 100.000; in memoria di Giulio Matteo Delforno i colleghi di Giorgio 100.000; D. M. C. 100.000.

Il condominio di corso Raffello 16, Torino in memoria del geom. Giuseppe Grana 52.000; condomini di corso 4 Novembre 8, Torino in memoria di Nicola Alfano 60.000; Nano Luigi e famiglia 50.000; in memoria del mio caro Beppe 50.000; per i bimbi bisognosi, Claudio 50.000.

In suffragio di Anita Parravicini Rasetti, i condomini di via Cavalcanti 6 e le famiglie Viberti, Vassarotto, Lazzarino, Sargiotto, Carretto, Gili [illegible]; R. Madre [illegible] N. [illegible] Devesi 50.000; N. N. 50.000; in m[illegible] del cav. Felice Barbano 50.000.

In memoria di Maria Tecilla ved. Prochet [illegible]; E. E. E. 50.[illegible] In memoria di Piero e Bernardino Rubeo, cognati, zii e nipoti 50.000; in memoria del papà Rosanna e mamma 50.000; gli inquilini di via Luserna 1 in memoria di Antonio Furnasiero 40.000.

Angela Zorio in onore di Papa Giovanni 10.000; N. N. 10.000; in onore [illegible] Papa [illegible] per opere di bene 5000; E. V. Teramo 5000; R. G. in ringraziamento a Papa Giovanni 5000; per grazia ricevuta 5000; Per il mio compleanno 5000; N. N. 2000; in onore di Papa Giovanni 1000.

I "Tajastrass,, di Favria

Piero Nizzia e Ausilia Mian, «maschere» di Favria Canavese

Piero Nizzia, 19 anni, e Ausilia Mian, di 16, impersoneranno quest'anno i «Tajastrass» (la parola che significa borbottoni, è l'appellativo con cui sono identificati i cittadini di Favria Canavese), le tradizionali maschere locali, e parteciperanno, domenica 18 febbraio, alla sfilata per le vie cittadine.

Tutti i rioni del centro canavesano sono all'opera per presentare nel migliore dei modi ciascuno il proprio carro allegorico. E' una sfida che dura già da qualche anno e fa sì che la manifestazione assuma sempre maggiore risonanza.

Il programma prevede: sabato 17, al teatro parrocchiale, la presentazione del re e della regina; domenica 18, in mattinata, visita ufficiale dei Tajastrass alle autorità; nel pomeriggio, alle 14, sfilata per le vie cittadine.

TACCUINO

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Scolastica vergine, sorella di San Benedetto. Domani: Beata Vergine Maria di Lourdes, San Gregorio II Papa, San Dante.

FAVRIA — Per iniziativa dell'Amministrazione Comunale oggi alle 15.30 presso il Municipio, si terrà un convegno sul tema *Equo canone e problemi della casa.*

VILLASTELLONE — Ritorno alla normalità all'ufficio postale. La direzione, dopo lo sciopero degli impiegati contro le rapine (sette in due anni), ha deciso di affidare ad una guardia giurata la vigilanza dell'ufficio, in attesa della sistemazione del bancone antiproiettile.

SUSA — I carabinieri hanno arrestato Aldo Valeriano, 36 anni, per furto aggravato. E' stato sorpreso mentre rubava lenzuola all'interno della Coop.

PECETTO — Arrestato uno studente di 18 [illegible] A. C. L., che, dopo aver rubato la «127» di Anita Casetta Colombo, 41 anni, via Circonvallazione [illegible] Pecetto, è andato a sbattere contro un muro.

CARIGNANO — La giunta comunale ha organizzato per domani, nel salone della biblioteca, un convegno sul tema: «Futuro dell'area della fabbrica ex Bona (lanificio)». La riunione sarà preceduta da una visita all'ex fabbrica.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 20 «Duello alla pistola». **Programmi:** 11 C'erano una volta i Beatles; 12 Speciale casa; 14.30 D come donna; 17,30 Tv dei ragazzi; 18,30 Domandalo ai pionieri; 19 Sui settimanali italiani; 19,30 e 24 Tv giornale.

Tele Vox (25,5 Uhf) — **Film:** 16,30 «I commandos dell'est»; 10 «Viaggio al 7° pianeta»; 20.30 «La dura legge». **Programmi:** 18 Tribuna giovanile.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 22.40 «Nei mari dell'Alaska». **Programmi:** 16,55 Il nostro cabaret; 17,25 Chi è in studio?; 18.10 Beatles oggi; 20.15 Musica con noi; 21.10 Telegiornale; 21.34 Jazz corner.

Giornale Radio Piemonte (42 - 68 Uhf) — **Film:** 7 «La ballata selvaggia»; 8,30 «Pellerossa alla frontiera»; 10 «Simon re del diavoli»; 12.15 «Professor Mattias»; 20.30 «Sabato sera a letto da noi»; 2.30 «Galex»; 4 «La battaglia selvaggia». **Programmi:** 11,30 Caccia al 13; 14 Vinovo corre; 15.35 Cartoni animati; 19.10-0.20 [illegible]; 18.45 Rubriche torinesi; 19.40 Spazio verde; 22.30 Celebrity tennis; 0.55 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (64 Uhf) — **Film:** 10.30 «S.O.S. York»; 21 «Queste maledette vacanze»; 24 «Noi siamo le colonne». **Programmi:** 18,30 Musicbaku '78; 19.45 Di che segno sei?; 20.30 Multiimmagine Tv; 22.30 Zona verità.

Videogruppo (32 Uhf) — **Film:** 8 «La moglie nuova» col.; 11 «Gangsters»; 14 «Il riposo del guerriero»; 17 «Piccolo [illegible]»; 20 «Setta selvaggia» col.; 3.30 «Iperesa» col.; 6.30 «Wilo, l'uomo dai due volti» col. **Programmi:** 7,15 Svegliamoci insieme; 10 Suonare in città col.; 13 e 0,15 Telefilm; 16 Quale cinema; 19,35 e 24 Videonotizie; I Comiche che passione.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Lo sparviero di Fort Niagara»; 13 «L'ultimo urrah»; 15.30 «Amanti perduti»; 17,30 «Laser X operazione uomo»; 20 «Il romanzo di un giovane povero»; [illegible] «Piccolo Cesare»; [illegible] «La spia dei ribelli». **Programmi:** 12.30 Telefilm; 21.30 La coppia comica; 23,30 Star on ice.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 10,30 «I vi[illegible] di Gulliver» col.; 13 «Cyrano di Bergerac»; 22.10 «Le Baccanti» col.; 0,30 «Valeria dentro e fuori» col. **Programmi:** 12 10 Superclassifica show; 13,40 Cartoons; 17 Zecchino d'oro; 19,45 Notizie; 20 L'ottavo giorno della settimana; 20.10 Telefilm; 21 Disco magic; 23.45 Telefilm: «Il treno».

Tele Radio City (63 - 44 - 47 Uhf) — **Film:** Ore 13 - 20,15 - 23,45. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 12.30 Appuntamento insuperabile; 17,15 Videoshow; 19 Teleflash; 18.30 Una [illegible] sul 13; 22.30 Playboy di mezzanotte; 1,15 Sexy [illegible].

Grave ad Avigliana un bimbo di 9 anni

Un bimbo di 9 anni, Piero Piacentini, Avigliana, corso Laghi 34, è stato investito alle 10,30 mentre attraversava piazza del Popolo. Rincasava dalla prima lezione di nuoto ed era appena sceso da un pulmino che l'aveva trasportato dalla piscina di Almese. E' stato investito da una «Citroën» guidata da Giorgio Olasci, 34 anni, piazza Caduti 11 ad Avigliana. E' ricoverato alle Molinette con la prognosi riservata per la frattura della volta cranica e di un femore.

★ Un uomo sconosciuto è morto sul sedile destro abbassato della propria 127, in una strada di campagna, nelle vicinanze della fabbrica Amp Italia di Collegno. Si chiamava Eraldo Perotto, 53 anni, operaio. Era scapolo e risiedeva con la madre a Collegno in corso Francia 330. [illegible] uscito di casa dicendo che doveva fare alcune commissioni.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 23.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Anche il [illegible] inglese ha abbandonato

Poche le speranze di salvare la Riff

SOLERO — Entro la fine del [illegible] cesserà [illegible] disoccupazione speciale per i lavoratori [illegible] Riff, la fabbrica di freni e frizioni fallita negli scorsi mesi come la consorella di Torino, e stanno finendo anche le speranze di una ripresa dell'attività.

C'era un gruppo inglese interessato — sembrava almeno così fosse — all'acquisto dello stabilimento Riff di Solero, le trattative col curatore fallimentare sono andate a monte e «ci chiediamo — dice Giuseppe Arcuri, che, col collega Dante Parelo, ha mantenuto in vita il consiglio di fabbrica — quale sorte toccherà alla nostra azienda». Al momento del fallimento dava lavoro a 130 dipendenti, una cinquantina soltanto hanno, con difficoltà, trovato un'occupazione, anche se non del tutto soddisfacente e lontana da [illegible], che «consente loro la possibilità di campare».

«Per gli altri quale sarà la sorte?» — si chiede Arcuri —. In tutta la zona, malgrado la presenza di numerose fabbriche, non si trova un posto di lavoro con la normale trafila dell'ufficio di collocamento, mentre continuano le assunzioni [illegible] passaggio diretto da stabilimento a stabilimento».

Sino [illegible] oggi per questi lavoratori della Riff c'era la speranza della ripresa grazie all'acquisto dello stabilimento da parte di gruppi che si dicevano interessati all'operazione, [illegible] «ormai — dicono gli operai — temiamo che il complesso [illegible] Solero faccia la stessa fine di quello di Torino, dove è già stato deciso lo smantellamento».

«Le autorità locali e provinciali e tutte le altre competenti — lamentano i lavoratori — non hanno mai fatto nulla per evitare la fine di questo complesso con strutture tecnologiche tra le migliori in Europa nel suo genere». E fanno notare l'assurdità della situazione: si chiude la Riff, che produceva un genere di pezzi di ricambio per auto il cui mercato è attivo: ad eccezione di due o tre aziende ad un certo livello, altre non ne esistono in Italia in grado, come la Riff di Solero, di dare prodotti validi: e ne esistono poche anche in Europa.

«C'è un capannone di 8000 metri quadrati coperti, un'area attorno di 160 mila metri quadrati, macchinari e strutture con quattro anni di vita — spiegano i lavoratori Riff —, il tutto in grado di garantire lavoro a 250-300 persone. Probabilmente tutto questo finirà in mano a speculatori che attendono solo il momento buono per accaparrarsi tutto, per poco». **f. m.**

Night e ditta dichiarati falliti

CASALE MONFERRATO — Il tribunale ha emesso due sentenze di fallimento: la prima riguarda il night «San Domingo» di Ponzano Monferrato, una società di fatto costituita tra Maria Rosaria Bassani, Fortunato Dassotto e Enrica Bassani. Curatore del fallimento è stato nominato l'avv. Scagliotti, giudice delegato il dott. Repossi.

La seconda sentenza è contro la società «Margara Nelson» [illegible] Bozzole, nelle persone dei soci responsabili Mario ed Amelia Menegaro di Valmacca. Curatore avv. Lunano, giudice delegato dott. Porta. **m. c.**

La situazione nell'Alessandrino

Gasolio: poche scorte ma per ora non manca

ALESSANDRIA — Il prezzo del gasolio sta salendo alle stelle sul mercato internazionale — quello da riscaldamento è passato dalle 120 lire al chilo fissate in Italia dal Cip alle 200-210 lire — e tende quindi a scarseggiare il rifornimento. E' difficile, come conseguenza, l'approvvigionamento da parte dei grossisti, anche se continuano a rallentare la richiesta per un miglioramento della situazione climatica.

In alcune regioni e province italiane viene registrata una certa difficoltà per garantire il gasolio [illegible] riscaldamento; ad Alessandria la situazione, secondo due grossisti, le ditte Restiani e Jacoromo, non sarebbe preoccupante; alla «Petrolia» invece affermano di «dover fare salti mortali per non chiudere».

«Prodotto ce n'è poco — dicono alla Restiani — ma la situazione non è preoccupante, anche se siamo costretti a ridurre il rifornimento alla clientela, nel timore di restare senza scorte considerato che le nostre ordinazioni vengono ridotte a metà».

La clientela, comunque, farebbe già economia per conto proprio, per compensare il forte aumento nelle spese di riscaldamento. «Se dovesse continuare così — si dice alla Jacoromo — potrebbero manifestarsi alcune preoccupazioni, per il momento invece la clientela risente poco del calo dei rifornimenti. Non sappiamo cosa prevedere».

Come abbiamo detto, invece, pessimisti alla Petrolia: «Le raffinerie — dicono — consegnano quando e quanto vogliono, non siamo in grado di soddisfare le richieste della clientela». **f. m.**

Bimba investita da camion: grave

NOVI LIGURE — Una bambina di due anni, Francesca Zerbo, è stata investita da un autocarro in località Fabbriche e gravemente ferita.

Un autocarro condotto dal commerciante Sauro Pacinotti, Lucca, proveniente da Gavi e diretto a Serravalle Scrivia, ha investito la piccola che, eludendo la vigilanza della mamma, si accingeva ad attraversare la strada.

Francesca ha riportato trauma cranico, schiacciamento di un piede e fratture. E' ricoverata all'ospedale infantile «C. Arrigo» di Alessandria con prognosi riservata. **(g. c.)**

Oltre che a Borgoglio pare siano state spedite ad altre persone

Comunicazione giudiziaria al sindaco per alcuni presunti illeciti edilizi

ALESSANDRIA — Grosse nubi sulla giunta di sinistra (pci-psi) che amministra la città e guidata dal sindaco socialista Felice Borgoglio, che è anche segretario regionale del [illegible] partito. Facendo seguito ad un'inchiesta su presunti illeciti edilizi provocata da una violenta campagna portata avanti dalle pagine di un giornale locale, il pretore dr. Mario Dell'Aquila ha inviato al primo cittadino un avviso di reato. I reati di cui Felice Borgoglio sarebbe indiziato sono tre — corruzione, interesse privato in atti d'ufficio ed omessa denuncia di reato nella sua posizione di pubblico amministratore — per episodi, si afferma genericamente, che vanno dal maggio '76 in avanti.

Un altro avviso di reato è stato notificato all'ing. Italo Neri, già capo dell'ufficio tecnico del Comune e in pensione dalla fine del 1976: per il tecnico il reato ipotizzato è quello di omissione d'atti di ufficio.

Le comunicazioni decise dal pretore Dell'Aquila, comunque, non dovrebbero fermarsi alle due notifiche, al sindaco Borgoglio e all'ing. Neri. Diverse altre, [illegible] una conferma è impossibile ottenerla, sia dal magistrato, chiuso nel massimo riserbo, sia dagli interessati, sarebbero già state recapitate a progettisti, direttori di lavori ed impresari, oltre, naturalmente, [illegible] altri amministratori della giunta di sinistra che sono responsabili, o lo sono stati, nel delicato settore dell'edilizia privata.

Ricordiamo che, nella primavera-estate del 1978, l'allora capo divisione urbanistica dell'ufficio tecnico comunale, architetto Francesco Schiavone, provocò, dopo essere stato trasferito dalla giunta ad altro incarico, un'inchiesta della magistratura che coinvolgeva due [illegible] (Ghè, Lavori pubblici e Formaiano, Annona) e l'ex [illegible] ai Lavori pubblici, Notti, attualmente presidente del Comprensorio, oltre allo stesso Schiavone [illegible] a imprenditori alessandrini. Tutti vennero assolti in istruttoria dal pretore dr. Fausto Severini.

Subito dopo, criticata aspramente la decisione [illegible] magistrato, [illegible] periodico locale iniziò la pubblicazione settimanale di attacchi alla politica edilizia [illegible] giunta di sinistra, indicando reali o presunte scorrettezze e irregolarità.

«Una campagna — dichiarò Borgoglio — che ha senza dubbio dei mandanti e che vuole raggiungere degli obiettivi politici», mentre il presidente del Comprensorio, pure coinvolto in prima persona negli attacchi, quale [illegible] sore ai Lavori pubblici, denunciava i «risvolti scandalistici dell'operazione».

Il ripetersi degli attacchi ha però indotto il pretore [illegible] po dr. Tomaso Fiori ad affidare al dr. Dell'Aquila il compito di svolgere le indagini del caso e il magistrato si avvalse per le prime indagini della Guardia di finanza, interrogando ancora a lungo l'architetto Schiavone e i funzionari del settore licenze dell'ufficio tecnico comunale. Infine le comunicazioni giudiziarie.

«Non conosco quali episodi mi vengono contestati, [illegible] munque mi sento abbastanza tranquillo», ha dichiarato il sindaco. Ed, in realtà è difficile, [illegible] parlando il magistrato, cercare di stabilire quali degli episodi denunciati dalla [illegible] stampa sono stati ritenuti dal pretore tali da giustificare un'istruttoria.

Uno dei reati di cui Borgoglio è indiziato (interesse privato in atti d'ufficio) è infatti di competenza del tribunale, quindi gli [illegible] dovrebbero passare quanto prima alla Procura della Repubblica.

Nella mattinata di ieri Felice Borgoglio, assistito dal difensore avv. Giovanni Taverna, si è presentato spontaneamente nell'ufficio del pretore, per essere interrogato, ma il magistrato non ha ritenuto opportuno, almeno per il momento, di ascoltarlo.

Franco Marchiaro

Appello ai banditi del padre di Maria Giuseppina Sacco

Servizio in altre pagine

NOVI LIGURE — Lavori di sistemazione e rifacimento del vecchio cimitero (alcuni tetti e la gradinata della chiesa) sono stati approvati dal Consiglio comunale. La spesa di 65 milioni sarà finanziata in parte da [illegible] mutuo.

Ventinove anni, ricoverato con prognosi riservata

Grave un operaio di Tagliolo che ingoiò venti barbiturici

TAGLIOLO MONFERRATO — Un giovane operaio ha tentato di uccidersi ingerendo 20 pastiglie di «Mutabon». Ora è ricoverato con prognosi riservata al centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria. I medici sperano comunque di salvarlo.

Si chiama Giorgio Cavanna, ha 29 anni, abita con la madre (il padre è morto) in via Tagliolo 3. Il suo corpo privo di sensi è stato rinvenuto l'altra sera in località lungo Stura in stato comatoso: soccorso, è stato trasferito d'urgenza al nosocomio alessandrino.

Giorgio Cavanna aveva ingerito in casa una notevole dose di pastiglie, poi era uscito di casa forse perché si sentiva soffocare, ed era caduto infine svenuto in mezzo [illegible] strada.

Da tempo Giorgio Cavanna soffre di disturbi psichici: nel 1971 era stato ricoverato per un breve periodo all'ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà in [illegible]. Dimesso, perché ristabilitosi, nel 1977 aveva lamentato analoghi disturbi e per due volte, nei mesi di maggio e luglio, aveva dovuto essere internato alla clinica universitaria per malattie mentali di Genova.

E' probabile che l'altro giorno sia stato colto da una nuova crisi depressiva. **g. l.**

Giorgio Cavanna

Un commissario all'orfanotrofio

VOGHERA — L'orfanotrofio maschile e femminile di Voghera, rimasto senza consiglio d'amministrazione dopo le dimissioni del presidente Filippo Genola (pci) e dei consiglieri Giovanni Antoninetti (psdi), Egidio Gamalero (dc), Federico Altasio Grimaldi (psi) e Antonio Bellinzona (psi), sarà gestito da un commissario straordinario.

E' il dottor Luigi Panigazzi, vicepresidente dell'amministrazione provinciale di Pavia.

OVADA — La locale sezione del pci ha approvato il proprio bilancio. Il pareggio è stato raggiunto sulla cifra di 1.974.000

Accusato di falso in scritture private

Casale, il processo al medico Segnava ore in più di lavoro?

Dr. Pier Enrico Montiglio

CASALE MONFERRATO — Il dott. Pier Enrico Montiglio, di 49 anni, abitante in via del Carmine 49, sarà giudicato nell'udienza del tribunale dell'8 marzo per falso aggravato in scritture private.

Il medico, che ha l'incarico di aiuto di ruolo nella divisione otorinolaringoiatrica dell'ospedale Santo Spirito, è accusato di avere, nel periodo gennaio-agosto 1975 contraffatto i cartellini che tutti i dipendenti del nosocomio complesse sono tenuti a timbrare all'atto dell'ingresso e anche al momento dell'uscita, servendosi di un apparecchio a orologeria situato nella portineria dell'ospedale.

Contraffacendo le timbrature, il dott. Montiglio avrebbe, secondo quanto riporta il capo d'accusa, fatto risultare di aver prestato 33 ore lavorative che in realtà non aveva effettuato. Inoltre avrebbe fatto risultare di aver prestato la propria opera per oltre 116 ore in più del dovuto.

Nel corso dell'istruttoria era caduta l'accusa di truffa ai danni dell'ospedale S. Spirito essendo stato accertato che il dott. Montiglio non aveva tratto alcun lucro dai falsi che avrebbe compiuto. **m.v.**

Valenza, è iniziato il congresso del pci

VALENZA — Si è iniziato ieri [illegible], al «Valentia», il sedicesimo congresso della sezione valenzana del pci. La relazione della segreteria locale ha dato inizio ai [illegible] che continueranno nella giornata di oggi e domani mattina, per concludersi con un intervento di Bruno Ferrero, segretario regionale piemontese. Verranno poi eletti gli organismi dirigenti.

«Il congresso — dice Silvano Richetti, segretario cittadino del pci — è uno dei 130 che si svolgono in provincia. La discussione verterà principalmente sulla politica nazionale e internazionale del partito. Il tutto naturalmente, sarà inserito nella realtà locale».

«Verranno presi in esame — ha continuato Richetti — i problemi venutisi a creare per l'uscita del pci dalla maggioranza, decisione non dovuta certo a contrasti interni tra base e vertice, ma perché di fatto la maggioranza non esisteva più a causa della dc che ha mutato la volontà politica di unità».

Durante il congresso il comitato direttivo cittadino presenterà tre documenti che tratteranno questioni locali uno con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale. **g. ga.**

Un seminario di studi sui problemi europei

ALESSANDRIA — Organizzato dall'assessorato comunale cultura e teatro e dal movimento federalista europeo, si svolgerà, presso l'aula magna dell'Istituto magistrale, un seminario di studi sui problemi europei per gli studenti delle scuole medie.

Il primo appuntamento era in programma ieri pomeriggio (16,30) e vi hanno partecipato il prof. Lucio Levi, docente di diritto pubblico all'Università di Torino, che ha parlato su «Il significato delle elezioni europee» e il prof. Stefano Monti Bragadin, docente di sociologia politica all'Università di Genova.

Mercoledì 21 febbraio, sempre alle ore [illegible], il prof. Mario Vela, docente di organizzazione economica internazionale, parlerà sul tema «L'unione economica e il problema della moneta europea».

Infine, venerdì 23 febbraio, ore 15,30, sono in programma le relazioni dell'on. Antonio Giolitti, commissario Cee per i problemi regionali («L'unione economica e la politica di riequilibrio regionale») e del prof. Sergio Pistone, segretario regionale del movimento federalista («L'elezione del Parlamento europeo, sviluppo della moneta europea»). **r.sc.**

ALESSANDRIA — I soci dell'Istituto per la storia del risorgimento italiano per le province di Alessandria e Asti, uno fra i più validi di tutta Europa, hanno varato durante una riunione il programma per l'anno in corso. Prevede, fra l'altro, l'assegnazione di borse di studio, un ciclo di conferenze su interessanti argomenti, la presentazione di volumi storici.

ALESSANDRIA — L'ente nazionale sordomuti comunica ai soci che da domenica scorsa è stata riaperta la sede di piazza Garibaldi 5, dove ci si potrà rivolgere per ogni necessità.

ECONOMICI

MOSTRE E ARTISTI

★ Ad iniziativa dell'Ente Provinciale Turismo è aperta nel salone della Camera di commercio (via S. Lorenzo), ad Alessandria, un'interessante personale del pittore Giampietro Maggi: è un figurativo, i suoi paesaggi, i suoi ritratti, frutto di una ricerca appassionata, rigorosa, trasformata in immagini con una scelta appropriata di colori, sono sempre «leggibili».

★ Chiude l'11 febbraio alla galleria d'arte «Studio L» di via Cavour 14, a Novi Ligure, la mostra del pittore Nino Murino.

★ Sino al 18 febbraio è aperta nella sala comunale di arte contemporanea di Alessandria (palazzo del Comune in piazza Libertà) una mostra dedicata ad Amedeo Modigliani: si tratta di 32 disegni pressoché inediti provenienti da collezioni francesi che illustrano l'importanza del metodo analitico-costruttivo nel mondo creativo del grande maestro. L'orario della mostra è il seguente: 10-12 e 16-19,30.

★ Si apre domani nella galleria d'arte di via Cavour 14, a Novi Ligure, la personale del pittore Alfredo Casalgrandi. Resterà aperta sino al 24 febbraio col seguente orario: 16-19,30 e, nei giorni festivi, anche 10-12.

★ Si inaugura oggi alle 18, alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 38, ad Alessandria, la personale della pittrice torinese Elsa De Agostini. Resterà aperta sino al 21 febbraio (17-20 e festivi 11-13).

★ Si è aperta alla galleria «Studio Fossati» di via Cavour 26 ad Alessandria, la mostra dedicata a Luigi Ghirri.

★ Nelle sale della Casa della Cultura, via Parma 1, ad Alessandria, sino al 14 febbraio è aperta la mostra del pittore Guido Ferrero, torinese di nascita ma alessandrino d'adozione. E' aperta dalle 16 alle 20, la domenica dalle 10 alle 20.

★ Nella sede del Gruppo artistico provinciale di Alessandria, via Ferrara 21 si inaugura oggi una personale del pittore Gian Piero Gualco. Resterà aperta sino al 28 febbraio. **f.m.**

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Molti sospetto
Ambra: Ercole contro Moloch
Comunale: Il salone della paura
Corso: Superman
Cristallo: Bruce Lee il maestro
Galleria: L'isola degli uomini pesce
Moderno: Amori miei

ACQUI TERME
Ariston: Dove vai in vacanza?
Cristallo: Fuga di mezzanotte
Garibaldi: Un mercoledì da leoni
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Superman
Nuovo: Blue movie
Politeama: Viaggio con Anita
Vittoria: Battaglia nella Galassia

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: L'orca assassina

GAVI LIGURE
Il Forte: Om Baraline

NOVI LIGURE
[illegible]: Good bye amore mio
Ita: Sivanti incontro
Italia: Gli zigan del mare
Moderno: Il dottor Zivago

OVADA
Lux: Dove vai in vacanza?
Moderno: L'insegnante viene a casa
Torrielli: Convoy, trincea di asfalto
Splendor: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Aslan: Catlow pericolo!
Lera: Concorde

TORTONA
Moderno: Fuga di mezzanotte
Sociale: Per vivere meglio divertitevi con noi
Verdi: Al [illegible] notte prima di [illegible]

VALENZA PO
Nuova Italia: Dove vai in vacanza?
Teatro: Il paradiso può attendere
Politeama: Sexy sinfonia

VOGHERA
Arlecchino: Una donna facile
Galleria: Forza 10 da Navarone
Roma: Fuga di mezzanotte
Sociale: La grande avventura continua

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	9
minima	4

Umidità media 69%. Temperatura il 9 febbraio dell'anno scorso: 8; 3. Il sole sorge alle 7,35 e tramonta alle 17,38.

Le previsioni: cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Visibilità buona con riduzioni per banchi di nebbia. Venti deboli. Temperatura in lieve aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (9; 3); Casale Monferrato (9; 3); Novi Ligure (6; 2); Ovada (8; 5); Tortona (6; 2); Valenza (9; 3).

FARMACIE
Alessandria: Ospedale, via Venezia. Diurno corso Roma [illegible] notturna Ospedale via Venezia
Acqui: Bollente e Galliano [illegible]
Casale: Freddi via Roma
Novi: Moderna, via Papa Giovanni XXIII 5
Ovada: Gardelli via Roma
Tortona: Lucchelli via Emilia
Valenza: Benaglia, corso Garibaldi
V[illegible]: Comunale n. 1, via XXVII Marzo

Dopo un contrasto durato tre mesi tra pci e psi

Il vice sindaco ha rinunciato risolta la crisi a Serravalle?

SERRAVALLE SCRIVIA — L'ex-vicesindaco, il comunista Gianluigi Gandini, ha annunciato ai suoi compagni ■ partito la decisione di non voler essere inserito nella nuova giunta municipale. La rinuncia di uno degli uomini più rappresentativi del partito comunista, intende «rivalorizzare il dialogo con i socialisti eliminando la materia del contendere».

Il psi aveva dichiarato di essere disponibile per una nuova giunta di sinistra se in questa non fosse stato presente l'ex-vicesindaco: il profondo contrasto sorto tra questi ed il sindaco socialista Michelangelo Grosso era stato originato da una ordinanza emessa contro la raffineria Gastaldi, accusata di inquinamenti ambientali.

Il partito socialista lamentando il ripetersi di atteggiamenti «dispotici e prevaricatori» da parte del vicesindaco aveva chiesto invano che lo stesso partito comunista punisse il suo rappresentante. Di qui l'insanabilità del contrasto tra i due gruppi che dopo tre mesi e mezzo dall'apertura della crisi amministrativa non vedeva alcuna possibilità di accordo.

Ora la decisione del consigliere Gandini dovrebbe sbloccare la situazione e consentire una rapida risoluzione della crisi. I comunisti hanno sottolineato come la pretestuosa opposizione ■ tro il loro compagno abbia impedito di dare continuità ■ programma amministrativo con grave danno per ■ cittadinanza e per la credibilità dell'amministrazione.

Sottolineando ancora come ■ decisione del vicesindaco sia stata autonoma e non condivisa dai suoi compagni ■ partito, il pci ribadisce di non accettare ■ strumentale azione del psi, responsabile di aver provocato una crisi assurda ed ingiustificabile.

Intanto nella sede del partito socialista si è svolta un'assemblea degli iscritti cui ha partecipato pure il segretario provinciale Angelo Rossa per esaminare i possibili sviluppi della crisi amministrativa. L'assemblea ha preso atto che la rinuncia del comunista Gandini agevola i contatti tra i due partiti verso una rapida soluzione del confronto. «Rimarranno ancora da superare — ha detto il socialista Lorenzo De Micheli, presidente della provincia — le polemiche che si trascinano ormai da tre mesi e mezzo, ma se esisterà una seria volontà da parte dei due gruppi, supereremo anche quest'ultima difficoltà. Comunque il nostro candidato alla poltrona di primo cittadino di Serravalle rimane Michelangelo Grosso, anche se siamo disposti a trattare senza pregiudizi di parte con i compagni comunisti». w.gi.

ALESSANDRIA — Un operaio che più volte usò violenza alla figlia sposata e da pochi giorni divenuta madre per la terza volta, malmenando sia lei sia il genero, è stato processato in tribunale e condannato a due anni e un mese di reclusione.

E' Gaetano Santilippo, 48 anni, abitante in corso Acqui 379, imputato di violazione di domicilio, violenza carnale e lesioni

Non voleva spostare il suo camion

Autista di un Tir morsica finanziere

ALESSANDRIA — Invitato da un finanziere a spostare il proprio camion che ostruiva il passaggio, ha reagito mordendolo a una mano e gli ha staccato mezzo dito. E' stato arrestato per minacce, violenza, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. E' l'autista francese Claude Michel Liard, ■ ■ni, ■ Parigi, che ad Alessandria ha dovuto interrompere il suo viaggio di lavoro (era ■a guida di ■ Tir della Gondrand).

Fermatosi al centro doga■ di Alessandria per normali ■ontrolli di legge all'automezzo, Liard ■ ha parcheggiato male così da impedire il transito degli altri camion. L'appuntato della Guardia di Finanza Pietro Coletti, residente in Alessandria, più volte lo ha invitato a spostarlo, inutilmente.

All'improvviso l'autista francese, presa una spranga di ferro, ha minacciato il sottufficiale facendogli capire che se non se ne fosse andato, l'avrebbe colpito al capo. Coletti ha cercato con una mano di bloccarlo e Liard gliel'ha morsicata staccandogli brandelli di carne.

Accompagnato ■ pronto soccorso dell'ospedale, l'appuntato è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. In sua difesa sono giunti altri finanzieri: un brigadiere ha telefonato al «113». Al centro doganale è giunta una pattu■a. c. c.

GAVI LIGURE — La giunta regionale ha concesso al Comune un contributo di oltre 380 milioni per il finanziamento di opere pubbliche danneggiate durante l'alluvione dell'ottobre 1977.

Incontro a Firenze

Continua la vertenza all'ex Delta

NOVI LIGURE — Un incontro si è svolto all'Associazione Industriale di Firenze tra la direzione della «La Metalli Industriale» (ex Delta) e la Flm, sul problema di ristrutturazione operanti negli stabilimenti del gruppo.

Vi hanno partecipato una delegazione del Consiglio di fabbrica dello stabilimento di Serravalle Scrivia ed una rappresentanza della Flm provinciale di Alessandria. L'azienda, di fronte alle argomentazioni della controparte che richiedeva una verifica a livello di gruppo sulla base degli accordi stipulati nel luglio '77 e non rispettati, ha confermato la volontà di evitare il confronto rifugiandosi dietro pregiudiziali e aspetti formali.

Secondo i sindacalisti, pare che Lmi voglia, con un suo disegno, modificare complessivamente le strutture produttive nel comparto rame, a danno della occupazione e della produzione, della conduzione ambientale e professionale dei lavoratori.

L'atteggiamento della direzione fa temere alla Flm una ristrutturazione del gruppo che potrebbe portare ad una riduzione dei livelli occupazionali. g. c.

Appello dell'Avis ai vogheresi

VOGHERA — L'Avis ha rivolto un nuovo appello ai vogheresi auspicando una partecipazione più numerosa alle raccolte di sangue per l'ospedale civile. I dirigenti dell'Avis hanno espresso preoccupazione per l'indifferenza dei cittadini.

La mancanza di donatori volontari mette in pericolo non solo la vita degli ammalati, ma anche quella dell'Avis che finora è ■, seppur ■ qualche difficoltà a procurare il sangue necessario

Casale: due giovani condannati dal tribunale

Rubarono blocchetti di assegni che usarono per pagare il night

CASALE MONFERRATO — Il tribunale ha condannato a 3 anni ■ reclusione, revocando una precedente sospensione condizionale relativa ad altre pene, il palermitano Francesco Foto, 32 anni, abitante a Casale. Ha inflitto inoltre due anni di reclusione al casalese Carlo Padella, 28 anni, ed ha infine dichiarato estinta l'azione penale nei confronti di un terzo imputato, Giovanni Lauria, morto durante il periodo istruttorio.

La notte sul 10 giugno 1972 il Foto, a quell'epoca dipendente della società «Texas» di Giovanni Balocco, penetrava negli uffici e sottraeva tre blocchetti di assegni bancari.

Subito dopo si recava con un amico in un night di Monte Valenza, ove spendeva 23 mila lire, che pagava staccando uno degli assegni, sottoscrivendolo con la firma falsa del Balocco. Ripeteva il colpo in parecchie altre occasioni, prendendo di mira, di volta in volta, l'hotel Garden (oltre 80 mila lire), di Casale, un night di Stresa (ventottomila) e ancora Trecate ed Invorio.

D'accordo con il Lauria, allora abitante a Valenza, incassava presso una banca di Casale un altro assegno da 30 mila lire; con il Padella ne consegnava uno ad un distributore di benzina, facendosi consegnare il resto.

Per i due imputati, che sono stati ritenuti colpevoli di truffa, falso e, limitatamente al Foto, di furto aggravato, le richieste del pubblico ministero erano state più lievi: 14 mesi al Foto e 13 al Padella. m.v.

Donna derubata un anno ai ladri

ALESSANDRIA — Due slavi che sabato scorso hanno derubato una anziana pensionata di San Giuseppe Monferrato tentando poi un altro colpo, sono stati processati in tribunale per direttissima e condannati ad un anno e due mesi di reclusione ciascuno. Arrestati dai carabinieri mentre si allontanavano dalla cittadina, al termine del dibattimento sono stati scarcerati.

Sono gli slavi Dolne Dragiga e Bradislav Durettovic, di 20 e 18 anni, accusati di furto e tentato furto aggravato di cui però, entrambi, si sono detti completamente estranei.

Entrati, dopo aver forzato la serratura, nell'alloggio della pensionata Rina Pellottieri Barberis, in via Pausa 6, la quale è ricoverata in ospedale, hanno rubato oggetti d'oro fra cui la fede nuziale che l'anziana donna aveva lasciato a casa.

Hanno poi cercato di entrare nell'abitazione della trentatreenne Mariuccia Varese in via Amisano, ma, disturbati, sono fuggiti.

Qualcuno, ■, li ha notati segnalando la loro presenza ai carabinieri, i quali, disposti posti di blocco nella zona, li hanno bloccati e arrestati. (g. ga.)

Insultò un vigile commerciante condannato a sei mesi

ALESSANDRIA — Il titolare dell'autosalone «Vito» di via Marengo, Giovanni Bovone, 31 anni, residente a Mandrogne in via Ruggi 10, è stato condannato dal pretore a sei mesi di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale e rifiuto di declinare le proprie generalità.

Il fatto accadde il 1° dicembre scorso, quando un vigile urbano in servizio in via Marengo notò dinanzi all'autosalone una «Opel Rekord» priva del bollo e del contrassegno di assicurazione e ■ rivolse al Bovone invitandolo a spostare l'auto all'interno.

Il commerciante rispose in malo modo, dicendo al vigile che avrebbe fatto meglio a multare le auto in sosta vietata; nacque un'accesa discussione, al termine della quale Bovone spostò la vettura, ma solo dopo aver insultato il vigile.

Bovone si rifiutò di declinare le proprie generalità. (r. sc.)

Posta dei lettori

Incrocio della morte arriva una proposta

Signor direttore,

Ho letto su *La Stampa* l'articolo su un ennesimo incidente all'incrocio della morte, quello cioè tra la statale Casale-Alessandria e quella per Asti, a San Michele. L'articolo spiegava che da tempo è stato stanziato oltre un miliardo per allargare il cavalcavia sulla ferrovia e per svincoli sopraelevati. Lavori che chissà se e quando saranno eseguiti.

Da anni percorro spesso la strada per recarmi ad Alessandria da Casale e giunto all'incrocio devo raccomandare l'anima a Dio.

Le auto provenienti da Asti viaggiano a velocità elevatissima; quelle provenienti da Alessandria appena passato il cavalcavia accelerano al massimo. Non parliamo poi di quando c'è la nebbia. Non esiste un semaforo, non un lampeggiatore, non un cartello con il limite di velocità.

Pensando a tutto ciò, ho preparato un paio di progetti che permetterebbero uno snellimento del traffico, ■ qualche allargamento della strada: e non del cavalcavia, e senza svincoli sopraelevati. Si potrebbe risparmiare buona parte del miliardo stanziato.

Ugo Barbato
Casale Monferrato

NOTIZIE SPORTIVE

Gli alessandrini, in difficoltà, cercano il rilancio

Volley: oggi derby infuocato tra Jacorossi e Voluntas Asti

ALESSANDRIA — Per l'ottava giornata del campionato di pallavolo di ■ A2 è oggi in programma l'atteso incontro tra la Jacorossi, formazione con trascorsi illustri ma attualmente alle prese con una situazione di classifica difficile, e la Voluntas Asti, stella nascente ■ torneo di massima divisione e attuale capolista nella graduatoria generale. Il derby piemontese, in programma al palasport di Lungo Tanaro S. Martino con inizio alle 17, vede gli alessandrini alla ri■ ■ ■ risultato di prestigio, che serva a rilanciare le quotazioni del sestetto e nello stesso tempo a rincuorare i giocatori che, soprattutto ■ piano psicologico, appaiono abbastanza vulnerabili.

Confortato dalle indicazioni fornite all'ultimo turno di campionato della trasferta di Cesena, il duo Benzi-Gandino intende proseguire sulla strada intrapresa, confermando lo schieramento tattico delle diagonali Rossi-Marino e Vecchio-Raffaldi, secondo lo schema della scorsa stagione, che sembra offrire maggiori garanzie di rendimento.

«Dopo l'esperimento dei primi turni di campionato — dichiara il direttore tecnico Franco Benzi — *abbiamo deciso di ritornare al vecchio modulo di gioco che meglio si adatta alle caratteristiche tecniche della squadra. E' stato nece■ sacrificare, sul piano dei risultati, ■ buona parte della prima fase del campionato. Si è trattato ad ogni modo di un'esperienza utile che ci ha chiarito in modo definitivo alcuni dubbi sulle scelte tattiche*».

Si prevede una gara dai grossi contenuti agonistici. La tradizionale rivalità tra le due squadre è accentuata dal fatto che tra le file della Voluntas figurano ■ ex giocatori della Jacorossi, Arbuffi e Massola.

Questa la formazione, in rotazione dalla battuta, della Jacorossi: Rossi, Vecchio, Colli, Marino, Raffaldi, Gilardenghi. m. p.

Semina di trote nel Tortonese

SAN SEBASTIANO CURONE — Lungo il torrente Curone, nel tratto tra Brignano Frascata e le sorgenti, i pesca-sportivi di Tortona e ■ Volpedo hanno seminato 250 chili di trote adulte e trotelle.

Le trote adulte, per un totale di 200■ grammi, sono state liberate a valle della riserva di pesca Montale; le trotelle, 50 chilogrammi in tutto, circa duemila esemplari, sono state liberate nella parte a monte della riserva, sino alla sorgente del corso d'acqua. (e. r.)

Ebor ■ nella poule per la «C»

VALENZA — L'Ebor Basket, che ha terminato il campionato di serie D classificandosi seconda, ha conosciuto le avversarie che dovrà incontrare nella poule per la promozione in serie C. In tutto sei squadre: il ■, la Junior, ■thona, della provincia alessandrina, la Vallarsea Borgotaro e il Fidenza emiliane. Due di queste compagini saranno ammesse alla serie superiore.

Sarà quindi un grosso appuntamento per i tifosi valenzani. I dubbi riguardano quanto la squadra di Vervello saprà opporre agli avversari visto che «*l'Ebor — come dicono alcuni esperti — ha molti problemi e lamenta varie assenze, che potranno gravemente pesare sul rendimento della compagine biancoverde*».

Lorenzon, uno ■ lunghi, ■ riesce a conciliare il lavoro con gli allenamenti e quindi molte volte è costretto a disertarli. Lo stesso discorso vale per lo studente Maddaloni, che ben aveva fatto sperare all'inizio del torneo.

Per i ragazzi che vengono dai luoghi la situazione è ancora più tragica: Potiti, bloccato a Torino per motivi di famiglia, ■ ■ che non si è più ripreso dallo strappo subito alla coscia, e Zanellato che, terminato il servizio di leva, ritornerà a M■. E' assente anche Sirazzeri, che si è trasferito in Inghilterra e starà lontano, così si dice, almeno per un anno.

«*Le avversarie sono tutte agguerrite* — ha commentato il presidente Aggen —, *ma sono certo che se la Ebor riuscirà a ritrovare la coesione e la determinazione dimostrate nella prima fase potrà tenere testa sia alla blasonata Casale, sia alla sempre esistente rivalità con il Derthona e alla pericolosità delle due compagini emiliane*». g. gu.

I risultati nel torneo interdistrettuale

Il Derthona nuoto a tempo di «crawl»

TORTONA — Brillante affermazione degli allievi del Derthona Nuoto nel torneo interdistrettuale dopo la seconda giornata che si è tenuta alla piscina del palazzetto dello sport «Uccio Camagna» di ■ Alessandria. ■ manifestazione partecipano diverse sezioni del Piemonte come quella di Santhià, l'Hidrav, ■ Chivasso Nuoto, l'Hider Stroppiana, la C.C.F.S. di Casale. ■ sezione di Tortona ■ da la classifica con 153 punti.

I risultati della seconda giornata nelle diverse categorie hanno fatto registrare una netta prevalenza dei tritoni e delle ondine tortonesi. Ec■ ■ classifiche: metri 25 dorso femminile C: 1. Stefania Campisi (Derthona). Metri 25 dorso maschile C: 1. Giampaolo Sanetti (Derthona); 2. Loris Aldolli (Casale). Metri 50 dorso femminile B: 1. Simona Mazzucco (Casale); 3. Cristina Barabino (Derthona). Metri 50 dorso maschile B: 1. ■ Mandirola (Derthona). Metri 100 dorso femminile A: 1. Elena Garbarini (Derthona). Metri 100 dorso maschile A: 1. Domenico Pastore (Stroppiana); 2. Francesco Barabino (Derthona).

Metri 100 dorso femminile R: 3. Elena Pedrolli (Derthona). Metri 100 dorso maschile: 3. Roberto Scaglione (Derthona). Metri 100 dorso femminile junior: 1) Luisa Gualtieri (Derthona). Metri 100 dorso maschile junior: 1) Michele Maneghin (Derth■). Metri 50 rana femminile: 1. Jolanda Mosca (Stroppiana); 2. Sofia Vannucchi (Chivasso); 3. Katia Sena (Derthona). Metri 100 rana maschile A: 1. Pierluigi Lisini (Derthona). Metri 100 rana femminile R: 3. Daniela Angeloni (Derthona). Metri 100 ra■ junior; 3. Maura Mandirola (Derthona). Metri 100 rana maschile junior: 3. Pierpaolo Cella (Derthona). e. r.

Il chiamerà Girardengo

Novi Ligure nuovo centro ciclistico

NOVI LIGURE — La Federazione ciclistica italiana ha affidato la costituzione di un «centro di avviamento allo sport» alla società ciclistica «Pietro F■» presieduta da Federico Fermi, che vanta 35 anni di attività a favore del settore giovanile.

Il consiglio direttivo ha deliberato di intitolare il ■ntro a Costante Girardengo, il primo «Campionissimo» ■ ciclismo, del quale ieri è ricorso il ■ anniversario della scomparsa.

La direzione del centro verrà affidata a Piero Coscia ■ sarà coadiuvato da Giuseppe De Carli, Mario Moncalvo, Franco Ghio, con l'assistenza del direttore sportivo della ■cietà, Antonio Riccio. Il centro ha lo scopo di accettare le adesioni dei giovani che intendono intraprendere l'attività ciclistica o di curarne la preparazione agonistica. (g. c.)

ALESSANDRIA — Per ■ campionato provinciale a squadre di bocce, questi i risultati. Serie A: Tigli-Massucco A squadra 3 a 2; Gandino-Massucco B 3 a 1; Stadio A-S. Caterina 1 a 3; Orti-Minerva 2 a 2; Olimpia-Stadio A squadra: 1 a 1. In classifica è in testa Massucco B con 32 punti davanti a Massucco Minerva e Orti con 21 punti.

ALESSANDRIA — Per il campionato «Dante Berretti» di calcio, i grigi ricevono sabato gli «Cattaneo». Il Torretta Santa Caterina di Asti.

ALESSANDRIA — Per il campionato ragazzi di pallacanestro, la «Bottega 900» Alessandria ha sconfitto il Castelluzzo per 101 a 13.

La Terza Divisione

Pallavolo gli incontri in programma

ALESSANDRIA — Questi gli incontri in programma per il campionato provinciale di pallavolo di terza divisione.

Categoria maschile: oggi 10 febbraio: Aics Novi - Ova■ (ore 15); Junior Franger Frigor Casale - Arquatese B (ore 16); Valmacca - G.S. Bru■ Acqui (ore 18 a Borgo San Martino); domani: Elettromarket - Duomo Acqui (ore 9); Jacorossi - Derthona.

Categoria femminile: oggi 10 febbraio: Derthona - Libertas Porzio Lu (ore 17); Sesia Acqui - Olmar A Casale (ore 18); domani: Arquatese - Volley Campo Ligure (ore 10); Olmar B Casale - Valenza (ore 9); Virtus Don Bosco Novi - Pozzolese (ore 10).

Aics-Gbc Novi ospita Mirandola

NOVI LIGURE — L'Aics-Gbc, per la sesta giornata di andata del campionato interregionale di serie C di pallavolo maschile, ospita nella palestra della scuola elementare Zucca di via Verdi, alle 18, il G.S. Stadium di Mirandola.

L'allenatore-giocatore Contarino difficilmente potrà disporre dei militari Mighetta, Guglielmi e Scarlena.

L'Aics-Gbc inizialmente ■: Sartirana, Bigliati (Traverso), Massa, Laguzzi, Contarino, Barbagelata. (g. c.)

Aics femminile ■ Asti coi Csi

■ LIGURE — ■ squadra femminile dell'Aics-Gbc si ■ ad Asti per incontrare alle 21 il Csi per la terza giornata di ■ campionato regionale di pallavolo seconda divisione.

Dopo il netto successo dell'ultimo turno a Borgo S. Martino, le novesi puntano a un altro risultato ■. L'allenatore Claudio Capra non potrà disporre della Moro, influenzata, e di Nadia Guerci.

Inizialmente schiererà questa formazione: Viscardi, Fusco, Car■, Balzezzati, Cima, Sartirana; in panchina Donana Guerci, Laguzzi, Toccalino, Repetti, Cipollina. (g. c.)

Corsi per bagnini in aprile a Valenza

VALENZA — La Fias (Federazione italiana attività subacquee) organizza nuovi corsi didattici-pratici per il conseguimento del brevetto di «assistenti bagnanti». Si inizieranno ■ aprile e dureranno due ■ con lezioni serali bisettimanali.

Istruttori qualificati della «Fin (Federazione italiana nuoto) Salvamento», che fanno parte attiva del Circolo subacquei alessandrini e del Club Valenza Sub., cureranno la parte tecnica.

La formazione di nuovi assistenti bagnanti rientra ■ norme ■ ministero degli Interni per cui ogni piscina, comprese quelle private, deve disporre di almeno due bagnini. (g. ga.)

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 30.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Non si rischia di rimanere [illegible] gasolio

ASTI — Il gasolio diventa sempre più scarso, ma gli astigiani non dovrebbero soffrire il freddo anche perché le temperature polari sembrano essere finite. Il mese di gennaio è stato un periodo «nero» per migliaia di famiglie a causa dei 15 gradi sotto zero.

Per riscaldarsi gli astigiani, muniti di impianto di riscaldamento a gasolio o nafta, non hanno certo badato alle disposizioni ministeriali che vietano il superamento dei 20 gradi calore nelle abitazioni e pertanto il consumo [illegible] gasolio, di nafta e di kerosene e anche di legna e carbone è aumentato rispetto agli anni passati.

In questi giorni, per una serie di motivi, i rappresentanti delle raffinerie ricevono una quantità di prodotti di riscaldamento nettamente inferiori alle richieste.

Il rappresentante di una raffineria genovese ha detto: *«Appena è stata data notizia che il gasolio scarseggiava su scala nazionale, gli amministratori dei condomini hanno richiesto subito combustibile in gran quantità. Alcune ditte hanno così dovuto razionare il gasolio per evitare accaparramenti»*.

Le ditte distributrici dicono [illegible] ricevere dalle raffinerie il prodotto con il contagocce, ma la situazione, almeno fino ad oggi, non è allarmante. Per garantire gli approvvigionamenti, recentemente era stato aumentato il prezzo del gasolio.

I rappresentanti locali delle raffinerie hanno pure chiesto il pagamento delle forniture al momento della consegna del prodotto e tutti hanno accettato pur di avere la sicurezza [illegible] non rimanere [illegible] freddo. **v. m.**

Canelli: arrestato un commerciante per truffa

CANELLI — E' stato arrestato ieri dai carabinieri il commerciante di bestiame Giuseppe Serafino, 46 anni, abitante a Santo Stefano Belbo in via Stazione 3. L'uomo è accusato di truffa continuata ed emissione di assegni a vuoto.

Da tempo esercita il commercio di vitelli e bovini da macello in parte provenienti dalla Francia. [illegible] avuto rapporti con commercianti di Bistagno.

Dovrà rispondere [illegible] avere acquistato ingenti partite [illegible] bestiame pagando con assegni non coperti. **(c.o.)**

Un'indagine sui problemi del settore nell'Astigiano

L'industria dell'abbigliamento ha il vestito troppo stretto

ASTI — L'industria manifatturiera, (comprende i settori abbigliamento, alimentari, tessile, legno, metallurgico e della plastica), ha registrato in questi ultimi anni, in provincia di Asti, una pesante situazione di crisi [illegible] fatto di posti di lavoro e commesse. [illegible] Regione Piemonte ha [illegible] incaricato il Comprensorio di Asti di effettuare un'indagine conoscitiva sull'attuale e reale situazione manifatturiera dell'Astigiano.

Il presidente [illegible] Comprensorio di Asti, Gabriele Vercelli, ieri mattina ha indetto una conferenza stampa presenti i sindaci di alcuni comuni dove operano le industrie del settore e rappresentanti dell'Unione industriale.

E' stato lo stesso Vercelli ad illustrare le finalità dell'indagine effettuata per poter disporre di dati precisi che serviranno successivamente per le scelte e gli indirizzi riguardanti il piano regionale di sviluppo e della politica di programmazione industriale.

Il presidente del Comprensorio ha sostenuto che mentre [illegible] Piemonte quasi tutti i settori produttivi hanno registrato una crescita, quello manifatturiero ha invece subito una flessione ed in particolare nell'area astigiana, una delle zone più toccate dalla crisi soprattutto per quanto riguarda il settore dell'abbigliamento. Infatti, dal 1975 al dicembre '78 in provincia [illegible] Asti sono state chiuse diverse fabbriche e altre hanno ridotto il personale.

Ad esempio sono state chiuse la Moda Massa e la Mabiskin di Cocconato, la Nidea a Nizza Monferrato; riduzioni notevoli di personale alla Palmar e alla Ma.Co.Bi.

In quello meccanico si è registrato il fallimento della IBmei con 1884 dipendenti, della DC-Servos con 150 addetti. La chiusura di tre aziende nel settore del legno e riduzione di personale anche negli stabilimenti per la lavorazione della plastica. Tra il 1977 e il [illegible] i disoccupati in Asti e provincia erano 5200.

Nel suo intervento Vercelli ha auspicato [illegible] intervento regionale [illegible] favore [illegible] provincia di Asti con il trasferimento, secondo il piano regionale, di aziende del settore manifatturiero. **v. m.**

Frana la collina sulla galleria S. Bernardino

AGLIANO — Una frana collinare con un fronte di oltre cento metri, ha investito la galleria del San Bernardino sulla Asti-mare.

Sul posto sono accorsi i tecnici della Provincia e del Genio civile. Operai e macchinari sono già all'opera per imbrigliare lo smottamento.

Dovrà essere costruito un bastione di cemento armato a sostegno della collina che oltre alla strada minaccia anche alcune [illegible] di agricoltori. **(c.a.)**

Si apre la Mostra delle cartoline

ASTI — Si aprirà stamane nei saloni dell'hotel Salera la prima «Mostra delle cartoline d'epoca». L'iniziativa è inserita nell'ambito dell'annuale rassegna numismatica.

In quest'ultimo periodo fra i collezionisti vi è un vero e proprio boom delle raccolte di cartoline antiche. Dalle prime sfocate immagini della seconda metà del secolo scorso alle coloratissime figure Liberty del primo Novecento. **(s.m.)**

I giovani coniugi morti asfissiati per [illegible] fuga di gas

La tragedia [illegible] Castagnole [illegible]

Castagnole Lanze. I coniugi Maria Anna Castino e Claudio Bevione, morti asfissiati nel loro negozio per una fuga di gas

CASTAGNOLE LANZE — I corpi privi di vita di due giovani sposi, uccisi molto probabilmente dalle esalazioni d'uno scaldacqua a gas, sono stati scoperti in un magazzino di cui erano proprietari. Le due vittime, Claudio Bevione, 30 [illegible], e la moglie Maria Anna Castino, di 20, che si [illegible] sposati [illegible] mesi fa, gestivano un negozio [illegible] generi alimentari in frazione Valle Tanaro.

Secondo le prime indagini, gli sposi avevano acceso una stufa a [illegible] [illegible] riscaldare dell'acqua, [illegible] forse per un difetto di funzioni[illegible], l'ambiente si è presto saturato di ossido di carbonio, che ha stordito i giovani. Rimasti svenuti, senza soccorso, sono morti lentamente asfissiati.

La scoperta è stata fatta nella notte da alcuni avventori di un bar attiguo al locale che si erano insospettiti.

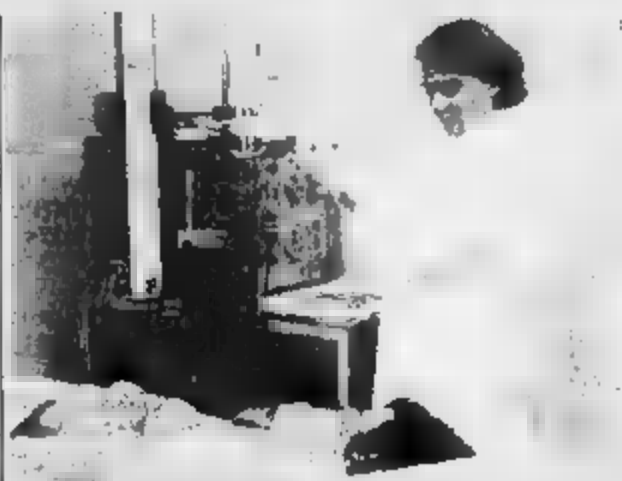
(Servizio in altra pagina)

La madre ha seguito un [illegible] per poter assistere il bambino

Moncalvo: dialisi in casa per Maurizio da Genova è giunta l'apparecchiatura

MONCALVO — Pochi mesi fa ai conoscenti e alle persone che seguivano [illegible] vicino la [illegible] di suo figlio, aveva detto: *«La Regione metterà a disposizione l'attrezzatura necessaria e [illegible] la guida di un medico la dialisi potrà essere fatta direttamente in casa. Cercherò [illegible] imparare in fretta»*.

Ieri nella sua abitazione [illegible] via Stazione la signora Anna Zavattaro, per la prima volta, senza diretta a[illegible] medica, ha seguito la dialisi di Maurizio controllando una sofisticata apparecchiatura arrivata il giorno prima dall'ospedale «Gaslini» [illegible] Genova.

E Maurizio Cornacchia, 7 anni, appena compiuti, un corpicino esile che porta i segni evidenti di un blocco re[illegible] sopraggiunto all'improvviso 21 mesi fa, stava disteso sul lettino ad osservare la mamma che di continuo gli controllava la pressione e il polso per poi agire su interruttori, circuiti idraulici e servomeccanismi.

Il piccolo Maurizio Cornacchia mentre viene curato dalla madre

Operazioni difficili, eseguite dalle 14 alle 17 senza un attimo [illegible] distrazione, che richiedono la messa in pratica di quelle approfondite nozioni tecniche e di medicina generale apprese al Gaslini.

«La [illegible] fatta in casa — commenta Anna Zavattaro — *può comportare lo stesso dei rischi, specialmente nei momenti in cui si inserisce o si sfila l'ago dal braccio. Inoltre tutto il processo di dialisi limita la crescita del bambino e quindi non è preferibile nel tempo. Ma sono contenta di poter fare tutto qui, senza più dover correre tre volte alla settimana a Genova»*.

Maurizio ha già imparato a conoscere il volto triste della sofferenza e la solidarietà [illegible]. Mentre sopportava con forza d'animo eccezionale un'operazione al cuore, centinaia di dialisi e stressanti viaggi al «Gaslini» sono stati in molti ad aiutarlo: La Cri di Moncalvo, la Croce Verde di Asti, il Sindaco, il Parroco e il pensionato Dino Cambiaso che tuttora mantiene i contatti con la mutua e i medici.

Adesso, in attesa della guarigione naturale o del trapianto, che costa 50 milioni, ed è eseguibile soltanto a Lione e a Ginevra, Maurizio può frequentare regolarmente la prima elementare a pochi passi da casa. Quell'apparecchio che la mamma [illegible] funzionare con tanta perizia gli [illegible] la forza di continuare a vivere. [illegible] sperare in tempi più lieti.

Giuseppe Prosio

I banditi chiudono gli impiegati nel [illegible] e fuggono con 2 milioni

L'[illegible] alla filiale della Cassa Risparmio compiuto [illegible] "professionisti,, [illegible]

MONCALVO — *Una rapina eseguita a regola d'arte, con modi compiti, secondo il codice della vecchia delinquenza. Un rapido susseguirsi di azioni studiate a tavolino con metodo ed esperienza. Una fuga, [illegible] un'uscita in tutta calma come clienti abituali. Senza gli indici in mano agli inquirenti; soltanto la descrizione di due persone dall'aspetto distinto, che portavano abiti d'alta sartoria e sembravano uomini d'affari venuti per un contratto importante. Pare la storia inventata dalla penna di un abile giallista o uscita dalle pagine d'un fumetto poliziesco.*

Invece è successo giovedì pomeriggio a Moncalvo, nello spazio [illegible] dieci minuti, alla succursale della Cassa di Risparmio di Asti, in via Cisella, nel breve budello che collega piazza Garibaldi alla piazzetta del Municipio.

Al di là della loro indubbia professionalità, i due rapinatori sono stati favoriti da una singolare coincidenza, al limite dell'incredibile, sopravvenuta nel momento più delicato della rapina, quello iniziale.

Ore 15 di giovedì. Un uomo di circa trent'anni, di media statura, dall'aspetto inappuntabile, [illegible] con le stesse caratteristiche somatiche d'un cliente uscito da poco, [illegible] il campanello alla porta di servizio della banca. Accorre subito un impiegato che squadra con attenzione dallo spioncino l'uomo che chiede di essere ricevuto: crede di riconoscere in lui il cliente di poco prima, gli apre la porta. Un errore determinante, scaturito da una rassomiglianza pressoché perfetta.

Subito dopo entra il complice, anche lui sui trent'anni, vestito a puntino, e l'azione si svolge rapida. Entrambi a viso scoperto e con in pugno pistole automatiche, obbligano i nove impiegati ad alzare le mani e prelevano dalla cassaforte circa due milioni in contanti.

Senza inflessioni dialettali e ostentando una sicurezza incredibile, un malvivente dice agli impiegati: «Guardateci pure con calma, tanto sono schedato». Poi tutti più [illegible] piano sotterraneo, dove i dipendenti sono rinchiusi nella camera blindata che custodisce le cassette di sicurezza.

Uno di loro, più tardi commenterà: «Se si fossero tenuti le chiavi in tasca, chissà per quanto tempo saremmo rimasti bloccati lì dentro». **g.pr.**

Temperatura ieri ad Asti

massima	5
minima	1

Umidità media, 85%. Temperatura il 9 febbraio dello scorso anno 7; 3. Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 17.30. Vento debole.

Le previsioni: cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Visibilità buona con riduzioni per banchi di nebbia. Venti deboli. Temperatura in lieve aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (5, 2), Moncalvo (6; 2), Nizza (4, 1).

Spettacoli

ASTI

Lux: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa
Politeama: Scontri stellari oltre la terza dimensione
Salone: Sono stato un agente Cia
Splendor: Cenerentola nel regno del sesso
Teatro: Un matrimonio
Vittoria: The stud.

CANELLI

[illegible]: Fuga di mezzanotte
Regio: d'Orsi Convoy, trincea d'asfalto

MONCALVO

Nuovo: La febbre del sabato sera

NIZZA

Aurora: Lurida società
Lux: Forza 10 da Navarone
Sociale: Angela
Verdi: Convoy, trincea d'asfalto

SAN [illegible]

Lux: Grease
Splendor: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova.
Cristallo: Heidi [illegible] paese

[illegible]

Asti: Alfieri, piazza Alfieri 3
Canelli: Pandocchi, via G. B. Giuliani 1
Mo[illegible]: Cristallo, via Cassetto 12
Nizza: [illegible] Casallo, via Carlo Alberto

Mostre e artisti

a cura di **Mara Federica Rampone**

ASTI — Da oggi (10 febbraio) alla galleria d'arte moderna «La Giostra» (via Verdi 34) si è aperta la personale del pittore milanese Riccardo Paolo Cusatelli. Dopo aver studiato all'Accademia Cimabue e all'Accademia di Brera, [illegible] soggiornato a Parigi, dove rimase particolarmente attratto dalla pittura di Utrillo. Rifiutando le facili suggestioni dell'avanguardia, Cusatelli si è dedicato alla pittura figurativa, in particolare alle vedute della sua città natale, Milano, senza cadere però nella «trappola» della tradizionale oleografia da cartolina: il giovane artista milanese (è nato nel 1949), ricrea sulla tela le atmosfere della vecchia Milano, con le sue case popolari e le strade di periferia.

[illegible] E' [illegible] inaugurata ieri nella sede della Società Promotrice delle Belle Arti, in via al Teatro Alfieri 1, la personale di Mario Bernino. Particolarmente attratto dal mare e dalla natura, Bernino dipinge con la spatola, usandola con una leggere[illegible] eccezionale, i risultati sono paesaggi e figure limpidissime, in cui i colori si fondono armonicamente.

NOTIZIE SPORTIVE

Parla il centravanti della Torretta indiscusso leader fra i cannonieri

Panucci [illegible] tifosi: «Cercate [illegible] capirmi»

[illegible]ONA — Vittorio Panucci, centravanti, indiscusso leader fra i cannonieri semiprofessionisti, e il suo difficile matrimonio con la Torretta Santa Caterina. Una stagione iniziata male, poi le liti con i tifosi al [illegible] dell'incontro con la Salbiatese. «Victor» ha saltato la partita di Chiavari e un paio di allenamenti, anche se ha continuato a prepararsi a Savona, con i biancoblù di Valentino Persenda.

[illegible] [illegible] ama [illegible], [illegible] bene e nel male. Per la prima volta accetta di «confessarsi» proprio sull'argomento del giorno: i suoi rapporti con la Torretta, con la società, il pubblico, l'allenatore Nattino. E comincia con un preambolo insolito, almeno per lui che, pur di non rinnegare il suo orgoglioso carattere, ha spesso gettato al vento occasioni d'oro per la sua carriera.

Dice Vittorio: «Riconosco di aver reagito male nei confronti dei tifosi, ma credo che debbano capirmi». E continua: «Da mesi un gruppo di gente, allo stadio, e non credo siano tifosi della Torretta, mi insultano, mi disturbano. Se la prendono con me ancora prima che inizi l'incontro. Sono stato zitto a lungo, ho cercato di trattenermi. Ma chiunque, prima di essere calciatore, è anche uomo».

Vittorio Panucci

Panucci ripercorre il suo sfortunato inizio di stagione con Nattino, la fastidiosa tendinite, la frattura della caviglia. «Ho sempre cercato di giocare lo stesso, di non tirarmi indietro. Lo so, ad Asti si aspettavano tanti gol e subito, invece per gli infortuni sono andato in forma più tardi. Ma non è un motivo sufficiente per contestarmi sempre e comunque, per partito preso. Pensate con che animo scendo in campo? Come posso rendere al meglio?».

Vittorio ha un carattere particolare. Chi lo conosce e sa trattarlo ottiene da lui qualunque cosa, [illegible] oltre i suoi doveri. Altri non [illegible] utilizzarlo in modo appropriato, sfruttare il suo carattere impetuoso ma anche generoso.

Lui, principe dei centravanti, ha accettato di buon grado la maglia numero undici. Ha giocato con la tendinite, [illegible] si è mai tirato indietro. Poi la storia dei tifosi, la contestazione («Non ero ancora in campo e già mi fischiavano, mi veniva da piangere»), ora questo difficile rapporto.

Eppure la Torretta [illegible] bisogno del suo goleador, come Panucci ha bisogno della Torretta. Se Vittorio è in forma può guidare l'inseguimento ai primi due posti della classifica. Il pareggio di Chiavari è stato importante, l'obiettivo promozione non è sfumato. Prosegue «Victor»: «E' l'ora di ricominciare tutti insieme, di lasciar perdere le polemiche».

Una frase come questa Panucci non l'ha mai detta, neppure quando giocava nel Savona e magari sbagliava. E' la testimonianza della sua volontà di fare ancora bene. Torretta-Panucci insomma è un binomio che [illegible] ancora rendere.

Sandro Chiaramonti

I «galletti» nervosi [illegible] tengono il ritmo

Berretti: i giovani [illegible] Torretta [illegible] 3 [illegible] 1 il derby [illegible] l'Asti

ASTI — La formazione Berretti della Torretta Santa Caterina ha vinto il primo derby del 1979 superando a Valle Benedetta l'Asti per 3-1. In campo c'erano solo le giovani «promesse», ma il pubblico e la tensione erano quelli degli incontri fra le rappresentative maggiori.

Ha vinto bene l'Asti approfittando del nervosismo degli avversari, decisi a vendicare la sconfitta dell'andata, mantenendo il controllo delle operazioni con notevole lucidità.

Al 13', infatti, i «galletti» [illegible] [illegible] in vantaggio: [illegible] punizione dal vertice dell'area calciata da Enrico [illegible] trovava Cavallero pronto [illegible] [illegible] di testa alle spalle di Preda.

La partita sembrava mettersi bene per gli ospiti, quando dopo appena tre minuti, l'arbitro decretava un calcio di rigore, vivacemente [illegible]ato, per fallo di mano di Rossi Paolo. Mari ha spiazzato Desana ottenendo il pareggio. L'Asti ha continuato a controllare l'incontro, ma al 30' ancora Paolo Rossi fermava con la mano un cross di Cavallo e l'arbitro decretava il [illegible] condo rigore [illegible] giornata. Era ancora lo specialista Mari a trasformare.

Subito dopo il gol usciva Marco Rossi che in contrasto con Formo si era prodotto una distorsione ai legamenti [illegible] ginocchio destro, e Traversa era costretto ad impiegare La Luna, convocato per la squadra A e per questo tenuto prudentemente in panchina.

Nella ripresa l'Asti avvicendava Sonia con Marracino e cercava di imbastire un forcing per raggiungere il pareggio. Con la manchezza arrivavano però alcune tuberze di cui faceva le spese soprattutto Enrico Rossi, uomo guida a centrocampo dei «galletti».

Al 15' La Luna chiudeva la partita mandando in rete con un pregevole tiro al volo di sinistro un cross [illegible] [illegible], corretto di testa da Mari.

Il finale vedeva l'Asti ancora all'attacco, ma la manovra era confusa e non creava pericoli per Preda. **d. q.**

PANORAMA

AGLIANO — La «Società Cacciatori» presenterà sabato prossimo 17 febbraio all'approvazione dei soci [illegible] bilancio di gestione che tra l'altro propone contributi alla Pro Loco e lo stanziamento di mezzo [illegible] di lire per organizzare la seconda mostra cantina e il lancio di selvaggina nel territorio comunale a scopo di ripopolamento.

[illegible]I — Lunedì 12 febbraio (ore 17) nella sala riunioni dell'Unione Industriale, piazza Medici 4, si terrà una tavola rotonda sul tema: «Il piano economico triennale 1979-81». Parteciperanno l'on. Giovanni Goria, deputato [illegible] Parlamento, Giorgio Rota, docente di economia politica della Università di Torino. Introdurrà e coordinerà i lavori: Lorenzo Vallarino Gancia, presidente dell'Unione Industriale.

ASTI — Nell'ambito dell'iniziativa «Parliamo di tuo figlio» venerdì 16 febbraio (ore 21) si svolgerà presso la scuola elementare «G. Pascoli» un incontro con i genitori e gli insegnanti dei bambini delle scuole elementari del VI Circolo sul problema della salute e della medicina preventiva.

ASTI — Il consiglio del rione Cattedrale ha eletto rettore la signora Ada Quirico, vice rettore Alberto Ciliesa e Giovanni Rastichelli. Il rione Torretta ha riconfermato rettore Leandro Gallo, vice rettore Licinio Calvetti, Renzo Pasolla, Pierino Oraglia e Michele Maggiora.

ASTI — Il Consiglio regionale ha istituito il comitato di gestione per la convenzione medica generica e pediatrica per la provincia di Asti che risulta così composto: Nunzio Caleulli (presidente), Vincenzo Allotta, Costante Garnero, Giuseppe Marchino, Mario Amerio, Giuseppe Marchese e Antonio Buscemi.

ASTI — La questura informa che tutti coloro che prendono un fabbricato, a qualsiasi titolo, debbono farne denuncia, entro 48 ore dalla consegna, [illegible] sindaco di [illegible] ed alla questura - ufficio alloggi - per il capoluogo.

Dopo un contrasto durato tre mesi tra pci e psi

Il vice sindaco ha rinunciato risolta la crisi a Serravalle?

SERRAVALLE SCRIVIA — L'ex-vicesindaco, il comunista Gianluigi Gandini, ha annunciato ai suoi compagni di partito la decisione di non voler essere inserito nella nuova giunta municipale. La rinuncia di uno degli uomini più rappresentativi del partito comunista, intende «valorizzare il dialogo con i socialisti eliminando la materia del contendere».

Il psi aveva dichiarato di essere disponibile [illegible] una nuova giunta di sinistra [illegible] in questa non fosse stato presente l'ex-vicesindaco: il profondo contrasto sorto tra quest'ed il [illegible] socialista Michelangelo Grosso era stato originato da [illegible] ordinanza emessa contro la raffineria Gastaldi, accusata di inquinamenti ambientali.

Il partito socialista lamentando il ripetersi di atteggiamenti «dispotici e prevaricatori» da parte del vicesindaco aveva chiesto invano che [illegible] stesso partito comunista punisse il suo rappresentante. Di qui l'insanabilità del contrasto tra i due gruppi che dopo tre mesi e mezzo dall'apertura della crisi amministrativa non vedeva alcuna possibilità di accordo.

Ora [illegible] decisione del consigliere Gandini dovrebbe sbloccare [illegible] situazione e consentire una rapida risoluzione della crisi. I comunisti hanno sottolineato come la pretestuosa opposizione contro il loro compagno abbia impedito di dare continuità al programma amministrativo con grave danno per la cittadinanza e per la [illegible]lità dell'amministrazione.

Sottolineando ancora come la decisione del vicesindaco sia stata autonoma e non condivisa dai suoi compagni [illegible] partito, il pci, ribadisce di non accettare la strumentale azione del psi, responsabile di aver provocato una crisi assurda ed ingiustificabile.

Intanto nella sede del partito socialista si è svolta un'assemblea degli iscritti [illegible] ha partecipato pure il segretario provinciale Angelo Rossa per esaminare i possibili sviluppi della [illegible] amministrativo. L'assemblea ha preso atto che [illegible] del [illegible] Gandini agevola i contatti tra i due partiti verso [illegible] rapida soluzione del confronto. «Rimarranno [illegible] da superare — ha detto il socialista Lorenzo De Micheli, presidente della provincia — le polemiche che si trascinano ormai da tre mesi e mezzo, [illegible] esisterà una seria volontà da parte dei due gruppi, supereremo anche quest'ultima difficoltà. Comunque il nostro candidato alla poltrona [illegible] primo cittadino [illegible] Serravalle rimane Michelangelo Grosso, anche [illegible] siamo disposti a trattare senza pregiudizi di parte con i compagni comunisti». w.gl.

ALESSANDRIA — Un operaio che più volte usò violenza [illegible] figlia sposata e da pochi giorni divenuta madre per la terza volta, malmenando sia lei sia il genero, è stato processato in tribunale e condannato a due anni e un mese di reclusione.

E' Gaetano Sanfilippo, 48 anni, abitante in corso Acqui 370, imputato di violazione di domicilio, violenza carnale e lesioni.

Non voleva spostare il suo camion

Autista di un Tir morsica finanziere

ALESSANDRIA — Invitato da un finanziere a spostare il proprio camion che ostruiva il passaggio, ha reagito mordendolo a una mano e gli ha staccato mezzo dito. E' stato arrestato per minacce, violenza, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. E' l'autista francese Claude Michel Liard, 30 anni, [illegible] Parigi, che ad Alessandria ha dovuto interrompere il suo viaggio di lavoro ieri alla guida di un Tir della Gondrand.

Fermatosi al centro doganale di Alessandria per normali controlli di legge all'automezzo, Liard lo ha parcheggiato male così da impedire il transito degli altri camion. L'appuntato della Guardia di Finanza Pietro Coletti, residente in Alessandria, più volte lo ha invitato a spostarlo, inutilmente.

All'improvviso l'autista francese, [illegible] una spranga [illegible] ferro, ha minacciato il sottufficiale facendogli capire che se [illegible] se ne fosse andato, l'avrebbe colpito al capo. Coletti ha cercato [illegible] [illegible] mano di bloccarlo e Liard gliel'ha morsicata staccandogli brandelli di carne.

Accompagnato [illegible] pronto soccorso dell'ospedale, l'appuntato è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. In sua difesa sono giunti altri finanzieri: un brigadiere ha telefonato al «113». Al centro doganale è giunta [illegible] pattuglia. e. c.

GAVI LIGURE — La giunta regionale ha concesso al Comune un contributo di oltre 390 milioni per il finanziamento [illegible] opere pubbliche danneggiate durante l'alluvione dell'ottobre 1977.

Incontro a Firenze

Continua la vertenza all'ex Delta

NOVI LIGURE — Un incontro si è svolto all'Associazione industriale [illegible] Firenze tra la direzione della «La Metalli Industriale» (ex Delta) e la Flm, sui problemi di ristrutturazione operanti negli stabilimenti del gruppo.

Vi hanno partecipato una delegazione del Consiglio di fabbrica dello stabilimento [illegible] Serravalle Scrivia ed una rappresentanza della Flm provinciale [illegible] Alessandria. L'azienda, di fronte [illegible] argomentazioni della controparte che richiedeva una verifica a livello di gruppo sulla base degli accordi stipulati nel luglio '77 e non rispettati, ha confermato la volontà [illegible] evitare il confronto rifugiandosi dietro pregiudiziali e aspetti formali.

Secondo i sindacalisti, pare che Lmi voglia, con un suo disegno, modificare complessivamente le strutture produttive nel comparto rame. [illegible] danno della occupazione e della produzione, della condizione ambientale e professionale dei lavoratori.

L'atteggiamento della direzione [illegible] alla Flm una ristrutturazione del gruppo che potrebbe portare ad una riduzione dei livelli occupazionali. g. c.

Appello dell'Avis [illegible] vogheresi

VOGHERA — L'Avis ha rivolto un nuovo appello ai vogheresi auspicando [illegible] partecipazione più numerosa alle raccolte di sangue per l'ospedale civile. I dirigenti dell'Avis hanno espresso preoccupazione per l'indifferenza dei cittadini.

La mancanza di donatori volontari mette in pericolo non solo la vita degli ammalati, [illegible] anche quella dell'Avis che finora è riuscita [illegible] [illegible] qualche difficoltà a pro[illegible] il sangue necessario.

Casale: due giovani condannati dal tribunale

Rubarono blocchetti di assegni che usarono per pagare il night

CASALE MONFERRATO — Il tribunale ha condannato a 3 anni [illegible] reclusione, [illegible] cando una precedente [illegible] spensione condizionale relativa ad altre pene, il palermitano Francesco Foto, 32 anni, abitante a Casale. Ha inflitto inoltre due anni di reclusione al casalese Carlo Padella, 28 anni. [illegible] ha infine dichiarato estinta l'azione penale nei confronti [illegible] un terzo imputato, Giovanni Lauria, morto durante il periodo istruttorio.

La notte sul 16 giugno 1972 il Foto, a quell'epoca dipendente della società «Texas» [illegible] Giovanni Balocco, penetrava negli uffici e sottraeva tre blocchetti di assegni bancari.

Subito dopo si recava [illegible] un amico in un night [illegible] Monte Valenza, ove spendeva 23 mila lire, che pagava staccando [illegible] degli assegni, sottoscrivendolo con [illegible] firma falsa del Balocco. Ripeteva il colpo in parecchie altre occasioni, prendendo di mira, [illegible] volta in volta, l'hotel Garden (oltre 80 mila lire), di Casale, un night di Stresa (ventottomila) e ancora Trecate ed Invorio.

D'accordo con il Lauria, allora abitante a Valenza, incassava presso [illegible] banca di Casale un altro [illegible] da [illegible] mila lire; con [illegible] Padella ne consegnava uno ad un distributore di benzina, facendosi consegnare il resto.

Per i due imputati, che sono stati ritenuti colpevoli di truffa, falso e, limitatamente al Foto, [illegible] furto aggravato, le richieste del pubblico ministero erano [illegible] più lievi: 14 mesi al Foto e 13 al Padella. m.v.

Donna derubata [illegible] anno ai ladri

ALESSANDRIA — Due zingari che sabato scorso hanno derubato una anziana pensionata di San Giuseppe Monferrato tentando poi un altro colpo, sono stati processati in tribunale per direttissima e condannati ad un anno e due [illegible] [illegible] reclusione ciascuno. Arrestati [illegible] [illegible]binieri mentre si allontanavano dalla cittadina, al termine del dibattimento sono stati scarcerati.

Sono gli slavi Dobio Dragisa e Bradislav Durettovic, di 30 e [illegible] anni, accusati di furto e tentato furto aggravato di cui però, entrambi, si sono detti completamente estranei.

Entrati, dopo aver forzato la serratura, nell'alloggio della sessantottenne Rina Pellottieri Barberis, in via Pansa [illegible]: la quale è ricoverata in ospedale, hanno rubato oggetti d'oro fra cui la fede nuziale che l'anziana donna aveva lasciato a casa.

Hanno poi cercato di entrare nell'abitazione della trentatreenne Mariuccia Varese, in via Amisano, ma, disturbati, sono fuggiti.

Qualcuno, però, li ha notati segnalando la loro presenza ai carabinieri, i quali, disposti posti di blocco nella zona, li hanno bloccati e arrestati. (g. ga.)

Insultò un vigile commerciante condannato a sei mesi

ALESSANDRIA — Il titolare dell'autosalone «Vito» [illegible] via Marengo, Giovanni Bovone, 31 anni, residente a Mandrogne in via Raggi 10, è stato condannato dal pretore a sei mesi di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale e rifiuto di declinare le proprie generalità.

Il fatto accadde il 1° dicembre [illegible], quando un vigile urbano in servizio in via Marengo notò dinanzi all'autosalone una «Opel Rekord» priva del bollo e del contrassegno di assicurazione e si rivolse al Bovone invitandolo a spostare l'auto all'interno.

Il commerciante rispose [illegible] malo modo, dicendo [illegible] vigile che avrebbe fatto meglio a multare le auto in sosta vietata; nacque un'accesa discussione, [illegible] termine della quale Bovone spostò la vettura, [illegible] solo dopo [illegible] insultato il vigile.

Bovone [illegible] rifiutò di declinare le proprie generalità. (r. sc.)

Posta dei lettori

Incrocio della morte arriva una proposta

Signor direttore,

Ho letto su *La Stampa* l'articolo su un ennesimo incidente all'incrocio della morte, quello cioè tra la statale Casale-Alessandria e quella per Asti, a San Michele. L'articolo spiegava che da tempo è stato stanziato oltre [illegible] miliardo per allargare il cavalcavia sulla ferrovia e per svincoli [illegible] praelevati. Lavori che chissà se e quando saranno eseguiti.

Da anni percorro spesso la strada per recarmi ad Alessandria. [illegible] Casale e giunto all'incrocio devo raccomandare l'anima a Dio.

Le auto provenienti [illegible] Asti viaggiano a velocità elevatissima: quelle provenienti [illegible] Alessandria appena passato il cavalcavia accelerano al [illegible]simo. Non parliamo poi di quando c'è la nebbia. Non [illegible]ste un semaforo, non un lampeggiatore, non un cartello con il limite di velocità.

Pensando a tutto ciò, ho preparato [illegible] paio di progetti che permetterebbero uno snellimento del traffico. [illegible] qualche allargamento [illegible] strada, e non del cavalcavia, e senza svincoli sopraelevati. Si potrebbe risparmiare buona parte del miliardo stanziato.

Ugo Barbato
Casale Monferrato

NOTIZIE SPORTIVE

Gli alessandrini, in difficoltà, cercano il rilancio

Volley: oggi derby infuocato tra Jacorossi e Voluntas Asti

ALESSANDRIA — Per l'ottava giornata del campionato di pallavolo [illegible] serie A2 è oggi in programma l'atteso incontro tra la Jacorossi, formazione [illegible] trascorsi illustri ma attualmente alle [illegible] con una [illegible]ne di classifi[illegible] diffici[illegible], e la Voluntas Asti, [illegible] nascente [illegible] torneo [illegible] [illegible]ma divisione e attuale capolista nella graduatoria generale. Il derby piemontese, in programma al palasport di Lungo Tanaro S. [illegible] con [illegible] alle 17, vede gli alessandrini alla ricerca di [illegible] risultato di prestigio, che [illegible] a rilanciare le quotazioni del sestetto e nello stesso tempo a [illegible] i giocatori che, soprattutto sul piano psicologico, appaiono abbastanza vulnerabili.

Confortato dalle indicazioni fornite all'ultimo turno di campionato della trasferta di Cesena, il duo Benzi-Gendino intende proseguire sulla strada intrapresa, confermando lo schieramento tattico delle diagonali Rossi-Martino e Vecchio-Raffaldi, secondo lo schema della scorsa stagione, che [illegible] [illegible]frire maggiori garanzie di rendimento.

«Dopo l'esperimento dei primi turni di campionato — dichiara il direttore tecnico Franco Benzi — abbiamo deciso di ritornare al vecchio modulo di gioco che meglio si adatta alle caratteristiche tecniche della squadra. E' stato necessario sacrificare, sul piano dei risultati, una buona parte della prima fase del campionato. Si è trattato ad ogni modo di un'esperienza utile che ci ha chiarito in modo definitivo alcuni dubbi sulle scelte [illegible]».

Si prevede una gara dai grossi contenuti agonistici. La tradizionale rivalità tra le due squadre è accentuata dal fatto che tra le file della Voluntas figurano due ex giocatori della Jacorossi, Arbuffi e Messola.

Queste le formazione, in rotazione dalla battuta, della Jacorossi: Rossi, Vecchio, Colli, Martino, Raffaldi, Giardenghi. m. p.

Semina di trote nel Tortonese

SAN SEBASTIANO CURONE — Lungo il torrente Curone, nel tratto tra Brignano Frascata e la sorgente, i pesca-sportivi di Tortona e di Volpedo hanno seminato 250 chili di trote adulte e trotelle.

Le trote adulte, per un totale di 200 chilogrammi, sono state liberate a valle della riserva di pesca Moroni, le trotelle, 50 chilogrammi in tutto, circa duemila esemplari, sono state liberate nella parte a monte della riserva, [illegible] alla sorgente del corso d'acqua. (e. r.)

Ebor [illegible] nella poule per la «C»

VALENZA — L'Ebor Baskel, che [illegible] terminato il [illegible]nato di serie D classificandosi seconda, [illegible] co[illegible] le avversarie che dovrà incontrare nella poule [illegible] la [illegible]mozione [illegible] serie C, in [illegible] sei squadre: il Casale, la Junior, il Derthona, della provincia alessandrina, la Vallarese Borgolaro e il Fidenza, emiliane. [illegible] [illegible] queste compagini [illegible] ammesse alla serie superiore.

Sarà quindi un grosso appuntamento per i tifosi valenzani. I dubbi riguardano quanto la squadra [illegible] Vervello [illegible] opporre [illegible] avversari visto che «l'Ebor — come dicono alcuni esperti — ha molti problemi e lamenta [illegible] assenze, che potranno gravemente [illegible]sare sul rendimento [illegible] compagine biancoverde».

Lorenzon, uno dei lunghi, non riesce a conciliare il lavoro [illegible] gli allenamenti e quindi molte volte è costretto a disertarli. Lo stesso discorso vale per lo studente Madda[illegible], che ben aveva [illegible] [illegible] all'inizio del torneo.

Per i ragazzi che vengono da fuori la situazione è ancora più tragica: Polili, bloccato a Torino per motivi [illegible] famiglia. Del Marco che non si è più ripreso [illegible] strappo subito alla coscia, e Zanoletto [illegible], terminato il servizio di leva, ritornerà a Milano. E' assente anche Strazzari che si è trasferito in Inghilterra e starà lontano, così si dice, almeno per un anno.

«Le avversarie sono tutte agguerrite — ha commentato il presidente Aggeri —, [illegible] sono certo che se la Ebor riuscirà a ritrovare la coesione e la determinazione di [illegible] nella prima fase potrà tenere testa sia alle blasonate Casale, sia alla sempre esistente rivalità [illegible] il Derthona e alla pericolosità delle due compagini emiliane». g. ga.

I risultati nel torneo interdistrettuale

Il Derthona nuoto a tempo di «crawl»

TORTONA — Brillante affermazione degli [illegible] del Derthona Nuoto [illegible] torneo interdistrettuale dopo la seconda giornata che si è tenuta alla piscina del palazzetto dello sport «Uccio Camagna» [illegible] corso Alessandria. Alla manifestazione partecipano [illegible] [illegible] del Piemonte come quella di Santhià, l'Hidrav, il Chivasso Nuoto, l'Hidor Stroppiana, il C.C.F.S. di Casale. La sezione di Tortona guida la [illegible] con [illegible] punti.

I risultati della [illegible] giornata nelle [illegible] categorie h[illegible] fatto registrare una netta prevalenza dei tritoni e delle ondine tortonesi. Ecco le classifiche: metri 25 dorso femminile C: 1. Stefania Campili (Derthona). Metri 25 dorso maschile C: 1. Giampaolo Saletti (Derthona); 2. Loris Ridolfi (Casale). Metri 50 dorso femminile B: 1. [illegible] Mazzucco (Casale). 3. Cristina [illegible] [illegible] (Derthona). Metri [illegible] dorso [illegible] B: 1. Massimo Mandirola (Derthona). Metri 100 dorso femminile A: 1. [illegible] Garbarini (Derthona). [illegible] 100 dorso maschile A: 1. Domenico Pastore (Stroppiana); [illegible]. Francesco Barabino (Derthona);

Metri 100 [illegible] femminile [illegible]: 3. Elena Pedroli (Derthona). Metri 100 [illegible] maschile: 3. Roberto Scaglione (Derthona). Metri 100 [illegible] femminile junior 1) Luisa Gualtieri (Derthona). Metri 100 dorso maschile junior: 1) Michele Meneghin (Derthona). Metri [illegible] rana femminile: 1. Jolanda Mosca (Stroppiana); 2. Sofia Vannucchi (Chivasso); 3. Katia [illegible] (Derthona). Metri 100 rana maschile A: 1. Pierluigi Lidini (De[illegible]na). Metri 100 rana femminile A: 3. Daniela Angelon (Derthona). Metri 100 rana femminile junior: 3. Maura Mandirola (Derthona). Metri 100 rana maschile junior: 3. Pierpaolo Cella (Derthona). e. r.

La Terza Divisione

[illegible] gli incontri in programma

ALESSANDRIA — Questi gli incontri in programma per il campionato provinciale di pallavolo di terza divisione.

Categoria maschile: oggi [illegible] febbraio: Alcs Novi - Ovada (ore 15); Bullor Franger Frigor Casale - Arquatese B (ore 16); Valmacca - G.S. Bru[illegible] Acqui (ore 18 a Borgo San Martino); domani: Elettromarket - Duomo Acqui [illegible] 9); Jacorossi - Derthona.

Categoria femminile: oggi 10 febbraio: Derthona - Libertas Porzio [illegible] (ore 17); Sezia Acqui - Gimar A Casale (ore 19); domani: Arqua[illegible] - Volley Campo Ligure (ore 10); Gimar B Casale - Valenza (ore 9); Virtus Don Bosco Novi - Pozzolese (ore 10).

Alcs-Gbc Novi ospita [illegible]

NOVI [illegible] — L'Alcs-Gbc, per [illegible] giornata di andata [illegible] campionato interregionale [illegible] [illegible] C di pallavolo maschile, ospita nella palestra della scuola elementare Zucca di via Verdi, alle 18, il G.S. Stadium di Mirandola.

L'allenatore-giocatore Contalino difficilmente potrà disporre dei mister Migliotta, Guglielmi e Scarrone.

L'Alcs-Gbc inizialmente schiererà: Sartirana, Bighen (Traverso), [illegible], Leguzzi, Contarino, Barbagelata. (g. c.)

Si chiamerà Girardengo

Novi Ligure nuovo centro ciclistico

NOVI LIGURE — La Federazione ciclistica italiana ha affidato la costituzione [illegible] un «centro di avviamento allo sport» alla società ciclistica «Pietro Fossati» presieduta da Federico Fermi, [illegible] vanta 35 anni di attività a lavore [illegible] settore giovanile.

Il consiglio [illegible] ha deliberato [illegible] intitolare il centro a Costante Girardengo, il primo «Campionissimo» di ciclismo, del quale ieri è ricorso il primo anniversario della scomparsa.

La direzione del centro verrà affidata a Piero Coscia [illegible] sarà coadiuvato da Giuseppe De Carli, [illegible] Moncalvo, Franco Ghio, con l'assistenza [illegible] direttore sportivo della società, Antonio [illegible]. Il [illegible] [illegible] lo scopo di accellare [illegible] adesioni dei giovani che intendono intraprendere l'attività ciclistica e di curarne la preparazione agonistica. (g. c.)

ALESSANDRIA — Per il campionato provinciale a squadre di boccette, questi i risultati: Serie A: Tigli-Massocco A squadra 2 a 2; Gendino-Massocco B 3 a 1; Stadio A-S. Caterina 1 a 3; Orti-Minerva 2 a 2; Gianni-Sta[illegible] a squadre: 1 a 3. In classifica è in testa Massocco B con 32 punti davanti a Massocco, Minerva e Orti con 31 punti.

[illegible]SANDRIA — Per il campionato «Dante Berretti» di calcio, i grigi ricevono sabato, al «Cattaneo», il Torretta Santa Caterina di Asti.

ALESSANDRIA — Per il campionato ragazze di pallacanestro, la «Bottega 900» Alessandria ha sconfitto il Castellazzo per 18 a 13.

Alcs femminile [illegible] col Cel

NOVI LIGURE — La squadra femminile dell'Alcs-Gbc si reca ad Asti per incontrare alle 21 il Cel per la [illegible] giornata di [illegible] del campionato regionale di pallavolo seconda divisione.

Dopo il netto successo dell'ultimo turno a Borgo S. Martino, le no[illegible] puntano a [illegible] altro risultato positivo. L'allenatore Claudio Capra non potrà dispor[illegible] Moro, influenzata, e di Nadia Querol.

Inizialmente schiererà questa formazione: Viscardi, Fusco, Carbone, Battezzati, Cima, Sartirana. In panchina Doriana Querol, Leguzzi, Toccalino, Repetti, Cipollina. (g. c.)

Corsi per bagnini in aprile a Valenza

VALENZA — La Fias (Federazione italiana attività subacquee) organizza nuovi corsi didattici-pratici per il conseguimento del brevetto di «assistenti bagnanti». Si inizieranno in aprile e dureranno [illegible] [illegible] [illegible] lezioni [illegible] bisettimanali.

Istruttori qualificati della «Fin (Federazione italiana nuoto) Salvamento», che fanno parte attiva del Circolo subacquei alessandrini e del Club Valenza Sub, [illegible] la parte [illegible].

La formazione di nuovi assistenti bagnanti rientra nelle norme del ministero degli Interni per cui ogni piscina, [illegible] quelle private deve disporre di almeno due bagnini. (g. ga.)

Carrelli Tv in stile	L. 39.000	Divanetti letto	L. 55.000
Porta abiti a colonna	L. 19.000	Sedie cucina	L. 9.000
Stendi biancheria	L. 7.800	Materassi a molle	L. 18.000
Tostapane	L. 4.400	Camerette bimbo	L. 145.000
Ferri a vapore	L. 13.500	Saliscendi cucina	L. 5.500
Bilance pesa persone	L. 5.500	Termoventilatori	L. 13.500
Aspirette	L. 7.200	Ferri [illegible]	L. 6.500
		Frullatori	L. 13.500
		Orologi cucina	L. 9.000

Soggiorno completo di tavolo e sedie L. 385.000

Salotto Sonia L. [illegible]

Redazione: Via [illegible] Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Regione, enti locali e Rai affronteranno insieme il problema

Due terzi del territorio cuneese sono ancora in «zona ombra tv»

CUNEO — La questione delle vaste e numerose «zone d'ombra tv» — che in provincia interessa quasi i due terzi del territorio — sarà discussa il 17 febbraio a Torino, durante una riunione organizzata dal comitato regionale per il servizio radiotelevisivo del Piemonte, a cui parteciperanno la giunta regionale, i capigruppo dell'assemblea consiliare, il direttore tecnico ed il direttore della sede Rai di Torino, i rappresentanti di Comuni, Comunità montane, Comprensori ed Amministrazioni provinciali.

«Sarà un'occasione — dice Roberto Savio, presidente del comitato — oltre che per un'utile e necessaria informazione diretta circa possibilità e tempi di soluzione [illegible] problema da parte del servizio pubblico nazionale, anche per la verifica di eventuali possibilità di interventi regionali in materia, idonei per andare incontro ad esigenze, sicuramente fondate e condivisibili, di numerose popolazioni montane piemontesi».

Il problema della [illegible] o addirittura, impossibile ricezione dei programmi televisivi e di quelli radiofonici in modulazione di frequenza della Rai, in provincia di Cuneo assume proporzioni vistose. In pratica, il secondo canale televisivo non è ricevibile in quasi tutto il territorio [illegible] valli Vermenagna, Pesio, Colla, Stura, Gesso, Grana, Maira, Varaita, Po, Infernotto ed in quelle del Monregalese, vale a dire su circa due terzi del territorio, come ha rilevato uno studio particolareggiato effettuato dall'amministrazione provinciale, in cui sono segnalate le «zone d'ombra», comune per comune.

La Rai ha varato un piano triennale di investimenti che prevede una serie di interventi per il potenziamento tecnico delle strutture attuali, per la creazione della terza rete tv e per l'ampliamento delle zone di ricezione. In base a tale piano è prevista entro il 1980 la ricezione dei due canali nazionali in tutti i comuni con popolazione superiore a mille abitanti.

«E' evidente che questa decisione — ha detto il presidente della Giunta regionale, avvocato Aldo Viglione, rispondendo ad una interrogazione del gruppo consiliare democristiano — se consentirà di dare soluzione [illegible] problemi di alcune zone, non costituisce l'attesa soluzione della questione generale».

In provincia di Cuneo, infatti, resterebbero escluse decine di comuni montani e di borgate delle alte valli. Un parziale intervento potrebbe essere posto allo studio dalla Regione, per intervenire con contributi per la installazione di ripetitori nelle zone in cui le onde della Rai non giungono. Un'iniziativa che però dovrebbe superare notevoli ostacoli, soprattutto di natura giuridica: fino a che punto, infatti, la Regione è competente in materia?

«La complessa e delicata situazione — ha detto il presidente Viglione — in cui si trova la Rai per motivi politici ed economici non lascia concrete speranze di rapida soluzione della questione».

g. r.

Debutto a Caraglio

Reciteranno Bersezio e il suo travet

CARAGLIO — Quattro mesi di prove sono stati necessari ai componenti del «Piccolo Teatro Caragliese» per la messa a punto della commedia «Le miserie 'd monsù Travet», il capolavoro di Vittorio Bersezio. Ora sono terminate: la commedia in cinque atti verrà presentata nel testo integrale al pubblico nel teatro «Contardo Ferrini» stasera alle venti e quindici e sarà replicata domani alle quindici.

«Non credevo che [illegible] tanto impegno — dice Cristina Garro, che interpreta Madama Rosa, un personaggio fondamentale — ho dovuto fare molti sacrifici per conciliare le esigenze familiari e di lavoro con la preparazione dell'opera. Sono soddisfatta e spero proprio che il pubblico intervenga numeroso e ci incoraggi anche in caso di non improbabili "p[illegible]re».

Le osservazioni di «Madama Rosa» sono condivise dagli altri componenti del piccolo teatro che hanno avuto grosse difficoltà sul piano dell'impegno. Inoltre, infatti, avevano recitato in opere più leggere, più brevi e di più facile interpretazione che non questo classico della letteratura piemontese.

«La scelta degli interpreti è stata molto laboriosa — spiega il regista Andrea Torino — ma tutti hanno collaborato con generosità».

«Abbiamo avuto difficoltà — continua Torino — a reperire i copioni originali, che ci sono stati forniti da "La crica dal Bourgat", una compagnia [illegible] di Mondovì. Abbiamo inoltre affittato i costumi dell'epoca (1863) a Sangano Torinese, usufruendo del contributo che ci è stato concesso dalla Cassa rurale di Caraglio».

(b. a.)

Piasco: intanto il curatore fallimentare replica [illegible] accuse

Gli operai della Wild in assemblea chiedono che l'azienda sia salvata

PIASCO — Ieri pomeriggio, indetta dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, si è svolta una manifestazione alla quale ha partecipato un migliaio di persone per la salvaguardia dell'occupazione nella provincia. Contemporaneamente nel Saluzzese tutte le attività produttive si sono fermate e nella provincia il settore tessile si è astenuto dal lavoro per quattro ore.

Non a caso Piasco è stato scelto come luogo della manifestazione. Infatti, da oltre un anno e mezzo i duecentocinquanta lavoratori della Wild sono in Cassa integrazione e verranno licenziati il 28 febbraio se non interverranno fatti nuovi.

Fra i partecipanti alla manifestazione — che ha formato un corteo lungo oltre duecentocinquanta metri — era presente, oltre alle delegazioni delle fabbriche più importanti della zona, anche [illegible] la rappresentanza degli ex dipendenti Wild di Novara. I rappresentanti sindacali hanno tenuto un comizio, nel quale hanno ribadito che è necessario battersi per evitare lo smantellamento della Wild.

Nei prossimi giorni si svolgerà a Roma, al ministero del Lavoro una riunione con gli industriali saviglianesi Malvino e Fissore per una verifica circa la loro disponibilità all'acquisto dello stabilimento di Piasco. Motivo dell'incontro [illegible] la concessione di un congruo credito agevolato da parte [illegible] ministero agli imprenditori, finanziamento che già l'allora ministro Donat-Cattin e il suo capo gabinetto Laurito promisero al gruppo Malvino e Fissore.

Intanto, il curatore fallimentare, dottor Vitaliano De Gennaro, ha voluto chiarire il suo comportamento, che è stato oggetto di un'interrogazione parlamentare. «Il mancato accordo per il trasferimento della proprietà del Cotonificio Wild alla Raylon Fissore di Savigliano — ha detto — è dovuto a una differenza, tra domanda e offerta, di ben 350 milioni e non di cinquanta».

Secondo notizie diffuse in una recente assemblea a [illegible] negli ambienti politici regionali e parlamentari, il curatore avrebbe mandato a monte la vendita dell'intero [illegible]plesso Wild, valutato un miliardo e 650 milioni, per una differenza [illegible] poco conto: [illegible] cinquanta milioni. I due industriali saviglianesi avrebbero così rinunciato all'operazione di acquisto e «riconversione», che avrebbe garantito tutti i posti di lavoro.

«Inizialmente l'offerta dell'industriale Malvino per conto della Raylon Fissore — dice De Gennaro — per l'acquisto di tutti i macchinari, impianti, immobili e terreni della Wild era stata di un miliardo e 350 milioni, incluse anche le rimanenze di magazzino (400 mila metri di tela) valutate non meno di 400 milioni. L'offerta, quindi, si riduceva a 900 milioni con la promessa dell'offerente che entro un anno sarebbero stati [illegible] operai».

«Lo stesso Malvino — prosegue il curatore fallimentare — ad un certo momento si rese conto dell'inaccettabilità dell'offerta, tanto che la elevò, successivamente, [illegible] un miliardo e 600 milioni, comprendendovi, sempre, i tessuti. A questo punto, il giudice delegato ed io, decidevamo di porre in vendita le giacenze di magazzino, visto che l'industriale non era tanto interessato ai tessuti per propria attività, quanto per [illegible]azione commerciale. Successivamente, in una riunione con l'assessore regionale Alasia ed esponenti sindacali, il Malvino aumentò l'offerta ad un miliardo e 250 milioni. Ma in seguito — continua De Gennaro — ritirò l'offerta».

Nell'interrogazione parlamentare i deputati cuneesi Vineis (psi), Martino (pci) e Sobrero (dc) intendono sapere dai ministri dell'Industria, di Grazia e Giustizia, del Lavoro, se è vero che il dottor De Gennaro, «abbandonando la trattativa di vendita globale, ha proceduto alla vendita per singole partite dei beni inventariati e, sulla sola giacenza di tela in magazzino, ha [illegible] fatto uno sconto di duecento milioni, pari ad un terzo del [illegible] valore di perizia».

«Le giacenze [illegible] magazzino — ha ribattuto il dottor De Gennaro — erano state originariamente vendute, all'avvocato Mele di Biella per 600 milioni. In seguito il compratore revocò l'offerta con un telegramma. Visto che il Mele non adempiva all'obbligazione, il giudice delegato su istanza [illegible] sottoscritto ordinò la vendita per conto dell'inadempiente. I 400 mila metri di tela ora [illegible] stati venduti per 401 milioni alla ditta "Union Tex" e nel contempo è stata iniziata una causa per danni nei confronti dell'avvocato Mele per 199 milioni».

L. b.

Piasco. La manifestazione che si è tenuta ieri in difesa dei posti di lavoro alla Wild

Sciolto all'ospedale di Mondovì il consiglio di amministrazione?

BRA — Il dottor Piero Casalis, medico del reparto ginecologico dell'ospedale di Bra, ha scritto all'amministrazione e alla direzione sanitaria del nosocomio di Mondovì dichiarandosi pronto a riprendere il servizio previsto dalla legge sull'aborto «non appena la situazione si sarà sbloccata». Il «blocco» deriva dalla mancanza di una convenzione che regolarizzi [illegible] scambio fra i due ospedali.

La maggioranza degli amministratori del «Santa Croce» di Mondovì rifiuta di firmare la convenzione, più volte sollecitata dal «Santo Spirito» di Bra, sostenendo che tale atto spetta alla Regione. Da parte sua la giunta regionale, fin dal settembre scorso, aveva dato mandato al presidente Viglione di sciogliere il Consiglio di amministrazione.

La delibera di scioglimento del Consiglio — già all'ordine del giorno della riunione di giunta di martedì scorso, poi convocata per giovedì — dovrebbe essere stata esaminata ieri sera: nel caso di un ulteriore rinvio, il Collettivo liberazione donne di Bra ha minacciato l'occupazione della sede della giunta regionale.

Anche a Mondovì la polemica si è fatta incandescente. Il presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale, professor Marocco, ha confermato che intende querelare per diffamazione e ingiurie il gruppo radicale monregalese il quale, con un telegramma, ha invitato il presidente della Regione, Viglione, a sciogliere il consiglio di amministrazione e a «denunciare alla magistratura il prof. Marocco che fin da sempre ha ostacolato la legge costringendo molte donne all'aborto clandestino».

L'iniziativa radicale fa riferimento al ricovero all'ospedale di Savona di una donna di Mondovì, sottoposta ad aborto nell'ambulatorio [illegible] dottor Riccardo Lavagna, arrestato l'altra settimana nella città ligure.

g. n.

[illegible] a coniugi per il furto di 2 "tome"

CUNEO — Due coniugi, Giovanni Riviera, 41 anni, e Carla Oberto, 39 anni, abitanti in strada San Giacomo, sono stati condannati ieri mattina a cinque mesi di carcere [illegible] avere rubato due grosse «tome» del valore di cinquantamila lire.

Gli accusati, che sono detenuti dal 31 dicembre scorso, non hanno ottenuto i benefici [illegible] e dovranno quindi scontare la pena.

Il fatto era accaduto nelle campagne di Gaiola, dove i coniugi Riviera si erano recati l'ultimo giorno dell'anno a vendere della chincaglieria: fanno infatti gli ambulanti. La donna, entrata nell'abitazione di Oreste Fornero, agricoltore, in quel momento assente, anche se la porta era aperta, adocchiato il formaggio se ne era impossessata; il gesto era stato però notato da alcuni agricoltori che avevano subito informato il derubato.

I due cercavano di allontanarsi in auto, ma urtavano il contadino Maurilio Fiore che in quel momento stava segnalando la manovra di un trattore, procurandogli lievi lesioni. Da questo episodio la procura traeva motivo per contestare ai coniugi il reato di rapina e di lesioni, entrambi aggravati.

Una prima udienza si era svolta il 12 gennaio, il processo è [illegible] poi rinviato a ieri. In aula la donna, che aveva sempre negato, ha confessato scagionando il marito; il Riviera [illegible] sostenuto che il ferimento dell'agricoltore era stato accidentale.

Il tribunale (presidente Maroglio, giudici Micalizzi e Armando) ha riconosciuto che i Riviera avevano solo rubato e non rapinato le «tome», ma non ha concesso l'immediata scarcerazione, che i legali chiederanno comunque nei [illegible]mi giorni, tenendo conto [illegible] gli imputati hanno bambini.

(g. [illegible] m.)

Cartiera di Ormea scioperi e assemblee

ORMEA — Improvviso aggravamento della situazione [illegible] cartiera: i dipendenti dello stabilimento dell'Alta Val Tanaro hanno scioperato ieri pomeriggio per alcune ore e partecipato ad un'assemblea straordinaria indetta dal sindacato unitario.

In un documento approvato dalle maestranze si afferma che «i lavoratori della cartiera, dopo aver discusso sulle gravi notizie pervenute riguardo al passaggio della proprietà, hanno deciso di rafforzare la mobilitazione per una verifica della reale situazione». Ci sarebbero infatti due versioni sulla possibilità che si realizzi la cessione, da tempo attesa dalle maestranze.

Lunedì si terrà in Regione un incontro fra sindacati, enti locali, rappresentanti dell'attuale proprietà e del gruppo finanziario interessato all'acquisto. Nella stessa giornata le maestranze della cartiera effettueranno una nuova fermata.

Martedì sarà riconvocata l'assemblea dei lavoratori.

(g. r.)

Cuneo: 7 mesi [illegible] Vito Messana [illegible] a un complice

È [illegible] un presunto brigatista danneggiò [illegible] del [illegible]

CUNEO — Il presunto brigatista rosso Vito Messana, 34 anni, di Milano, e Alessandro Pinti, 22 anni, di Bucchianico (Chieti), entrambi [illegible] tenuti nel carcere speciale della città, sono stati condannati ieri dal pretore di Cuneo a sette mesi di reclusione per danneggiamento dell'impianto di citofoni della sala colloquio del penitenziario. Il Messana è stato invece assolto [illegible] insufficienza di prove dall'[illegible] di ingiurie e minacce nei confronti delle guardie carcerarie.

L'udienza è stata particolarmente agitata perché il Messana — che è accusato dell'attentato al giornalista torinese Ferrero, dell'Unità — e il Pinti, detenuto per furti e rapine, hanno tentato più volte di dare lettura di un «comunicato-stampa» con il quale i detenuti si rivolgono all'opinione pubblica affinché siano eliminate [illegible] misure restrittive nelle carceri a «sorveglianza speciale».

Il pretore dottor Calabrese ha fatto allontanare dall'aula i due imputati, che poi sono stati riammessi quando ha preso la parola l'avvocato Pasi, difensore d'ufficio, che ha chiesto per entrambi l'assoluzione per insufficienza di prove. L'avvocato Pasi ha anche rilevato le condizioni di disagio in cui si trovano i detenuti nel [illegible]re cuneese per [illegible] eccessiva [illegible] del tempo per «prendere aria» — appena un'ora al giorno — nonché per il continuo [illegible] assoluto [illegible]mento e [illegible] le difficoltà durante i colloqui con i familiari.

Infatti i due detenuti [illegible] messo che il danneggiamento dell'impianto di citofoni effettuato il 9 e il 23 settembre 1978 rientra nelle «azioni di sabotaggio da parte dei prigionieri comunisti nei confronti delle attrezzature della sala blindata per i colloqui».

Lo stesso difensore d'ufficio, avvocato Pasi — che pur è stato [illegible] interrotto dagli imputati — [illegible] fatto notare come nella sala colloquio [illegible] supercarcere cuneese i detenuti [illegible] poter far udire [illegible] propria voce ai parenti ed ai conoscenti che sono al di là del vetro antiproiettile divisorio devono chinarsi e tenere la testa bassa per poter parlare nel microfono.

Il Messana ed il Pinti si sono rifiutati di restare in aula per attendere la [illegible] del pre[illegible]. Prima di uscire Vito Messana ha esclamato, rivolto al giudice: «I vostri stessi lager vi seppelliranno sotto le loro macerie».

g. f.

Un comitato misto per il traforo del Ciriegia

CUNEO — Sarà [illegible] comitato [illegible] italo-francese a confrontare i due progetti esistenti per il nuovo grande traforo tra Italia e Francia.

La decisione è stata presa a Nizza a conclusione della riunione cui hanno partecipato amministratori pubblici francesi ed italiani e il presidente della «Sitraci», la società per il traforo del Ciriegia Mercantour, Mario Martini, nonché due tecnici della Regione Piemonte.

(g. r.)

[illegible] roba subito [illegible]

ALBA — Uscito dal [illegible] a mezzogiorno vi ha fatto nuovamente ritorno in serata. Protagonista della singolare vicenda un operaio di Monforte, Giacomo Secondo Porasso, 26 anni, abitante in via San Sebastiano.

Giovedì mattina era stato processato [illegible] arresto e condannato ad un anno di reclusione e 120 mila lire di multa per vari furti di autovetture.

«Sta attento perché la prossima volta non andrà [illegible]» l'aveva ammonito il presidente Tito De Bagge, dopo la lettura [illegible] sentenza.

Evidentemente l'avvertimento non è servito molto, poiché il Porasso appena rilasciato [illegible] ha trovato di meglio da fare che rubare subito un'automobile.

In località Ginzano [illegible] Santa Vittoria, non ha resistito alla tentazione di impossessarsi [illegible] una Alfasud che il proprietario, Franco Cerena, di Torino, aveva lasciato momentaneamente parcheggiata in strada.

L'operaio, in serata, verso le 21, stava raggiungendo le sue abitazione quando poco prima di Monforte finiva in un fosso. Stava cercando di riportare la vettura sulla carreggiata quando, per un puro caso, sulla strada transitava l'appuntato dei carabinieri della polizia giudiziaria di [illegible], Giuseppe Spina, che si fermava per [illegible] una mano all'automobilista in panne.

Lo Spina che aveva visto il Porasso il mattino stesso in tribunale, lo riconosceva e, appurato che l'auto [illegible] rubata, lo arrestava.

La libertà per il giovane monforte[illegible] finiva così [illegible] appena nove [illegible].

g. f.

MOSTRE E ARTISTI

[illegible] di Claudia Ferraresi

CUNEO — Presso la galleria «La Testuggine» di corso Nizza 11, espone le proprie opere un affermato pittore cuneese: Gino Sferrazza. Le tele di Sferrazza, come abilmente le descrive la penna sapiente di Ernesto Caballo, sono al tempo stesso realtà e struggente [illegible]. Sono il lento e sofferto recupero di un mondo forse un po' perduto, ma che, con estrema abilità, l'artista ricompone prima per se stesso e poi per chi guarda [illegible]. Ilumina, con segno sicuro, illuminando una potente luce interiore. Le sue figure eleganti, plastiche, con atteggiamenti interrogativi, invitano alla riflessione, come pure i suoi paesaggi, siano visioni lagunari, o valli piemontesi o luoghi della Sicilia, recano inevitabilmente un messaggio di attesa, al quale l'osservatore non può sfuggire perché piacevolmente coinvolto. La mostra si può visitare fino all'11 febbraio.

MONDOVI' — Alla saletta del bar Aragno di corso Statuto, è in corso da alcuni giorni una personale del fossanese Gianni Mana. Mana è pittore popolare e simpatico per la sua spontaneità e semplicità che lo ha reso ovunque amico di tutti, oltreché artista di saldo mestiere. I suoi «mercatini» sono fatti per quei suoi felici, abili tocchi che caratterizzano un po' tutta la sua pittura, legata all'impressionismo e che sfrutta con suggestivo effetto certi toni «blu-violetti». Mana è pittore d'emozione «en plein air» ed è figura conosciuta a tutte le estemporanee regionali, dove colleziona sempre premi e riconoscimenti. La mostra è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 20 (escluso il lunedì) sino al 18 febbraio.

CUNEO — Presso il Centro d'arte e cultura «L. A.» di via Vittorio Amedeo 8, si è inaugurata il 6 gennaio, alla presenza dell'autore, una personale del maestro Nicolay Diulgheroff, artista bulgaro, di fama internazionale, approdato a Torino nel '26, dove si laureò in architettura all'Accademia Albertina di Torino e dove attualmente vive ed opera. Diulgheroff giunse appunto a Torino per conoscere il movimento futurista torinese ed i suoi fondatori Fillia, Pozzo, Bracci e tutto il gruppo del [illegible] che ebbero grande peso nelle esperienze di questo eccezionale [illegible] di forme e colori. [illegible] Fillia, nel '29, dedicandogli uno studio critico «La città futurista», lo definisce: «Impasto di anima barbara e di esperienza latina». Il suo è uno strano mondo generato dalla collaborazione del cervello [illegible] con il cuore della macchina. Le opere esposte sono una trentina per lo più «collages», fatti di piani sovrapposti nello spazio, supporti dell'opera stessa insieme alla luce e alla trasparenza. La mostra chiude il 20 febbraio.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: La carica dei 101
Fiamma: Superman
Italia: Voglia di donna
Nazionale: Enigma rosso
Lanteri: Avventure di Bracco di Ferro contro gli indiani.

ALBA
Corino: Io tigro, tu tigri, egli tigra
Eden: Forza 10 da Navarone

BEINETTE
Astra: Napoli violenta.

[illegible]GO SAN [illegible]
Moderno: Incontri ravvicinati [illegible] terzo tipo.
Don Bosco: Lo chiamarono Bulldozer

BOVES
Nuovo: La cronaca di [illegible]

BRA
Impero: Amori miei
Politeama: Grande [illegible]
Vittoria: Torino violenta

BUSCA
Nuovo: Crazy Horse
Lux: Spettacolo musicale

CARAGLIO
Splendor: Unico indizio: una sciarpa gialla

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: La banda del trucido

CENTALLO
Alessandria: La ragazza che pattina

CEVA
Borio: La mazzetta

CHERASCO
[illegible]: Come profondo

CORTEMILIA
[illegible]: Colpo secco

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: Continuavano a chiamarlo Trinità

FOSSANO
Astra: Il vizietto
Lido: Dove vai in vacanza?
Politeama: Come profondo

MONDOVI'
Corso: Spogliamoci così senza pudor
Italia: Pari e dispari

ORMEA
Artistico: Capricorn one

PIASCO
La Rosa: 007 vivi e lascia morire

RACCONIGI
Sociale: Il dottor Zivago

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Cinico: La grande avventura n. 2
Italia: Un mercoledì da leoni
Splendor: Visite a domicilio

SAVIGLIANO
Aurora: Good bye and amen
Nazionale: Eutanasia di un amore
Alba: ore 15 Heidi fra i monti. Ore 19 Napoli, i 15 done squadra speciale

VERZUOLO
Corso: Nenoti hotel

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa
Politeama: Scontri stellari oltre la terza dimensione
Salone: Sono stato un agente Cia
Splendor: Cenerentola nel regno del sesso
Teatro: [illegible] matrimonio
Vittoria: The stud

Temperatura ieri a Cuneo

massima [illegible]
minima 1

Umidità media, 81%. Temperatura il 9 febbraio dello scorso anno: 3; —5. Il sole sorge alle 7,34 e tramonta alle 17,40.

Le previsioni: cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Visibilità buona con riduzione per banchi di nebbia. Venti deboli. Temperatura in lieve aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (6; 2), Bra (6; 2), Ceva (3; 1); Fossano (4; 2), Limone (2; 0); Mondovì (4; 1), Racconigi (5; [illegible]); Saluzzo (6; 3); Savigliano (5; 2).

FARMACIE

Cuneo: Cacciolati, via M. Coppino
Alba: Stevano, piazza Rossetti
Bra: Dalmasso, via Mollo di Lomo
Ceva: Dalmas, [illegible]
Fossano: Avagnina, via C. Balbis
Mondovì: Travaglio [illegible] Santa Maria Maggiore
Racconigi: San Martino, corso Piemonte
Savigliano: Marenco, piazza Santarosa

Polemiche e dubbi ad Alba. Da dove viene sorella acqua?

ALBA — L'erogazione dell'ac[illegible]ile continua ad essere molto scarsa, con notevole disagio per la popolazione, specie per gli abitanti dei piani superiori delle case, i cui rubinetti rimangono asciutti per quasi tutta [illegible] giornata. Le casalinghe devono far funzionare le lavatrici di buon mattino o nelle ore notturne. Spesso non si riesce a fare un bagno.

In questi giorni si è diffusa in città una notizia, diffusa dal partito socialista, che ha destato preoccupazioni di ordine igienico-sanitario e che è stata oggetto di numerose riunioni fra gli amministratori [illegible]munali.

«E' stato scoperto — hanno [illegible]to i consiglieri Paolo Farinelli, Giovanni [illegible], Mario Castellengo, Francesco Pasquero — che, per sopperire alla carenza di acqua, per un certo periodo ha funzionato un'opera di presa da un canale a cielo aperto, una derivazione del fiume Tanaro, che immetteva acqua nell'acquedotto comunale, previo filtraggio con un impiantino a carbone attivo».

Questo tipo di filtraggio — sostengono i socialisti — dà buone garanzie a livello batteriologico e cioè per quanto riguarda sostanze organiche inquinanti, ma lascia molte perplessità per gli inquinamenti chimici. «Abbiamo [illegible] in tal senso spiegazioni [illegible] giunta a garanzia poiché [illegible] che eventuali improvvisi inquinamenti di questo tipo rimanessero incontrollati con tale sistema. Una possibilità, quella dell'inquinamento chimico, se si vuole abbastanza remota, ma che non si può escludere».

«Abbiamo sollevato il problema — concludono i socialisti — non per creare dell'allarmismo, ma per esprimere i nostri timori che pensiamo fo[illegible] fondati e per [illegible] precise assicurazioni in una materia così delicata ed importante per la salute pubblica».

Sull'argomento [illegible] interpellato il sindaco Zanoletti che ha detto: «Il mini-depuratore a carboni attivi dà ottime garanzie, ma l'impianto è stato chiuso nei giorni scorsi perché presentava degli inconvenienti di natura [illegible]. Non abbiamo comunque fatto nulla di nascosto. Per l'installazione [illegible] depuratore vi era una delibera [illegible] consiglio comunale. Abbiamo fatto eseguire controlli dall'istituto provinciale di igiene e profilassi e, in base all'esito positivo delle analisi, l'ufficiale sanitario [illegible] dato parere favorevole. Dunque, nessun allarme».

Di parere diverso i socialisti che ribadiscono: «E' andata bene, ma si è corso un bel rischio. Che la cosa non fosse poi così sicura — sostengono — lo dimostra il fatto che l'impianto è stato chiuso».

Relativamente alla delibera consiliare, il segretario del psi Mario Castellengo osserva: «In effetti tempo fa in Consiglio si era approvato l'acquisto di [illegible] mini-depuratore, ma pensavamo servisse per depurare l'acqua dei pozzi; solo più tardi abbiamo scoperto l'uso che [illegible] n'era fatto».

g. f.

PANORAMA DEL CUNEESE

ALBA — L'Amministrazione provinciale ha indetto una nuova gara di appalto per la realizzazione del secondo ponte sul fiume Tanaro, atteso ormai da anni, che dovrebbe completare la «variante» di Alba collegando la sopraelevata con le statali 29 (Alba-Torino) e 231 (Asti-Cu[illegible]).

CEVA — Il distretto scolastico e la Comunità montana hanno organizzato un corso di nuoto, che si terrà nella piscina «Rosa delle Alpi» di Viola. Possono iscriversi gli studenti delle scuole dell'obbligo. Le adesioni sono già 150.

LEVICE — I lavori di sistemazione del cimitero comunale sono stati approvati dalla Regione. Comporteranno una spesa di oltre 13 milioni.

MONDOVI' — I vigili urbani hanno presentato ieri, tramite i loro rappresentanti, una serie di richieste normative ed economiche al sindaco, alla giunta e ai capigruppo consiliari. «Siamo appena in tredici — [illegible] — mentre dovremmo essere almeno in 21, uno per ogni mille abitanti».

Bosolin e Madlinin inaugurano domani il Carnevale cebano

CEVA — Bosolin e Madlinin d'la Creusa daranno domani il benvenuto a Cicciolin di Savona, al Moro di Mondovì e alla marchesa [illegible] Sale [illegible]ghe, che parteciperanno alla prima sfilata del Carnevale cebano.

L'«investitura» delle due maschere locali avverrà stasera nei locali della Brenta: si attende di conoscere il nome della cebana che darà il volto a Madlinin; Bosolin sarà impersonato anche quest'anno da Armando Gallo.

I carri alle[illegible] partiranno domani pomeriggio alle 14.30 da piazza Vittorio Veneto, guidati [illegible] Bosolin e Madlinin e attraverseranno corso Garibaldi, via Umberto, via Matteotti, via Doria, via Marenco, via Pallavicino, di nuovo via Umberto. [illegible] sfilata si concluderà in piazza del Municipio, con la presentazione delle maschere al pubblico. Parteciperanno alla manifestazione la banda musicale «Berasse» e le majorettes cebane.

(g. g.)

A Ceva si propone un consorzio venatorio

«Caccia sì, ma con giudizio»

Gli appassionati chiedono limitazioni delle licenze e delle catture

CEVA — Troppi cacciatori per poche prede; alcune specie da proteggere, perché vanno incontro ad una rapida estinzione: l'autogestione del patrimonio faunistico, come proposta operativa concreta.

L'associazione dei cacciatori cebani in un quadro della situazione attuale e delinea il possibile sbocco per il futuro: *«Nella scorsa stagione sono stati rilasciati per il comprensorio dell'Alta Val Tanaro e delle Valli Monregalesi circa 2500 tesserini* — sostiene il presidente, Giancarlo Facelli — *Gli appassionati locali, però, sono in numero molto inferiore. Ciò significa che, in un territorio più povero di selvaggina, si è registrata "un'invasione" di [illegible] di altre zone, soprattutto liguri».*

L'associazione cebana, d'intesa con la Comunità montana Alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta, ha elaborato un progetto di organizzazione dello sport venatorio che tiene conto delle esigenze dei cacciatori, senza trascurare però la tutela del territorio e del [illegible]trimonio faunistico.

«In armonia con le disposizioni nazionali e regionali, intendiamo dar vita ad un consorzio di cacciatori e proprietari terrieri — continua il presidente Facelli — *il nostro obiettivo è quello di ristabilire l'equilibrio naturale della zona».*

Il territorio della Comunità montana in cui si dovrebbe estendere l'azione del consorzio è di circa 58 mila ettari: in esso vivono specie tipicamente alpine come la marmotta, la lepre bianca, il camoscio, l'ermellino, la pernice bianca, il fagiano di monte, diffuse specialmente nelle dorsali del Marguareis (2650 metri) - Antoroto e del Marguareis - Mindino.

«La preda più comune rimane ancora la lepre — dicono i cacciatori locali — *Copre circa il 75 per cento delle catture di selvaggina stanziale».*

La proposta di un consorzio per l'autogestione della caccia ha incontrato molti favori. Il presidente [illegible] ne elenca gli scopi: *«Si punta al ripristino di tutte le specie di selvaggina nobile stanziale nelle aree dove ci sono già delle carenze; all'aumento generale della popolazione faunistica; [illegible] limitazione delle catture, proporzionale alla produttività delle singole specie; [illegible] creazione di oasi di protezione, al miglioramento del servizio di vigilanza».*

Il fatto che la proposta di una severa regolamentazione [illegible] proprio dai cacciatori (*«Siamo stanchi di sentire le solite accuse contro di [illegible]»*, affermano quelli cebani) è significativo. Il primo passo da compiere, se il consorzio troverà l'approvazione degli organi regionali, sarà quello del censimento della selvaggina presente nel territorio comunitario.

Sulla base del reale potenziale venatorio della Comunità si stabilirà il numero dei tesserini da rilasciare ogni anno. *«Gli abitanti* — dice ancora Facelli — *avranno la precedenza assoluta; si prenderanno poi in considerazione le domande di coloro che sono nati nella zona, che hanno interessi [illegible] varia natura sul territorio, quelle degli appassionati delle valli vicine, le domande dei cacciatori della provincia e della Regione Piemonte, all'ultimo posto di preferenza quelle provenienti da altre regioni».*

Di fronte alla possibilità di un referendum — caccia sì, caccia no — gli appassionati della Val Tanaro propongono questa soluzione intermedia: non abbassano il tiro delle loro doppiette, ma [illegible] disposti ad accettare una rigida disciplina, severi controlli, «sacrifici» non indifferenti.

«A patto che — dicono in molti — *ci lascino in pace, liberi di praticare il nostro sport preferito».* Le polemiche non mancheranno. Il dibattito è appena aperto.

Giuseppe Grosso

Le vicende della città raccontate [illegible] medico Vittorio Segre

La comunità ebraica di Saluzzo ha vissuto cinque secoli di storia

SALUZZO — *Vittorio Segre, 77 anni, medico dentista in pensione, è oggi l'ultimo componente dell'antica comunità ebraica saluzzese.* «Il mio primo antenato — *spiega Segre* — che giunse a Saluzzo, proveniente dalla Spagna, da dove la nostra gente era stata cacciata nel 1480 dalla regina [illegible]lla, fu Joseph».

Attento e meticoloso ricercatore, Vittorio Segre ha pubblicato tempo fa un libro che raccoglie le testimonianze della presenza ebraica nella zona («Cenni storici sulla comunità israelitica saluzzese»), che continua ad aggiornare ed approfondire sulla base di nuove ricerche condotte in ogni campo.

«Anticamente — *prosegue l'anziano dentista* — gli ebrei abitavano nella cittadina al

Vittorio Segre

[illegible] del borgo storico, [illegible] i portici scuri, che [illegible] posti ai margini delle mura che cingono la capitale dell'allora marchesato. Poi la comunità si spostò in un altro quartiere, in periferia, ed infine il 23 marzo del 1775 gli israeliti entrarono nel Chiassetto Venezia che fu ribattezzato "ghetto dj ebreu" ed oggi intitolato ai nostri martiri morti nei campi di sterminio nazisti».

Numerose sono le tracce del passato ebraico in Saluzzo: oltre all'antico «ghetto» ci sono il cimitero, la sinagoga ed un'indecifrabile scritta rinvenuta su un muro di una casa dove si ritiene sia esistita la loro prima comunità, sotto i portici scuri.

«Sino ad oggi — *dice il cavalier Segre* — non siamo ancora riusciti a tradurre quei caratteri che erano celati nell'intonaco: potrebbero essere giudaici, oppure risalenti alle invasioni dei saraceni in queste terre».

Nel 1860 esistevano a Saluzzo 320 ebrei su una popolazione totale di 15.394 abitanti: un israelita ogni 45 cattolici.

«I nostri antenati — *prosegue Segre* — [illegible] ebbero vita facile né ai tempi del marchesato né dopo, come del resto confermano i documenti che [illegible] trovato in proposito. Nel periodo di Pasqua, [illegible] esempio, erano confinati nel ghetto e guai [illegible] uscirne; le fine[illegible] delle nostre case, che era[illegible] rivolte verso [illegible] cattedrale, dovevano sempre avere gli scuri chiusi; [illegible] era permesso celebrare funerali né edificare cimiteri vicino alle città; si girava con un fiocco per [illegible] riconosciuti subito quali ebrei e non [illegible] potevano esercitare altri lavori che non fossero il ciabattino, il merciaio, l'ambulante o, quando c'erano soldi, il prestito».

Una ventata di libertà giunse con i giacobini della rivoluzione d'oltralpe e con le truppe napoleoniche che, al tempo della loro invasione, aprirono i ghetti in nome dell'«égalité».

«Certamente gli anni più duri e perfidi — *afferma Vittorio Segre con reticenza* — furono quelli fascisti: 30 dei nostri confratelli, su un totale di 42 iscritti alla comunità, furono deportati ad Auschwitz-Birkenau da dove non fecero più ritorno. Spiace dirlo, ma la cosa è certa, a "vendere" gli ebrei alle SS fu gente del posto, forse per razzismo, per ignoranza, per odio».

L'antica sinagoga, che si trova all'ultimo piano di una vecchia casa in via Deportati Ebrei, è ancora ben conservata e funzionante per il culto: lo scorso mese di maggio la troupe televisiva guidata dal regista Salvatorelli girò un documentario fra queste mura per la rubrica israelita «Sorgente di vita».

Un prezioso mobile sacro che era nel tempio fu inviato anni fa in Israele ed è ora nell'alloggio privato del presidente Begin: fra quei legni c'è un'importante fetta di storia, fatta di sofferenze e piccole gioie, della popolazione ebraica saluzzese.

a. ge.

Cantorie piemontesi al castello [illegible] Mango

MANGO — Stasera, alle 20,30, nella sala del castello secentesco un gruppo di «cantorie» piemontesi offrirà al pu[illegible] antichi brani di osteria, [illegible] pure cantate colte.

L'insolito festival vuole essere una testimonianza di cultura subalterna, ossia quella che è patrimonio esclusivo del mondo contadino. Alla serata partecipano «I Campagnoli», la «Cantoria Tre Castelli» di Magliano Alfieri, «La minicorale di Alba», la «Cantoria di Castiglione Falletto». *(g. l.)*

Un documento degli operai chiede che vengano superate le discriminazioni

Gli artigiani a Fossano s'interrogano La nuova legge è buona oppure no?

Bruno Marabotto — Mary Panero — Sergio Caudana

FOSSANO — Il progetto di legge governativo sulle imprese artigiane viene commentato con scarso favore tra i lavoratori dipendenti. I ragazzi della Gioventù operaia cristiana (Gioc), in particolare gli apprendisti, i lavoratori delle imprese artigiane e delle fabbriche, dopo aver analizzato il testo di legge, hanno sottoposto all'attenzione dei fossanesi le loro obiezioni, peraltro condivise e sostenute dai componenti dei consigli di fabbrica della Fomb, Michelin, Riorda, Unifarma e Bottonificio Fossanese.

«E' importante far sentire la nostra voce — afferma Sergio Caudana, operaio — *perché se questo disegno di [illegible] diventerà operante interesserà un gran numero di imprese artigiane».*

In provincia di Cuneo le imprese artigiane occupano infatti circa [illegible] mila giovani. Se il progetto diventasse legge, tale numero potrebbe aumentare di molto. In quanto in base ad essa verranno considerate artigiane le imprese del settore artistico e dell'abbigliamento su misura che occupano fino ad un massimo di cinquantacinque addetti.

«A seguito di questa disposizione — spiega Sergio Caudana — *l'impresa artigiana potrà svilupparsi molto e quindi creare nuova occupazione. Purtroppo però, nell'impresa artigiana non viene applicato del tutto lo statuto dei lavoratori. Pertanto se il disegno governativo [illegible] legge [illegible] si [illegible] verrebbe ad aumentare la fascia [illegible] lavoratori [illegible] tutelati nei loro diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione».*

I lavoratori delle imprese artigiane non possono infatti avvalersi di un rappresentante sindacale e del diritto di assemblea ed inoltre non possono ottenere la reintegrazione del posto di lavoro [illegible] caso di licenziamento riconosciuto [illegible] per giusta [illegible].

«Inoltre — precisa Michele Iennone, operaio di una piccola azienda — *le paghe dei lavoratori dell'artigianato sono inferiori a quelle [illegible] lavoratori dell'industria».*

La Gioc avanza [illegible] obiezioni [illegible] criteri coi quali la nuova legge distingue l'impresa artigiana da quella industriale. *«Secondo noi i criteri stabiliti non tengono assolutamente conto dell'attuale situazione dell'impresa artigianale* — afferma Sergio Caudana —; *in base ad alcune inchieste da noi svolte tra gli apprendisti abbiamo rilevato la [illegible] assenza di quella che la legge definisce "bottega scuola"».*

Il movimento dei Giovani operai non contesta il diritto dello Stato e delle Regioni a regolamentare [illegible] agevolare l'attività degli artigiani. *«Tuttavia* — [illegible] spiega Bruno Marabotto, operaio in un "[illegible]" — *denunciamo il fatto che non si tenga minimamente conto delle diseguaglianze e delle discriminazioni che subiscono i lavoratori delle imprese artigiane ed intendiamo evitare che sia esteso il numero di coloro che verrebbero a trovarsi in condizioni precarie».*

Gli operai dei vari stabilimenti, [illegible] i consigli di fabbrica hanno aderito a [illegible] presa di posizione sottoscrivendo un documento inviato [illegible] Gioc ai parlamentari cuneesi ed all'[illegible] regionale Gianni Allasia.

«Sarebbe molto grave che i sin[illegible] ed i partiti democratici non accogliessero il nostro invito a far modificare tale disegno di legge — afferma Mary Panero, delegata di fabbrica dell'Unifarma — *Proponiamo che venga inserito il richiesto l'applicazione dello statuto dei lavoratori a tutti i dipendenti, per evitare ingiuste discriminazioni».*

l. p.

NOTIZIE SPORTIVE

L'Jlfas [illegible] Monticello punta sulle giovanissime leve

Uno sponsor per i ciclisti di Bra

Bra. La formazione juniores dell'Ilfas, che gareggia nelle competizioni su pista e su strada

BRA — *Le giovanissime leve del ciclismo braidese hanno trovato uno sponsor. E' l'Jlfas, un'azienda di Monticello d'Alba [illegible] produce filtri industriali.*

Per la nuova società, presieduta da Germano Drocco, correranno — su strada e su pista — gli [illegible] Costanzo e Valerio Torto, Luigi Lo Campo, Diego Bertenasco, Fabrizio Salvatico.

Direttore sportivo della squadra [illegible] Giacomo Torto, zio di Costanzo (campione regionale degli allievi due anni fa [illegible] primo in otto gare l'anno scorso) e di Valerio (una vittoria e parecchi buoni piazzamenti). Degli altri ragazzi, Bertenasco ha conquistato nella passata stagione il titolo di campione piemontese di [illegible]cito su pista, mentre Lo Campo ha al suo [illegible] tre primi posti in altrettante gare. **g. n.**

Gli incontri [illegible] campionati di pallavolo

Il Moditalia Mondovì punta ad un riscatto

MONDOVI' — A Merate, contro un avversario non certo irresistibile, il Moditalia cerca una vittoria immediata che cancelli la sconfitta interna contro il Gelatiipa. Per i monregalesi è un banco di prova importante dopo una prima settimana di lavoro con il bulgaro Tcholov, il cui valore e la cui importanza nell'economia della so[illegible] va ben oltre il [illegible] rendimento in campo.

Tcholov può far dare il meglio a [illegible] giocatori [illegible] ha indiscutibilmente un bagaglio di conoscenze nell'insegnare i segreti della pallavolo che darà [illegible] frutti. E' un sergente di ferro che già in questa prima settimana ha fatto sentire la propria «grinta», ma i giocatori hanno accettato bene i sistemi di preparazione. *(g. l. f.)*

CUNEO — Sconfitto nelle prime cinque partite di campionato, il Cuneo VBC si trova di fronte questa sera alle 21 la capolista Sala Torino, non solo il miglior [illegible] per [illegible]varsi e portare un po' di sostanza alla classifica. I biancorossi si sono preparati con una cura tutta particolare a questo appuntamento ed anzi la società ha voluto una serie di «mirriture», un paio d'ore prima dell'incontro, per vedere se la formazione riuscirà finalmente a ritrovare se stessa e a giocare come può.

«Sono convinto — dice il presidente Sergio Napoli — *che la salvezza può ancora essere alla nostra portata».* *(g. l. f.)*

Gigante sulle piste di Valcasotto

GARESSIO — *Cento concorrenti, divisi in 9 categorie, hanno preso parte alla prima prova di slalom gigante valida per il trofeo Sci Club Garessio. La gara si è disputata sulle nevi di Valcasotto ed ha visto il [illegible] di Raffaele Tornatore, ottimo regolarista.* (g. g.)

Le classifiche per categoria. Cuccioli femminile: 1) Michela Alberto; 2) Claretta Carrera. Cuccioli maschile: 1) Massimiliano Sciolpo; 2) Mauro Canavese. Juvenes femminile: 1) Valeria Anfosso; 2) Giorgia Cagna. Juvenes maschile: 1) Ernesto Siguard; 2) Luca Bologna. [illegible] femminile: 1) Gemma Tornatore, 2) Nicoletta Nicolino.

Giovani maschile: 1) Mauro Curto, 2) Massimo Battaglia. Seniores (misto): 1) Raffaele Tornatore; 2) Marco Mangolino. Amatori: 1) Giorgio Carrara; 2) Andrea Rossignolo.

Trofei e medaglie ai ragazzi che hanno partecipato [illegible] gare del '78

Atletica Cuneo, c'è un premio per tutti

CUNEO — *Non tanto per ricer[illegible] Arese, quanto per avvicinare i ragazzini allo sport per [illegible] delle gare olimpiche, l'Atletica Cuneo è ritornata attivissima a lavorare in una città che, vista la notevole risposta dei giovanissimi che hanno seguito le indicazioni dei tecnici Sergio Toselli, Giorgio Cavagna, Claudio Osenda, Gianni Lanza e Salvatore Carpinato, ha [illegible] l'interesse per l'atletica leggera.*

Il presidente del sodalizio dott. Gianni Meinardi ha fatto il punto dell'attività, premiando tutti i protagonisti delle [illegible], vittoriose o sfor[illegible], gareggiato con i colori dell'Atletica Cuneo. Hanno ricevuto un mini-trofeo Patrizia Del Forno, Monica Boglione, Bruna Mosso, [illegible] Bertolino, Giovanni Masse, Giovanni Avena, Sergio Giraudo, [illegible] Lucchiari, la medaglia d'argento Diego Del Forno, Giuseppe Marchesan, Maria Pia Cressi, Laura Martini; la medaglia di bronzo Manuela Tosello, Ivo Bodino, Maria Grazia Merlo, Sergio Bodino, Domenico Grillo, Danilo Merlo, Barbara Avena, Mariachiara Arzenta, Giuseppe Avena, Ferruccio [illegible]ni, Tiziano Giraudo, Massimo Bertolucci, Giuseppe Calogero, Roberta Rametta, Ivana Giraudo, Gabriella Ballauri, Giovanna Avena e Silvano Panero.

[illegible] sono mancate [illegible] risultati nella passata stagione, buone mo[illegible]vidualità [illegible] quella di Monica Boglione, decima in campo regionale nel salto in lungo con m 4,99 o della saltatrice Patrizia Del Forno, dei pesisti Domenico Grillo e Giuseppe Calogero, di Giampiero Tallone (salto in alto), Walter Marlo, campione provinciale di corsa su strada e di altri [illegible] ma l'attenzione dell'Atletica Cuneo è rivolta soprattutto al settore [illegible] ganda [illegible] agli atleti di età [illegible] tra gli anni 1965-1971.

gl. f.

La premiazione dei giovanissimi portacolori dell'Atletica Cuneo (Foto Bertola)

Al via 51 sciatori

Criterium Aci di fondo a Festiona

DEMONTE — Si corre oggi, sulle piste del Centro sci nordico di Festiona, il 2° Criterium Aci neve di fondo, al [illegible] seguirà, [illegible] prossimo, sulle piste di Limone Colle di Tenda, la gara di slalom gigante. A quest'ultima prova di discesa sono iscritti 181 concorrenti, mentre prendono il via oggi al più [illegible] di fondo 51 concorrenti degli Automobile Club di Cuneo, Imperia, Genova, La Spezia, Savona e Sanremo.

Favoritissimi della vigilia sono i tre fondisti cuneesi, Sandro Michelis, recente vincitore, sul medesimo tracciato, del trofeo Cinque Borgate, Ernesto Bagnis e Luciano Magnetto, [illegible] dall'andatura ele[illegible]lissima che, se in buone condizioni, è l'avversario più ostico per Bagnis.

Le gare prendono il via alle 11 e si corrono sulla distanza di 10 chilometri per la categoria maschile e di 5 per le femminile, ricchissima, come è ormai tradizione, la dotazione di premi. *(gl. f.)*

ALBA — La formazione femminile [illegible] Volley Alba, che milita nel campionato di Promozione provinciale di pallavolo, [illegible] impegnata oggi in trasferta a Cuneo, contro il Motordiesel. Le albesi [illegible] imbattute dopo tre giornate, guidano a punteggio pieno la classifica.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.750

Per l'olio

Imperia contro la Cee

Contestati i criteri per i contributi

IMPERIA — In tutta [illegible] provincia è scoppiata [illegible] «guerra dell'olio di oliva». I commercianti, gli industriali, i produttori ed i confezionatori di olio [illegible] in posizione critica nei confronti dell'ultima proposta che vorrebbe premiare il consumo dando un contributo di 300 lire il chilo a quelle aziende che producono almeno 3200 quintali di olio d'oliva all'anno e [illegible] vendono in recipienti dal contenuto massimo di 5 chili. Chi non riesce a produrre almeno 3200 quintali ed offre il suo prodotto in damigiane, o altri contenitori superiori ai 5 chili, secondo la Cee, non avrà neppure un quattrino. Di qui la bagarre e in generale alzata di scudi contro la proposta della Comunità economica europea.

Tra i primi a salire sulle ba[illegible] il presidente [illegible] Camera di commercio di Imperia, Giovanni Parodi. «Dovere mi impone segnalare — ha scritto Parodi in un telex inviato a Bruxelles [illegible] dott. Schiroli, della direzione per l'agricoltura della Cee — che l'applicazione della vostra proposta ci preoccupa moltissimo, perché costringerebbe la maggior parte delle aziende imperiesi a cessare la propria attività. Anche la limitazione ai recipienti [illegible] contenuto massimo di 5 chili, provocherebbe una seria perturbazione al commercio tradizionale. Pertanto si chiedono parametri più elastici per il minimo di produzione e di ammettere al diritto [illegible] contributo anche contenitori da 25 chili. Tutte le ditte imperiesi sono disposte ad accettare qualsiasi controllo utile per garantire un regolare corso del nuovo provvedimento ed evitare uno stato di monopolio [illegible] poche aziende».

Anche il sindaco Alessandro Scajola e [illegible] assessori [illegible]no scesi sul piede di guerra in «difesa dell'olio d'oliva». Partendo dal fatto che pochissimi dei [illegible] e più commercianti, produttori, industriali e vecchi confezionatori di olio di oliva della provincia, raggiungono la produzione annua di 3200 quintali, la giunta comunale ha emesso [illegible] ordine del giorno in cui si invita il ministro dell'Agricoltura, Marcora, ad «intervenire efficacemente presso la Cee». «Un aiuto — ha dichiarato Scajola — è stato chiesto anche all'on. Russo, presidente [illegible] commissione Esteri». Il problema ad Imperia è molto sentito. La produzione media provinciale di olio di oliva, da Albenga al confine francese, è di 130 mila quintali l'anno. Tradotto in cifre un movimento di oltre 25 miliardi [illegible] lire.

La Cee, con il contributo delle 300 lire, la limitazione delle lattine da 5 chili e la produzione minima di 3200 quintali annui intenderebbe mettere ordine in questa giungla: incentivare la vendita, abbassare i costi, regolamentare il mercato, evitare scandali. «L'intenzione — ha dichiarato Scajola — è giusta, però non si adatta al tipo di produzione e commercio imperiese. Da noi si finirebbe col punire le piccole aziende, il vero tessuto vitale della nostra economia. Sono necessari dei ritocchi. Anche per questo siamo in contatto con Lucca. Insieme cercheremo di farci sentire dalla Cee».

Roberto Basso

Chimica: occupazione nei complessi-guida ma il futuro guarda alla piccola industria

Aperta a Savona la conferenza regionale - La Montedison assicura la produzione nello stabilimento di San Giuseppe fino al 1982, poi ci sarà l'assorbimento nell'Acna-Cokitalia, l'incubo per [illegible] migliaio di lavoratori - L'obiettivo primario riguarda le piccole e medie aziende - Occorre far decollare le 14 aree industriali individuate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — *Stasera, quando il presidente della Regione Angelo Carossino tirerà le fila della «4ª ora» chimica iniziatasi ieri a Savona, a palazzo Nervi, sede dell'amministrazione provinciale savonese, non avrà certo difficoltà a sottolineare tre cose: 1) che il «problema chimico ligure», anche [illegible] meno drammatico che in altre regioni è sempre molto serio; 2) che i grossi impianti della chimica regionale — dall'Acna di Cengio alla Montedison di San Giuseppe — devono essere visti nell'ottica del piano nazionale di settore, che [illegible] rivisto in profondità; 3) che il futuro della chimica, fatta salva la difesa dell'occupazione («Savona — ha detto ieri mattina l'avvocato Filippo Russo, uno degli uomini di punta della programmazione regionale — non può perdere altre unità produttive, pena la lacerazione del [illegible] tessuto economico-sociale»), passa per le piccole e medie imprese, che attualmente sono le più dinamiche e danno lavoro al 50% degli occupati nella chimica regionale.*

Iniziata ieri mattina con una relazione dell'assessore regionale all'industria, Giorgio Gueriscoli, la conferenza chimica ligure (tema [illegible]: «Chimica, piano di settore, riconversione industriale») ha senz'altro un pregio essenziale, quello [illegible] aver già raccolto, attorno al capezzale della grande malata, gli stati generali del settore e di aver tentato un primo check-up completo sullo stato di salute della chimica ligure. Uno stato di salute che, va subito detto, [illegible] è meno drammatico di altre regioni, non induce certo all'ottimismo.

Basti pensare a Savona — come ha ricordato Gueriscoli, presentando un ponderoso studio dell'Ilres — [illegible] cui scelta, come sede del convegno non è stata affatto casuale, ma dettata da almeno tre buone ragioni: è uno [illegible] «poli» in cui sono concentrati gli insediamenti più consistenti della chimica ligure (Vado e Valle Bormida); è la provincia dove sono anche concentrati i punti [illegible] crisi più acuta: la Cokitalia di Cairo (550 dipendenti) e la Montedison-Dipa di San Giuseppe (400 dipendenti); infine è la zona che negli ultimi due anni ha avuto la maggior emorragia di posti lavoro (circa 2000 unità).

Ma vediamo, in maniera più analitica, la situazione, così come è stata tracciata da Gueriscoli ed è stata ribadita da quasi tutti gli interventi. Partiamo dall'Acna di Cengio, uno dei punti «caldi» della chimica ligure, contestato per inquinamenti da oltre mezzo secolo dai «cittadini» di almeno due province (l'Alessandrino e il Cuneese). L'Acna ha presentato recentemente un piano di investimenti per 120 miliardi, che però sono stati realizzati solo a metà: 60 miliardi sono stati congelati dal Cipi.

E veniamo alla Montedison di San Giuseppe. Foro Bonaparte ha assicurato il mantenimento dello stabilimento fino al 1982: poi ci sarà l'assorbimento nell'Acna. Qualcuno però teme che l'impianto possa essere, a lunga scadenza penalizzato dal Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) che lo considera «marginale» in quasi nei piani dell'azienda.

Resta infine la Cokitalia di Cairo, una delle perle dell'ex impero Egam, ora praticamente «condannata a morte» dal Samin, la finanziaria Eni che ha ereditato l'azienda, nei piani presentati al Cipi. Se i piani non saranno cambiati (e ieri l'Eni, insieme al ministro Prodi era il grande assente alla «conferenza»), un migliaio di persone rischiano di restare disoccupate in Val Bormida, solo perché l'Eni — questa è l'accusa maggiore emersa dal dibattito — preferisce sacrificare lo stabilimento per garantire lo sviluppo degli altri tre stabilimenti del gruppo.

Questi timori, oltre che negli interventi di Gueriscoli e del presidente della Provincia di Savona, onorevole Giuseppe Amasio, sono emersi anche dalla relazione [illegible] segretario regionale della Cisl, La[illegible] Trucco, che ha parlato a nome delle tre confederazioni.

Trucco, richiamandosi alle «scelte dell'Eur», ha anche sintetizzato le strategie sindacali sul nodo chimico in Liguria. «Il potenziamento del Mezzogiorno — ha detto — passa attraverso scelte precise: tutti i processi di crescita e di espansione vanno indirizzati al Sud, mentre al Nord vanno difesi i livelli occupazionali». Ed è in questa ottica — ha sottolineato — che vanno poste le «barriere difensive» per la Cokitalia e la Montedison [illegible] San Giuseppe.

Trucco ha anche ribadito che le scelte preferenziali, in Liguria, vanno rivolte verso la piccola e media industria (che va potenziata) e ha invitato la Regione a intervenire al più presto, con gli otto miliardi già stanziati, per far decollare, in tempi brevissimi, le 14 aree industriali già individuate.

Un invito che è stato accolto dal vicepresidente degli industriali liguri, Carlo Aggilio, [illegible] quale ha annunciato due confronti con la Regione. Il primo riguarderà la pianificazione industriale, il secondo la tutela dell'ambiente. Tra pochi mesi la giugno) tutti gli scarichi idrici, come previsto dalla legge 319, dovranno essere allineati ai limiti previsti e, senza un intervento della Regione, gli industriali dovranno provvedere [illegible] soli. Con [illegible] pesanti (costi) pesantissime per i bilanci aziendali.

Cesare Roccati

Albenga: denunciati 3 autotrasportatori

ALBENGA — Tre autotrasportatori sono stati denunciati per aver versato nel fiume Centa avanzi di lavorazioni industriali senza autorizzazione. Sono Giuseppe Calesino, Oreste De Fede e Girolamo Dellino, sorpresi sul fatto da guardie [illegible] dell'Enpa di Savona.

Il primo lavora in proprio, gli altri due lavorano invece conto della Plutino-Oliveto, l'altro della Indert.

Accade spesso che nel fiume Centa vengano scaricati materiali di ogni tipo. [illegible]

La scheda delle 4 province

Il settore chimico, in Liguria, rappresenta oltre l'11% degli addetti e quasi il 15% dell'industria manifatturiera; promuove investimenti annuali fissi di entità inferiore solo al settore metallurgico e superiore al settore meccanico e a quello della produzione di [illegible]zi di trasporto. Questo il «volto» dell'industria chimica, nelle quattro province liguri, tracciato dall'Ilres in uno studio che ne costituisce la documentazione di base della conferenza regionale.

● SAVONA — E' la provincia più «calda». Le imprese operanti sono di dimensioni medio-grandi e, nel '76, gli addetti erano poco meno di 7500 con un'incidenza del 34.4% sul totale degli occupati nell'industria manifatturiera. Tra qualche punto «nero», ci sono anche due aziende che «tirano»: la «3M» di Ferrania, e la Vitrofil (400 dipendenti, 70% di prodotti esportati) che è stata definita dall'assessore Gueriscoli «uno degli esempi più significativi» di riconversione aziendale.

● GENOVA — I posti di lavoro nelle imprese chimiche sono circa il 47% degli occupati chimici in Liguria. La struttura delle imprese, a differenza [illegible] Savonese, è di entità decisamente medio-piccola. Il 17,4% degli addetti lavora infatti in aziende con meno di 20 unità occupate: il 26,46% in unità fra 20 e 99 addetti e il 39,05% tra 100 e 499 addetti: il restante 16,83% è invece occupato in aziende [illegible] più di 500 addetti. C'è inoltre da tener presente che quasi 2000 dei 3400 addetti nelle aziende con più di 500 addetti (oltre il 56%) lavora nell'industria dei derivati del petrolio.

● IMPERIA — L'industria chimica rappresenta il 29-30% del totale degli occupati nel settore manifatturiero. L'occupazione è concentrata in piccole aziende (tra 20 e 99 addetti) operanti soprattutto nel settore dei cosmetici, dei profumi, delle sostanze chimiche farmaceutiche di base.

● LA SPEZIA — L'incidenza degli occupati nella chimica (poco più di 200 persone) è marginale. Quasi tutti sono concentrati nell'industria dei derivati del petrolio (raffinerie di Arcola) e nell'industria plastica.

I floricoltori hanno vinto?

È risolto il quiz della «bolletta»

Riconosciuto il posto fisso al mercato [illegible] Sanremo per ogni operatore - Problema complesso

SANREMO — La battaglia della bolletta di accompagnamento è vinta. I commercianti e gli esportatori nell'impossibilità di emettere una bolla per ogni partita [illegible] fiori, acquistata e poi venduta sul mercato di Sanremo e dal loro magazzino, [illegible] minacciati — come abbiamo riferito nella nostra edizione di ieri — dalle norme che regolano le riscossioni Iva e da multe macroscopiche (da un milione a tre milioni per ogni bolla mancante) che in molti casi avrebbero superato l'intero valore dell'azienda.

Volevano che gli uffici finanziari competenti riconoscessero il posto fisso numerato che ogni commerciante occupa sul piazzale del mercato dei fiori di Sanremo, non più come parcheggio, ma come posto fisso di lavoro, una [illegible] di succursale [illegible] sede [illegible] delle loro aziende. Ciò permetterebbe, come stabilisce la legge, l'emissione di una bolla di trasporto unica cumulativa di tutta la merce acquistata sul mercato la mattina.

Ieri, a tarda sera, dopo oltre quattro ore [illegible] discussione all'assemblea dei floricoltori tenuta a Palazzo Bellevue, il dott. Cappuccio dell'ufficio Iva ed il tenente della Finanza locale si sono resi conto che la richiesta dei commercianti e degli [illegible]tatori era logica e hanno assicurato il loro immediato interessamento per organizzare l'azione di controllo sulle bolle di consegna nel modo suggerito.

Gli interessati dovranno però inviare subito, senza perdere altro tempo, anche se la legge prevede 30 giorni [illegible] tempo, agli uffici Iva una dichiarazione nella quale deve indicarsi il numero del posto fisso, che è stato loro assegnato sul mercato di Sanremo. Gli interessati sono oltre un centinaio di operatori che commerciano fiori per centinaia di milioni al giorno.

Purtroppo rimangono esclusi quei commercianti che non dispongono di un posto fisso sul mercato e che da anni operano sulle auto nelle vie adiacenti l'area delle contrattazioni. «E' stato raggiunto un grande risultato — dice il dott. Aldo Sarcia, vicepresidente dell'Ancei, l'associazione commercianti ed esportatori di fiori — e di ciò dobbiamo ringraziare anche [illegible] autorità finanziarie interessate per [illegible] comprensione dimostrata».

r. o.

Sanremo: nuova investita sul marciapiede

SANREMO — Mortale incidente della strada ieri pomeriggio sull'Aurelia, nei pressi della [illegible]rina di Capo Pino. Una donna di 60 anni, Anna Bonotto, via Aurelia Levante 19, Ospedaletti, è morta travolta da un camion dell'Enel, mentre camminava sul marciapiede. Ferito anche un giovane sanremese di 16 anni, Angelo De Michele, via P. Semeria.

L'incidente è accaduto poco dopo le 15. Il pesante automezzo, guidato da Lucio Sambuco, 33 anni, residente a Ventimiglia [illegible] via Genova 40, stava rientrando da Ospedaletti, verso Sanremo. Improvvisamente, la Vespa che procedeva davanti al camion, condotta da Angelo De Michele, è sbandata, spostandosi verso il centro della carreggiata. Lucio Sambuco, per evitare di investire il giovane motociclista, ha bruscamente sterzato.

r. p.

SANREMO — Carlo Aloisi, il noto finanziere romano condannato dal tribunale di Sanremo al pagamento di una multa di 5 miliardi di lire per tentata esportazione di valuta, comparirà il 20 febbraio prossimo davanti ai giudici della Corte d'appello di Genova.

SANREMO — Nella rubrica televisiva «Agricoltura domani», che andrà in onda domenica 11 febbraio, come di consueto, alle ore 12.15 sulla rete uno, sarà trasmesso un servizio sulla floricoltura nella provincia di Imperia.

Abitano [illegible] Savona, il processo d'appello a Torino

Uccisero un orefice ad Ivrea In tre rischiano l'ergastolo

Impedirono ai soccorsi di intervenire - Pira si proclama un "br."

TORINO — Ultime battute del processo d'appello contro i feroci assassini dell'orefice Claudio Blessent [illegible] Ivrea (lo freddarono con un colpo di pistola sotto gli occhi del figlio Dino, di 10 anni), tutti abitanti a Savona. Sono Nino Pira, 26 anni, Pietro Cappello e Nicodemo Avenoso, entrambi di 31 anni, condannati all'ergastolo dalla corte d'assise di Ivrea.

Per tutti il procuratore generale della corte d'appello di Torino, Silvestro, ha chiesto nuovamente la condanna alla morte civile. Per Salvatore Malvindi, l'autista della banda, [illegible] [illegible] concorso in omicidio, la richiesta [illegible] rappresentante della pubblica accusa è stata di 25 [illegible] [illegible] carcere (24 anni la pena inflittagli nel giudizio di primo grado). Quattro anni per il fratello di Pietro Capello, Ugo, imputato di furto d'auto e detenzione di armi, la stessa pena che gli inflissero i giudici di Ivrea.

Il processo [illegible] concluderà lunedì prossimo, ma i difensori, tra i quali l'avvocato Carlo Coniglio [illegible] Savona e Ernesto Monteverde di Genova [illegible] legali che convinsero i banditi alla resa dopo venti ore di drammatico assedio) avanzano grosse perplessità sulla legittimità procedurale del dibattimento.

I giudici della corte d'appello di Torino avevano sospeso il giudizio [illegible] secondo grado per la tragica morte dell'ex presidente della democrazia cristiana Aldo Moro («di fronte a questo tragico evento — aveva detto il presidente — non ci sentiamo sufficientemente sereni per giudicare»). Secondo l'avvocato Carlo Coniglio hanno considerato il processo in corso la prosecuzione di quello sospeso, mentre a suo avviso si tratta di un nuovo dibattimento.

Nino Pira (fu lui a sparare il colpo mortale contro l'orefice Blessent e a impedire i [illegible] corsi fino a che questi morì dissanguato) è approdato all'estremismo di sinistra come altri delinquenti [illegible] mezza tacca (Emanuele Attinotelli) che cominciarono la loro carriera criminale nel Savonese.

Come nel processo di primo grado (rifiuto di comparire in aula) ha tenuto fede al suo cliché di brigatista [illegible] e duro della malavita [illegible]. Nel primo giorno di udienza ha rifiutato [illegible] presentarsi in aula per protestare contro l'accurata perquisizione alla quale lo avevano sottoposto gli uomini della scorta (forse si temeva nascondesse messaggi da leggere in udienza, diretti ai brigatisti). Soltanto giovedì (la perquisizione era stata meno severa) è salito sul banco degli imputati con aria di sfida nei confronti della corte che contesta.

Nicodemo Avenoso, malato, è giunto in barella nell'aula della corte d'appello. Ha detto ai giudici: «*Mi spiace per quello che è successo. Volevo soltanto fare una rapina. Chiedo perdono alla famiglia Blessent*».

Di questi banditi che tennero nel sacco le forze dell'ordine per due giorni, dopo essersi asserragliati nell'appartamento della loro vittima, tenendo in ostaggio il figlio e la commessa Silvana Quagliotti e sparando senza pietà a chi tentava di avvicinarsi, soltanto Nino Pira ha conservato l'antica ferocia.

Bruno Balbo

E' ancora grave il bimbo di Varazze

VARAZZE — Dopo la leggera ripresa dell'altro ieri, sono rimaste stazionarie nelle ultime ore le condizioni di Fabio Apa, il bimbo di 9 anni che tre giorni fa è caduto da una scalinata dei giardini pubblici mentre giocava con un amico.

Il padre, Esterino Apa, 31 anni, muratore, e la madre Andreina, [illegible] anni, casalinga, sono a Genova (il bimbo è ricoverato con prognosi riservata per frattura parietale destra ed ematoma esterno all'ospedale Gaslini). Il fratellino Stefano, di 4 anni e mezzo, aspetta notizie a Varazze [illegible] [illegible] che [illegible] con loro poco prima dell'incidente. I medici genovesi sperano in un leggero segno di ripresa che permetta di sciogliere la prognosi nelle prossime 48 ore.

Bordighera diventa capitale degli scippi Ieri altri due colpi

In periferia una donna è rimasta ferita

BORDIGHERA — Bordighera sta attraversando un periodo turbolento a causa dell'imperversare della delinquenza. Gli scippi, infatti, sono ormai divenuti cronaca quotidiana. Non passa quasi giorno senza che si debbano registrare casi di donne derubate della borsa e sovente trascinate a terra e ferite. Talvolta le vittime non presentano neppure le denunce ai carabinieri e, nonostante ciò, la casistica ha raggiunto livelli allarmanti.

Gli autori sono delinquenti di mezza tacca, per lo più giovanissimi, provenienti da Sanremo, Vallecrosia e Ventimiglia, che hanno trovato a Bordighera un facile ambiente per le loro imprese grazie alla presenza di numerosi anziani turisti. Le zone prescelte sono quelle della periferia, come la via Romana, via Pasteur, via Girolamo Rossi, dove i passanti sono più rari e minore è il rischio di essere acciuffati. Non mancano, però, episodi avvenuti in pieno centro, come quello recente di tre donne lombarde rapinate in corso Italia da tre giovani scesi improvvisamente da un'auto.

Gli ultimi scippi sono avvenuti venerdì scorso ai danni [illegible] Angela Bianco e Domenica Tullino, entrambe torinesi, di 61 anni. La prima ha perso denaro e preziosi per oltre mezzo milione di lire, la seconda ha riportato la frattura di un braccio.

Questa drammatica situazione desta notevoli preoccupazioni nelle categorie degli operatori turistici e in particolare tra gli albergatori, che temono una pubblicità negativa destinata a ripercuotersi sull'andamento della prossima stagione. Gli inquirenti, nonostante i numerosi servizi preventivi disposti nelle zone più colpite, hanno ottenuto scarsi risultati.

l. l.

Piano di fabbricazione contestato

Giustenice in rovina? Dure le accuse del pci

GIUSTENICE — «*Con questo piano di fabbricazione Giustenice è avviato alla rovina*»: è la dura critica che il pci muove allo strumento urbanistico adottato l'estate scorsa dal piccolo comune della Val Maremola. Non rappresentato in consiglio comunale, il pci ha inviato una serie di osservazioni sul piano alla Regione Liguria che, attraverso il comitato tecnico urbanistico, lo sta ancora esaminando prima di dare l'approvazione [illegible]finitiva.

L'80 per cento delle aree disponibili, adesso riservate ad attività agricole (frutteti, olivi, ecc.) [illegible] sono state destinate all'espansione edilizia. Nei prossimi dieci anni la capacità insediativa del paese si triplicherebbe: dai 550 abitanti attuali salirebbe a 2000 potenziali. «*Ma — spiega Sergio Beltrame, il segretario del partito — non si creda che sia uno sviluppo produttivo. Non sono incentivate le costruzioni rurali ma le lottizzazioni. Giustenice diventerà un paese di seconde case. Anziché arrestare il fenomeno dello spopolamento (120 abitanti in meno fra il 1951 e il 1976) questo piano invoglierà la gente [illegible] andarsene altrove*».

Secondo il pci, dunque, è necessario apportare modifiche allo strumento urbanistico «*per correggerne le distorsioni maggiori e più dannose per la collettività e impedire che sia caratterizzato da una semplice ambientale pari a quello di molte località del litorale*».

s. d.

Banda dell'Esercito concerto ad Imperia

IMPERIA — La banda [illegible]'Esercito, formata da 102 sottufficiali, terrà questa sera un eccezionale concerto nella basilica neoclassica di San Maurizio, ad Imperia. Saranno eseguite musiche di Verdi, Bach, Cilea, Rossini, Mascagni, Bizet e Lacerenza. Dirigerà il maestro Marino Bartoloni.

[illegible] concerto, che ha inizio alle ore 21, presenzieranno il generale Rambaldi, capo di stato maggiore dell'Esercito, e le massime autorità del Comune, della Provincia e della Regione. Domani la banda parteciperà alla cerimonia del «giuramento» delle nuove reclute alla caserma di Diano Marina.

Anche se la maggioranza ha già preso una decisione

A Bardineto c'è quasi [illegible] "faida,, sul giorno [illegible] chiusura [illegible] negozi

BARDINETO — Quasi [illegible] sorta di «faida», a Bardineto, per [illegible] regolamentazione dei negozi. Dieci commercianti su tredici hanno optato per la chiusura settimanale al giovedì e l'apertura, per mezza giornata, alla domenica. Dei tre dissenzienti, uno, Egidio Fraschieri, è titolare dell'unico caseificio che raccoglie il latte prodotto dagli allevatori del paese.

Per protestare contro la decisione degli amministratori comunali che hanno avallato le richieste della maggioranza dei commercianti, ha tappezzato i muri delle case di manifesti poi è ricorso alla maniera forte: si è rifiutato di ritirare il latte dei [illegible] allevatori del luogo.

Nella vicenda si sono dovuti necessariamente inserire i rappresentanti dei coltivatori diretti, della Camera di commercio e lo stesso prefetto di Savona, ma la vertenza appare di difficile soluzione e lunedì sera è prevista in paese una riunione.

Fino a quest'anno a Bardineto i negozi chiudevano l'intera giornata di giovedì e il pomeriggio delle domeniche, come consentito una speciale deroga al regolamento per i paesi depressi. La Regione lascia alla discrezionalità degli amministratori locali [illegible] decidere la giornata di chiusura. Gli amministratori di Bardineto hanno inviato ai commercianti un questionario dal quale è emersa la volontà della maggioranza di lasciare le cose come prima.

Egidio Fraschieri, però, si è assunto la leadership del dissenso gettando sul piatto della bilancia tutta la sua forza di imprenditore commerciale di cui il paese, in qualche maniera, ha bisogno. Gli amministratori locali, d'intesa coi contadini, hanno cercato una soluzione alternativa per la vendita del latte. E' stata tentata la soluzione e le centrali del latte di Savona e Albenga hanno opposto un cortese ma fermo rifiuto alla richiesta degli agricoltori e della giunta comunale di Bardineto. Il latte è rimasto invenduto.

Egidio Fraschieri è deciso a non recedere e accusa gli amministratori, particolarmente il vicesindaco, Pier Luigi Corrado, di «*sostenere tesi per proteggere interessi settoriali*».

«*Sindaco e amministratori — afferma — sostengono di avere deciso il provvedimento che contesto per tutelare il turismo. E' del tutto falso: nella stagione invernale c'è un solo albergo aperto*».

Il vicesindaco ribatte: «*Il signor Fraschieri ha assunto un atteggiamento che viola la volontà della maggioranza espressa democraticamente. E' un ricatto*». Gli amministratori comunali sono però [illegible] pronti a una mediazione che sembra assai difficile.

b. b.

Ancora polemiche per il Casinò di Sanremo

I radicali accusano Il sindaco denuncia?

Fazzini [illegible] criticato gli amministratori pubblici - Un referendum popolare sulla gestione della casa [illegible] gioco

SANREMO — L'intervento alla televisione locale [illegible] segretario regionale del partito radicale, Giuliano Fazzini, ha provocato ieri mattina una violenta reazione da parte del sindaco Osvaldo Vento, il quale, durante la consueta conferenza stampa del venerdì, ha avanzato l'ipotesi che Fazzini, sentita la registrazione del suo intervento televisivo, possa venire denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale.

Il Fazzini, infatti, nell'annunciare un prossimo referendum popolare locale, promosso dal suo partito, sulla gestione (pubblica o privata?) del casino municipale, aveva rivolto [illegible] critiche generalizzate ad alcuni croupiers della casa [illegible] gioco, ritenuti colpevoli di quotidiani ammanchi dai tavoli da gioco. Non aveva trascurato critiche neppure nei confronti dei 40 amministratori pubblici.

«Abbiamo chiesto a Telesanremo la registrazione dell'intervento di Fazzini. Se vi saranno estremi d'offesa al consiglio da me presieduto — ha detto il sindaco ai giornalisti — l'amministrazione interverrà in difesa dell'onorabilità dei consiglieri tutti».

Per quanto concerne i liberali, che nei giorni scorsi avevano reso nota una relazione contabile della casa da gioco che conteneva giudizi piuttosto severi nei confronti dell'attuale gestione pubblica (si afferma tra l'altro che dagli incassi mancano ogni anno 4 miliardi circa) il sindaco ha detto: «Meraviglia come un partito che fino a poco tempo fa occupava la carica più alta della nostra amministrazione, sollevi, per [illegible] mero interesse politico, critiche che dovrebbe [illegible] buona parte rivolgere a se stesso».

Il sindaco in precedenza aveva detto di essersi recato a Roma per prendere contatti con il ministero degli Interni per il rinnovo della concessione a gestire [illegible] casa da gioco [illegible] termine attuale è il 28 febbraio prossimo), alla direzione delle ferrovie per i lavori di spostamento a monte dei binari e al ministero dei lavori pubblici per alcuni mutui ad un tasso vantaggioso.

«Prima della fine del mese, una delegazione comunale si recherà a Roma per ottenere la proroga della concessione per il casino — ha detto infatti il Vento — sempreché prima qualcuno che sembra avere interesse a gettare fango sulla nostra casa da gioco non riesca nell'intento».

Sempre sul fronte del Casino, si è appreso che la commissione consiliare che avrà il compito di elaborare lo statuto della costituenda società per azioni che dovrà, con capitale pubblico, gestire la casa [illegible] gioco, sarà composta [illegible] consiglieri: Giuseppe Rovere (pli), Giorgio Spagnesi (Nuova Sanremo), Bruno Marra (psi), Gianfranco Cavalli (pri), Giovanni Parodi (dc), Gino Napolitano (pci) ed Enzo Taggiato (psdi). Presiederà questa commissione il sindaco o un suo delegato che sarà l'assessore preposto agli affari speciali, quindi anche quelli del Casinò, Aldo Ferraro.

Ieri mattina, infine, il partito radicale ha annunciato ufficialmente il referendum e si è rivolto a tutti quei cittadini che desiderano migliorare le condizioni del Casino, mentre il partito liberale, con un comunicato dichiara che i dati resi pubblici nei giorni scorsi sono estrapolati dai risultati e quindi ufficiali della casa da gioco.

Fra i componenti la [illegible] missione amministratrice del Casino vi è anche il liberale Natalino De Francisi. C'è da ritenere che la posizione [illegible] sunta dal suo partito preluda alle sue dimissioni dalla carica.

Renato Olivieri

Due pompieri del Casinò di Montecarlo di notte truccavano le roulettes?

IL SERVIZIO A PAG. 12

Chiusura [illegible] sottoscrizione per [illegible] bambina [illegible] Carcare

Francesca, passati gli 80 milioni Oggi ultimo giorno per le offerte

Questa sera lo spettacolo del circo Herasio: l'incasso sarà devoluto alla famiglia - Le ragazze della scuola media di San Bartolomeo hanno portato anche disegni e pensierini

SAVONA — *La generosità dei lettori per salvare la vita di Francesca Forte continua senza battute d'arresto. Alle 17 di ieri la cifra raccolta era di 84 milioni 181.545 lire. Questa sera la sottoscrizione sarà chiusa, ma chi volesse ancora recare qualche aiuto (per esempio uffici o reparti di fabbriche che abbiano iniziato raccolte ma non le abbiano ancora potute versare) possono presentarsi alle redazioni de La Stampa.*

Questa sera avrà luogo l'ultima iniziativa: a Loano l'équipe del circo Herasio terrà uno spettacolo di beneficienza il cui ricavato [illegible] devoluto alla bimba di Carcare. Sempre a Loano la Croce Rossa nei giorni scorsi ha raccolto un milione e centomila lire che ieri ci ha consegnato.

I ragazzi della prima, seconda e terza E delle scuole medie di San Bartolomeo hanno messo insieme 50.000 lire che ci hanno inviato assieme a poster, disegni, pensierini, poesie dedicate a Francesca.

La prossima settimana pubblicheremo gli ultimi resoconti completi.

* *

Un gruppo di amiche e amici 14.000; 2 A media Chiabrera 17.300; Rosso Giuseppe 10.000; Siri Giulio 5000; Scotti Ida 6000; liceo scientifico di Cairo 190.000; scuola media Abba di Cairo (2 offerte) 487.800; Baglietto Leandro 10.000; Luigi Aicardi di Pietra Ligure 15.000; Sergio Pozzi, [illegible] di Pietra Ligure 10.000; N.N. Bordighera 30.000; Maurizio Cortale 10.000; N.N. di Loano 25.000.

Stefania Fovari Mario 5000; Nicoletta e Giorgio Grosso 10.000; Franca di Finale 20.000; componenti ufficio postale di Millesimo 42.500; [illegible] Luigi di Vallaggia 5000; Negri Giovanni di Asti 50.000; ristorante Castello di Finalborgo 22.000; Alai [illegible] di [illegible] 5000; Luisa Pirotti 10.000; Angela Ferrotta 2000; Nilly Natteru Frati di Alassio 10.000; Lantranco Renzo 7000; classe 1ª A scuola media la Pace di Albisola Superiore 68.500; classe 1 E scuola elementare Albisola Superiore 54.000; N.N. 10.000; 5 liceo scientifico Savona 15.000; istituto Rossello Savona 800.000; classe 4 E scuola elementare Mazzini di Savona 25.000; classe 2 A scuola media Vallaggia 35.000.

Dipendenti ditta Demont di Millesimo 300.000; scuola elementare G. Caltandrone di Savona, 2ª offerta 80.250; scuola media Angelo Barile di Albisola Mare 337.000; personale Cassa di Risparmio di Savona 2.042.500; Cassa di Risparmio di Savona 1.000.000; scuola Guidobono Savona classi 1ª, 2 e 3ª, corso A, 160.000; F.O.B. 10.000; dipendenti Altmader-Salzler e Siderurgica Villavernia 244.000.

CARCARE — Il rione «Nipranu» dove abita la piccola Francesca ha aderito alla sottoscrizione promossa da «La Stampa - Cronache della Liguria» ed ha già fatto pervenire alla famiglia Forte la [illegible] di 1 milione 21.500 lire.

Penna 1000; Bilti 5000; D. S. 15.000; M. A. 20.000; G. A. 10.000; Gamba M. 15.000; A. L. 10.000; Michela B. e nonni 20.000; Berruti M. e B. 20.000; Bonifacino L. 50.000; Berruti C. e R. 20.000; B. B. 10.000; Zunino e Parodi 10.000; Contu R. 4000; V. F. 25.000; V. F. 20.000; Valtuti 10.000; Parodi Fausto 10.000; G. D. 5000; Olivieri O. 10.000; Bonelli 10.000; Rossi 15.000; Parodi T. 10.000; Caldera 10.000; Bertone C. 10.000; Vico R. 10.000; Musetti M. 10.000; Antoniano M. e M. R. 10.000; Prosperi 4000; Galliani 5000; Primante 10.000; Ottonello A. 5000; Vestuorelli B. 10.000; Presico M. 5000; Sergio D. 4000; Costino L. 5000; Buscaglia 5000; Ines B. 5000; Berretta G. 5000; Raffaella P. 7000; Bubba P. 20.000; Michela S. 20.000; Morena 5000; Ernesta P. 5000; Cagnone 10.000; Castiglia 10.000; Musetti D. e famiglia 15.000; Franca B. P. 10.000; Bacino e Roma 13.000; N. [illegible] 10.000; Nicoletto R. 5000; Nagurno F. e famiglia 10.000.

Rebutto 10.000; B. L. e famiglia 30.000; N. N. 32.000; Valetto G. e Garbarino N. [illegible]; Valetto C. B. 10.000; Gaveciuto 10.000; Ottonello 10.000; Torterolo 5000; Colombo B. 4000; Berta G. 10.000; Castiglia 10.000; Bianchi A. 6000; Tagliafico 3000; Rabellino F. 10.000; Ginevra 10.000; Romelli L. 10.000; Molinari G. 10.000; Mirko G. 10.000; Albina M. 5000; Elena B. 5000; Greta A. 10.000; Gloria M. 6000; Edoardo M. 6000; Contu T. [illegible]; Desino G. e G. 20.000; Narduolo G. 50.000; Porlin G. 10.000; famiglia T. A. 20.000; Pastorino E. 5000; Cagnone 5000; Zunino A. 8000; Pistamiglio M. 10.000; Salvodelli E. 15.000; Mirella e Giuse 20.000; N. N. 10.000; N. N. 7000.

Lo sport, quello vero

Come abbiamo detto nell'edizione di ieri, il segretario del Comitato ligure della Lega dilettanti, Italo Ciudari, ha inviato all'Altarese, società organizzatrice della partita a favore di Francesca, una lettera in cui dice fra l'altro: «Il primo febbraio, anziché un incontro fra l'Altarese e il Savona, come precedentemente annunciato, è stata disputata la partita Savona-Selezione Valbormida». Ciudari ricorda ancora che «la formazione di rappresentative è uno dei compiti specifici del comitato», e conclude deplorando «il comportamento dell'Altarese, specie in riferimento all'errata indicazione fornita» e diffidando «tutte le altre società dal ripetere manifestazioni in contrasto con i regolamenti federali».

Sempre ieri abbiamo formulato il grazie nostro, della famiglia Forte e di tutti gli sportivi all'Altarese, alle altre società della Val Bormida e ai giocatori, che devono essere orgogliosi, nonostante la diffida del signor Ciudari, per il loro comportamento.

Oggi vogliamo ricordare le decine di telefonate di lettori, di gente che ha sottoscritto per la piccola Francesca, e che ci ha chiesto di solidarizzare con le società colpite dalla diffida. Il mondo dello sport, quello vero, non è fatto solo di regolamenti da applicare alla lettera. Da parte del Comitato regionale sarebbero state opportune due parole di apprezzamento per gli scopi dell'iniziativa. Molti avrebbero sentirle nei prossimi giorni.

LA QUARTA GIORNATA DI RITORNO NEL TORNEO DI SECONDA CATEGORIA

Il Borgio chiede di sperare ancora

Due scontri incrociati testa-coda

Girone A

Il calendario prevede due scontri incrociati tra la testa e la coda della classifica. La capolista Bastia [illegible] il Pontedassio. Il fanalino Sanremo viaggia a Vallecrosia sul terreno [illegible] seconda in classifica. «Vittoria d'obbligo — dichiara Secco allenatore del Bastia — Dobbiamo approfittare del turno favorevole per consolidare il nostro primato. Penso di confermare, panchina compresa, la vittoriosa formazione di domenica scorsa».

Domani il campo principale sarà quello di Borgio Verezzi dove i padroni di casa ricevono l'Intercerale. «Cercheremo di vincere ad ogni costo — dice l'allenatore-giocatore del Borgio Gianni Vignaroli — i due punti risulterebbero [illegible] per la classifica e per ritrovare completamente la [illegible] in noi stessi».

Vignaroli e compagni hanno interrotto domenica a Pontedassio una [illegible] negativa che durava da oltre un mese. «L'Intercerale è una formazione molto valida — continua Vignaroli — e dovremo stare attenti al loro contropiede».

Il Borgio Verezzi si schiererà nella stessa formazione di domenica. «Il campionato è ancora lungo — conclude Vignaroli — abbiamo ritrovato in tempo la buona strada. A questo proposito ritengo determinante l'apporto dei più giovani, a cominciare da Pellegrino e Bianchi».

Pietrasport-Auxilium Alassio. I padroni di casa cercano la vittoria «soprattutto per i nostri tifosi — commenta il vicepresidente del Pietrasport Flavio Geddo — La squadra sta giocando molto bene ma in casa non sempre si esprime al meglio».

Il vicepresidente [illegible] Pietrasport apre una pacata polemica con la classe arbitrale: «Il regolamento specie in materia di fuorigioco non viene interpretato allo stesso modo dai vari direttori di gara. E' un fatto molto grave che finisce per disorientare i giocatori, con conseguenze facilmente valutabili».

Il Laigueglia riceve la Giovane Bordighera sul campo di San Bartolomeo. L'allenatore del Laigueglia Giovanni Alciatore annuncia qualche novità: «La squadra risulterà maggiormente sbilanciata [illegible] avanti per favorire il gioco del nostro goleador De Lorenzo». Trasferte insidiose attendono infine All Stars Alassio e Pontelungo Albenga che viaggeranno rispettivamente a Camporosso e San Bartolomeo.

[illegible] C.

Con la Cornigliarese

Il Varazze anticipa al «Colombo»

VARAZZE — Anticipo pericoloso quest'oggi per il Varazze atteso alle 15 al campo Colombo di Genova dalla Cornigliarese. E' facile prevedere che alla trasferta prenderanno parte diverse centinaia [illegible] tifosi neroazzurri entusiasti perché [illegible] loro squadra, dopo il brillante successo sulla capolista Loanesi è lanciatissima verso la vetta della classifica. Ma l'impegno non è dei più facili. Anche se la Cornigliarese si trova nei bassifondi della graduatoria sul proprio terreno ha già costretto al pari Loanesi e Sestrese e fuori casa il Vado.

L'allenatore Nocentini è intenzionato a confermare la formazione di domenica. C'è [illegible] solo dubbio legato alla disponibilità di Ghiglione, infortunato. Se non potrà essere utilizzato, il trainer lo sostituirà scegliendo tra Amato, Cavalcoli, Fazio e Pinelli.

Calizzano-Fornaci Albissola a Dego

In testa prosegue il bel duello a distanza

Girone B

Domani molte squadre disputeranno l'ultima partita del mese [illegible] febbraio. Il campionato, a [illegible] dei recuperi, osserverà quindi [illegible] turni di sosta e riprenderà domenica 4 marzo con la quarta giornata di ritorno. Continua il duello a distanza tra la capolista Albissola e il Calizzano Bardineto.

Il calendario favorisce la formazione della Val Bormida, staccata di due lunghezze con una partita in meno, che domani riceverà il Fornaci. «A causa degli infortuni la nostra formazione è ancora in alto mare — dichiara Giuseppe Tabò, dirigente del Calizzano — Ci hanno accusato di essere dei picchiatori, ma dopo la gara con la Priamar, la nostra infermeria era quasi al completo. Martin denuncia la sospetta frattura del coccige: Tosques e Rocca li hanno ancora in convalescenza. Giocare nuovamente sul nostro terreno rappresenta uno stimolo in più per vincere».

L'Albissola viaggia a Dego. «Una trasferta insidiosissima — dice Albino Colla, allenatore dell'Albissola — Il Dego non merita certo la posizione che occupa in classifica».

«Sulla carta i suoi giocatori sono tra i più forti del girone — continua Colla — Inoltre dobbiamo ricordare che le squadre della Val Bormida giocano con un uomo in più: il pubblico. Per strappare [illegible] risultato utile sarà importante mantenere calma e concentrazione».

Per il Dego battere l'Albissola potrebbe servire a riscattare in parte il bilancio della stagione. «Non siamo mai riusciti a schierare la formazione tipo — dichiara *Ezio Dallera, vicepresidente del Dego* — Per questo motivo la squadra non è riuscita a mantenere le promesse della vigilia. Come preparazione atletica non abbiamo problemi e domani cercheremo di fare un regalo ai nostri tifosi».

Nel duello Albissola-Calizzano il terzo incomodo potrebbe risultare il Millare che domani viaggia a Rocchetta. «Rientra Marenco il nostro [illegible] squadra e dopo nove pareggi consecutivi punteremo al successo — dichiara Pisiane, dirigente del Millare —. Dobbiamo recuperare tre incontri e abbiamo la possibilità di portarci nelle primissime posizioni. Fra [illegible] settimana rientreranno anche Beretta e Bordino e dovrebbe esordire il giovane centrocampista Ruggero».

La Spotornese riceve la Priamar. «I ragazzi sono decisi a prendersi la rivincita — afferma Siccardi, allenatore della Spotornese — un successo servirebbe anche a scavalcare i savonesi in classifica per raggiungere il terzo posto».

Maurizio Fico

L'anticipo di oggi in trasferta contro l'Almas Roma

Sorpresa nella Sanremese (dal cilindro esce Tosetti)

Rolfo è sacrificato - La possibile alternativa riguarda Scaburri

SANREMO — Sorpresa Ezio Caboni, allenatore della Sanremese, dal suo cilindro uscirà per la trasferta di oggi pomeriggio sul campo dell'Almas Roma. Il ventunenne [illegible] Tosetti, centravanti [illegible] incompreso in maglia biancoazzurra. «[illegible] dare qualche chance anche a lui come a tutti gli altri» — sostiene da tempo il tecnico. A Roma Tosetti ha [illegible] probabilità di giocare fin dal primo minuto con la possibile alternativa di Scaburri.

L'escluso è [illegible] che non fa parte neppure della comitiva partita ieri mattina, in pulmann, alla volta della capitale. E anche questa è una sorpresa perché l'attaccante domenica scorsa, nella sfortunata partita contro la Sangiovannese, si era mosso bene. Ma al di là delle scelte tecniche operate da Caboni, avrebbe influito sull'esclusione di Rolfo anche l'opportunità di concedergli almeno un turno di [illegible] dopo una settimana piuttosto tesa nei suoi rapporti con la società biancoazzurra per motivi di carattere strettamente personale.

Con il possibile inserimento di Tosetti, le altre novità saranno l'innesto di Magioni, l'avanzamento di Volta nel ruolo di tornante al posto dell'infortunato Bertazzon, mentre quasi certamente giocherà Gazzano, nonostante l'infortunio; tanto più che Laura non ha potuto partire per Roma (problemi familiari) e quindi la presenza del libero molare è più che mai indispensabile alla difesa matuziana.

Non è stata una settimana facile per la Sanremese quella che ha preceduto la trasferta [illegible]. Le condizioni impossibili del fondo al «comunale» hanno costretto i biancoazzurri a peregrinare da un campo all'altro per [illegible] allenamenti ad Arma di Taggia, a Pian di Poma, sui campetti sovrastanti lo stadio. «S[illegible] [illegible] ad elemosinare un terreno per allenarci» — dice polemicamente, Franco Bordeam, dirigente addetto al campo. Per dare un pizzico di pepe in più alla questione la Sanremese starebbe addirittura pensando di disputare la prossima gara interna, contro l'Albese, su un altro campo, ad Arma o ad Imperia. Sarebbero già stati fatti sondaggi in proposito, chiaramente con l'intento di richiamare, con l'«emigrazione» forzata della squadra, l'a[illegible] sul problema-campo.

Nonostante i problemi legati al campo ed alla assenza di Bertazzon, Laura [illegible] ed agli strascichi lasciati dalla sconfitta nel match con la Sangiovannese, la squadra è partita serena. «In [illegible] abbiamo analizzato tutti insieme la sconfitta di domenica, soprattutto abbiamo parlato dell'azione con cui abbiamo subito il gol — dice Ezio Caboni — Non è il caso di fare processi o dissesti. A Roma ci batteremo come sempre, con lo stesso spirito di ogni partita».

Anche i tifosi, fiduciosi nel «modulo-trasferta» della squadra e per nulla scoraggiati dal passo falso di domenica, [illegible] i soliti «le[illegible]» non mancheranno nella trasferta di Roma, la più lunga del campionato con quella [illegible] Olbia. Ieri sera, sull'ultimo treno in partenza per la capitale, [illegible] finestrini pendevano i vessilli biancoazzurri.

Bruno Monticone

Spettacoli

GENOVA

Ambassador: Il gioco della mela
Adelon: 6000 km di paura
Astor: Il paradiso può attendere
Augustus: Due pezzi di pane
Ciclolo: I piaceri privati di mia moglie
Grattacielo: L'isola degli uomini pesce
Lux: L'ingorgo
Odeon: Le dame dei 101 [illegible] Parino e il lupo
Olimpia: Amori miei
Orfeo: Assassinio sul Nilo
[illegible] Palazzo: Heidi torna tra i monti
Plaza: Una donna semplice
Ritz: Flash
Rivoli: Ecstasy
Smeraldo: Le porno[illegible]
Universale: Cellete sciive
Verdi: Pirana

SAVONA

Diana: Superman
Eldorado: L'australiano
Ars: Superman
Aston: Ingorgo
Olimpia: Addio ultimo uomo
Jolly: Goodrake
Lux: Le briglie del padrone
Splendor: Allegro non troppo
Filmstudio: Una donna tutta sola

ALASSIO

Colombia: Viaggio con Anita
Ritz: Comedy [illegible]

ALBENGA

Astor: Piaceri privati di mia moglie
Ambra: Goldrake all'attacco
Cristallo: Infermiera di notte

ALBISSOLA CAPO

Doria: Il professor Kranz

ALBISSOLA MARE

Marconi: Io tigro tu tigri egli [illegible]

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Zorro
Cristallo: Fist

CARCARE

Olimpia: L'ala o la coscia
Italia: Mollo tutto [illegible]

CERIALE

Odeon: Le ragazze Pon Pon

FINALE LIGURE

Villetta: Scacco matto al Scotland Yard
Ideal: Cercio il fico
Ondina: Dottor Zivago

LOANO

Perla: Girlsite
Lantern: Superhot y Movie

MILLESIMO

Italia: Ingorgo
Lux: [illegible]

PIETRA LIGURE

Comunale: Per amore meglio di vendetta [illegible]

SPOTORNO

Mignon: Pretty [illegible]

VADO LIGURE

Ambra: Pantera rosa show
Sabazia: Dune

VARAZZE

Teatro: La luna di mezzogiorno
Verdi: Come perdere una moglie e trovare un'amante

IMPERIA

Ambra: Ecco il [illegible]
Cavour: Sandokan [illegible]
Centrale: Welcome to Los Angeles
Dante: Il vizietto
Imperia: 6000 km [illegible]

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Per amore meglio [illegible]
[illegible]: Capricorn one

BORDIGHERA

Olimpia: Andremo tutti in [illegible]
Zeta: Come [illegible] d'uccidere

RIVA LIGURE

Corallo: Concerto con delitto

DIANO MARINA

Olimpia: L'affaire degli zoccoli

SANREMO

Ariston Teatro: La vergine
Astra: Superman
Centrale: Infermiera di notte
Lux: Oggi a me domani a te
Mignon: Il paradiso può attendere
Orfeo: Amori miei
Ritz: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa
Sorrentino: Sexual students
Supercinema: Aquila Grigia

VENTIMIGLIA

Europa: Amori miei
Impero: Fatto di sangue fra due uomini per causa [illegible]

SAVONA TV

Ore 12,30 Film; 15 Film; 17,30 Live in music; 19 L'altro sport; 19,30 Notiziario e pubblicità; 20 Film; 21,40 Gente sport; 23,10 Notiziario; 23,30 Il dapprolone.

[illegible]REMO

Ore 14 Film; 18 La parola del lunedì; 18,30 Replica film; 20 A.A. Amore... [illegible]; 20,15 Il tempo che fa; 20,30 Telegiornale [illegible] Osservatorio politico; 21 Paesaggi; 22 Le favole della domenica; 23 Film della mezzanotte.

TRIBUNALE DI SANREMO

[illegible] DI [illegible] DI APPARTAMENTO IN SANREMO

Si avverte che il giorno 10 febbraio 1979 ore 10,30 nella Sala delle Pubbliche Udienze avanti il Giudice dell'esecuzione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] PIAZZOLA CIRO [illegible] in Sanremo Via Primavera n. 4 [illegible]

1) Appartamento al [illegible] piano composto di cinque vani [illegible]

2) Ammontare al piano terreno al N.C.E.U. di Sanremo partita 13255 foglio 45 mapp. 1471/2 via Primavera n. 4 P.T. Cat. C [illegible] mq. [illegible] mapp. 1470 [illegible] via Primavera n. 4 P. 4. Cat. A 2 cl. 3 vani 5, rendita 2580 [illegible]

1) Prezzo base Lit. 40.000.000

2) Aumenti minimi Lit. 400.000

3) [illegible] [illegible] 12 del giorno [illegible] 2 1979 [illegible] la somma di Lit. 4.000.000 per cauzione e di Lit. 5.000.000 per [illegible] spese

4) [illegible]

5) [illegible]

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo.

Sanremo, li 5 gennaio 1979

Il Direttore di Sezione di Cancelleria

f.to G.B. Saglietto

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara — CRONACHE DEL NOVARESE — Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Sono degli amici d'un immigrato a Villadossola

Anche dalla Lucania le firme per l'autonomia dell'Ossola

Secondo i dati comunicati dai dirigenti dell'Uopa, i risultati maggiormente positivi sono stati raggiunti nei piccoli centri di montagna, come Trasquera, Cursolo Orasso, Cannero

DOMODOSSOLA — In un paesino della Lucania sono state raccolte cinquanta firme per l'autonomia regionale della Valdossola. Il fatto, curioso, ha una spiegazione abbastanza semplice: un immigrato di Villadossola, fervente autonomista, è tornato al paese per le vacanze di Natale e ha convinto parenti e amici ad andare in municipio a firmare.

La campagna per la raccolta delle cinquantamila firme legali necessarie a suffragare la proposta di legge di iniziativa popolare che chiede la costituzione di una nuova Regione autonoma a statuto speciale per l'Ossola e la Cannobina, è uscita ormai dai confini della provincia. L'iniziativa autonomista ossolana fa discutere nei centri del Piemonte, della Lombardia e di tutto l'arco alpino.

«Il Comune di Milano — ha annunciato un esponente dell'Uopa, il movimento che ha lanciato la campagna per l'autonomia regionale — ci ha comunicato di aver messo a disposizione un ufficio, indicando gli orari in cui la gente può andare a firmare». E l'Uopa ha subito moltiplicato i suoi sforzi propagandistici nelle stazioni sciistiche della zona, affollate di lombardi che mantengono stretti legami con l'Ossola.

Gli autonomisti ossolani hanno trovato alleati anche sulla sponda lombarda del Lago Maggiore. Ma contano soprattutto sull'appoggio dei movimenti «fratelli» dell'arco alpino (dal partito popolare trentino all'«Union Valdôtaine», dalla «Sudtiroler Volkspartei» alla lista per Trieste) che [illegible] il loro peso nelle rispettive [illegible] d'influenza garantiscono il raggiungimento dell'obiettivo delle cinquantamila firme.

Ma il [illegible] problema dell'Uopa è quello di riscuotere l'adesione della maggioranza degli ossolani e cannobini, di raccogliere cioè trentatremila firme valide nella zona direttamente interessata all'iniziativa. Una richiesta di autonomia regionale che non fosse appoggiata dalla maggioranza della popolazione locale non avrebbe infatti alcun senso e questo i dirigenti dell'Uopa lo sanno benissimo.

Secondo gli ultimi dati comunicati dal movimento autonomista, finora sono state raccolte nell'Ossola e in Valle Cannobina dalle quindici alle sedicimila firme valide. Gli autonomisti sono arrivati cioè a metà cammino.

Finora, l'Uopa ha conseguito i risultati più lusinghieri nei piccoli centri di montagna, dove gli effetti del decentramento pesano maggiormente e la gente si sente più emarginata. Secondo i dati comunicati dai dirigenti del movimento, a Trasquera (dove il sindaco e l'attuale presidente dell'Uopa, il dottor Bernardo Gandolfi) il cento per cento degli elettori iscritti alle liste comunali avrebbe già firmato la richiesta di autonomia regionale.

Anche a Cursolo Orasso, piccolo centro della Val Cannobina, hanno firmato quasi tutti: 68 su 69 iscritti. A Formazza, dove esiste una comunità Walser, il [illegible] per cento degli elettori hanno sottoscritto la proposta di legge, a Cannero, sul Lago Maggiore, l'ottanta per cento, a Villette, il più piccolo Comune della Val Vigezzo, il 70 per cento.

Adriano Velli

In due stanzette trovati volantini, documenti, macchina per scrivere

Covo di «Prima Linea» scoperto in una casa a Ungiasca, sui monti nei pressi di Verbania

L'alloggio, di proprietà di un anziano milanese, era stato affittato a un gruppo di giovani che sono riusciti a fuggire - L'irruzione dei carabinieri dopo il ritrovamento di una valigetta 24 ore - Scritte che rivendicano attentati

VERBANIA — Una base di «Prima linea» è stata scoperta dai carabinieri ad Ungiasca, piccola frazione di [illegible] abitanti (300 in estate) nel territorio del Comune di Cossogno, ad una decina di chilometri circa da Verbania. Era situata in due stanzette al piano rialzato di una casa, a metà di vicolo Montebello; una specie di stretta stradina in salita acciottolata. All'interno i carabinieri del nucleo speciale del generale Dalla Chiesa, affiancati da militi della compagnia di Verbania, hanno rinvenuto documenti sull'organizzazione terroristica, una macchina per scrivere, un ciclostile, volantini tutti a firma di «Prima Linea», parte rivendicanti attentati già avvenuti, parte di minaccia o di contenuto definito eversivo. C'erano anche un letto matrimoniale, due brandine, alcuni materassi e dei viveri.

Il movimento di auto e carabinieri ieri mattina ad Ungiasca ha destato curiosità tra gli abitanti i quali però assicurano di non saperne niente, di non essersi mai accorti di nulla. Solo una donna parla. Si chiama Lucia Chiorini vedova Morucci, 71 anni; è cugina di Nino Chiorini, nota figura di partigiano. «La casa — dice — è di proprietà di un anziano milanese che viene da decenni e occupa solo i locali al piano superiore: si chiama Giuseppe Azzola e ha 75 anni. Che io sappia, da un paio d'anni ha affittato le stanze sottostanti a dei giovani, i quali di solito arrivano alla fine della settimana. Ricordo in particolare due ragazzi molto alti e una [illegible] biondina sui 23-25 anni. Erano tipi riservati, rispettosi: non avrei mai pensato che fossero terroristi».

Ungiasca. La casa in cui è stata scoperta la base di «Prima linea» dai carabinieri

I carabinieri sono giunti alla «base» dopo laboriosi accertamenti partiti dal ritrovamento, circa un mese fa a Milano, tra la neve, di una borsa «24 ore» smarrita da un terrorista. Localizzata la zona, i carabinieri avevano effettuato pazienti appostamenti nella speranza di poter arrestare i terroristi al loro arrivo nel covo; ma le speranze di un grosso colpo a sorpresa erano cadute quando, una settimana fa a Bagnolo Cremasco, dopo un conflitto a fuoco coi carabinieri, due dei quali erano rimasti feriti, venivano catturati Antonio Marocco, 26 anni, Settimo Torinese, latitante da due anni, definito collaboratore di Corrado Alunni, e Daniele Bonato, 25 anni, residente ad Ispra (Varese), entrambi di «Prima linea». Un terzo terrorista, Pier Guido Felice, 28 anni, nato a Novara e residente a Varese, riusciva a fuggire e, almeno fino a questo momento, sarebbe riuscito a far perdere le sue tracce.

I carabinieri hanno deciso di irrompere nel covo dopo questo episodio e dopo aver atteso inutilmente che qualcuno (forse il Felice) approdasse ad Ungiasca in cerca di rifugio probabilmente gli inquirenti hanno ritenuto che i tre dell'episodio di Crema fossero in qualche modo anche tra i frequentatori della base verbanese. Di certo si sa che non sono state trovate armi. **a. c.**

Terremoto, panico per qualche secondo in tutte le zone, dai laghi alla Bassa

NOVARA — La scossa di terremoto, avvertita in molte parti d'Italia nel pomeriggio di ieri, ha creato un po' di paura a Novara e provincia dove molti si sono accorti del fenomeno.

Il movimento tellurico, verificatosi verso le 16 a Novara e provincia è stato avvertito brevemente (è durato forse un secondo) ma distintamente.

Non si lamentano, per fortuna, danni. I vigili del fuoco di Novara non hanno ricevuto chiamate neanche dalla provincia dove, però, la scossa è stata avvertita dappertutto, da Fara a Cameri a Galliate fino ai centri della «bassa». **m. s.**

BORGOMANERO — Libri che cadono dagli scaffali alla Fondazione Marazza di Borgomanero per il sisma di ieri. La [illegible] è stata avvertita soprattutto nei locali dove si sta sistemando il Fondo Tornielli: molti volumi sono improvvisamente caduti dalle librerie, creando un certo allarme tra il personale occupato nel lavoro.

Altri segni del movimento tellurico sono stati registrati in vari uffici **f. a.**

ARONA — Tre scosse di terremoto, la seconda assai più forte delle altre, sono state avvertite distintamente in tutto il [illegible] Verbano, soprattutto sulla sponda lombarda tra Angera e Sesto Calende.

In quest'ultima località e ad Arona, specie ai piani superiori delle abitazioni, [illegible] oscillati lampadari e si sono aperti i cassetti dei mobili. **m. b.**

VERBANIA — Una scossa di terremoto è stata avvertita, in modo più sensibile dagli abitanti i piani alti degli edifici, ove hanno oscillato lampadari e suppellettili, [illegible] 15,45 circa di ieri anche nella zona del Lago Maggiore.

Fino a questo momento non sono stati segnalati danni. **n. c.**

OMEGNA — Ieri alle 15,45 una scossa di terremoto a carattere sussultorio della durata di un paio di secondi ha messo in allarme gli occupanti gli ultimi piani.

La scossa non è stata avvertita nei primi piani delle abitazioni. La gente temendo un fenomeno così raro nella zona si è riversata nelle strade in preda al panico. **a. m.**

L'ordinanza di abbattimento era stata emessa, poi sospesa e non eseguita

Il sindaco di Casaleggio è denunciato per le risaie irregolari non distrutte

Angelo Ghiringhelli

NOVARA — Fra qualche settimana s'inizieranno i lavori per la preparazione delle risaie: ancora una volta si affaccia il problema delle cosiddette «zone di rispetto». C'è una legge che fissa tassativamente i limiti entro i quali possono essere insediate le risaie. In particolare è stabilita una distanza di 50 metri dai centri abitati. Ogni anno il medico provinciale ricorda questa norma suggerita dalla necessità di non creare acquitrini vicino alle abitazioni.

Sono disposizioni che sovente vengono disattese ed ai sindaci è demandato il compito, non solo di vigilare, ma anche di intervenire se fosse necessario, facendo distruggere le risaie abusive. Le ordinanze talvolta non vengono rispettate.

E' il caso di Casaleggio, dove una vicenda di risaie abusive è in questi giorni all'esame della magistratura. La storia è questa. Lo scorso anno alcuni agricoltori hanno esteso la coltivazione del riso sino ai margini del paese e il sindaco, a seguito anche delle proteste di qualche abitante che si sentiva danneggiato, è intervenuto con una ordinanza perché gli stessi agricoltori provvedessero a rientrare nei limiti.

C'è chi l'ha fatto e chi no: qui la presa di posizione di Mario Beltrami, titolare di un'azienda avicola sulla via per Mandello che, tramite l'avvocato Elia Croia, ha presentato al pretore un esposto-denuncia nei confronti del sindaco di Casaleggio, Angelo Ghiringhelli, prospettando l'eventuale reato di omissione di atti d'ufficio. Lamenta il Beltrami nel suo esposto che, nonostante le ordinanze, la risaia dell'agricoltore Carlo Tognetti (risaia che arrivava a pochi metri dalla sua abitazione) non è stata distrutta.

Il pretore dottor Baglivo sta istruendo il procedimento e ha incaricato i carabinieri di fare accertamenti preliminari. Che ne dice il sindaco Ghiringhelli? *«Sono già stato sentito dai carabinieri e ho spiegato esattamente come sono andate le cose. E' vero, di risaie abusive ne sono state insediate anche da noi e io, su richiesta del medico provinciale, sono intervenuto. Alcuni hanno obbedito procedendo direttamente a ridimensionare le risaie per metterle in regola; altri hanno fatto orecchie da mercante. Scaduti i termini, ho disposto perché intervenissero le ruspe a distruggere le risaie abusive».*

Di fatto le ruspe non sono però entrate in azione e il riso coltivato anche a cinque metri dalle abitazioni di Casaleggio è cresciuto sino ad arrivare al raccolto. *«Anche questo è vero* — dice ancora il sindaco Ghiringhelli — *probabilmente per un ricorso presentato dagli interessati, il medico provinciale, con un telegramma, ha fermato l'intervento delle ruspe e soltanto qualche settimana prima del raccolto ha revocato la sospensiva, ma era ormai troppo tardi».*

«Io — conclude — il mio dovere l'ho fatto sino in fondo: non sono responsabile di omissioni in quanto le ruspe erano pronte ad intervenire se non ci fosse stato l'alt del medico provinciale. Della mia buona volontà ci sono pure le prove: le fatture per il noleggio delle ruspe per un ammontare di 187 mila lire».

Chiediamo al sindaco se sono giustificate le preoccupazioni avanzate da qualcuno per il possibile ripetersi, quest'anno, dell'inconveniente. *«Il signor Beltrami, che mi ha fatto scrivere in questi giorni dal suo avvocato* — risponde Ghiringhelli —, *può stare tranquillo, e con lui tutti gli altri: questa volta risaie sotto casa non ce ne saranno».*

p. b.

Assolti sette imprenditori edili di Arona Non specularono sulla cassa integrazione

NOVARA — Sette imprenditori di tre aziende di Arona, rinviati a giudizio per truffa e falso, sono stati assolti dai giudici del tribunale di Novara *«perché il fatto non sussiste»*.

Sono Domenico De Ambrogio, 55 anni, titolare dell'impresa «De Ambrogio e Bassolino»; Maria Carini, [illegible] anni ed Ernesto Ferrari, 42 anni, della «Antonio Carini e C.»; i fratelli Francesco, Vincenzo, Domenico e Giovanni Marini, rispettivamente di 56, 53, 48 e 45 anni, titolari dell'impresa «Marini s.n.c.».

Pure con capi di imputazione separati, l'accusa era uguale per tutti. Nel biennio 1972-1973 avrebbero ottenuto dall'Inps indebite autorizzazioni per la «Cassa integrazione» che avrebbero consentito loro, in sede di consuntivo, di frodare somme rilevanti. Il meccanismo, secondo il rinvio a giudizio, sarebbe stato questo. L'impresa chiedeva per i suoi dipendenti l'ammissione ai benefici della «Cassa integrazione» in occasione della sospensione di lavori. L'Inps accedeva alla richiesta e, come vuole la prassi, erano le stesse imprese a liquidare l'ottanta per cento del salario ai dipendenti. Per quei periodi il datore di lavoro non era tenuto a pagare i contributi e soltanto successivamente, alla ripresa del lavoro, al momento di versare all'istituto previdenziale i contributi, venivano fatti i conteggi.

L'imprenditore, a quel punto, detraeva dalle somme dovute all'Inps quanto aveva versato ai dipendenti quale indennizzo per la «Cassa integrazione». Secondo l'accusa gli imprenditori avrebbero «speculato» sulla prassi traendone dei benefici economici. Il «trucco» avrebbe favorito anche i dipendenti i quali figurando in Cassa integrazione (ma lavorando a pieno titolo) percepivano il salario completo senza trattenute.

Al processo si sono presentati il De Ambrogio, il Ferrari ed il Carini e Francesco Marini i quali hanno sostenuto che le accuse erano frutto di un equivoco e di una «cattiva» lettura dei libri paga e dei libri contabili. Un esperto, nominato dal tribunale di Novara, ha infatti preso in esame i documenti e, nella relazione conclusiva, non ha avuto difficoltà ad ammettere che era tutto in ordine e che gli imputati avevano ragione. **l. d. b.**

Omegna: ragazzi a scuola di teatro

OMEGNA — I ragazzi di Omegna, di età compresa fra gli otto e i dodici anni, avranno d'ora innanzi la possibilità di avvicinarsi al teatro, come interpreti, rispondendo a una iniziativa promossa dalla Pro Senectute: il sodalizio che da anni si prodiga a favore degli anziani per rivalutare la terza età, sta organizzando un corso di avviamento alla recitazione che si terrà ogni lunedì alle 14,30 nel cinema teatro Oratorio. Il settore musicale è affidato al maestro Ercole Mariara.

Finalità dell'iniziativa: sensibilizzare i giovani al teatro.

Novara, stava andando a lavorare

Investito nel cantiere muore dopo 8 giorni

Alfredo Zanelletti

NOVARA — Un operaio vittima otto giorni fa di un incidente, è morto all'Ospedale Maggiore dove era stato ricoverato. Si chiamava Alfredo Zanelletti, 63 anni, corso Vercelli, dipendente della impresa fratelli Patti di Novara.

Il primo febbraio scorso, dopo la pausa di mezzogiorno l'operaio stava rientrando al cantiere di via Gibellini, e in moto seguiva il pulmino che trasportava i suoi colleghi di lavoro.

Arrivato al cantiere, il pulmino, guidato da Giuseppe Tonelli, 35 anni, Novara, via Maestra 59, eseguendo una manovra in retromarcia investiva lo Zanelletti che riportava gravi ferite per le quali, al pronto soccorso, era giudicato guaribile in 30 giorni.

Le sue condizioni però si sono subito aggravate e nulla hanno potuto i medici per strapparlo alla morte.

Un giovane novarese è stato processato in contumacia

È condannato dal tribunale di Novara ma è in carcere in Germania per furto

NOVARA — Il tribunale di Novara (presidente Bertone, pubblico ministero Canfora) ha condannato un pregiudicato novarese, Claudio Biffi, 32 anni, a un anno ed otto mesi di reclusione che sono stati «condonati» in seguito ad amnistia.

Il giovane, che era accusato di ricettazione, furto, detenzione di armi e munizioni da guerra, falso e contravvenzione al soggiorno obbligato non era presente in aula: espatriato da qualche mese in Germania è stato sorpreso dalla polizia tedesca mentre commetteva un furto ed è stato imprigionato. L'episodio sul quale si è espresso il tribunale di Novara risale all'estate 1974 quando la polizia di Novara ha scoperto che una cascinale di Bellinzago era stato trasformato in una specie di magazzino dove veniva ricoverata la refurtiva di furti, truffe, ricettazioni. Nella cantina erano infatti accatastate casse di liquori di marca, latte di olio, televisori, aspirapolveri ed altri elettrodomestici, 137 rubinetti e due pistole, un fucile e delle munizioni da guerra. C'era anche un furgoncino che era stato rubato a Carpignano al commerciante Mario Maiello e delle targhe di automobile false.

Gli agenti, dopo una serie di appostamenti, hanno potuto bloccare nel cascinale il Biffi il quale non ha avuto difficoltà a confessare, a verbale, di avere acquistato «quella roba da un antico milanese» aggiungendo però di sapere che il materiale proveniva da una serie di furti. Il Biffi in quella occasione si era reso anche colpevole di «contravvenzione al soggiorno obbligato» e di «falsi continuati». **l. d. b.**

Divieto d'accesso, sarà costruito un parcheggio

Via le auto dal Sacromonte Turisti a Orta in motoscafo

La decisione per salvaguardare il complesso artistico e ambientale

Una delle cappelle che fanno parte del complesso sul Sacromonte d'Orta (Foto «La Stampa»)

ORTA — Via le auto dal Sacromonte, i turisti a Orta in motoscafo. Per il divieto di accesso delle vetture al monte francescano, il consiglio comunale ortese si è già pronunciato favorevolmente, anche se la decisione consiliare troverà pratica e definitiva attuazione solo con la realizzazione del nuovo parcheggio nel quadro dei lavori [illegible] in corso sulla montagna per iniziativa della Regione.

Il parcheggio sorgerà a mezza costa, sotto il vecchio parco giochi: la commissione edilizia ha già rilasciato la relativa concessione e i lavori avranno inizio prossimamente. Un altro spazio riservato al posteggio degli autoveicoli verrà inoltre ricavato ai piedi del colle, all'inizio della panoramica.

«Lo scopo di questi parcheggi periferici — si dice in Comune — è anche quello di supplire all'insufficienza degli spazi esistenti, e infine di spostare in un futuro [illegible] lontano l'arrivo a Orta dei turisti al golfo della Bagnera. Da qui, potrebbero proseguire con un servizio [illegible] motoscafi diretti alla piazzetta centrale del borgo».

Turisti in motoscafo a Orta e pellegrini a piedi sul monte, dunque. Per quanto riguarda in particolare le automobili sul Sacromonte, «esse — dicono sempre in municipio — *hanno ormai i giorni contati: sarebbe assurdo, infatti, spendere tanti soldi per la sistemazione del borgo se poi le vetture continuano a passare sopra le aiuole seminate. Intanto è stato posto [illegible] divieto di accesso agli autopullman, che [illegible] quelli che recano più danno».*

L'alt alle macchine verrà già forse dato con l'avvio dei lavori per il parcheggio sulla collina. Contemporaneamente, saranno poi riprese le opere forestali, ancora dirette dal dottor Renato Poggiali, già a capo dell'ispettorato novarese, poi trasferito a Savona con l'incarico tuttavia da parte del ministero di continuare a sovrintendere [illegible] programma triennale di sistemazione del grande parco di Orta.

Un'interessante opera di abbellimento è stata appaltata in questi giorni a Orta (insieme con lavori [illegible] fognatura in centro e nella frazione Legro): [illegible] tratta della famosa passeggiata del Movero, che verrà rifatta e riportata agli antichi splendori. **f. a.**

La trasmissione ritorna [illegible] marzo

Un preside di Verbania [illegible] «Lascia o raddoppia?»

È il professor Guido Carlo Rattazzi, che è esperto in musica sinfonica ed operistica

VERBANIA — *Il professor Guido Carlo Rattazzi, 43 anni, preside di scuola media superiore, giudice conciliatore, presidente di alcuni sodalizi musicali e culturali verbanesi, dirigente di club sportivi, abitante a Suna [illegible] Verbania, andrà alla nuova edizione [illegible] «Lascia o raddoppia?» che tornerà sul video, sempre guidato da Mike Bongiorno, dal 18 marzo.*

La trasmissione, che era destinata a prendere il via l'8 marzo, slitterà [illegible] almeno alla giorni per alcuni intoppi tecnico-organizzativi. Guido Carlo Rattazzi ha [illegible] programma per aprile un viaggio [illegible] Russia con la sezione verbanese della Dante Alighieri e dato che il regolamento del gioco prevede che il concorrente partecipi di volta in volta promosso, a tre puntate, 15 milioni di vincita la prima, 10 [illegible] seconda, 30 complessivamente superando la terza), Rattazzi si troverebbe [illegible] dover rinunciare [illegible] continuare per non «perdere l'aereo per Mosca».

«Per questo motivo — ci dice — la data rimane in sospeso almeno per ora. Quella definitiva mi sarà comunicata dalla Rai-Tv nei prossimi giorni». *Il preside musicologo si presenterà ovviamente per la sua materia preferita. Ha già una esperienza coi telequiz per aver partecipato quattro anni fa ad una rubrica [illegible] analoga della Tv svizzera-italiana e due anni or [illegible] [illegible] «Scommettiamo?», sempre con Mike Bongiorno.*

Negli studi di Lugano cadde banalmente alla terza puntata su una domanda vertente sulle razze e i colori delle vacche svizzere. In quella della Fiera [illegible] Milano, dopo l'en plein delle cinque domande preliminari, non andò oltre per essersi incredibilmente perso fra bottoni e pulsanti. Ora è convinto [illegible] farcela. **a. c.**

[illegible] professor Rattazzi

Il denaro dai ministeri del Lavoro [illegible] dell'Industria

Un [illegible] di stipendio arretrato è pagato ai dipendenti Mirsa

GALLIATE — I dipendenti della Mirsa, l'azienda tessile di Galliate che, lo scorso anno, si era trovata sull'orlo del fallimento, avranno in pagamento gli stipendi dal 22 settembre 1977 al 17 settembre 1978 che non erano stati ancora corrisposti.

Il denaro sarà versato in tre rate dai ministeri del Lavoro e dell'Industria che hanno concesso la «cassa integrazione» per quel periodo all'azienda novarese. Ieri, sono stati, infatti, firmati tre decreti con valore retroattivo che riguardano rispettivamente i periodi dal 22 settembre 1977 al 22 marzo 1978, dal 23 marzo al 22 giugno 1978 e dal 23 giugno al 17 settembre 1978.

Una soluzione in tal senso è stata sollecitata ed ottenuta da una delegazione novarese che, capeggiata da Adelmo Brusatti e da Emilio Luberti, è andata l'altro [illegible] a Roma per incontrarsi con Donat-Cattin ed i ministri del Lavoro e dell'Industria. La Mirsa, travolta dalla violenta crisi del settore tessile è stata sottoposta ad amministrazione controllata ed ha rischiato il fallimento.

L'azienda è stata salvata da una serie di interventi politici ed amministrativi e trasformata da una società a responsabilità limitata in una società per azioni. Tra la fine della vecchia gestione e l'inizio dell'attività del nuovo complesso (che oggi sta lavorando con soddisfacenti prospettive) è passato tuttavia un anno durante il quale i dipendenti, senza lavoro, non hanno potuto riscuotere gli stipendi.

Dopo una serie di tentativi che non hanno avuto risultati, la situazione è stata sbloccata con la visita della delegazione [illegible]ese che si è fatta ricevere dai ministri a Roma.

Ieri le maestranze della «Carminati» un complesso che occupa 1200 persone negli stabilimenti di Galliate, Novara, Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago ed in altre fabbriche della Val d'Aosta, di Bergamo, Lambrate e Gallarate hanno organizzato una manifestazione di protesta a Milano, in via Monti, dove hanno sede gli uffici centrali della società industriale.

I sindacalisti hanno tenuto un comizio, poi una delegazione è stata ricevuta da Rita Carminati, amministratrice delegata del gruppo, alla quale sono state ripresentate le richieste delle maestranze.

La vertenza che si trascina da dicembre riguarda una serie di miglioramenti salariali, la garanzia occupazionale negli stabilimenti, la richiesta di un piano [illegible] sviluppo della [illegible]cietà e l'opposizione al trasferimento della fabbrica [illegible] Galliate. **I. d. b.**

Un intervento del ministro Marcora

[illegible] importato: [illegible]

NOVARA — E' stata tenuta a Roma una riunione presso la democrazia cristiana a piazza del Gesù, per esaminare il problema del sostegno del prezzo del risone, cedente su tutti i mercati a causa dell'intervento dell'importazione dall'estero di risone in «temporanea».

Alla riunione [illegible], alla quale hanno partecipato i segretari provinciali della dc di Novara e di Vercelli e i rappresentanti dei produttori [illegible] riso delle quattro province risicole, erano presenti [illegible] vicesegretario nazionale on. Donat-Cattin, l'on. Ferrari Aggradi e l'on. Mazzotta responsabile del partito per il settore agricolo.

La riunione si è conclusa con l'impegno immediato dell'on. Mazzotta e del ministro Marcora di intervenire presso il ministero delle Finanze, affinché questi avochi a sé la concessione delle autorizzazioni di importazione in «temporanea».

Nel frattempo il vicesegretario, Donat-Cattin, interverrà presso il presidente Andreotti per convocare [illegible] più presto una riunione dei ministeri competenti (Agricoltura, Industria, Finanze e Commercio Estero) per l'esame e la soluzione definitiva del problema.

GRAVELLONA TOCE — E' morto ieri mattina a Gravellona Toce Carlo Lagostina, 70 anni, cavaliere al merito della Repubblica. Industriale del legno, aveva ereditato [illegible] padre una piccola azienda che aveva progressivamente potenziato

NOVARESE SPORT

Meina, Oleggio [illegible] Castelletto domani recuperi Promozione

NOVARA — Ancora una domenica interlocutoria, domani [illegible] «Promozione», con [illegible] disputa degli ultimi tre recuperi del girone d'andata: Meina-Calasse; Oleggio-Settimo e Castelletto-Crescentino.

In tutte e tre le [illegible] sono impegnate, in qualità [illegible] «padrone di casa», formazioni novaresi [illegible] cerca di migliorare la loro posizione in classifica. Meina e Castelletto, infatti, vantano entrambe 15 punti e sperano di battere le rispettive avversarie per chiudere la prima parte del campionato a quota 17, e cioè nell'area della promozione.

L'Oleggio, che invece di punti ne ha solo 13, mirerà al successo per allontanarsi dalla zona pericolosa.

La settimana in Promozione è stata vivacizzata dalla decisione della [illegible]disciplinare» di dare gara vinta al Gozzano sul Gravellona (1-1 sul campo il 28 gennaio scorso) e di squalificare il terreno di gioco gravellonese per una giornata.

In seguito alla «punizione» inflitta alla matricola [illegible] Sinmondi la classifica è ora la seguente: Borgosesia punti [illegible]; Grignasco, Cossatese, Verbania p. 19, Gozzano p. 18, Meina, Villadossola, Castelletto e Gravellona p. 15, Oleggio e Castellamonte p. 13, Calasse p. 12, Pont Donnaz p. 11, Crescentino e Juve Domo p. 10, Settimo p.8.

Oltre ai tre recuperi di Promozione, domani è in programma anche un incontro di Prima Categoria, anche questo l'ultimo del girone d'andata: Juve Cameri - Dormelletto. **m. s.**

Oggi alle 15 in Tv Manner e Bancoroma

NOVARA — Programma televisivo [illegible] grande interesse oggi alle 15.15 per gli sportivi novaresi. Sul video ci sarà la Manner, squadra di basket (serie A-2) trapiantatasi quest'anno sotto la cupola di San Gaudenzio e immediatamente entrata nel cuore della tifoseria che non aveva mai assistito a spettacoli [illegible] pallacanestro a così alto livello.

Nella gara odierna, mandata in onda dalla Rai-Tv da Roma, la formazione [illegible] se punta senza mezzi termini al successo che riaprirebbe le porte dell'alta classifica. Battendo [illegible] Bancoroma, Jimmy Foster (un idolo qui a Novara assieme a Mel Davis) e compagni [illegible] verrebbero a trovare la via spianata per una serie positiva: i due impegni successivi, infatti, [illegible] in programma al palazzetto di viale Kennedy, lo stesso di cui domenica [illegible] vi [illegible] rotondo successo (105-82) [illegible] Manner sulla Rodrigo Chieti.

«*Proprio col Bancoroma nella gara d'andata [illegible] cominciati i nostri guai* — afferma [illegible] il general manager Franco Tanelli — *e speriamo di rimetterci [illegible] corsa*».

Tanelli, al quale la pesante squalifica inflittagli dalla Lega [illegible] anni non ha smorzato l'entusiasmo, afferma che in caso di vittoria oggi a Roma la Manner può addirittura puntare alla A-1. **(m. s.)**

Hockey Novara, giornata [illegible] Incontro in [illegible] con il Laverda

NOVARA — *Per la sesta giornata del campionato di hockey a rotelle gli azzurri ritorneranno in campo amico, ospite la formazione del Laverda [illegible] Breganze che segue [illegible] classifica a due punti di distacco il Novara e le compagne di fuga.*

I veneti presentano una formazione rifatta rispetto a quella che negli anni scorsi aveva primeggiato ai vertici della classifica. Sporti Battistella e Fona se ne sono andati ora anche i difensori Saccardo, Rizzielli e Cerato e quindi sono rimasti Macchan, Pellaro, Girardelli, Guerra ed i portieri Casparotto e Stella.

E' una gara importante che gli azzurri dovranno affrontare con il massimo impegno per evitare altri scivoloni, com'è avvenuto con il Trissino. La squadra novarese ha dimostrato di avere il potenziale per mantenersi in testa al gruppo e la recente vittoria di Follonica lo dimostra dopo quella di quindici giorni prima a Lodi.

La giornata vede in trasferta le due dirette avversarie degli azzurri; il Giovinazzo a Lodi e il Monza a Castiglione.

I pugliesi sono quelli che corrono i rischi maggiori in quanto troveranno i locali decisi a rifarsi della sconfitta subita contro il Novara. Frasca e Beltempo hanno dimostrato di essere in forma ma troveranno a Lodi difensori decisi a riprendere quota dopo quanto è avvenuto in passato.

Anche il Monza non avrà vita facile contro [illegible] matricola [illegible] Castiglione decisa a risalire la corrente dopo la sconfitta di misura subita proprio a Giovinazzo.

La classifica potrebbe quindi subire variazioni nel terzetto di testa anche perché i campioni d'Italia del Trissino, [illegible] casa con il Pordenone, cercheranno di rifarsi del punto lasciato in campo neutro contro il Lodi.

Impegnativa trasferta anche per il Follonica contro i cugini del Forlimarni mentre il Bassano cercherà di fare i primi punti ospitando gli emiliani del Corradini. Chiude il gruppo degli incontri Gorizia-na-Viareggio, due squadre che si trovano in fondo al gruppo e quindi con fieri propositi di rivincita.

Questo il turno completo: Bassano-Corradini; Castiglione-Monza; Forlimarni-Follonica; Gorizia-Viareggio; Lodi-Giovinazzo; Novara-Laverda; Trissino-Pordenone **l. l.**

Spettacoli [illegible] taccuino

NOVARA

Astra: [illegible]
Corso: Una donna semplice
Eldorado: La famosa [illegible]
Excelsior: L'uomo ragno
Faraggiana: [illegible]
Vittoria: Superman
S. Cuore: Primo amore

ARONA

San Carlo: L'isola del dottor Moreau
Roma: Squadra [illegible]
Moderno: Visite a domicilio
Lux: La squadra n. 2

BORGOMANERO

Moderno: Le nuove avventure di Braccio di Ferro (pomeriggio) — Fat (sera)
Nuovo: Visite a domicilio

CALTIGNAGA

S. Stefano: La donna [illegible] domenica

DOMODOSSOLA

Galletti: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Corso: Il paradiso può attendere

GALLIATE

Smeraldo: La chiamavano Bulldozer

GHEMME

[illegible]

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Oh Serafina

OLEGGIO

Comunale: Il sorpasso
Moderno: Scandalo in famiglia

OMEGNA

Sociale: Visite a domicilio

STRESA

Italia: Lo sbarco

VERBANIA

Apollo: Cane di paglia
Ariston: [illegible]
Vip: [illegible]
Sociale (Intra): Forza 10 da Navarone
Sociale (Pallanza): Il paradiso può attendere

[illegible]

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Deposito di [illegible]

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Collo d'acciaio
Astoria: The stud
Cagnoni: Viaggio con Anita
[illegible]: Poi ti [illegible]
Colli Tobaldi: La più grande avventura di Ufo robot

MORTARA

Palestra: L'ultimo ponte
Dignago: Come ommlondo.

FARMACIE

Novara, Chiabrera, piazza Cavour [illegible], c. Italia 47. Comunale, villaggio Dalmazia. Fedele (notturno) corso XXIII marzo 29
Arona, Antigallo c. Cavour
Bellinzago: S. Pablo, V. Santa Maria
Castelletto Ticino: [illegible] via Marconi
Oleggio: [illegible]
Sesto Calende: [illegible] XX settembre
Stresa: [illegible]

MERCATI

Oggi a Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Cureggio, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola [illegible], Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Robbio, Vigevano.

[illegible]

[illegible] 19,45 Sirodh. 20,30 Novara oggi. 20,45 Una settimana con [illegible] 21 Film. 22,30 Novara oggi

TELENOVARA

Ore 17,30 Film «L'assassino del dr. Hitchcock». 20 Bonanza telefilm «Il domatore di cavalli». 20,45 Antepiano sport. 21 [illegible] X. 21,30 Documentario [illegible] animali. 22 Film «La legge del più forte». 23,30 Luci del cabaret: [illegible]

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.298; Gattinara, telefono 82.212

I produttori chiedono garanzie e il rispetto delle norme Cee

Polemiche sul riso importato

Il ministro Ossola disposto a ricevere una delegazione di risicoltori

VERCELLI — Nell'ambito delle province risicole v'è tutto un fervore di iniziative per appoggiare le istanze dei produttori agricoli in agitazione per la nota questione della «temporanea importazione» di riso dai Paesi Terzi. La scintilla della battaglia dei produttori di riso — come è noto — è partita da Vercelli. Durante un'accesa assemblea sono stati messi sotto accusa l'Ente nazionale risi — ritenuto responsabile di fare gli interessi degli industriali risieri — ed i ministeri per il Commercio estero e dell'Industria.

Il molto rumore ha provocato le prime reazioni romane. Il ministro Ossola ha fatto sapere al prefetto di Vercelli *«la piena disponibilità dell'amministrazione del Commercio per l'estero ad ascoltare le parti interessate alla questione dell'importazione temporanea del riso»*. La macchia degli interventi sta però allargandosi. Il geometra Bonasio ha posto la questione in sede comunitaria a Bruxelles; a Roma il presidente dell'Unione agricoltori di Vercelli, Leo Carrà, ha chiesto l'intervento confederale per una eventuale denuncia — per inadempienza — del governo italiano all'Alta corte di giustizia; il presidente dell'Ente risi, Gavazzini, dietro mandato della maggioranza del consiglio di amministrazione, ha chiesto un incontro con il ministro Marcora.

Sul piano politico si sono mossi i dirigenti vercellesi e

Vercelli. Una recente assemblea di produttori di riso sui problemi del settore (Foto Greppi)

novaresi della dc. Una riunione si è tenuta ieri a piazza del Gesù a Roma, presieduta dal vice segretario Donat Cattin. La segreteria dc si è impegnata *«a promuovere un passo presso la presidenza del Consiglio dei ministri»*.

Un intervento presso i ministri interessati è stato chiesto dai coltivatori riuniti a Novara nell'ambito di un convegno nazionale indetto dalla Confcoltivatori.

Cosa chiedono in sostanza i produttori. Chiedono al governo italiano il rispetto delle norme comunitarie in materia di «temporanea importazione» provvedendo ad instaurare i necessari controlli e quindi avocare al ministero delle Finanze il rilascio delle relative autorizzazioni; chiedono, altresì, alla Comunità la modifica dell'articolo 18 del regolamento Cee del 1976 diretto a consentire al Consiglio della Comunità stessa la possibilità di intervenire, quando le circostanze lo richiedano, a limitare il ricorso alla «temporanea importazione».

L'enorme ricorso, da parte dell'industria di trasformazione, all'importazione «in temporanea» da Paesi Terzi, favorita dal mancato rispetto delle norme poste dalla Cee a tutela degli interessi dei produttori, sarebbe la diretta conseguenza dell'attuale pesante situazione del mercato risicolo, traducibile in due cifre: 18 per cento di prodotto collocato in meno rispetto alle annate normali; una flessione del prezzo di almeno il 18 per cento.

Walter Nasi

Ladro arrestato su "500" rubata

VERCELLI — Movimentato inseguimento nelle prime ore di ieri mattina, in pieno corso, fra una «volante» e una «500», rubata poco prima a Novara. Gli agenti sono riusciti a catturare uno dei due giovani che erano sull'auto, l'altro è fuggito a piedi nella nebbia dopo che la «500» era andata a schiantarsi contro un palo della luce in corso Italia.

Il giovane arrestato è Graziano Girotto, 22 anni, abitante ad Alagna Lomellina e appena uscito dal carcere di Cuneo dove era detenuto per furto. Con un complice, di cui non si sa il nome, Graziano ha rubato una «500» a Novara ed è arrivato a Vercelli.

L'auto dei due ladri ha incrociato una «volante» che ha imposto l'alt. Il giovane che era al volante è salito con le ruote sul marciapiede ed ha svoltato in via Tizzoni. Anche l'auto della polizia ha fatto dietro-front ed ha inseguito la «500» per via Gioberti, superandola in corso Italia.

Comunisti a congresso

TRINO — I comunisti trinesi si preparano a tenere il loro congresso annuale. In un documento diffuso in città, le sezioni comuniste affermano che il 15° congresso nazionale del pci sarà preparato da un'intensa ed importante campagna congressuale che interessa tutte le organizzazioni di partito, il cui dibattito ruoterà attorno al progetto di tesi proposto dal Comitato centrale.

Tutti gli iscritti ed i cittadini sono stati invitati a partecipare a questo congresso che è convocato per domani e dopodomani al teatro Civico. (p. b.)

Le consegne sono regolari

Gasolio: a Vercelli le scorte sono buone

VERCELLI — Nonostante le difficoltà di approvvigionamento, presenti in tutta Italia, sembra che i vercellesi non siano destinati a rimanere senza gasolio. *«La situazione è delicata* — ammettono i distributori di combustibile — *ma, per ora, non allarmante. Le difficoltà di approvvigionamento risalgono al mese di novembre dello scorso anno. Da allora le compagnie petrolifere forniscono una quantità costante di combustibile, che sarebbe più che sufficiente se non fosse improvvisamente cresciuta la domanda»*.

L'aumento della domanda non sarebbe proporzionato all'effettivo fabbisogno della zona (che si aggira sulle 4000 tonnellate al mese).

Quali i motivi di questa «corsa» alla scorta? *«Principalmente* — spiegano le ditte distributrici — *la previsione di un aumento nel costo del gasolio. E poi c'è da considerare la legge che ha imposto la conversione in gasolio degli impianti di riscaldamento che utilizzavano olio combustibile»*.

Nessun problema per le industrie, che funzionano a metano o a olio combustibile (e di questi non vi è carenza). *«I privati* — dicono ancora i fornitori — *ottengono il gasolio richiesto in 4 o 5 giorni al massimo. Per ora, dunque, non ci sono troppe difficoltà»*.

d. co.

Tentano di rubare in 2 appartamenti

VERCELLI — Due zingarelli di 9 e di 11 anni arrivavano in treno da Torino per dare l'assalto agli alloggi dei vercellesi. Sono stati fermati dalla «volante» e rimandati nel capoluogo regionale dato che, per la giovanissima età, non sono perseguibili.

I due mini-ladri avevano tentato di forzare le porte di due appartamenti in via Testi 30: quelli di Luigi Nebuloni, 62 anni, e di Vincenzo Cammarata, 52 anni. Sono stati colti sul fatto e sono scappati. (e.d.m.)

Gattinara: lo ha deciso la commissione governativa

L'asilo ancora in autogestione

Si vuole rispettare la volontà del fondatore e degli abitanti della città

GATTINARA — L'asilo infantile «Francesco Patriarca» continuerà ad autogestirsi. Lo ha deciso la commissione governativa incaricata di esaminare le richieste di autonomia dei vari enti.

«Con la domanda di autogestione — dice Gabriele Tuga, presidente del consiglio di amministrazione del "Patriarca" — *abbiamo inteso rispettare il volere del fondatore e quello della maggior parte dei gattinaresi che, per sostenere il loro asilo, ci fanno continuamente pervenire oblazioni e lasciti. Questo ci consente di mantenere le rette ad un livello accessibile a tutti»*.

Le 15 mila lire al mese, richieste alle famiglie, per ciascun bambino che frequenta comprendono, infatti, l'assistenza, l'istruzione, il pranzo e la merenda. L'asilo «Patriarca» fondato nel 1871 con un lascito di Francesco Patriarca, ospita attualmente oltre 200 bambini.

«Tutte le suore — prosegue il presidente — *sono in possesso di diploma di scuola materna. Ai bambini viene impartita una preparazione didattica elementare; imparano a svolgere i primi lavoretti di gruppo ed i genitori possono rendersi conto dei loro progressi*.

Da qualche settimana all'asilo ha avuto inizio anche un corso di ginnastica. *«Il primo istituto in provincia* — rileva il presidente — *che abbia dato il via a questo tipo di iniziative»*. Al corso, a cura di un insegnante del Provveditorato, partecipano circa 80 bambini iscritti all'ultimo anno della scuola.

«I fondi necessari per questo esperimento — conclude il presidente — *ci sono stati donati dagli organizzatori del "Settembre sportivo '78" e, quindi, la partecipazione dei bambini ad esso non comporta, per le famiglie, nessuna spesa ulteriore»*. **e. m.**

Indagine regionale fra le 200 industrie

VERCELLI — *Duecento imprese manifatturiere del Comprensorio parteciperanno all'indagine su questo settore industriale organizzata dalla Regione in collaborazione con le organizzazioni piemontesi delle Camere di Commercio e delle Associazioni imprenditoriali.*

L'iniziativa, presentata in una conferenza stampa, prevede l'invio di un questionario alle varie industrie, che dovranno restituirlo compilato entro la fine di marzo.

«Le domande contenute nel documento — *ha spiegato Gilberto Valeri, presidente del Comprensorio* — riguardano la localizzazione delle imprese, il tipo di produzione, l'occupazione media mensile, il valore del fatturato, l'organizzazione di approvvigionamento. Lo scopo che si propone la Regione, una volta ottenuti questi dati, è di conoscere se e dove le imprese intendono trasferirsi, se hanno in progetto ampliamenti o ristrutturazioni e quali sono gli eventuali ostacoli che si frappongono alla realizzazione di questi progetti».

L'indagine è particolarmente interessante per il Comprensorio di Vercelli, dove, nel settore manifatturiero, nei cinque anni dal 1973 al 1978 si è registrata una diminuzione di 1016 addetti su un totale di 10.891.

Pakaer Ghisalberti, segretario dell'Associazione Industriale, ha sottolineato quanto anche l'organizzazione degli imprenditori dia importanza a questa iniziativa regionale.

«Il questionario — *ha detto* — serve alle industrie stesse, e alle rappresentanze imprenditoriali, segnalando situazioni di disagio su cui si può utilmente intervenire, in particolare a proposito dei problemi urbanistici ed edilizi delle aziende. **d. co.**

Le elezioni all'ateneo di Vercelli

VERCELLI — Anche nella sezione staccata di Vercelli della facoltà di medicina dell'Università di Torino, si terranno, mercoledì prossimo, le elezioni dei rappresentanti degli studenti nel consiglio d'amministrazione dell'opera universitaria, nel consiglio di facoltà e nel comitato per l'attività sportiva.

Il seggio elettorale sarà costituito alle 16 di martedì, mentre le votazioni avranno luogo dalle 8 alle 20 di mercoledì.

Sono ammessi al voto tutti gli studenti, in corso e fuori corso, regolarmente iscritti d. co.

LIVORNO FERRARIS — Sofferente da tempo di una grave forma di esaurimento una donna di Livorno Ferraris, abitante alla frazione Gerbidi ha tentato di togliersi la vita ingerendo una forte dose di barbiturici. E' Maria Clotilde Buzzoni in Gillasso, 31 anni, che è stata trovata rantolante nel suo alloggio dalla suocera Luigia Bersano.

SANTHIA' — Si è riunito l'altro giorno il Consiglio d'Istituto della scuola media statale «Giovanni XXIII» di Santhià sotto la presidenza della signora Domenica Giannotta Tonello. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, il più importante riguardava l'esame del bilancio preventivo

Un documento è stato inviato al Provveditore

Il sindacato scuola Cgil contesta il preside della media di Santhià

«Non ha sostituito con supplenti alcuni insegnanti assenti ricorrendo a quelli interni» - Il capo d'istituto replica: «Ho assicurato agli allievi un insegnamento qualificato. Non mi pare scorretto»

SANTHIA' — Il «Sindacato scuola Cgil» di Vercelli ha preso posizione nei confronti del prof. Luigi Corradino, preside della Media Statale «Giovanni XXIII» di Santhià.

In una lettera diretta al provveditore agli studi, alla stampa cittadina e, in seguito, anche alla presidenza del consiglio di istituto, il sindacato addebita al funzionario il fatto di non avere sostituito con dei supplementi alcuni insegnanti di educazione tecnica che hanno dovuto assentarsi dalle lezioni per motivi vari e per periodi di tempo diversi; ricorrendo, invece, alla cosiddetta «supplenza interna».

Nel documento, inoltre, si invita il provveditorato ad adottare adeguate misure, minacciando di ricorrere alla magistratura nel caso che tale situazione dovesse protrarsi nel tempo.

L'iniziativa ha suscitato perplessità e stupore nel mondo scolastico santhiatese. Il preside Corradino, che è stato chiamato direttamente in causa, ha dichiarato: *«Sono meravigliato del fatto che si possa definire scorretto od addirittura illegale l'aver assicurato agli allievi un insegnamento qualificato ricorrendo ad insegnanti già operanti nelle stesse classi ed al corrente dei programmi didattici a suo tempo impostati»*.

Prof. Luigi Corradino

La lettera-denuncia, proseguirebbe — secondo Corradino — anche alcune inesattezze.

«Mi si accusa — spiega il preside — *di non aver acconsentito a far prendere servizio anche a Santhià al supplente già nominato da una scuola di Vercelli in sostituzione di un insegnante che operava nei due istituti. Non è vero: è stato proprio il supplente a rinunciare all'incarico, adducendo che per sole sei ore settimanali non gli conveniva venire a Santhià. In segreteria, c'è la rinuncia in questo senso, firmata dall'interessato»*.

Anche da un punto di vista strettamente legale, la posizione del preside non sarebbe censurabile: questi sono i commenti che sulla vicenda si raccolgono tra operatori scolastici, genitori e allievi.

Questa tesi è anche prevalsa nel consiglio d'istituto che, in un'apposita riunione, ha espresso al preside la sua solidarietà non riscontrando, nel comportamento di quest'ultimo, irregolarità tali da compromettere l'attività didattica.

W. ca.

Presentato a Gattinara

Il programma 1979 della «Culturale»

GATTINARA — L'Associazione culturale ha reso noto, in questi giorni, il programma di attività per la stagione 1979. *«Quest'anno* — dice il presidente, dott. Salvatore Perazzo — *è nostra intenzione occuparci di quei personaggi storici che tanta importanza hanno avuto, in passato, nelle vicende della nostra Gattinara. Ricorrendo alla collaborazione di studiosi in grado di illustrarci queste figure inserite nel loro tempo, tratteremo dapprima il personaggio del cardinale Mercurino, poi Fra Dolcino e, quindi, il Balardo»*.

La «Culturale» intende, inoltre, organizzare una conferenza sul tema dell'ecologia illustrando, in particolare, la nuova legge in materia emanata dalla regione Piemonte. (e. m.)

GATTINARA — Lo studio di definizione del centro storico cittadino sarà completato e presentato per l'approvazione alla commissione competente della Regione Piemonte entro la fine di febbraio.

Sborsati dal Comune per il pareggio

Deficit di 234 milioni per l'azienda rifiuti

VERCELLI — *Un dato quasi incredibile provocherà battaglia grossa in Consiglio comunale e discussioni e proteste a non finire tra la cittadinanza. E' il bilancio di previsione per il 1979 dell'Azienda municipalizzata della nettezza urbana. Nonostante il vertiginoso aumento delle tariffe imposte ai vercellesi per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani, il bilancio pareggerà solo con un ulteriore contributo di quasi 234 milioni.*

Le spese correnti d'esercizio previste per quest'anno ammontano infatti a 1 miliardo e 817 milioni; le entrate saranno di soli 1 miliardo e 583 milioni. Delle spese d'esercizio, quasi 1 miliardo e 400 milioni rappresentano i salari e i contributi ai dipendenti dell'Azienda; visto che questi ultimi sono un centinaio, significa che, di media, un dipendente costa all'Azienda della nettezza urbana quattordici milioni lordi all'anno.

Sono cifre sorprendenti. Già per l'aumento sulle tasse per i rifiuti, la minoranza (soprattutto il pli, il psi e il pdup) aveva protestato a lungo lo scorso anno.

Ribattono i cittadini: «Meglio prima quando il servizio era gestito direttamente dal Comune». **e.d.m.**

VERCELLI SPORT

Basket Promozione

Il Fiat Celoria con la Cestista

VERCELLI — Per la Fiat Celoria — nel campionato di promozione di pallacanestro — è il momento di prendere il volo. Oggi gioca in casa, alla Mazzini, alle 17.30 contro la Cestistica: un avversario che non dovrebbe preoccuparla eccessivamente, mentre il suo avversario diretto per la promozione, la Sma (assieme all'Imcover) riposa.

Due punti quindi per la Fiat? Vedremo dunque la Fiat al comando da sola della graduatoria sabato sera? I fiatini sognano già questo momento che si sono guadagnati con un duro campionato e un [illegible] inseguimento. f. l.

L'occasione buona per risalire?

Il Crescentino è deciso a vincere col Castelletto

CRESCENTINO — Per il Crescentino è l'ora della verità. E' il momento decisivo per ritrovare gli antichi valori e scrollarsi di dosso l'etichetta di squadra delusione del campionato. La trasferta di domani a Castelletto è un'occasione favorevole per allontanarsi definitivamente dalla bassa classifica ed eventualmente, inserirsi nelle posizioni di centro.

Un incontro che si presenta comunque assai insidioso per la solidità e la compattezza della compagine ticinese.

Per gli uomini di Donna è vietato commettere passi falsi perché una sconfitta potrebbe interrompere la serie positiva iniziata con il Settimo e buttare all'aria tutti quei buoni propositi evidenziati negli ultimi incontri.

La presenza del neo-acquisto Centola nel centro campo granata ha conferito ordine e regia alla manovra del Crescentino. Inoltre il ritorno di Ravarino nel pacchetto difensivo e la piena maturazione dei giovani hanno impresso sicurezza e carattere alla formazione che sino a poco tempo fa era definita giustamente «la banda del buco».

Il match è stato preparato con oculatezza da mister Donna e grande è l'attesa dei tifosi crescentinesi. Che a Castelletto termini l'astinenza dal gol del centravanti Graziano? Stiamo a vedere. l. p.

Corsa campestre Esercito - Scuola

VERCELLI — Oggi pomeriggio, al campo di baseball di via Viviani, si terrà la fase provinciale del «10° concorso Esercito-Scuola» di corsa campestre. Le gare si inizieranno alle 14,30.

E' stato indetto dallo Stato Maggiore dell'Esercito in collaborazione con la Fidal, ed è riservato ai giovani dei due sessi nati nel 1965 e nel 1966. Il percorso del «cross» sarà per i maschi di circa due chilometri; per le femmine un poco più breve: 1200 metri.

I migliori classificati prenderanno parte alla fase regionale del concorso. L'assistenza di gara (ambulanza, pullman, collegamenti radio, ristoro) sarà assicurata dall'Esercito. (d. co.)

VERCELLI — E' stato indetto, e prenderà il via quanto prima — la data è ancora da destinarsi — il torneo calcistico delle Province per squadre rappresentative dei Comitati Provinciali della Federcalcio di Aosta, Torino, Novara, Biella, Cuneo, Vercelli, Alessandria, Asti

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La sorella di Ursula
Civico: Vizi e peccati delle donne nel mondo
Nuova Italia: Viaggio con Anita
Principe: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Verdi: L'insegnante viene a casa
Vialli: Superman

BORGO D'ALE
Vittoria: Zombie

CIGLIANO
Aurora: Le avventure di Barbapapà
Splendor: Le soldatesse alle grandi manovre

CRESCENTINO
Moderno: Rinderella

GATTINARA
Italia: La banda del trucido
Lux: Io ho paura

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Pari e dispari

SALUGGIA
Comunale: L'albero degli zoccoli

SAN GERMANO
Italia: Don Camillo

SANTHIA'
Ideal: Il mio nome è Nessuno
Splendor: Forza 10 da Navarone

TRINO
Astor: Goodbye Emanuelle
Moderno: La carica dei 101

TRONZANO
Lux: Convoy

Temperatura ieri
Massime e minime

Vercelli	7	3
Biella	8	5

Temperature il 9 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (6; 3); Biella (13; 9). Umidità media: Vercelli 93%; Biella 86%. A Vercelli il sole sorge alle 7,09 e tramonta alle 17,37. A Biella sorge alle 7,38 e tramonta alle 17,38.

Le previsioni: cielo poco nuvoloso con precipitazioni sparse. Visibilità buona con riduzioni per banchi di nebbia. Venti deboli. Temperatura in lieve aumento.

GALLERIE D'ARTE

Auditorium Santa Chiara: Mostra fotografica di Pietro Todo sull'abbazia di Lucedio. Arte-Arredo: espone Francesco Lalli.

FARMACIE A VERCELLI

Sineo, corso Libertà 11; Comunale 1, viale Rimembranza 4

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 143

Redazione: Via Repubblica n. 39 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

La situazione è migliorata rispetto al trimestre precedente

Si tende a un maggior ottimismo nelle industrie tessili biellesi

BIELLA — Nella sede dell'Unione industriale biellese è avvenuto il consueto incontro trimestrale fra i dirigenti dell'associazione degli imprenditori e gli esponenti delle forze politiche e sociali. Erano presenti il sindaco, Franco Borri Brunetto, i segretari provinciali della dc, Luigi Squillario, e del psi Edoardo Berrone, Pietro Lombardi, Giorgio Corradin e Aldo Smolizza della Cisl e Luigi Trabaldo della Cgil.

Guido Artom, presidente della Federtessili, ha tracciato un ampio ed esauriente quadro della situazione del settore in Italia. Natale Picco, capo dell'ufficio economico dell'Unione industriale ha parlato di quello locale.

Nel Biellese la situazione è migliorata rispetto al trimestre precedente. Il 19,3 per cento delle aziende tessili ha il lavoro assicurato per oltre tre mesi (prima la percentuale era del 10,3): la maggior parte, esattamente il 57 per cento, ha un «carnet» sufficiente per lavorare da 1 a 3 mesi (56,1 per cento), mentre il 23,7 per cento è in grado di lavorare per meno di un mese (33,6 per cento), a meno che nel frattempo, logicamente, non giungano nuovi ordinativi.

Il fascicolo che contiene i risultati della indagine svolta dalla Unione industriale biellese fra un «campione» di aziende che rappresentano tutti i settori, riferisce che vi è un «maggior ottimismo» a proposito dei livelli di occupazione e il 12,2 per cento un aumento. Le rimanenti ritengono che la situazione rimanga immutata. Tre mesi fa, le cifre erano invertite: il 10,3 per cento prevedevano una diminuzione e il 3,4 per cento un aumento. E' in diminuzione anche la quota di aziende che prevedono il ricorrere alla cassa integrazione guadagni: dal 22,2 per cento dello scorso trimestre all'attuale 5,8 per cento.

Nel prendere atto di queste cifre, l'Unione industriale afferma che si assiste «ad un netto miglioramento delle *aspettative degli imprenditori biellesi per quanto riguarda produzione e ordini, sia interni che dall'estero. Sono aumentate le intenzioni di investimento. A livello settoriale aspettative prevalentemente ottimistiche sono espresse dagli operatori tessili, mentre previsioni positive, rispetto alla media, sono indicate dagli imprenditori meccanici*».

Per quanto riguarda la produzione globale, le aziende che prevedono una diminuzione costituiscono l'11,5 per cento (23,3 per cento); quelle che ritengono di aumentarla sono il 22,1 per cento (12,9 per cento). Il 15,3 per cento prevedono una diminuzione degli ordini (28,7 per cento), e il 34,3 per cento contano su un sensibile aumento (14,8 per cento).

Passando alla esportazione, le previsioni sull'andamento della produzione sono pessimistiche per il 15,2 per cento delle aziende (tre mesi fa, 18,9 per cento), e ottimistiche per il 38 per cento (24,4 per cento). Analoghe le previsioni sull'andamento degli ordini provenienti dall'estero: il 15 per cento degli interpellati prevede una flessione (31,3 per cento), mentre il 41,3 per cento ha fondati motivi per sperare in un incremento (24 per cento).

La percentuale delle indicazioni di investimenti per ampliare le aziende nei prossimi 12 mesi è salita dall'11,4 dello scorso trimestre a 21,6. L'Unione industriale fa notare, a questo proposito, che quest'ultima percentuale è la più elevata fra quelle registrate dall'inizio, avvenuto nel 1974, delle indagini trimestrali.

Piero Minoli

A Valdengo

Il sindaco denuncia assessore

VALDENGO — Il sindaco Roberto Previdi, 52 anni, fino a poco tempo fa iscritto al pci, durante la seduta del consiglio comunale ha riferito di aver denunciato un assessore, Massimo Versaldo, (pci), accusandolo di aver fatto eseguire delle fotocopie di licenze senza formale richiesta in carta bollata.

Il fatto rientra nell'ambito della vertenza fra il sindaco e la locale sezione del pci, che accusa Roberto Previdi di aver costruito per proprio conto in contrasto con le norme edilizie.

Nella stessa seduta tre consiglieri, anch'essi comunisti — Massimo Versaldo, Azor Rossi e Beniamino Vanzan, vice sindaco — si sono dimessi per protestare contro il comportamento di Previdi.

p.m.

Due fratelli e un amico, tutti residenti a Vercelli

Volevano estorcere cinque milioni a un medico: arrestati tre giovani

BIELLA — Il procuratore della Repubblica ha interrogato in carcere i fratelli Luigi e Giovanni Palumbo, di 30 e 25 anni, e Pietro Oliva, 34, tutti di Vercelli, arrestati dai carabinieri mentre si accingevano a estorcere del denaro a un anziano medico, di cui non viene indicato il nome, abitante nei pressi della città. I tre respingono l'accusa e sostengono di essere vittime di un equivoco.

Le indagini tendono ora ad accertare se vi siano stati, o meno, altri episodi analoghi. Gli inquirenti hanno infatti la sensazione che le estorsioni a danno di biellesi più o meno facoltosi siano abbastanza frequenti. Le vittime, però, preferirebbero tacere.

L'anziano medico ricevette la prima telefonata circa due mesi fa. L'ignoto interlocutore (ci sono fondati elementi per ritenere che sia un quarto complice, non ancora identificato), si rivolse al professionista, sostenendo di essere l'emissario di una grossa organizzazione criminosa, e gli chiese di versare 200 milioni, minacciandolo, in caso contrario, di ritorsioni che avrebbero anche potuto costargli la vita.

Il medico finse di accettare, ma chiese una sensibile riduzione della somma, che non era in grado di versare. «Ne parlerò col capo — *si sentì rispondere* —; è lui che deve decidere. Lo prometto, però, che è molto comprensivo».

Qualche tempo dopo, l'anonimo si rifece vivo. «Il capo — *disse* — in linea di massima è d'accordo sulla riduzione della cifra. Anzi, si accontenta di una somma simbolica, che comprende anche la "protezione" della banda contro eventuali tentativi di estorsione da parte di persone estranee alla nostra organizzazione».

La «cifra simbolica» venne indicata in 5 milioni, ulteriormente ridotta a 3 milioni in seguito alle insistenze della vittima designata. «E' l'ultimo prezzo — *concluse l'anonimo* —: prendere o lasciare».

Il medico ha finto nuovamente di accettare e ha fissato il giorno e l'ora della consegna del denaro. I carabinieri si sono appostati nelle vicinanze dello studio e hanno atteso con pazienza fino a quando sono giunti i fratelli Palumbo e il loro amico. Uno dei tre è rimasto a far da palo, gli altri sono entrati. Nel volgere di pochi minuti si sono trovati tutti con le manette.

I fratelli Luigi e Giovanni Palumbo, originari di Castellammare di Stabia (Napoli), abitano con le famiglie, rispettivamente in corso Libertà 19 e in via Volta 13. Pietro Oliva, di Cesa (Caserta), è celibe e vive in via Calatafimi 3.

p. m.

Giovanni Palumbo

Pietro Oliva

Luigi Palumbo

Biella, un comunicato

Pri, risolto il caso Caucino

Arch. Fernando Caucino

BIELLA — Il partito repubblicano ha «liquidato» il «caso Caucino» con un comunicato di sei righe dattiloscritte. «*La direzione del p.r.i. di Biella — vi si legge — preso atto che l'architetto Caucino riconosce nel partito la sede naturale per manifestare le proprie idee e per apportare leale e costruttiva critica nell'ambito delle norme statutarie, dichiara ricomposta la propria interezza e ritrova in ciò rinnovata e corretta spinta dialettica per il superamento dei difficili appuntamenti che l'attendono*».

L'architetto Fernando Caucino, libero professionista, ex assessore e consigliere comunale, eletto con i voti del pri insieme con il professor Guido Tucci, preside di scuola media e sindacalista, alcune settimane fa aveva manifestato il proposito di dimettersi dall'Amministrazione civica e anche dal partito. Quest'ultima intenzione era però sfumata. Guido Tucci si era dichiarato pienamente solidale con Caucino.

La presa di posizione di Ferdinando Caucino è stata originata da un dissenso, che pareva insanabile, a proposito della linea politica seguita dalla segreteria cittadina del pri durante le trattative per ricostruire la giunta dimissionaria.

Ha poi prevalso la tesi del segretario, Pierangelo Aspesi: nel pri c'è ampio spazio per criticare e discutere, senza dover andarsene.

p.m.

Scosse telluriche a Biella e Valsesia

BIELLA — In città si è avvertita una leggera scossa di terremoto, durata una frazione di secondo, alle 15,47. L'intensità varia da zona a zona. In via Repubblica, chi era alla scrivania ha appena percepito un tremolio: istintivamente ha guardato il lampadario, ma non ha notato oscillazioni.

Guido Chiastellaro, abitante al quinto piano di un edificio recentemente costruito nella «lottizzazione Bogliettis», ha invece riferito di aver sentito un tremolio protrattosi per qualche secondo, mentre i vetri tintinnavano. I passanti e chi era nei negozi non si sono accorti della scossa.

Non sono segnalati danni di sorta, nemmeno dagli altri comuni del Biellese. Polizia e vigili del fuoco hanno ricevuto numerose telefonate, ma di cittadini che chiedevano la conferma di una semplice sensazione.

Anche a Varallo e Borgosesia si è avvertita nel primo pomeriggio di oggi una scossa tellurica che è stata percepita specialmente nei piani più alti delle case.

Nessun intervento è stato chiesto ai vigili del fuoco, i quali hanno ricevuto numerose telefonate di conferma del terremoto. (p. m.)

Dello scarso approvvigionamento si occupa la Prefettura

Poche le consegne di gasolio Preoccupazioni nel Biellese

BIELLA — Il mancato approvvigionamento dei prodotti petroliferi desta ancora preoccupazione. Le compagnie benché sollecitate più volte dai commercianti biellesi del settore, preferiscono rifornire il mercato estero, in quanto offre maggiori possibilità di guadagni. L'aumento del prezzo del petrolio non è stato sufficiente a garantire la costante richiesta.

Nelle scuole della città gli impianti di riscaldamento continuano a funzionare e sono costantemente controllati soprattutto per quanto riguarda i consumi. L'amministrazione comunale rifornisce tutti gli istituti di ogni ordine e grado — asili, scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori — eccettuati il liceo scientifico e l'istituto per geometri, ai quali provvede l'amministrazione provinciale. Deve provvedere al riscaldamento tra l'altro, degli impianti sportivi: la piscina e lo stadio. L'ufficio economato precisa che, se pure in piccole quantità è possibile ancora far fronte alle richieste.

I commercianti biellesi — sono 18 le aziende interessate — hanno, come è noto, richiesto l'intervento del governo per cercare di risolvere il problema. Dello scarso approvvigionamento si sta occupando anche la prefettura.

Oltre alle scuole, anche l'industria biellese è indirettamente interessata. Nell'ambiente degli imprenditori, attualmente, non sono segnalate difficoltà. Per uso industriale è richiesto, soprattutto, olio combustibile denso: per ora, anche se in quantità ridotte, l'approvvigionamento è assicurato.

Non vi sono invece, particolari problemi per il gasolio, che non viene impiegato per uso industriale, ma solo per il riscaldamento degli uffici.

Alcune compagnie petrolifere hanno assicurato che la situazione potrà normalizzarsi a fine mese, ma i commercianti biellesi ritengono che la scadenza sia troppo lunga: Le richieste di prodotti per il riscaldamento non accennano a diminuire, mentre le consegne sono minime.

d.ca.

Gli appuntamenti più importanti

È arrivato il Carnevale Cosa si fa nel Biellese

BIELLA — Le manifestazioni organizzate in occasione del carnevale sono giunte nel vivo: sui marciapiedi e sulle strade si calpestano i coriandoli e le stelle filanti, mentre nelle vetrine dei negozi sono ricomparse le maschere e i cappelli dalle fogge più strane. Balli, giochi per i bambini e la distribuzione dell'immancabile fagiolata caratterizzano i diversi appuntamenti.

A Sordevolo il carnevale si inizierà domani sera, con un ballo. Le manifestazioni domenica 11: saranno organizzati giochi per i bambini e competizioni senza impegni, mentre alla sera ci sarà il veglione. I festeggiamenti si concluderanno il giorno 13 con il cenone e il ballo «liscio».

Venerdì 16 febbraio si apriranno i festeggiamenti del carnevale organizzato a Candelo dal comitato La Valle, che si protrarranno fino a lunedì 19 febbraio. Il pomeriggio di sabato 17 sarà dedicato ai bambini; verranno premiati i costumi più fantasiosi e saranno estratti a sorte vari doni. Alla sera si svolgerà il veglione mascherato. Domenica 18 avverranno altre manifestazioni, tra cui la «corsa degli asini» e la presentazione al sindaco delle maschere del rione La Valle, «Pinot», «Pinota», il «bal dal lunes», con l'elezione di «Miss Carnevale 1979» concluderà i festeggiamenti.

Il carnevale sarà festeggiato anche a Mongrando. Domenica 18 febbraio ci sarà la sfilata dei carri e delle maschere: il «*furgiurun*» (l'addetto alla forgia) e la «*fessura*». Le manifestazioni finiranno domenica 25 febbraio con il carnevale dei bambini e la distribuzione della fagiolata.

In città il carnevale culminerà i festeggiamenti organizzati nei rioni del Thes e del Villaggio La Marmora. Al Thes il veglione d'apertura avverrà sabato 17 febbraio. Le manifestazioni si concluderanno martedì 27. La distribuzione della fagiolata ed il ballo mascherato avverranno domenica 25.

Al Villaggio La Marmora il carnevale si inizierà lunedì 25 febbraio con la sfilata delle maschere.

d. ca.

VARALLO SESIA — La sottosezione di Scopello del Cai organizza per i giorni 10 e 11 febbraio una gita sciistica a Bormio, in Valtellina.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: I piaceri privati di mia moglie
Impero: Il dobermann di ferro
Marconi: La furia selvaggia di Bruce Lee
Mazzini: Cuori solitari
Odeon: Superman
Sociale: Occhi di Laura Mars

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Follie di notte
[illegible]: Sinfonia d'autunno

[illegible]

[illegible]: Le calde notti di Caligola
Embo: Ho tanta voglia di piacere
Reder: La montagna del dio cannibale.

COSSATO

Michelotti: Pari e dispari.
Nuovo Grandi: Cyclone.

CREVACUORE

Aurora: Io e Annie

PONZONE

Giletti: La vendetta della pantera rosa

PRAY

Excelsior: Doppio e folle.

SERRAVALLE

Cerro: L'insegnante viene a casa

VALLEMOSSO

Vallemosso: Elliot, il drago invisibile

VARALLO

Teatro civico: Barocco

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3.
Borgosesia: Muracchelli, piazza Parrocchiale.
Cossato: Frichiero, via Garibaldi 61.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 5.

TELEBIELLA

Ore [illegible]; 19 Un sabato tutto animato. 10.30 Videoinformazione della sera. 21 Cinema. 22.15 Spettacolo di varietà.

BIELLA SPORT

Dopo la Coppa, domani i bianconeri ospitano il Como

Biellese tranquilla con la capolista

BIELLA — Dopo la lunga giornata calcistica di Sant'Angelo Lodigiano, l'allenatore della Biellese, Gori, ha concesso ai suoi giocatori una giornata di riposo. Due soli gli esclusi: Caligaris e Franciscetti, che non hanno preso parte al vittorioso incontro di Coppa Italia. I due giocatori sono stati inseriti nelle formazioni Berretti e Allievi che hanno disputato una partita sul campo secondario del «La Marmora», in preparazione ai prossimi impegni di campionato. La Berretti giocherà infatti oggi in casa con lo Juniorcasale, mentre gli allievi saranno impegnati a Savagnasco con l'Ivrea.

L'incontro è risultato molto interessante, in quanto sia i ragazzi di Clemente sia quelli di Stocco si sono impegnati al massimo anche perché ai bordi del campo c'era Gori, interessato alle giovani promesse del vivaio bianconero.

«*C'è qualcosa di buono* — ha detto l'allenatore — *dietro la prima squadra e ciò non può che far piacere. I tecnici lavorano bene e non è da escludere che i più promettenti possano già fare entro l'anno il salto in prima squadra*».

Archiviato il successo di Coppa Italia, domani arriva il Como, capolista del girone. E' già pronta la Biellese al grosso appuntamento? «*Siamo tranquilli. E' un incontro nel quale abbiamo tutto da guadagnare e nulla da perdere. Anche se l'avversario è di grosso calibro, cercheremo la vittoria di prestigio. Riuscendovi, renderemmo più interessante il campionato.*

I giocatori sono carichi e decisi a fare lo sgambetto ai lariani, con i quali hanno un conto in sospeso a causa della sconfitta subita nella gara di andata. Speriamo di dare ai tifosi una grossa soddisfazione».

Intanto si è saputo il nome dell'avversaria che la Biellese incontrerà nei quarti di finale di Coppa Italia: si tratta del Pisa. Anche se le date dei due incontri non sono state rese note, con tutta probabilità la Biellese giocherà all'andata in trasferta il 21 o il 28 febbraio. La gara di ritorno si è proposto alla società toscana di giocarla domenica 18 marzo.

s.c.

Il trainer scartato dai bianconeri allena la Nocerina

Mazzia cerca gloria in serie B

«*Nemo propheta in patria*». Bruno Mazzia, ignorato dalla Biellese, addirittura scartato dalla Pro Vercelli, è il nuovo allenatore della Nocerina, squadra di serie B.

Mazzia, promosso al supercorso di Coverciano, ha firmato il contratto dopo aver preso visione della squadra in allenamento e si è subito messo al lavoro. E' senza dubbio un impegno gravoso per l'ex bianconero al quale dirigenti e tifosi della società campana chiedono il miracolo della salvezza. Infatti la Nocerina è ultima in classifica e di tempo per rimediare ce n'è ben poco.

Abbiamo voluto sentire Mazzia, dopo le recenti polemiche con la Pro Vercelli per questioni economiche, risolte dalla Lega in suo favore. Perché questa scelta pur avendo ricevuto offerte da altre squadre di categoria inferiore, in posizioni più tranquille e più vicine a Biella?

«*Fa piacere* — ha detto — *l'essere stato preferito in una vasta rosa di colleghi per un compito che, pur difficile, mi lusinga e mi sprona a ben operare. Mi auguro che la fortuna non trovata sull'uscio di casa possa essermi vicina in questa circostanza. Per natura sono un combattente. Non saranno quindi né la lontananza, né l'ambiente caldo e pericoloso in cui dovrò operare a smontarmi. Farò di tutto per riuscire nell'intento, anche per avere quelle soddisfazioni personali che mi sono state negate e non credo per colpe mie, alla prima esperienza di tecnico*».

g. s.

Bruno Mazzia

Seconda Categoria si torna a giocare

BIELLA — Con i recuperi relativi alla tredicesima giornata, riprenderà domani il campionato di Seconda categoria, girone C, nel quale militano dieci squadre biellesi. Saranno cinque le gare in programma con tre «derbies».

Questo il quadro completo: Massazza-Valle Cervo; Pollone-Villaggio La Marmora; Azeglio-Verrone; Ponderano-Piverone; Buronzese-Lessona. Le gare avranno inizio alle ore 15.

(g. s.)

SPECIALE CARNEVALE

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Al convegno di Borgosesia i rappresentanti del folclore delle città italiane

Le maschere salvano una tradizione

Marc'Antonio di Varallo (a sin.) ed il Peru di Borgosesia al braccio delle loro compagne durante la sfilata in occasione del raduno nazionale delle maschere italiane

Si è svolto un convegno domenica a Borgosesia, insolito perchè la platea e i relatori non erano persone grigie in cravatta, con modi da circo-[illegible]: erano le maschere venute da molte città italiane con i loro cortei colorati e le ceste piene di doni. C'era Gianduja con Giacometta, Pantalon de' Bisognosi di Venezia, il Bacanal del Gnoco di Verona, il dottor Balanzone di Bologna, Sandrone di Modena, al Dsèvod di Parma, le maschere di Savona, Oleggio, Domodossola, Vercelli, Alba, Grignasco, Rossa, Quarona, Occhieppo, Santhià, Valduggia, Bornate, Asti, Biella, Boccioleto, Gattinara, Ghemme e Trino.

Sono state chiamate a raccolta dai comitati organizzatori di Varallo e Borgosesia per discutere sul significato del Carnevale, sul senso della loro stessa esistenza.

I costumi colorati, i nasi finti, gli occhialoni, per una [illegible] hanno fatto soltanto da cornice ad un'assemblea di persone, che parlano tanti dialetti differenti ma che si sono riunite con lo stesso spirito, con l'unica [illegible] volontà di affermare che il Carnevale non può essere soffocato dalla cultura propinata dalla televisione e dalla pubblicità.

«L'uomo non è soltanto una macchina che produce — ha esordito il Peru, la maschera di Borgosesia — *ha bisogno di ritrovare i valori spirituali che si sono perduti nella cosiddetta società del benessere. Per questo il Carnevale oltre che divertimento deve essere riscoperta di quei valori».*

L'aspetto spirituale è stato il canovaccio da cui hanno preso spunto gli altri relatori i quali hanno approfondito altri aspetti del Carnevale, le sue radici storiche, culturali, sociali. Molte maschere sono state create dal popolo come portavoce delle proprie istanze e delle proteste verso i soprusi dei potenti.

«Gianduja — ha ricordato la professoressa Malerba della Famija turinèisa — *rischiò il carcere per le sue denunce»*. Marc'Antonio Carlavès di Varallo ha raccontato la storia di alcune figure allegoriche. Pantalone si è soffermato sulle vicende della commedia dell'arte, la cui sopravvivenza è dovuta alla riscoperta del teatro dialettale.

Il convegno non è stato soltanto una rievocazione del passato. Ernesto Benzi, del circolo ambrosiano di Milano, ha riportato l'assemblea alla realtà di tutti i giorni parlando del Carnevale nelle grandi città. Il terrorismo ha tolto ai bambini le strade del centro ma i carri allegorici a Milano sono stati fatti sfilare ugualmente in periferia, quasi come una sfida alla violenza.

Una sfida ecco che cosa potrebbe essere oggi il Carnevale. Lo hanno ripetuto in molti, in vario modo rivolgendosi spesso ai politici presenti, l'assessore regionale Michele Moretti, il presidente del Comprensorio, Gian Luigi Testa, i sindaci. *«Organizziamoci in comitato* — ha esortato Luigi D'Agostino — *uniti potremo ottenere più facilmente mezzi finanziari, riconoscimenti. Potremo fare sentire la voce delle maschere italiane anche nell'Europa che si cerca di costruire».*

Anche le maschere sconosciute hanno lanciato la loro piccola sfida. *«Non siamo importanti* — hanno detto i personaggi di Santhià, Alba, Domodossola — *ma siamo qui per dire che esistiamo, che alcuni di noi sono stati creati come maschere per dare alla nostra gente un punto di riferimento. Forse non abbiamo una storia lunga da raccontare sul nostro passato, non abbiamo soldi per organizzare feste come questa ma vi invitiamo ugualmente a venirci a trovare per conoscere i nostri paesi».*

Non è mancata la commozione, la retorica, un pizzico di sentimentalismo ma sotto ogni maschera era sincero l'appello di persone che amano il ruolo fantasioso che interpretano e vogliono far sopravvivere questa tradizione.

«Noi maschere — ha detto Ubaldo Grassi di Parma, il Dsèvod — *recitiamo come bimbi nei loro giochi, non siamo attori diretti da un regista. Le sfilate dei carri potranno fermarsi, il Carnevale potrà morire ma finché sulla terra c'è un uomo, la maschera rimarrà. Non è facile essere investiti di questa responsabilità. Amici* — ha esortato — *facciamo seriamente le cose allegre a dispetto di coloro che troppo spesso fanno allegramente le cose serie».*

Irene Cabiati

Da 125 anni i borgosesiani chiudono i festeggiamenti il mercoledì delle Ceneri

Dànno l'addio al Peru nel «Mercu scurot»

BORGOSESIA — *Festeggia quest'anno il 125° anniversario ed è considerata una delle feste più estemporanee che si ricordi non solo in Valsesia, ma nell'intero Piemonte. E' il «Mercu scurot», letteralmente «Il mercoledì scuro», la bizzarra manifestazione del mercoledì delle Ceneri, giorno in cui a Borgosesia si concludono, con una gran baldoria, i festeggiamenti del carnevale.*

«L'usanza nacque nel 1854 *— dice il presidente del Comitato, Gianfranco Zanni —* ancora prima che il carnevale, inteso come sfilata per le vie cittadine di carri allegorici e mascherate a piedi, avesse una regia degna di questo nome. La figura del Peru esisteva già, ma non si pensava ancora ai corsi mascherati».

Il «Mercu scurot» invece rappresentò il primo esempio di corteo allegorico, ma non fu inventato, come si potrebbe supporre, da un valsesiano. Raccontano gli archivi che nel 1854, il giorno delle Ceneri, uno dei 150 dipendenti della Filatura Antongini, di Aranco, un certo Baumen, alsaziano, svegliandosi ancora sbronzo dai fumi del vino della sera precedente, [illegible] di concedersi un'altra burla.

Fabbricato un pupazzo di stoffa, lo coricò nel suo letto ed indossati gli abiti da cerimonia, affacciandosi all'uscio comunicò ai passanti la ferale notizia: «O mi paesoni, successo roba grossa: è morto il Peru».

In un attimo, sulla piazza principale, si formò un gruppo di borgosesiani che altrettanto alticci, seguirono l'operaio tedesco nella sua abitazione e, dopo aver constatato il decesso della maschera, decisero di costruire un catafalco e dare regolare sepoltura pubblica al simbolo delle manifestazioni.

Posato il corpo del Peru su un carretto, il singolare corteo, composto da uomini vestiti a lutto, raggiunse i rioni di Borgosesia, facendo tappa però in ogni osteria, incontrata lungo il cammino.

Da quel giorno, una volta l'anno, il mercoledì delle Ceneri, Borgosesia si ritempra con questa festa che, unica in Italia, è rimasta immutata nel corso dei decenni. E' la sagra dei frac, degli ombrelli colorati (ce ne sono alcuni che sono dotati di un impianto di illuminazione interna perfettamente funzionante e composto con lampadine fosforescenti), dei cilindri, dei mantelli di antico stampo, di enormi gale bianche e dei «cassù», il mestolo di legno dove viene versato il vino.

E' una ricorrenza che per gli abitanti dell'industrioso centro rappresenta una data fondamentale nella vita di tutto l'anno. Molte aziende e negozi, a mezzogiorno, chiudono i battenti, mentre il corpo dei vigili urbani predispone un particolare servizio di assistenza per il corteo che, dopo il pranzo al Centro Pro Loco, sfila lungo le vie cittadine, per giungere sino in piazza Mazzini, dove sino a notte inoltrata, ha luogo una delle più fantasmagoriche baldorie che si conoscano.

E' una festa che vede affratellati per un giorno anche i nemici più incalliti, in cui vengono dimenticati i problemi più assillanti, lasciati in un angolo i perbenismi quotidiani.

E' una tradizione che neppure il regime fascista riuscì a cancellare. «Ufficialmente proibito dal podestà di Borgosesia nel 1935 *— aggiunge Gianfranco Zanni —* il "Mercu scurot" venne celebrato ugualmente: mascherandolo sotto forme di quelle merluzzate o tagliolate che avevano lo scopo di non troncare la secolare tradizione e che sono, a loro volta, entrate nell'usanza delle manifestazioni rionali».

E pur di farlo vivere, vennero inventate le scuse più inconsuete, come quella, nel 1937, di trasportare, il mercoledì delle Ceneri, un carro da un capo all'altro della città, spingendolo unicamente con le mani e che vide radunarsi un enorme corteo di borgosesiani.

Ora il «Mercu scurot» è uscito dai confini valsesiani e vede ogni anno convogliare a Borgosesia centinaia di persone. Ma la ricorrenza non ha perso nulla della sua originale bellezza ed ancora oggi il mercoledì delle Ceneri vede il ritorno di lontani emigrati che rientrano a Borgosesia pur di prendere parte a questa grandiosa festa popolare.

r. e.

Con redingote, mantello, cilindro e ombrello, fra lazzi frizzi e musica si «piange» la morte del Peru nel mercoledì delle Ceneri

Il satirico «testamento»

BORGOSESIA — Uno tra gli aspetti più inconsueti del Carnevale borgosesiano è rappresentato dalla lettura del «testamento del Peru» e dal rogo della maschera valsesiana, la sera del Mercu scurot, di fronte ad una piazza gremita di folla.

L'idea di leggere pubblicamente gli avvenimenti più curiosi dell'anno successi in città e di stuzzicare in tono scherzoso l'opera dei politici è sorta con l'avvento dei corsi mascherati.

E' usanza infine a Borgosesia, come in tutti i centri dove la manifestazione allegorica è ancora sentita, concludere il periodo carnevalesco con un grandioso spettacolo pirotecnico, a significare che l'iniziativa verrà ripresa l'anno venturo.

(r. e.)

SPECIALE CARNEVALE

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

La nascita delle manifestazioni, mai interrotte, risale al 1854

Borgosesia, anni eroici del Carnevale

BORGOSESIA — A parlare di carnevale a Borgosesia vi è la possibilità di continuare senza interruzione fino alla prossima edizione, tanti sono gli aneddoti e gli avvenimenti che circondano questa pittoresca e colorita manifestazione.

«*La nascita ufficiale* — spiega Sergio Canuto — *risale al 1854; ma già alla fine del XVIII secolo la tradizione ricorda un costume maschile che costituiva il simbolo di un patriottismo allora nascente*».

Infatti, l'abito del «Peru» (che poi diverrà la figura allegorica di Borgosesia) abbinava il verde dei pantaloni al rosso della giacca e al bianco della camicia, che oltre a rappresentare un antico vestito voleva simboleggiare i primi moti rivoluzionari italiani.

«*Ogni nome o manifestazione carnevalesca a Borgosesia* — aggiunge Luigi Cappellaro — *ha un suo preciso significato. Ad esempio lo stesso epiteto di "Peru Magunella" ha una sua origine storica che conserva ancora il fascino dell'Ottocento*».

In quel tempo, infatti, una caratteristica fisica degli abitanti di Borgosesia era costituita dal gozzo, una vistosa tumefazione del collo dovuta ad un anormale aumento della ghiandola tiroidea a causa di una cattiva alimentazione a base di cereali, in dialetto chiamato «*magun*». Da qui la derivazione di «*magoni*» e di «*Peru Magunello*», cioè re dei magoni.

Anche sulla figura della «Gin Fiammaa» (Luigina infiammata di amore per il suo uomo), la compagna del «Peru Magunello», leggenda e realtà si mescolano in un curioso «cocktail».

«*Il "Peru"* — spiega Gino Chiesa, tipografo della Reale Corte — *fino all'inizio del secolo voleva raffigurare un povero uomo succubo della propria moglie. La tradizione imponeva pertanto che mentre la maschera maschile era piccola e mingherlina, la "Gin" in contrasto doveva essere nerboruta e aitante*».

L'usanza venne rispettata fino alla prima guerra mondiale, poi si è preferito non imporre determinate caratteristiche fisiche agli interpreti, pur rispettando il principio che una donna non potesse impersonare la figura femminile.

«*Solo nel 1934 questi tabù caddero* — racconta Luigi Cappellaro —, *quando finalmente una giovane borgosesiana, Franca Mattioli, sfidando le ire e le critiche di molti borgosesiani, riuscì a convincere il comitato ad affidarle i panni della "Gin"*».

Erano quelli gli anni eroici del carnevale di Borgosesia, una manifestazione, che pur nel limitato spazio di tre giorni, convogliava attorno a sé l'intera cittadina.

«*In ogni rione* — continua Gino Chiesa — *venivano innalzati dei capannoni, dove gruppi di amici tutte le sere d'inverno si ritrovavano per dar vita al carro allegorico e alle mascherate che avrebbero presentato alle sfilate per le vie cittadine*».

A differenza di oggi, i soggetti delle allegorie erano improntati ad una satira dei problemi e dei personaggi locali. Famoso è rimasto la «Cà di rat» (casa dei topi) di piazza Vittorio Emanuele II, un edificio quasi completamente diroccato e in contrasto con l'estetica delle altre abitazioni che fornì lo spunto ad un carro chiamato «*Villa Remogna*», dal nomi dei proprietari.

E qualche tempo dopo la costruzione venne abbattuta e al suo posto innalzato un moderno palazzo.

Erano carnevali che vedevano le piazze e le vie affollate; le sfilate toccavano tutte le borgate, portando allegria e spensieratezza in ogni rione. I veglioni si tenevano al Teatro Sociale, e le donne sfoggiavano *toilettes* che avevano disegnato e confezionato loro stesse, mentre gli uomini indossavano frac, mantello nero, cilindro o cappello a bombetta (rosolì in dialetto). Ma queste vecchie tradizioni non si sono perse a Borgosesia come in quasi tutti gli altri centri piemontesi.

Nella cittadina valsesiana la manifestazione allegorica ha una sua collocazione ben precisa, significato che è rimasto identico a quello dei primi dell'Ottocento, quando scendere in piazza voleva dire non solo divertirsi ma trovare un motivo soprattutto per accomunare i propri sentimenti.

Roberto Eynard

La fila dei pentoloni ove i cuochi cucinano la famosa «busecca», ossia la trippa che è distribuita in piazza a Borgosesia

Peru e Marc'Antonio rappresentano l'allegria di Borgosesia e Varallo

Si sentono maschere anche senza costumi

Entrambi sono soddisfatti del raduno con i colleghi delle altre città - «Il carnevale - dicono - è esigenza di popolo»

BORGOSESIA — *La riunione delle maschere è finita. Gianduja e Pantalone hanno fatto le valigie e si sono allontanati portando con sé i dischi e i ricordi di due giornate intense trascorse nella cittadina valsesiana. I cuochi hanno deposto il cappellone bianco e i camerieri hanno sparecchiato velocemente i tavoli del grande convivio carnevalesco appena terminato. Il salone della Pro loco è deserto e dall'ingresso provengono le voci di saluto e di arrivederci.*

Sono rimasti in due, Peru e Marc'Antonio le maschere di Borgosesia e di Varallo che si concedono un attimo di tregua dietro le quinte del palcoscenico e commentano questa giornata.

«Ci sono state piccole incomprensioni, malintesi — si *rammarica Peru* — ma il bilancio è positivo, difficilmente le dimenticherò. La più grande soddisfazione è quella di aver finalmente instaurato una collaborazione con Varallo. Perché oggi si sono dette tante cose, abbiamo abbracciato gente sconosciuta proveniente da tutte le parti d'Italia ed è un passo importante per quello che si potrà fare in futuro. Ma l'importante è quello che rimane ora, io e Marc'Antonio siamo due maschere ma senza i costumi continuiamo a vederci tutti i giorni. Il rapporto quotidiano di amicizia che si è costruito lavorando insieme oggi si è fatto ancora più stretto».

Sotto le vesti di Marc'Antonio c'è Daniele Conserva, 32 anni, rappresentante di commercio, suona la chitarra e compone canzoni dialettali su Varallo. Faceva cabaret, poi è entrato nel «giro» del Carnevale: «Il teatro mi aiutava a sollevarmi dalle crisi che avevo sul lavoro. Ho fatto anche televisione, mi piaceva, ma ora l'esperienza è diversa perché sono passato dal palcoscenico alla strada dal copione all'improvvisazione. Forse è più difficile perché devo mettere in risalto quello che ho dentro senza pregiudizi».

Mario Casagrande ha 48 anni, da cent'anni impersona il Peru e ci tiene a precisare: «Sono commerciante di carta e cartoni per necessità, non per vocazione e canto nel coro dei Cantores Mundi. Da tempo penso di abbandonare questi abiti colorati perché credo che nessun uomo sia indispensabile, qualcun altro potrebbe sostituirmi. Poi, sinceramente mi sento maschera tutti i giorni, non è questione di abiti».

E come maschera che cosa ha provato il Peru vicino a Gianduja?

«Mi sono sentito come un figlio che ha mille lire in tasca davanti al padre che ne ha centomila — *risponde Casagrande* — Il figlio ha pochi soldi, il padre molte responsabilità. Tra maschere non c'è invidia o soggezione. Per Gianduja provo rispetto, non sudditanza, per quello che lui ha rappresentato in passato e per il compito difficile che ha oggi, in una realtà più complessa, in una città che ha molti più bisogni della mia».

Che significato ha avuto il convegno delle maschere per la gente dei vostri paesi?

«Le persone presenti in sala — *spiega Peru* — erano per la maggior parte legate ai comitati organizzatori. La gente non ha bisogno di essere sollecitata né si può pretendere che intervenga attivamente in massa. La popolazione vede nelle maschere i propri rappresentanti e li aiuta, scende in strada per applaudirli. Posso assicurare inoltre che nei comitati organizzatori tutte le classi sociali sono rappresentate, senza distinzioni».

«A Varallo — *aggiunge Marc'Antonio* — un modo di partecipare è quello di contribuire alle spese per fare la paniccia e di offrire la legna per cuocerla. La gente si offenderebbe se si sospendesse questa tradizione».

Quindi il Carnevale ha ancora senso nella società dei calcolatori elettronici?

«Il Carnevale è nato come esigenza del popolo che vedeva nelle maschere i propri rappresentanti. Nel Risorgimento — *spiega ancora Marc'Antonio* — ha dato una spinta al risveglio nazionalistico». «Oggi — *incalza Peru* — le esigenze sono diverse: c'è scontentezza per le ingiustizie; c'è il bisogno di riscoprire certi valori morali. Il bicchiere di vino del Carnevale non è soltanto baldoria, è amicizia. Così come è amicizia portare un sorriso fra i vecchi e i bambini. Non è retorica, è un rapporto quotidiano che continua nel tempo».

E le maschere sopravviveranno?

«Le maschere non possono morire perché l'uomo vive in una società che lo obbliga a mettersi una maschera tutti i giorni. L'uomo ha bisogno di togliersi quel velo di ipocrisia — *sostengono Peru e Marc'Antonio* —. La gente ci è vicina per questo, la nostra maschera non nasconde nulla, sotto il trucco c'è un essere che agisce senza mentire».

L. ca.

Marc'Antonio (Daniele Conserva) e Peru (Mario Casagrande) ascoltano il discorso di Giandòja

La sfilata dei carri e battaglia d'agrumi

BORGOSESIA — Nel centro valsesiano, con il primo corso floreale in programma domenica ventura, si entra nel vivo del Carnevale. Dopo la grandiosa «busecca» di quindici giorni fa e il convegno delle maschere italiane tenuto lo scorso weekend a Borgosesia e a Varallo, il vero via ai festeggiamenti sarà dato dal primo corteo di carri allegorici, di mascherate a piedi e gruppi folcloristici attraverso le vie cittadine.

I gruppi rionali (Aranco, Cravo, Montrigone, Bettole) presenteranno al vaglio d'una giuria, dopo mesi di lavoro, il frutto della loro inventiva e della satira carnevalesca per conquistare l'ambito stendardo raffigurante il «Peru» e la «Gin», ricamato a mano da Rosetta Ololi, che come ogni anno verrà consegnato alla borgata vincente.

Le sfilate verranno ripetute il 18 e il 25 febbraio quando, con la tradizionale «mandarinata», si concluderanno le manifestazioni: gruppi di giovani, da torrette poste nei punto strategici del percorso, scateneranno un'avvincente battaglia a colpi di agrumi coi costruttori dei carri.

Il pomeriggio di sabato 24 febbraio è invece dedicato ai bambini, che, indossati ricchi costumi, daranno vita al Centro Pro Loco, ad un festival tutto per loro. Infine per mercoledì 28 è fissato il tradizionale «Merca scurot».

r. e.